Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 10 dicembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8591 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 88.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IL VERTICE IN UN'ATMOSFERA COSTRUTTIVA MA SENZA PROSPETTIVE DI GRANDI RISULTATI

CONSULTO DEI «NOVE» A PARIGI SULLA RECESSIONE ECONOMICA

E' il male peggiore di cui soffre gran parte della Comunità europea con pericoli per l'occupazione
Wilson blocca un'iniziativa per l'elezione diretta del parlamento europeo - Realismo dei tedeschi

Parigi, 9

«Informale, concreta e operativa»: questi i tre aggettivi usati dal presidente del consiglio Moro per definire il carattere e l'atmosfera del settimo vertice europeo poco dopo il suo inizio, avvenuto alle 15.10, nel «Salon de l'horloge» della sede del ministero degli esteri francese, detto il «Quai d'Orsay». La riunione si è svolta nel più stretto riserbo ed è durata esattamente quattro ore. E' stato necessario tutto un giro di biglietti scritti a mano perché Moro riuscisse a far pervenire fuori del salone le sue prime impressioni. «L'atmosfera — ha aggiunto Moro nel suo breve messaggio — è cordiale e di buon affiatamento. Si cerca la via migliore per mostrare agli europei che l'Europa esiste, dando loro un incoraggiamento e un punto di riferimento nelle difficoltà presenti».

Più sostanziose le dichiarazioni rilasciate da altri al termine della riunione. Il portavoce tedesco Klaus Boelling, al seguito del cancelliere Schmidt, ha reso noto che i «Nove» hanno deciso all'unanimità di designare un «saggio» — il primo ministro belga Tindemans — con l'incarico di fare uno studio (da presentare entro il 1975) sull'evoluzione futura dell'unione politica dell'Europa. Lo stesso Tindemans ha indicato che — sul piano istituzionale — è stato deciso che i capi di governo si riuniranno d'ora in avanti tre volte all'anno: una volta a Bruxelles e le altre due, a turno, nelle altre capitali.

Anche i portavoce di altre delegazioni sono stati concordi nel rilevare che la prima fase dei lavori, ai quali i capi di governo hanno partecipato affiancati dai rispettivi ministri degli esteri, si è svolta in un'atmosfera «costruttiva e cordiale».

Nell'odierna seduta, i rappresentanti dei «Nove» hanno passato in rassegna i temi istituzionali dell'unione europea e quello della convergenza delle politiche economiche. Secondo il portavoce francese, le discussioni hanno permesso di compiere al riguardo «sostanziosi progressi», che però non sono stati specificati. Si è appreso invece che il primo ministro inglese Wilson ha bloccato iniziative tese a dar vita ad un sistema diretto di elezioni dal quale dovrebbe nascere un nuovo Parlamento europeo. Wilson ha in particolare insistito sul diritto di veto su ogni problema che si ripercuota negativamente sugli interessi vitali di ciascun paese della Comunità.

La decisione di Wilson di ricorrere al diritto di veto frustra parzialmente il tentativo del Presidente francese di abbreviare le tappe dell'unità europea. Agli altri capi di governo il primo ministro inglese ha fatto presente di non poter impegnare il paese prima di sapere se verranno o meno accolte le richieste di Londra, che auspicano migliori condizioni per l'adesione inglese nella comunità.

Nel corso della riunione, Giscard ha anche chiesto che per accelerare i lavori dei ministri della Comunità venisse adottato un sistema di votazione a maggioranza. La proposta è stata accolta in modo contrastante. Wilson ha spiegato che il suo paese non rinuncerà ai suoi diritti sovrani sui maggiori temi nazionali. Tale punto di vista è stato condiviso anche da altri capi di governo.

Nel discutere della situazione economica globale e dei suoi pericoli, i «Nove» si sono detti preoccupati per il ruolo degli Stati Uniti. Hanno fatto notare come la disoccupazione in America abbia raggiunto punte che non aveva raggiunto da anni. Tutti, poi, hanno riconosciuto che soltanto seguendo una politica espansionistica potrà essere evitata una depressione globale.

A parte i problemi istituzionali, la conferenza ha toccato oggi il male peggiore del quale soffre attualmente buona parte della Comunità: la recessione, con le sue pesanti conseguenze sul livello dell'occupazione. Si è trattato di un primo «consulto», al quale domani seguirà un esame più approfondito del fenomeno e dei rimedi per combatterlo. In preparazione di tale approfondimento, questa sera si sono riuniti gli esperti economici delle varie delegazioni, per discu-

Continua in 2.a pagina

INCONTRO DI MORO CON GISCARD ALL'ELISEO



Telefoto Ansa
Parigi — L'incontro privato, prima del vertice, fra il Presidente francese e il ministro Moro

Parigi, 9

Il presidente del consiglio Moro, ha avuto oggi a mezzogiorno un colloquio preliminare con il Presidente francese Valery Giscard D'Estaing. All'Eliseo, in questa occasione, si è parlato ovviamente della politica regionale, cioè degli aiuti che la CEE dovrebbe fornire alle zone depresse della Comunità e che per l'Italia dovrebbero andare al Mezzogiorno. In merito il Capo dello Stato francese ha avuto modo di riaffermare il proprio impegno a far sì che il progetto, al quale è soprattutto interessata l'Italia, venga finalmente attuato, a due anni esatti dal suo varo nel vertice di Parigi del 1972.

L'incontro dell'Eliseo, svoltosi appena tre ore prima della apertura ufficiale della conferenza al vertice, è servito comunque ai due uomini di stato per passare in rassegna anche le altre principali questioni all'ordine del giorno. Fonti della delegazione italiana hanno dichiarato che il Presidente Giscard, ha dato prova di «grande realismo» nell'individuare i punti d'incontro fra le rispettive posizioni e quelli per i quali, non essendo l'accordo completo, sono necessari ulteriori approfondimenti.

Il colloquio — hanno aggiunto le parti — è stato molto franco e cordiale. L'on. Moro ha rinnovato al Presidente Giscard (che lo ha, per l'appunto, accolto nel suo significato di rinnovo) l'invito a recarsi in visita in Italia, rivoltogli dal Presidente della Repubblica Leone in occasione della visita di stato compiuta nell'ottobre 1973 in Francia. Lasciando l'Eliseo, Moro ha detto che il momento attuale è particolarmente opportuno per «prendere decisioni che possono interessare l'Europa e l'Italia».

A ritermine della mattinata, il presidente del Consiglio è stato raggiunto a Parigi dal ministro degli esteri Rumor, il quale ieri aveva dovuto rinviare la partenza a causa dell'incidente automobilistico nel quale era rimasto coinvolto mentre si dirigeva all'aeroporto di Ciampino. L'on. Rumor, zoppicante e visibilmente sofferente a causa delle contusioni riportate, era accompagnato dal capo di gabinetto ministro plenipotenziario Rinaldo Petrignani.

(Italia - Ansa)

UN PROGRAMMA VARATO DAI PAESI DELL'«EUROGRUPPO»

POTENZIAMENTO NEL 1975 DELLE DIFESE DELLA NATO

«Preoccupazioni» espresse per il costante rafforzamento militare all'Est - Schlesinger: resterà intatto l'arsenale nucleare in Europa

Bruxelles, 9

I ministri della difesa dell'«Eurogruppo» (il club dei paesi europei dell'Alleanza atlantica, del quale fanno parte Belgio, Danimarca, Germania federale, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda e Turchia) si sono riuniti oggi a Bruxelles, per la prima seduta ministeriale Nato della serie autunnale, serie che culminerà, giovedì e venerdì, con il consiglio dei ministri degli esteri dei 15 paesi alleati, cui parteciperà anche il segretario di stato americano Kissinger (oggi intanto è giunto a Bruxelles il ministro della difesa Schlesinger, il quale ha espresso la speranza che l'accordo sulle armi nucleari di Vladivostok, tra USA e URSS, preluda a una limitazione anche degli eserciti della Nato e del Patto di Varsavia in Europa).

Al termine della seduta odierna, si è appreso da un comunicato che, nel corso del '74, i paesi dell'«Eurogruppo» hanno aumentato di 4,5 miliardi di dollari le spese di bilancio per la difesa, mentre l'aumento previsto l'anno scorso era di circa due miliardi di dollari: si tratta di un aumento che è di circa il 4 per cento in valore reale; nuovi aumenti sono previsti per l'anno prossimo, «in modo da permettere il mantenimento e il miglioramento dello sforzo di difesa dell'Europa».

I ministri della difesa, oggi, hanno anche tracciato un programma di miglioramento del potenziale europeo in alcuni settori definiti «critici». Si prevede, in particolare, l'entrata in servizio dei seguenti mezzi: 563 carri armati, 1157 veicoli blindati, 1134 armi anti-carro, 238 aerei da combattimento moderni e da ricognizione marittima, 123 elicotteri per basi terrestri, 836 missili guidati per difesa antiaerea, 530 cannoni antiaerei, 10 incrociatori, due sommergibili, 10 vedette rapide, 17 elicotteri da marina.

E' stato inoltre riconfermato che, nei sei anni compresi tra il 1973 e il 1978, le navi da guerra dei paesi dell'«Eurogruppo» saranno dotate, o sono già state dotate, del seguente materiale moderno: 57 sistemi missilistici, 51 sistemi di torpedini, 52 sistemi elettronici (per l'elaborazione dei dati e per le telecomunicazioni via satellite), 12 sistemi per i tiri d'artiglieria, 27 sistemi di materiale da guerra elettronica. Queste ultime installazioni altamente sofisticate sono destinate a potenziare e migliorare le forze navali europee.

Anche per l'aeronautica è stato previsto un vasto piano di potenziamento da attuare entro l'anno prossimo: esso comprende la dotazione degli aerei con 136 sistemi missilistici aria-terra e 174 sistemi lancia-siluri, oltre all'installazione di mate-

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

L'assenza da Roma del presidente del consiglio per gli impegni connessi al vertice europeo di Parigi, non impedisce al governo di mettersi subito al lavoro per un esame dei numerosi e gravi problemi interni. Su incarico di Moro, il vicepresidente del consiglio La Malfa presiederà, infatti, oggi la prima di una serie di riunioni interministeriali, nelle quali il governo cercherà di mettere punto la propria strategia, sia in vista del confronto con i sindacati previsto a breve scadenza, sia per predisporre le misure idonee a determinare una inversione di tendenza nella grave crisi economica.

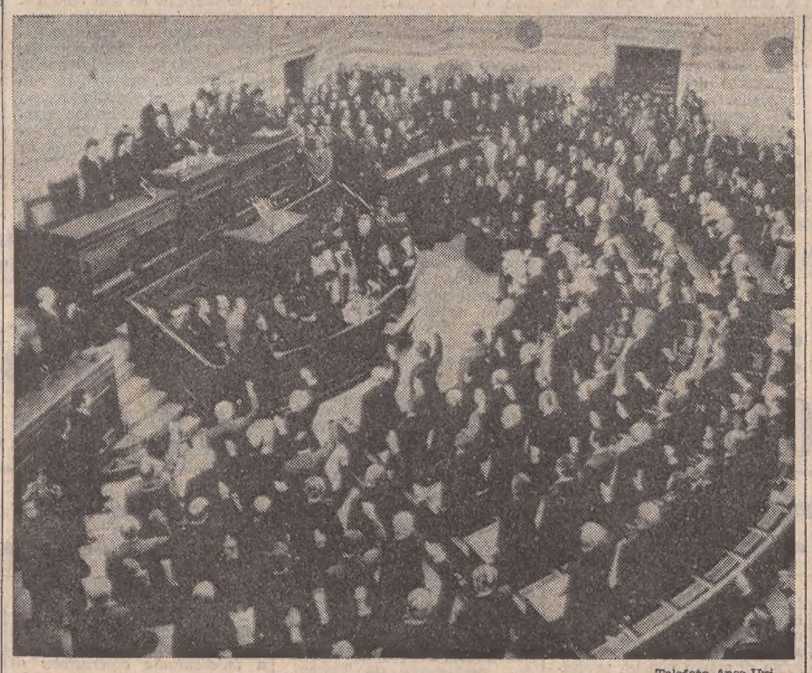
Al centro dell'attenzione sono anche i problemi dell'ordine pubblico, sia per la lotta alla criminalità, sia per l'impegno nell'azione contro le forze eversive di qualsiasi colore, di destra e di sinistra, secondo la nuova impostazione precisata domenica dal ministro dell'interno Gui. Il discorso del ministro ha provocato pieni consensi da parte socialdemocratica, ma malumori in campo socialista, che potrebbero concretizzarsi in nuove critiche al governo.

Si riunisce oggi il direttivo unitario della Federazione Cgil-Cisl-Uil per sviluppare il discorso sui problemi dell'unità sindacale. Il tema è scottante a causa delle note divisioni emerse in proposito fra le tre confederazioni sindacali. La ripresa dell'attività governativa ha riportato all'ordine del giorno numerose vertenze a lungo bloccate dalla mancanza degli interlocutori ministeriali. Richieste di incontri con i rappresentanti competenti del governo e proclamazioni di scioperi a breve scadenza interessano i ferrovieri, i marittimi, i portuali, gli elettrici, i telefonici, i benzinai, il settore ospedaliero e quello cinematografico.

TRAMONTATA LA MONARCHIA, LA GRECIA GUARDA ALL'AVVENIRE

Ad Atene dopo sette anni si è riaperto il parlamento

Costantino Papaconstantinu ne è stato eletto presidente - Ora il paese attende la nomina del capo dello stato «ad interim» e il varo della costituzione democratica



Telefoto Ansa-Upi
Atene — I trecento neo-eletti deputati ellenici, durante la solenne cerimonia del giuramento

Atene, 9

Tre milioni 244 mila 748 voti (pari al 69,2 per cento) a favore della repubblica, un milione 445 mila 857 (pari al 30,8) a favore della monarchia: questi i risultati definitivi del referendum istituzionale che, ieri, ha sancito la nascita della nuova repubblica greca, la terza nella storia ellenica dopo l'indipendenza. Lo scasso della monarchia, e la definitiva «cacciata» della famiglia reale (che potrà rientrare in Grecia solo a titolo privato), sono stati festeggiati, per tutta la scorsa notte, ad Atene e negli altri grandi centri urbani, da decine e decine di migliaia di persone, decise a ricordare «la notte della morte della monarchia» (come gridavano i dimostranti). Sulle piazze si sono visti cartelli, bandiere, pupazzi rappresentanti il «re senza corona».

Ora, il trono sarà sostituito da una poltrona presidenziale, che verrà occupata, a partire da venerdì prossimo, dal primo presidente della repubblica parlamentare; i nuovi deputati, dopo le dichiarazioni programmatiche del governo, eleggeranno infatti il presidente provvisorio, mentre l'attuale Capo dello Stato, generale Fecone Gizikis, rassegnerà le dimissioni.

Gizikis è l'ultimo rappresentante della giunta militare; aveva ricoperto per un anno il ruolo di presidente della repubblica creata da Papadopulos. Panaiotis Kanellopulos, al quale i colonnelli tolsero il potere con il colpo di stato del 1967, sarà designato con ogni probabilità al supremo incarico della nazione, fino a quando il Parlamento non avrà redatto una nuova costituzione: allora, il capo dello stato sarà eletto direttamente dal popolo, o dalla Camera per un periodo ancora da definire.

Oggi, intanto, le porte del Parlamento greco si sono riaperte, dopo sette anni di dittatura, ai rappresentanti del popolo, eletti il 17 novembre scorso: la nuova configurazione dell'assemblea si presenta con una maggioranza assoluta del partito «Nuova democrazia» di Karamanlis, che occupa ben 220 dei 300 seggi. Come secondo partito segue l'«Unione di centro-Forze nuove» di Giorgio Mavros (60 seggi), quindi il «Movimento panellenico socialista» di Andrea Papandreu, con 12 deputati, e la «Sinistra unificata», con otto seggi. (Da notare che il Parlamento greco comprende una sola Camera).

La cerimonia dell'apertura della prima legislatura repubblicana è stata austera: il ministro più anziano del governo, Demetrios Tsatsos, ha dato lettura dell'atto di apertura della nuova legislatura, cui ha fatto seguito il giuramento collettivo dei deputati.

Nel pomeriggio, l'assemblea ha eletto il proprio presidente nella persona di Costantino Papaconstantinu, appartenente al partito di Karamanlis e già ministro della giustizia nell'ultimo governo di coalizione del colpo di stato militare: Papaconstantinu ha avuto 217 voti su 300. Domani la Camera procederà alla nomina dei vicepresidenti e mercoledì il premier Karamanlis presenterà il programma di governo, al quale seguiranno le repliche dell'opposizione. *(Ansa)*

NON È PIÙ IN ESILIO L'ANIMA REPUBBLICANA

Basiléion tìs Elládes, o regno di Grecia: dopo 142 anni entra nel museo della storia. Le vicende della monarchia costituzionale ellenica si aprono con il solenne ingresso in Nauplia del principe Ottone di Baviera nel 1833, dopo lo sterile tentativo di governo coronato del principe Leopoldo di Sassonia - Coburgo, e si chiudono alla mezzanotte dell'8 dicembre 1974. L'ultimo re paga indecisioni e mancanza di fermezza nell'ora già buia della Grecia che, appena adesso, tenta di uscire con dignità dai sussulti di fazioni e dalle crisi istituzionali di sapore ottocentesco, per imboccare il nostro secolo, sperabilmente sull'itinerario europeo.

Ma la Repubblica di Grecia 1974 non vanta la primogenitura istituzionale nella storia contemporanea di questo paese. Se tralasciamo il referendum-commedia della giunta militare, lo scorso anno, per sbarazzarsi dell'incomodo re Costantino, resistente fra agi e comodità romane e londinesi, dobbiamo invece ricordare che per undici anni, dal 25 marzo 1924 al 3 novembre 1935, la corona fu costretta a cedere ai fermenti repubblicani del partito rivoluzionario militare del generale Pangàlos, dopo l'infelice guerra d'indipendenza con i turchi. La repubblica ebbe, allora, esistenza traumatica: le difficoltà incontrate da Venizelos, chiamato poco dopo al potere, portarono a gravi disordini, che favorirono i sostenitori della casa reale nella figura del generale Metaxas. La monarchia fu restaurata con un plebiscito formale, in realtà in punta di baionetta.

Circa quarant'anni dopo, la repubblica si consolida ad Atene in forme ineccepibili, con una maturità di scelta che fa specchio alla serenità del voto partitico del 17 novembre scorso e ne è la legittima conseguenza. In meno di un mese, prima con una campagna elettorale emozionante e poi con un referendum che l'ha coinvolta fin dentro l'anima, la Grecia ripara esemplarmente alle umiliazioni sofferte all'interno e all'esterno. La dittatura settennale è caduta più per decomposizione propria che per moto popolare (seppure non dobbiamo dimenticare i 36 morti della rivolta studentesca). Ciò ha favorito l'allungamento dell'ombra dell'ambiguità sul nuovo corso.

Presidente provvisorio della Grecia è finora quel generale Gizikis che fu protagonista del «golpe dentro il golpe» nel giugno '73 contro Papadopulos ed esponente di prima fila del regime militare. Nelle sue mani giurò il nuovo governo liberamente eletto. E' anche vero che fu proprio Gizikis a richiamare Karamanlis dall'esilio e a patrocinare, in un ravvedimento di necessità, il ritorno della Grecia nel contesto democratico. Il referendum, con la sua alta tonalità repubblicana, segna il destino di potere, pur simbolico, di Gizikis e tronca ogni legame con il passato.

Su otto milioni di abitanti, solo 300-400 mila sono operai in Grecia. A una borghesia concentrata in Atene, non tutta intollerante verso l'aspro regime di destra per interessi egoistici, fa riscontro la massa contadina e la patruglia proletaria. In queste condizioni di realtà sociale, il referendum monarchia-repubblica poteva apparire incerto, essendo asserito che le campagne costituivano un serbatoio di voti monarchici. Non è stato così. Lo spirito conservatore, indubbiamente presente tra i greci anziani della provincia e nell'elettorato femminile non urbanizzato, non ha fatto muro. Il fideismo agreste si è in buona parte dissolto. Una giustificazione può essere data solo in questi termini: la Grecia ha ritenuto più ricca di referenze contro un risveglio dittatoriale la repubblica che non la monarchia.

Sul piano politico interno l'avvento repubblicano sembra favorire maggiormente il partito di Mavros (l'Unione di centro), oltre alle sinistre, che non la «Nuova democrazia» di Karamanlis, partito coabitato da repubblicani e monarchici. Proprio per questo Karamanlis impose la neutralità del suo partito nella vicenda referendaria. Il rischio che Karamanlis deve ora superare è la possibile spaccatura della «Nuova democrazia». Ma è un'osservazione più pessimistica che suffragata dalla nuova e moderna realtà politica ellenica.

Spesso si è dimenticato di ricordare che esiste anche una diaspora greca, fin da quando Atene perse le sue libertà nelle discordie interne, poi sotto i proconsoli romani, gli imperatori bizantini, i turchi ed infine i re stranieri. Duemila anni. Anche l'anima repubblicana seguì la diaspora od accettò la monarchia mazziniana. Da ieri l'anima repubblicana greca non è più in esilio. Gli Euzoni che, con passo inglese, misurano la tomba del Milite Ignoto, simbolo dell'eterno sacrificio del soldato dalle Termopili in poi, da guardie del re sono diventati, in un giro di ronda, guardie della repubblica.

Fulvio Fumis

COSTANTINO: Prima di tutto unità nazionale

Londra, 9

Costantino di Grecia ha fatto diffondere oggi un breve comunicato, nel quale commenta il risultato del referendum. Ecco il testo: «Uomini e donne di Grecia, fedele alla mia promessa, ripeto che la normalità, il progresso e la prosperità del nostro paese richiedono che l'unità nazionale venga messa in primo piano. Prego con tutto il mio cuore che gli avvenimenti futuri possano giustificare il risultato del voto di ieri».

L'ex monarca (in esilio sin da quando, nel 1967, la giunta dei colonnelli prese il potere in Grecia) aveva detto due settimane fa che, se anche il referendum avesse dimostrato una maggioranza a lui contraria, egli sperava comunque di poter tornare in Grecia come semplice cittadino. Costantino, che vive da alcuni anni in Inghilterra dopo un periodo trascorso a Roma, ha atteso il risultato delle votazioni nella sua casa di campagna a Chobham, nel Surrey, insieme alla moglie Anna Maria e ai figli. Egli ha fatto sapere che rimarrà in Gran Bretagna almeno fino all'inizio del prossimo anno; ad Atene, d'altro canto, il premier Karamanlis ha fatto sapere, per bocca di un portavoce, che per il momento non è «opportuno» che l'ex re rientri in patria. *(Ansa)*

ESCE TRAGICAMENTE DI SCENA UN PROTAGONISTA DEL DELITTO DI ARGELATO

SI TOGLIE LA VITA IN CELLA UNO DEI KILLER DEL BRIGADIERE

Bruno Valli aveva sparato contro il sottufficiale Lombardini: lo ha riconosciuto il milite ferito
Sibilline parole incise sul muro prima del suicidio - Ha un nome la fantomatica «Silvia» ricercata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 9

Bruno Valli, uno dei giovani imputati dell'assassinio del brigadiere dei carabinieri, Andrea Lombardini, si è impiccato nella sua cella, nel carcere di Modena. Perché lo ha fatto? Rimorso? Sensazione di essere ormai perduto e di rischiare l'ergastolo? Nessuno lo saprà mai. L'ultimo messaggio del giovane, poche righe incise sul muro, difficilmente potranno essere di qualche aiuto. «Luisa» ha scritto il Valli; poi, un poco discosto: «Libertà o morte». Un nome di donna, forse amata, e una frase dettata da un confuso fanatismo.

Bruno Valli era in cella di isolamento, nel carcere modenese di Sant'Eufemia, un vecchio edificio nel centro storico, in grado di accogliere 75-80 detenuti. Il giovane è stato visto per l'ultima volta ieri sera, verso le 17.30, quando gli è stato portato il rancio in cella (un piccolo cubo dotato però di servizi e di impianto di aerazione). Poi è stato lasciato solo.

Che cosa ha pensato allora? Ha scritto quelle poche, inquietanti parole sul muro, poi ha preso degli strofinacci usati per asciugare le gavette, li ha legati in modo che formassero come una lunga fune: a un'estremità ha formato un cappio, poi ha fissato l'altro capo a un aeratore posto in alto. Ha passato il cappio attorno al collo, si dev'essere appoggiato a qualcosa con i piedi. Un colpo brusco. Dovevano essere circa le 19, come hanno stabilito poi i medici.

A fare la macabra scoperta sono state stamane, verso le 5, le guardie carcerarie che passavano per il solito controllo; subito è stato avvertito il direttore del carcere, dott. Zoppo, e un medico, il prof. Marchioni, che non ha potuto far altro che constatare il decesso. Bruno Valli aveva 26 anni ed era originario di Rodeno, in provincia di Como: qui risiedono i genitori, il padre Leone e la madre Teresa; una sorella, Lorenza, abita altrove. Il giovane però viveva per lo più in una casa colonica che possedeva a Lamnago, nel Varesotto, da dove solitamente partiva per recarsi in Svizzera, a lavorare come manovale «frontaliero».

Il Valli era stato fermato da una pattuglia della stradale poco dopo l'agguato al brigadiere Lombardini e al milite Sciarretta, ad Argelato: era infangato, stanco, il suo atteggiamento era molto sospetto. Camminava ai margini della strada provinciale di Galliera, a pochi chilometri dal luogo del delitto; con lui era Claudio Vicinelli (adesso in carcere a Pesaro).

La prova del guanto di paraffina era stata positiva, aveva cioè sanzionato che il giovane aveva sparato, e che quindi, era con ogni probabilità l'assassino (o uno degli assassini) del brigadiere; ma durante l'unico interrogatorio cui era stato sottoposto, il Valli aveva disperatamente negato, ammettendo di essersi trovato sul furgone «Fiat 238» dal quale erano partiti i colpi che avevano freddato Andrea Lombardini, ma affermando che a sparare era stato Franco Franciosi (uno dei giovani ancora latitanti). Egli anzi aveva aggiunto di aver convinto i suoi comulici (il Franciosi appunto e Stefano Bonora), a non uccidere anche il carabiniere Sciarretta, una volta che questi, disarmato e ferito, si trovava a terra stordito.

Oggi lo Sciarretta è stato accompagnato a Modena, con un'autolettiga, dall'ospedale di Bentivoglio, in cui è tuttora ricoverato, e gli è stato fatto vedere il corpo di Bruno Valli: nel giovane, il carabiniere ha detto di riconoscere l'uomo (o uno degli uomini) che aveva sparato contro il brigadiere Lombardini, insomma uno dei protagonisti della sanguinosa aggressione. Assieme allo Sciarretta, sono giunti a Modena anche i dirigenti della filiale di Maranello del «Banco di San Prospero e Geminiano»; alcuni di loro, infatti, notando sui giornali la foto del Valli, avevano creduto di riconoscere in lui uno degli aggressori della banca stessa (quando durante una rapina, avvenne una sparatoria che causò la morte del carabiniere Emanuele Messineo). Il confronto, avvenuto stasera nell'istituto di medicina legale di Modena, non ha però dato esiti positivi.



Telefoto Ansa
Bruno Valli e Marzia Lelli: il giovane che si è ucciso nella sua cella d'isolamento a Modena, e la ragazza ricercata

E' stato appurato che il Valli arrivò a Bologna la sera del 4 dicembre, dopo un colloquio telefonico col Vicinelli. I due si erano conosciuti un paio di anni or sono, allorché il Valli si era avvicinato alla sinistra extraparlamentare, uscendone però poco dopo; il 5, giorno della sparatoria, avrebbe dovuto aver luogo la «ricognizione sul posto, o meglio la prova generale della rapina; difatti soltanto il giorno 6 il cassiere dello zuccherificio di Malacappa si sarebbe recato alla banca di Argelato per prelevare i trenta milioni per il pagamento dei dipendenti.

Un altro fatto nuovo si è intanto inserito, oggi, nella vicenda di Argelato. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Persico ha emesso mandato d'arresto a carico di Marzia Lelli, una ragazza di diciannove anni, abitante a Croce di Casalecchio (Bologna). Costei, impiegata alle poste nell'ufficio di via Emilia Levante, sarebbe la ragazza del Franciosi, uno dei latitanti, sul quale pesa l'imputazione di omicidio e tentata rapina.

La Lelli manca da casa dal giorno 5, cioè dalla stessa mattinata della sparatoria: sarebbe lei la fantomatica «Silvia»

Silvano Stella

Continua in 2.a pagina

OGGI PRIMA RIUNIONE INTERMINISTERIALE PER FAR FRONTE ALLA CRISI

Il «vice» La Malfa affronta le gravi questioni economiche

Sollecita preparazione del governo all'incontro con i sindacati per un «discorso globale» Andreotti sulla linea di Moro - Il PSDI soddisfatto per l'impegno di Gui contro le «due violenze»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Il governo si è messo subito al lavoro per affrontare i problemi economici e finanziari in vista degli incontri con i sindacati. Per incarico del presidente del consiglio Moro, assente da Roma per il vertice di Parigi, il vicepresidente La Malfa presiederà domani una riunione, alla quale parteciperanno i ministri del bilancio Andreotti, delle finanze Visentini, del tesoro Colombo, delle partecipazioni Bisaglia, del lavoro Toros, dell'industria Donat Cattin e della pubblica amministrazione Cossiga. «Si procederà — come annuncia un comunicato ufficiale — ad un approfondimento della situazione economica alla luce delle dichiarazioni programmatiche del governo e con riguardo ai prossimi incontri con i sindacati».

Per il governo la scadenza più importante in campo economico è indubbiamente quella del confronto con le organizzazioni dei lavoratori. L'appuntamento sarà fissato da Moro tra qualche giorno, dopo che il governo si sarà formato idee chiare sul discorso che intende fare alle confederazioni. Quella di domani sarà la prima di una serie di riunioni a livello interministeriale, che si svolgeranno prima sotto la presidenza di La Malfa e si concluderanno poi con l'intervento del presidente del consiglio.

Il governo intende portare avanti con i sindacati un «discorso globale», cioè centrato su tutti i temi riguardanti l'azione da condurre per il superamento della gravissima crisi economica. Moro ha detto in Parlamento che il governo non vuole soltanto «gestire la recessione e distribuirne più equamente gli oneri», ma avviare la ripresa dell'economia. Per far questo, Moro e i suoi collaboratori devono, prima di tutto, cercare di convincere i sindacati che le limitate possibilità di aumentare il monte salari trarranno compenso da una serie di iniziative e cioè dalla regolamentazione dei prezzi alimentari, dalla ristrutturazione delle tariffe, in particolare quelle elettriche, dalla priorità data all'edilizia, dall'impegno per l'agricoltura e il Meridione.

Sul piano strettamente politico, due sono i fatti che si impongono oggi all'attenzione: un ampio articolo scritto da Andreotti, in cui è possibile individuare un suo pieno allineamento con Moro, e la conferma della soddisfazione dei socialdemocratici per le nuove direttive di politica interna annunciate ieri dal ministro Gui. Andreotti mostra di non avere nessun risentimento nei confronti di Moro, nonostante lo spostamento dal ministero della difesa al bilancio.

«Chi è convinto — afferma Andreotti — che il problema odierno consista nel far uscire la Nazione da una tempestosa situazione che coinvolge il lavoro, la moneta e la sicurezza dei cittadini, è portato a considerare come secondario se il timone sia nella mani dell'uno o dell'altro, purché si raddrizzi la barca e si riprenda a vivere tranquilli. Non indugiamo davvero — aggiunge — sui problemi di struttura del governo; maiora presunt. L'essenziale è che ora si possa governare».

Andreotti, dunque, distinguendosi nettamente da Taviani, mostra di considerare chiuso il suo caso personale relativo alla rinuncia del ministero della difesa. Ma c'è di più. Andreotti fa nell'articolo un ampio esame della crisi politica e, sposando la tesi che fu di Moro, afferma che si poteva anche fare il monocolore nel caso in cui il PSDI si fosse autoescluso. Il bipartito è certamente preferibile, ma nel caso di un rifiuto repubblicano, il monocolore — sostiene Andreotti — era possibile.

Questa presa di posizione dà un certo fondamento alla notizia, diramata stasera da un'agenzia di stampa, secondo la quale Andreotti mediterebbe di abbandonare la corrente di «Impegno democratico», che fondò insieme a Colombo, per confluire nel gruppo moroteo. Allo stato dei fatti, però, questa appare solo una ipotesi.

Il segretario del PSDI Orlandi, come si è accennato, ha favorevolmente commentato il discorso con il quale ieri il ministro dell'interno Gui ha confermato l'impegno nella lotta a fondo contro il fascismo, ma anche la volontà del governo di procedere contro le violenze di estrema sinistra. «Dal discorso di ieri del ministro dell'interno — ha affermato Orlandi — emergono una obiettività di valutazione ed una consapevolezza dei doveri dello Stato democratico che non possiamo non ritenere incoraggianti».

Il «placet» dei socialdemocratici contrasta, ovviamente, con la visione che i socialisti hanno dei problemi dell'ordine pubblico. Si riapre così una polemica che potrebbe acuirsi in occasione del comitato centrale del PSI, che si riunirà mercoledì, giovedì e venerdì.

Roberto Perugini

Omaggio alla cultura romana



Roma, 9

Il Capo dello Stato Giovanni Leone è intervenuto questa sera alla seduta straordinaria del senato accademico dell'università di Roma per la cerimonia della consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte per gli anni accademici 1972, 1973 e 1974. Durante la manifestazione, alla quale è intervenuto anche il ministro della pubblica istruzione on. Malfatti, sono stati premiati i professori d'università che con la loro opera hanno conferito lustro e prestigio all'ateneo romano.

I benemeriti per l'anno 1972 sono Silvio Accame, Giacomo Andreassi, Vezio Crisafulli, Giuseppe Ferri, Massimo Severo Giannini, Bruno Paradisi e Giuseppe Sperduti; i benemeriti per l'anno 1973 sono Paolo Brezzi, Carlo Della Valle, Bruno De Finetti, Francesco Gabrieli, Pietro Gismondi, Luigi Panizzi, Luigi Ronga, Ugo Spirito, Alberto Stefanelli, Franco Valsecchi; i benemeriti per l'anno 1974 sono Remo Cacciafesta, Riccardo Del Giudice, Cesare Gerin, Raffaele Giuliano, Giuseppe Giunchi, Giuseppe Vaccaro (nella telefoto Ansa con Leone), Massimo Petrocchi, Aldo Turchetti e Vincenzo Ussani.

NUOVO DIRETTIVO all'Intersind

Roma, 9

Il consiglio direttivo dell'associazione sindacale Intersind ha chiamato a farne parte il dott. Gaetano Cortesi, l'ing. Vittorio Fanfani e il dott. Paolo Pugliese. *(Ansa)*

CON LA RELAZIONE «NON UNITARIA» DI STORTI

SINDACATI: SI APRE IL DIRETTIVO UNITARIO

Le prospettive non sono buone - Vanni e Ravenna ribadiscono la posizione «aventiniana» della Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Domani mattina alle 9.30 nei saloni della unioncamere di Roma le tre confederazioni si incontreranno, nel corso del direttivo unitario, per affrontare il tema che in questi giorni ha suscitato notevoli polemiche: «Rilancio dell'unità sindacale». Il direttivo unitario, che durerà tre giorni, affronterà nei primi due il tema dell'unità, mentre il terzo sarà dedicato all'esame della situazione politica ed economica. Ad aprire i lavori sarà il segretario generale della Cisl, Storti, con una relazione che non rappresenza la posizione della segreteria della federazione unitaria, ma semplicemente un «apporto personale» al dibattito.

E' la prima volta che i dissensi interni sono giunti ad un punto tale da impedire l'apertura della riunione con una relazione «unitaria», cioè preventivamente concordata tra i vertici sindacali. Al direttivo di domani si arriva dopo numerosi «scontri» tra le confederazioni, soprattutto tra Cgil e Uil, dopo che il direttivo di quest'ultima si era concluso senza la definizione di un indirizzo preciso sull'unità sindacale, ma con molte riserve espresse dalle componenti repubblicane e socialdemocratiche. Successivamente il segretario generale della Cgil, Lama, nella sua relazione al consiglio generale confederale, aveva criticato la posizione di Vanni, aprendo lo spazio ad una serie di dichiarazioni e di spiegazioni che hanno tenuto vivo il dibattito sull'unità.

Proprio oggi il segretario generale della Uil, Vanni, in una intervista ad un quotidiano torinese ha ribadito le proprie posizioni rilevando: «Secondo alcuni si deve arrivare all'unità prima dell'autonomia, secondo me l'unità di questo genere non farebbe che riproporre il tipo di situazione che esiste adesso. Prima deve venire una verifica dell'autonomia del sindacato rispetto ai partiti, e lo scioglimento delle correnti all'interno delle singole organizzazioni sindacali. Altrimenti si corre il rischio di creare una spaccatura all'interno della nuova federazione unitaria, addirittura, in qualche caso, fra categoria e categoria».

Vanni ha poi riaffermato che non è possibile stabilire «date» per l'unità. «Come è possibile dire: facciamo la tessera unificata entro il 1977. Se si pensa che l'unità si possa fare subito, non c'è bisogno di aspettare il '77, magari per dar modo a qualche partito di seguire gli sviluppi della situazione politica». Vanni si è poi detto convinto che nel direttivo «ci sarà battaglia di sicuro».

I temi che saranno discussi dal direttivo sono stati anticipati anche da Ruggero Ravenna, segretario confederale della Uil il quale, in una dichiarazione a un quotidiano economico romano, ha affermato che «la nuova crisi del processo unitario esprime non solo un atteggiamento negativo verso l'unità di alcuni settori politici e sindacali, ma anche elementi di crisi che esistono all'interno della federazione unitaria e che devono essere al più presto superati. Questa è la condizione per battere ogni tentativo di bloccare la realizzazione dell'unità che rappresenta, ancor oggi, la risposta più valida alla crisi economica.

Rilevato che è possibile, allo stato attuale, una assunzione diretta da parte del sindacato della gestione della crisi economica, Ravenna ha sottolineato che «non si tratta» di avallare le scelte fatte o che farà il padronato, ma di contrapporre una linea che incentivi una profonda ristrutturazione e riorganizzazione dell'apparato produttivo e dei centri operativi pubblici in modo da garantire un cambiamento qualitativo della vita economica e sociale». Tornando ai problemi specifici dell'unità sindacale Ravenna ha osservato che «il progetto di cui si parla — l'unità delle tre confederazioni così come sono, con una gestione formale e ufficiale degli attuali vertici confederali — esprime certamente la volontà di andare avanti, ma corre il rischio di essere non un progetto, ma solo una dichiarazione di buone intenzioni».

«Infatti il meccanismo si presenta capace di riaffermare il diritto di veto, di escludere la partecipazione reale del movimento alla costruzione dell'unità, di ricodificare un rapporto diplomatico e burocratico tra i vertici confederali. Non solo, ma tale ipotesi, data l'attuale posizione della maggioranza del CC della Uil, può apparire un alibi dietro il quale nascondere la non volontà o le timidezze di altre forze verso l'impegno dell'unità, il direttivo unitario — aggiunge Ravenna — dovrà fare chiarezza su queste perplessità e su questi dubbi».

Ma è difficile prevedere che, considerate le attuali divergenze, il direttivo di domani consenta un reale chiarimento delle varie posizioni.

Gino Roberti

DOCUMENTO INVIATO A RUMOR E ILLUSTRATO IN UNA CONFERENZA STAMPA

I FISICI CONTRARI ALLA «BOMBA» ITALIANA

Sollecitazioni rivolte al governo perché faccia ratificare il trattato di non proliferazione «Gli indugi hanno favorito - si dice - il nascere di illazioni all'interno e all'estero»

Roma, 9

La maggior parte dei fisici italiani è nettamente contraria a un'eventuale costruzione di una bomba atomica italiana. La notizia è stata resa dai fisici Amaldi, Calogero e Schaef che, nel corso di una conferenza stampa tenuta, questo pomeriggio, nella sala stampa italiana in piazza San Silvestro, hanno illustrato il contenuto di un documento inviato, la settimana scorsa, al ministro degli esteri Rumor, con la firma di 142 fisici di ogni parte d'Italia. Nel documento si sollecita il governo italiano a far ratificare dal Parlamento, al più presto, il trattato di non proliferazione nucleare, al fine di consentire all'Italia di partecipare alla conferenza di revisione del trattato, stabilita a suo tempo per il 5 maggio del 1975.

L'iniziativa del documento è stata presa, nel settembre scorso, in conseguenza di alcune voci raccolte dalla stampa circa ambizioni nucleari militari di autorevoli ambienti italiani. La crisi di governo, subentrata nel frattempo, ha consigliato i fisici a far recapitare il documento al ministro degli esteri, non appena il nuovo governo entrasse nel pieno delle sue funzioni. «Il documento — ha detto Amaldi — rappresenta il punto di vista, praticamente unanime, di quella componente della comunità scientifica italiana, che ha i maggiori titoli di competenza per esprimere, su questo argomento, un giudizio scientificamente e tecnicamente fondato. Ulteriori iniziative verranno prese successivamente con colleghi di altre discipline».

Nel documento si sottolinea che «il trattato contro la proliferazione delle armi nucleari ha costituito un elemento essenziale del processo di distensione internazionale e ha permesso di muovere i primi passi verso un accordo globale di controllo degli armamenti. La speranza che il processo di distensione — prosegue il documento — continui, e riesca a porre sotto controllo, ad arrestare e infine a invertire la corsa agli armamenti nucleari, è quasi universalmente condivisa.

«Particolarmente desiderabile sarebbe un accordo estendente la proibizione delle esplosioni nucleari sperimentali anche a quelle sotterranee; nonché limitazioni allo sviluppo numerico e qualitativo dei vettori nucleari strategici, più efficaci di quelle concordate nel maggio del '72, quale primo passo verso un programma di graduale riduzione. Nel frattempo, è essenziale — secondo i fisici — frenare ogni tendenza alla proliferazione delle armi nucleari che rappresenta evidentemente un pericolo immenso per l'intera comunità internazionale. Il trattato garantisce che tale rinuncia non implichi alcuna restrizione circa l'utilizzazione dell'energia nucleare per la produzione di energia elettrica».

«In questo contesto, il trattato — prosegue il documento — ha ottenuto un'adesione assai vasta, anche se non universale (nel giugno '74, 84 paesi avevano acceduto al trattato ed altri 22 paesi lo avevano firmato ma non avevano ancora provveduto alla ratifica della firma). Dopo aver sottolineato che «l'impegno da parte dei paesi non militarmente nucleari a non acquisire la capacità di effettuare esplosioni nucleari "a scopo pacifico", deve restare un elemento fondamentale del trattato, che perderebbe altrimenti ogni efficacia», il documento, ricordando la conferenza di revisione del trattato, che avrà inizio il 5 maggio dell'anno prossimo, afferma che tale conferenza «offre all'Italia una importante occasione per contribuire alla causa del controllo degli armamenti e della pace».

I fisici, successivamente, dopo aver criticato il comportamento dilatorio del nostro governo nel far ratificare dal Parlamento il trattato, hanno fatto presente che ciò ha favorito delle illazioni in campo nazionale e internazionale.

(Italia)

BOMBA IN SARDEGNA contro i carabinieri

Cagliari, 9

Due attentati dinamitardi sono avvenuti poco dopo le 3 di oggi, a Maracalagonis, centro agricolo dell'entroterra cagliaritano a circa 20 chilometri da Cagliari. Due ordigni esplosivi, di natura rudimentale a base di dinamite, sono stati fatti esplodere da ignoti contro la stazione dei carabinieri e dieci minuti più tardi contro l'abitazione dell'esercente Marco Peddizzi di 56 anni da Maracalagonis.

L'ordigno contro la caserma dei carabinieri è stato lanciato nel cortile, che si affaccia sulla strada, alle 3. Ha provocato lievi danni alle strutture murarie e ha mandato in frantumi i vetri delle finestre. Alle 3,10 mentre i militari constatavano i danni dell'attentato si accingevano a iniziare gli accertamenti avveniva il secondo attentato. Anche in questo caso l'ordigno veniva lanciato nel cortile dell'abitazione di Marco Peddizzi. I danni sono stati lievi e soltanto qualche vetro è saltato.

Secondo gli inquirenti gli autori degli attentati hanno inteso compiere una vendetta nei confronti di Marco Peddizzi. L'attentato alla caserma è stato compiuto come diversivo per convogliare l'attenzione dei militari all'interno della caserma.

(Italia)

FATTO IL GOVERNO LE VERTENZE RIPRENDONO VIGORE

Da oggi fino a venerdì chiuse in parte le «pompe»

Allo sciopero aderisce solo la Faib - Domenica niente cine Portuali e ospedalieri sollecitano incontri con i ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

La ripresa dell'attività di governo sta riportando all'ordine del giorno numerose vertenze da tempo congelate dalla mancanza del necessario interlocutore governativo. Si assiste, così, ad una intensificazione dell'attività rivendicativa di varie categorie che si aggancia ai più generali problemi della trattativa governo-sindacati per la spinosa questione della contingenza e alle molteplici tensioni che travagliano il vertice sindacale per le questioni attinenti il processo di unificazione. Ecco il quadro delle maggiori categorie che hanno oggi avanzato le loro richieste.

Portuali: Le segreterie nazionali dei lavoratori del settore (Filp-Cgil, Filp-Cisl e Uiltatep-Uil) hanno chiesto «un urgente incontro con il nuovo ministro per la marina mercantile Gioia, per il prosieguo delle trattative in corso sulla piattaforma rivendicativa unitaria in relazione agli impegni già assunti in sede di ministero marina mercantile». Un comunicato dei sindacati precisa, inoltre, che le segreterie nazionali hanno stabilito di indire una conferenza nazionale sui temi della politica portuale relativi alla riforma della gestione e agli investimenti ed hanno deciso di attuare nel settore portuale il patto federativo. «In rapporto a questa decisione, le segreterie — conclude il comunicato — si impegnano a definire tempestivamente tutte le procedure necessarie per l'attuazione concreta della federazione unitaria dei lavoratori dei porti».

Benzinai: Da domani, 10 dicembre alle 19 fino alle 19 di venerdì 13 dicembre gli impianti di distribuzione di carburante di gestori aderenti alla Faib (Federazione autonoma italiana benzinai) resteranno chiusi. «La chiusura è motivata — precisa una nota della federazione — al mancato recepimento della rivendicazione avanzata dalla categoria». Durante la chiusura non funzioneranno neppure gli impianti self-service e quelli adibiti al servizio notturno. Onde favorire i rifornimenti delle ambulanze ed altri analoghi mezzi verranno disposti servizi dei quali i sindacati provinciali informeranno le autorità. Comunque l'soluzione del problema».

Ospedali: il presidente della Federazione degli ospedali (Fiaro), avv. Diodato Lanni, ha chiesto al ministro della sanità, on. Antonio Gullotti, un incontro per «puntualizzare la gravissima situazione finanziaria degli ospedali italiani». In un comunicato della Fiaro si rileva che, a circa 3 mesi dall'approvazione della legge 386 per l'attuazione della riforma sanitaria da parte delle Camere, «il problema del ripianamento dei debiti delle mutue e dei comuni nei confronti dei nosocomi, ospedali sono enormemente aumentati, numerosi ospedali sono costretti a bloccare i ricoveri; altri hanno dovuto purtroppo dimettere parte dei ricoverati».

In considerazione di tale situazione — prosegue il comunicato — il presidente e la giunta esecutiva della federazione che riunisce tutti gli ospedali pubblici italiani, «pur nella consapevolezza della grave congiuntura economica del paese intendono richiedere nel corso dell'incontro un impegno prioritario del governo per la soluzione di un problema che non investe solo gli unici efficaci presidi dello Stato per la tutela della salute, ma anche, e direttamente, centinaia di migliaia di ricoverati».

Dipendenti sale cinematografiche: domenica prossima, 15 dicembre, non si andrà al cinema. Infatti le sale di proiezione resteranno chiuse per uno sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati del settore a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei 20 mila dipendenti delle sale cinematografiche.

G. R

STA PER CONCLUDERSI APPENA LA PRIMA FASE DEL «PROCESSO»

Appare lontana l'aureola di Pio XII e Papa Giovanni

Raccolti in un enorme «dossier» le testimonianze e gli scritti Tre nuovi santi e due beati sugli altari durante l'Anno Santo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 9

Tra pochi giorni il tribunale del Vicariato di Roma per le cause dei santi chiuderà la prima fase del processo canonico per la beatificazione di Giovanni XXII e di Pio XII. E' terminato ciò il lavoro di raccolta delle testimonianze sulla santità dei due «servi di Dio» e sono stati esaminati tutti i loro scritti. Si è ancora naturalmente nella fase «istruttoria». Ora l'ampio «dossier» composto per ciascuno dei due Papi di migliaia di pagine, sarà trasmesso alla Congregazione per il culto divino alla quale, dopo maturo esame, spetta dare il via alle ulteriori fasi del processo canonico.

Un fatto è certo: ci vorranno ancora molti anni prima di veder glorificati i due Papi. E non è detto che debbano arrivare insieme alla glorificazione: le due cause canoniche sono distinte. Un fatto curioso da ricordare è che Giovanni XXIII «profetizzò» la canonizzazione del suo predecessore, Papa Pacelli, in un discorso improvvisato, del quale i giornalisti presero buona nota. Ma, poi, la frase che riguardava Pio XII fu tolta nel resoconto ufficiale del discorso dall'«Osservatore Romano».

Stamane in Vaticano, alla presenza del Papa, sono stati pubblicati cinque decreti riguardanti tre cause di canonizzazione e due di beatificazione che avranno luogo durante l'Anno Santo. I decreti per la canonizzazione riguardano l'irlandese Olivier Plunkett, arcivescovo di Armagh, beatificato da Benedetto XV il 23 maggio 1920; la statunitense Elisabetta Ann Bayley, fondatrice della Congregazione delle suore di carità di San Giuseppe, beatificata da Giovanni XXIII il 17 marzo 1963; e la spagnola Vincenza Lopez Vicana, fondatrice dell'Istituto delle figlie di Maria Immacolata per le collaboratrici domestiche, beatificata da Pio XII nel febbraio del 1950.

Saranno invece beatificati il francese Carlo Eugenio de Mazenod, fondatore della Congregazione degli oblati di Maria Immacolata; l'austriaca Maria Teresa Ledocowska, fondatrice del Sodalizio di San Pietro Claver.

Ar. Pa.

ORDINATA UNA PERIZIA sulla benzina «gonfiata»

Roma, 9

Il sostituto procuratore della Repubblica, Lucio Del Vecchio, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla «benzina gonfiata», ha dato ad un gruppo di esperti il compito di svolgere una perizia per stabilire, tra l'altro, quali sono le caratteristiche del carburante messo in commercio. Sulla «benzina gonfiata» è in corso da tempo a Roma un'istruttoria, che ha già portato all'emissione di comunicazioni giudiziarie nei riguardi dei legali rappresentanti delle compagnie petrolifere. Gl'«indiziati» potrebbero essere chiamati a rispondere, se risulteranno fondati i sospetti, di frode in commercio.

I quattro esperti dovranno stabilire se i campioni sottoposti a sequestro dal magistrato per essere analizzati, siano di benzina «super» o «normale», facendo, in particolare, riferimento ai valori del peso specifico, degli ottani, del contenuto in piombo, della tensione di vapore, nonché della curva di distillazione. Inoltre i periti dovranno accertare se ai campioni siano state aggiunte sostanze leggere e volatili, spiegando, comunque, se una simile operazione sia tecnicamente possibile. Nel caso che ciò sia avvenuto, il giudice vuol sapere se il prodotto risultante sia conforme alla disciplina vigente sui carburanti.

(Ansa)

PER TRUFFA ALLO STATO E FALSO IDEOLOGICO

Otto parlamentari rischiano «l'accusa»

Illecita attuazione del decreto sui superburocrati

Roma, 9

La procura della Repubblica ha inviato alla commissione inquirente per i procedimenti di accusa della Camera gli atti di un'indagine svolta dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Marrone e riguardante il decreto del 30 gennaio 1972, con il quale si concedeva ai cosiddetti «superburocrati» il pensionamento anticipato. Il fascicolo è stato inviato alla Camera poiché, a giudizio del magistrato, si rileverebbero elementi di responsabilità per un gruppo di ministri facenti parte del governo in carica al tempo dell'approvazione di tale decreto. Sono i parlamentari Matteotti, Ferri, Coppo, Badini Confalonieri, Gonella, Gaspari e Gullotti.

Il reato sul quale si era sviluppata l'indagine del dott. Marrone è quello di truffa allo stato e falso ideologico. I ministri sarebbero coinvolti per avere, nella loro qualità di presidenti del consiglio di amministrazione dei rispettivi ministeri, autorizzato la nomina, al posto di coloro che avevano accettato il pensionamento anticipato, di altri alti funzionari i quali poi immediatamente chiedevano di poter usufruire del medesimo pensionamento anticipato. sembra che di questo pensionamento si siano avvalsi complessivamente varie migliaia di «superburocrati».

L'indagine del dott. Marrone prosegue ora per alcuni sottosegretari del tempo, ai quali era stato demandato il compito di presiedere alcuni consigli di amministrazione e che decisero anche essi promozioni ritenute ora irregolari.

(Ansa)

IN BASE ALLE NORME DI LEGGE CHE STABILISCONO LA RILIQUIDAZIONE

Precisazioni ministeriali sulle pensioni della Difesa

Computo in relazione a stipendi e indennità effettivamente percepiti

Roma, 9

Il ministero della difesa ha fornito stasera alcune precisazioni sulla riliquidazione delle pensioni ordinarie, in relazione ad alcune norme contenute nel TU sulle pensioni (DPR 29-12-1973, n. 1092). Il comunicato afferma che «il trattamento di quiescenza statale viene determinato sulla base degli stipendi e delle indennità effettivamente percepiti. Ciò, in aderenza ad un principio generale di diritto, convertito di volta in volta nel tempo, in specifiche norme di legge.

«In particolare, in favore dei dipendenti civili e militari (esclusi i dirigenti), collocati a riposo posteriormente al 1.o gennaio 1973, viene computato, ai fini di pensione, l'assegno perequativo istituito, per i civili, dalla legge 734/1973 e, per i militari, dalla legge 628-1973; l'assegno stesso è stato richiamato dagli art. 43 e 53 del TU sulle pensioni 1092/'73 quale componente della base pensionabile da tener presente per la determinazione della pensione.

«L'assegno perequativo — pertanto — non può essere valutato in favore dei pensionati cessati dal servizio anteriormente al 1.o gennaio 1973, in costanza di servizio. Né potrebbe essere accolta un'eventuale richiesta di computo, avanzata quale domanda di revisione in base al combinato disposto degli articoli 43 (o 53 a seconda dei casi) e 259 del TU 1092/1973. Ciò in quanto, la revisione delle posizioni pensionistiche di cui al citato art. 259 riguarda in effetto l'applicazione di altre norme contenute nel TU stesso, ma non degli articoli 43 e 53.

«Il principio generale di diritto sopracitato, infatti, e cioè che la pensione viene stabilita in rapporto agli stipendi e alle indennità effettivamente percepiti, è stato implicitamente richiamato nell'256 TU nel punto in cui, nel disciplinare i casi ancora in corso di trattazione alla data di entrata in vigore del TU medesimo, il legislatore ha precisato che la base pensionabile non può essere determinata in misura diversa da quella prevista dalle norme che erano applicabili alla data in cui la base stessa deve essere riferita. «Risulta chiaro perciò — conclude il comunicato — che lo stesso criterio va seguito per i casi già definiti, e cioè per le liquidazioni disposte per cessazioni dal servizio anteriori al 1.o gennaio 1973».

(Ansa)

KILLER

vista a bordo della «126» bianca che stazionava a poche centinaia di metri dal furgone, dal quale partì la micidiale scarica contro i carabinieri. Anche su di lei pende l'imputazione di concorso in omicidio aggravato, furto continuato di auto, porto e detenzione di armi da guerra e ordinarie, detenzione di armi improprie, tetata rapina, associazione per delinquere e resistenza a pubblico ufficiale.

In serata, infine, un'altra notizia piuttosto allarmante: è arrivata una missiva a un giornale con un foglio timbrato «stella rossa». In esso è detto: «Liberate subito tutti gli arrestati oppure ammazziamo quatro carabinieri». Non si sa quanto valore possa avere questa lettera: se essa, cioè, è frutto di mitomani oppure di pazzi terroristi che vogliono veramente creare uno stato di tensione e psicosi. Questo fatto darebbe una colorazione politica all'agguato di Argelato, colorazione che per la verità negli ultimi giorni era andata stemperandosi.

S. S.

ANCORA TERREMOTO in zone dell'Umbria

Perugia, 9

Nuove scosse di terremoto nella Valnerina sono state avvertite dalle popolazioni; stamane alle 6.21 la terra ha tremato (4.o grado della scala Mercalli) tenendo con il fiato sospeso gli abitanti di Cerreto di Spoleto. Più tardi alle 11.58 un microsisma è stato registrato dagli strumenti. I vari microsismi verificatisi nella giornata di ieri hanno indotto i tecnici dell'osservatorio sismologico di Perugia «P. Bina» a piazzare nuove apparecchiature per rilevazioni sismiche in località Cerreto di Spoleto.

Le apparecchiature di costruzione americana montate su una unità mobile, sono sensibilissime e potranno dare l'esatta intensità del movimento e la zona da esso interessata. Al loro controllo sono addetti due tecnici dell'osservatorio, i dottori Console e Cardoni. Intanto anche la regione umbra sta predisponendo iniziative per le popolazioni colpite dai movimenti tellurici.

Dalla prima pagina

CONSULTO

tere, appunto, i problemi relativi all'inflazione e alla disoccupazione.

Sempre in serata, i capi di governo hano proseguito le loro conversazioni durante il pranzo offerto in loro onore dal Presidente francese. Il vertice si concluderà domani pomeriggio. Progressi in vista di soluzioni accettabili per tutti, ma nessun risultato spettacoloso: tale è il bilancio a priori della conferenza tracciato dai tedeschi. Il portavoce Boeling non ha esitato a definire il vertice come «la riunione del consiglio d'amministrazione d'una "holding" destinata a far stringere le file alle varie filiali».

Di fronte a queste impressioni e dichiarazioni appare più che giustificata la manifestazione che aveva accolto l'arrivo dei capi di governo e dei ministri degli esteri al «Quai d'Orsay». Circa quattrocento persone, recando cartelli son scritte europeistiche, scandivano lo slogan: «Basta con le tergiversazioni è ora di fare l'Europa».

(Condensato Ansa - Ap)

NATO

riale da guerra elettronico, di telemetri a laser e sistemi missilistici antiaerei; infine, anche le forze terrestri saranno fornite di nuove armi, specialmente nel settore anti-carro.

Pure il problema delle spese di stazionamento delle forze armate USA in Europa è stato trattato dai ministri: è stato rilevato, in particolare, che le spese nette sostenute dagli Stati Uniti nell'anno finanziario 1974 per il mantenimento delle loro forze in Europa sono state compensate dagli acquisti europei di materiale militare americano e mediante accordi bilaterali conclusi tra gli Stati Uniti e la Repubblica federale tedesca.

Nel comunicato conclusivo della riunione si afferma, tra l'altro, che l'aumento costante del potenziale militare del Patto di Varsavia fa sorgere «preoccupazioni», anche in quanto «i programmi di difesa dell'Occidente potrebbero essere gravemente indeboliti dagli effetti sfavorevoli dell'inflazione e dell'aumento dei costi». A questo proposito, i ministri hanno sottolineato la necessità di rafforzare la collaborazione in seno all'«Eurogruppo», in particolare nel settore degli acquisti di materiali.

Sul ruolo dell'industria europea nelle forniture di materiali per le forze della Nato, i ministri hanno infine riaffermato la necessità di «mantenere un'industria europea della difesa forte e vitale», migliorando le consultazioni tra i vari paesi sui rispettivi programmi di ricerca, di sviluppo, di produzione e di acquisto di armamenti moderni.

In margine alla riunione nell'ambito della Nato, è da segnalare una notizia secondo la quale gli Stati Uniti non intendono indebolire il loro arsenale nucleare in Europa, composto di circa settemila ordigni esplosivi, a causa della «crescente minaccia sovietica»: lo ha dichiarato ripetutamente, a varie commissioni congressuali, il capo del Pentagono Schlesinger e le sue dichiarazioni sono state pubblicate oggi in un rapporto del Congresso. Nel commentare il documento, il sen. Symington ha criticato la decisione di Schlesinger, affermando che tale arsenale americano sul vecchio continente è eccessivo e sottolineando il fatto che «la difesa e la sicurezza di molte installazioni e armi nucleari americane sono praticamente nelle mani delle forze dei paesi alleati». *(Ansa)*

Un lungo «mah!»

«HAI VISTO, nonno? è scoppiata la guerra...». Seguì un momento di silenzio; la testa bianca di capelli sollevati, tenui, immobile quasi per non scuotere o confondere i pensieri che vi si ammassavano. Anche i piccoli occhi soffusi del bianco delle stanche ciglia continuavano a fissare il vuoto, come distolti da ciò che si mirava d'attorno, per aiutare i pensieri confusi nella mente priva di elasticità.

Interminabili si susseguivano le decine di secondi del suo silenzio, per me un'eternità.

«Mah!» fu alla fine il suo commento.

Conoscevo quel suo mah. L'avevo ascoltato altre volte: quando la mamma, il fazzoletto orlato di nero sulla bocca, gli aveva detto della morte di mio padre; quando il nonno aveva perduto il primo dei suoi dieci figli, lo zio Francesco, quando le truppe italiane erano entrate in Addis Abeba.

Era il suo commento sugli avvenimenti più difficili, un commento stringato sulle sventure, sugli eventi che una lunga esistenza collaborava a giudicare senza rimedio. Denunciava la sua impotenza, l'impotenza di tutti noi al cospetto di un fatto ingiusto, di una malvagità del destino o dell'uomo. Era la sua filosofia, priva di erudizione scolastica, semplice estratto di vita. Sono molti a credere ancor oggi, senza apprendere le lezioni della vita, che la vera filosofia sia quella dei testi scolastici.

Nonno materno, novant'anni suonati, un cenno di barba rada lo avrebbe trasformato in un secondo Ho-ci-minh; trascorreva da anni le sue ore di aria nella piazzetta che resta abbozzata da un allargamento della contrada Parenzo, in quello che potrebbe essere definito il cuore del centro storico di Rovigno.

Adiacente alla casa del nonno c'era il piccolo ghetto, un sottoportico chiamato il Volto dei Barbuti. Nei tempi lontani soltanto gli ebrei (un gruppo di famiglie stabilitesi a Rovigno da tempo remoto) portavano la barba.

La contrada Parenzo sboccava sulla contrada della Grisia, che congiungeva, a tratti con forte pendenza, il duomo di Sant'Eufemia alla Piazza Grande. A pochi passi di distanza scendevano la parallela Casale e la Cal dei Fulmini, un insieme di grappoli di case murate, costruite sulla roccia, strette le une alle altre in un simbolico e tecnico vincolo di difesa, che il passar del tempo avrebbe dimostrato inutile. Il pericolo più grande s'insinua spesso dall'interno.

Una comune sedia di legno sistemata fra i due ingressi della casa del nonno, quello dell'abitazione e l'altro del cortile interno, cinto da un alto muro, era la sua dimora giornaliera nella buona stagione.

Chi passava lo salutava chiamandolo per cognome, il più antico dei cognomi di Rovigno.

«Chi sei?» mi domandava ogniqualvolta gli capitavo davanti. Con una trentina di nipoti all'attivo (nei tempi di magra al passivo) era costretto ad aiutare la memoria che si affievoliva. Ché col crescere dell'età cala nell'uomo ogni forza vitale, talvolta per ultima quella fisica.

«Il Nino».

«Quello della Mina?».

«No, della Fiammetta», lo correggevo.

Non aveva tutti i torti: Antonio, Giovanni, Adriano, tre cugini chiamati col diminutivo e visti dal nonno non più di due o tre volte all'anno. Come avrebbe potuto conoscerli all'istante?

«Fumi i spagnoletti, Nino?»

«Sì, nonno, quando posso». Non sapeva che, soldi a parte, non avevo il consenso di casa.

«Bene! Un'altra volta ti farò un regalo. Ti farò un bocchino di legno per fumare, mezzo bianco e mezzo con la scorza».

Me lo aveva promesso altre volte. Forse, il bocchino di legno, l'aveva anche finito, con le sue mani. Ma come faceva a distinguere il Nino di Maria, di Fiammetta o della Mina? Forse lo aveva regalato ad uno dei Nino.

Il taglio del legno era rimasta la sua ultima fatica, seduto sulla sedia in contrada Parenzo. Dal taglio degli alberi eseguito con la scure, quando i suoi muscoli erano ancora in pieno vigore, dopo aver zappato ettari di terra ad ogni stagione della zappatura, dopo aver arato col bue in mezzadria i campi di Valalta, di Vistro, di Valtida, di Valfrida doveva affrontare, dopo gli olivi, i nocciuoli, le viti, i mandorli, il taglio di un legno grosso quanto un dito, per fare un bocchino da regalare ai nipoti.

Novant'anni nel 1940, novantacinque alla fine della guerra. Di guerre ne aveva passate tante: la seconda mondiale per ultima, preceduta da quella dell'Africa Orientale, di Spagna, dalla prima guerra, dalla guerra italoturca, dalle spedizioni africane della politica coloniale, persino dalla terza e dalla seconda guerra d'indipendenza: nove anni di età all'epoca dello sbarco dei Mille. Cittadino austro-ungarico, cittadino italiano, non conosceva che la lingua italiana (assieme a qualche parola di tedesco) e il dialetto rovignese, che è un idioma italiano a sé, immutata la radice latina d'ogni sua parola.

Nell'estate del 1945, quando passai a salutarlo prima di partire, non vidi la sua sedia al solito posto: ai nuovi arrivati sarebbe parso un osservatorio, una posizione di controllo fisso, di controllo di chi del controllo dei cittadini s'era fatto il motivo d'essere.

Lo trovai all'interno del cortile della casa. Ormai se ne stava seduto all'interno. Non aveva controllato mai alcuno. Non conosceva neppure il significato politico della parola «controllo».

Molti dei suoi parenti erano già partiti: altri erano in procinto di andarsene.

«Anche voi andate via?... Non resta altro...».

«Nonno, anche l'Austria ha occupato, nel passato, queste terre...».

«Certo, figliuolo».

«E come mai, mentre oggi tutti se ne vanno, in quei tempi non c'è stato nessun esodo di rovignesi?».

Seguì un lungo silenzio.

«Mah!» rispose...

Gianni Giuricin



Telefoto Ansa

Roma — Aria di Natale in Piazza Navona: la «fiera» di dicembre è già aperta da alcuni giorni e ha acceso di mille luci la famosa piazza. Si spegneranno solamente dopo il 6 gennaio

UN SECOLO DALLA NASCITA DEL GRANDE JOHANN

L'OMBRA DI STRAUSS ILLUMINERÀ VIENNA

Tutto già programmato l'anno del «re del valzer»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, dicembre

Con quasi un anno di anticipo Vienna ha già elaborato, almeno nelle sue linee generali, il programma delle manifestazioni, con le quali intende commemorare, nel 1975, il centocinquantesimo anniversario della nascita di Johann Strauss figlio. Per iniziativa dell'Ufficio culturale del Comune di Vienna, un gruppo di tecnici ha discusso, insieme ai responsabili delle diverse istituzioni musicali e teatrali della capitale danubiana, i diversi punti chiave del programma, tra i quali assume particolare importanza una mostra di documenti e manoscritti del grande compositore. Tale mostra verrà inaugurata in primavera e durerà fino all'autunno.

Willi Boskovsky, il famoso direttore dei concerti di Capodanno, eseguirà nel grande cortile del Rathaus alcune delle più note melodie di Johann Strauss, dirigendo l'Orchestra Sinfonica di Vienna. La Radiotelevisione austriaca manderà in onda due cicli di Trasmissioni interamente dedicate al «Re del Valzer». L'esecuzione delle musiche sarà affidata all'Orchestra dei Filarmonici. Contemporaneamente la radiotelevisione austriaca registrerà quarantacinque dischi speciali, fuori commercio, con la partecipazione dell'orchestra «Johann Strauss». Questi dischi conterranno ben quattrocento composizioni dell'inesauribile maestro.

Il «Raimundtheater» metterà in scena l'operetta «Una notte a Venezia», mentre il celeberrimo teatro «An der Wien» allestirà una serie di spettacoli straussiani, in occasione del Festival di Vienna. La produzione cinematografica sta per dare inizio alle riprese di un film dedicato a Strauss e a Lanner, i Dioscuri delle melodie viennesi. Infine l'associazione «Johann Strauss» pubblicherà — come quinto volume delle opere complete — lo spartito dell'operetta «Il Pipistrello», di cui ricorre quest'anno il centenario della prima esecuzione.

Sul 1975 dominerà la grande ombra di Strauss; ma è un'ombra che ha lo straordinario privilegio di dare ancora tantissima luce.

Dino Satolli

VIAGGIO NEL CUORE DEL SAHARA ALLA RICERCA DEL PASSATO REMOTO DELL'UMANITA'

Storie vecchie di cento secoli quando il deserto era verde

I graffiti e le pitture rupestri delle caverne raccontano che dal Fezzan all'Hoggar, ai Tassili d'Agger uomini oggi scomparsi dalla scena del nostro pianeta vivevano cacciando nell'ombrosa foresta africana

Apparve silenziosamente, nella notte, alla luce tremula del falò che avevamo acceso dopo aver posto il campo nei pressi dell'uadi Tin Tarabin. La luna crescente faceva stagliare, nel cielo, le rocce vulcaniche che ci attorniavano, simili a mostri preistorici. Il silenzio più profondo regnava su tutto il deserto. Apparve, avanzando lentamente, maestosamente, come fosse un re. Era un principe tuareg, infatti, ci disse poi. Da quattro ore vagava per il Sahara, superando uadi asciutti, insinuandosi fra acacie spinose e profumati tamerici che una recente pioggia, dopo sette anni di assoluta assenza, aveva rinverdito. Cercava il suo cammello, allontanatosi verso chissà dove. Ed aveva abbandonato la sua famiglia, lì a quattro ore di distanza, affidandosi fatalisticamente all'istinto ed al destino. Se non lo avesse rintracciato, si sarebbe trovato, solo coi suoi e con le sue povere cose, in balìa del deserto, incapace di muoversi nelle lunghe distanze, lui pur nomade da tutta una vita.

Ci raccontò la sua storia, senza scomporsi, senza alterarsi, fiero in piedi, come seduto. Aveva la faccia interamente ricoperta da un velo bianco — che i tuareg non tolgono mai, nemmeno quando mangiano o dormono — e solo da una fessura brillavano, vivissimi come le stelle in cielo, due occhi penetranti. Aveva passato tutta la vita nel deserto, non sapeva cosa fosse una città e forse nemmeno un villaggio, né aveva conoscenza alcuna degli oggetti infernali che avevano inventato gli uomini venuti da lontani ed inimmaginabili paesi. Come quello strano arnese, che somiglia ad un grosso serpente, che si lascia comprimere e distendere sinuosamente e che emette un suono diverso da quello dei tamburi: il suono della fisarmonica che fa sobbalzare con apprensione il nostro ospite, lui che non batte ciglio quando si scatenano le furie del deserto.

O come quella torcia elettrica ad intermittenza che con la sua insolita luce rossa lo fa trepidare, perché certamente racchiude l'anima inquieta di qualche spirito diabolico. Come ancora quei dischetti bianchi — che, gli raccontiamo, servono per curarsi dalle infreddature provocate dalle forti escursioni termiche fra il giorno e la notte — racchiusi in capsule di plastica che non riesce ad infrangere, con la semplice pressione, perché le sue dita, rotte ad ogni fatica, quasi irosamente (come fosse da aggredire una carovana) cercano la via più intuitiva, ma meno idonea. O come quei sassolini, avvolti in cartine colorate, che una volta posti in bocca si sciolgono lentamente con un sapore che assomiglia a quello dei datteri, ma che non si reperiscono in alcuna parte del deserto. O come, ancora, quelle striscioline color marrone, arrotolate in una carta leggerissima, tanto diversa dalle pelli di capra o di cammello, che, se accese ed inspirate, hanno un odore tanto diverso dalle foglie di menta e danno un senso stizzoso di soffocamento che fa tossire.

Accettò con dignità la nostra ospitalità, il nostro tè ed i nostri regali per la famiglia. Poi si alzò, riassestando con un largo gesto il lungo velo e la tunica blù. Strofinò la sua palma sulle nostre in segno di amicizia e di saluto. Ma, prima dell'addio definitivo, fu tentato da una nostra ultima domanda, non sappiamo se postagli con una punta di cattiveria o col desiderio di aprire alla sua mente nuovi orizzonti: puntando il dito verso il nostro satellite gli chiedemmo s'era a conoscenza che gli uomini erano scesi sulla Luna. Si scompose per un attimo, sorrise rumorosamente e fece un ampio gesto di diniego: questa volta non potevamo proprio dargliela ad intendere. La Luna era lassù, come una palla di fuoco, distante nell'infinito e certamente nessun uomo avrebbe potuto raggiungerla, nemmeno con le nostre diavolerie. Si ricompose, si girò lentamente ed incedendo ieraticamente scomparve nella notte, come un essere di un altro pianeta.

Mondo senza vita

Qualche giorno prima l'aereo ci aveva portati a Tamanrasset, la capitale dell'Hoggar, nel cuore del Sahara. Già dall'alto la visione del deserto ci aveva affascinati, sconvolti. Ancora una volta la realtà era diversa dal mito che la nostra fantasia o un'istruzione scolastica astratta, di maniera, che non si avvale dell'apporto prezioso della documentazione fotografica e cinematografica, aveva alimentato e creato artificialmente. Ci era già accaduto per l'India ed il Giappone sul piano umano, avveniva ora qui su quello geomorfologico. Sotto di noi scorrevano banchi di sabbia e dune sinuose alte come colline, ma scorrevano soprattutto immense distese di lave vulcaniche, che le acque nella notte dei tempi ed i venti negli ultimi millenni avevano inciso, corroso, degradato, levigato, modellato, formando fantastici arabeschi.

Così dall'alto l'intero Sahara — esteso quasi quanto l'Europa, più di ventisei volte la superficie della regione italiana, ma abitato soltanto da tre milioni di persone — sembrava il fondo di un immenso oceano che la violenza del sole aveva prosciugato, risparmiando solamente qualche avvallamento ove s'era ritirata qualche traccia d'acqua salmastra, formando i sebkhas e gli chotts, od era nata qualche oasi che aveva saputo captare le rare acque dolci miracolosamente affiorate fra le sabbie ardenti. Ma potemmo renderci conto della spaventosa potenza delle forze endogene, che milioni d'anni fa s'erano scatenate rompendo l'originario imbasamento di rocce archeozoiche, soltanto quando, lasciata Tamanrasset, ebbimo occasione di percorrere, con le land-rovers, le zone più impervie dell'Hoggar.

Dagli immensi campi di lava pietrificata si elevavano al cielo picchi aguzzi e colossali guglie, che sembravano i resti di immense cattedrali rocciose. Speroni basaltici troneggiavano tra rossastre bocche erose di vulcani spenti. Flutti immobili, sterminati, di rocce multicolori si estendevano all'infinito, addolciti dal flusso mobile delle sabbie che li ricopre come fossero nevi giallastre. Torrioni arditissimi, costoni rocciosi, gole profonde, ripide scarpate, crepacci paurosi. Un mondo senza vita, quale doveva essere agli inizi dei tempi o come lo sarà certamente alla fine, quando il ciclo vitale sarà chiuso secondo le imperscrutabili ed inviolabili leggi della natura o per la follia di un'umanità suicida.

Ma dove una goccia d'acqua sfiora il suolo, ecco subito apparire il miracolo: un filo d'erba, un arbusto, un albero, un'oasi dove trova rifugio e linfa l'uomo. Con le sue necessità vitali, le sue speranze, le sue illusioni e le sue delusioni. Come quelle che dovevano provare i soldati della Legione straniera quando, spinti dai più diversi moti dell'animo, confluivano su queste terre e constatavano quanto diversi siano i sogni dalla realtà, pagando, magari, le illusioni con la vita. Ed ora riposano, accanto ai tuareg uccisi, sullo sperone di roccia del Forte Tarhaouhaout, che il sole implacabile sta sgretolando, come ha sgretolato i sogni colonialisti francesi.

Questo mondo inospitale, lunare, dove la temperatura diurna può arrivare ai 50 gradi — e 70 al suolo — e quella notturna a meno 20, dove l'escursione termica raggiunge talvolta i 40 gradi, dove l'umidità dell'aria può scendere fino al quattro per cento, dove l'evaporazione è pari a duecento, trecento volte le effettive precipitazioni, tanto che le rare piogge si dissolvono nell'aria prima di toccare il suolo, questo, dicevamo, è il regno dei tuareg, i famosi «uomini blù». Già valorosi guerrieri e terribili predoni, oggi si dedicano ad attività più pacifiche, ma sono sempre istintivamente nomadi. Nomadi per necessità: per carpire alla terra i pochi germogli e le molte spine da offrire in pasto ai cammelli e ai greggi; ma anche per vivere, pur nella loro frugale parsimonia (un po' di tè, un bicchiere di latte, qualche dattero, un pugno di miglio), una vita libera, come soltanto gli spazi infiniti del deserto possono assicurare.

* * *

Eppure, in epoche remotissime, anche la regione centro-occidentale del Sahara era verde, fertile, ricca di animali e sede di una delle più grandi civiltà preistoriche d'Africa. Ed in tempi più remoti ancora, a sud del Tenerè — oggi considerato assieme a Tanezrouft, Erg Chech ed altre zone un «deserto nel deserto» per l'assoluta mancanza d'acqua e fili d'erba — vivevano, come ha scoperto nel 1971 una spedizione italiana, addirittura i dinosauri, quali il bipede Tirannosauro, alto quindici metri, che camminava sui piedi, il più feroce carnivoro che sia mai esistito, ed il quadrupede Brontosauro, lungo 30 metri. Forse allora non persisteva sull'Atlantico quell'area di alte pressioni costante — l'anticiclone delle Azzorre — che costituisce una specie di diga invisibile che impedisce ai venti umidi dell'Oceano di raggiungere l'Africa sahariana. Ed è certo, comunque, che soltanto più tardi le popolazioni tuareg immigrarono dall'Asia, mentre originariamente la regione era abitata da popolazioni di razza negroide, che si occupavano di caccia e di pastorizia.

Lo apprendiamo — e lo abbiamo appreso — da documenti inoppugnabili, appena da qualche decennio venuti a conoscenza del mondo civile: dai graffiti e dalle pitture rupestri che quelle popolazioni ci hanno lasciato sulle pareti delle rocce e delle caverne del Fezzan, dell'Hoggar, dei Tassili d'Agger. Incisioni e raffigurazioni che ci raccontano la vita di quindici, dieci, cinquemila anni fa e che forniscono, ai più immaginosi, persino qualche elemento per ritenere che in quelle regioni fossero atterrati esseri provenienti da altri mondi.

Suggestive scene di caccia, di guerra, di danza ci offrono un avvincente quadro della vita che gli autoctoni conducevano ove oggi imperversano il simun, il ghibli, l'harmattan, torridi ed impetuosi venti del deserto che nel corso dei secoli hanno inaridito tutto. Giraffe, zebre, elefanti, rinoceronti, ippopotami, gazzelle, antilopi, leoni, struzzi, tartarughe, asini selvatici, bovini popolavano il Sahara quando i grandi ghiacciai ricoprivano ancora la pianura Padana e precipitazioni di eccezionale durata cadevano sui territori, oggi deserti.

Ed anche allora, come oggi, come sempre, per l'eterna legge della vita, gli uomini amavano e delle loro gioie e sofferenze lasciavano ricordo incidendo le pareti delle caverne che li riparavano dalle intemperie. Così, come sulle nere lastre delle rocce di Jouffhaket, nei Tassili dell'Hoggar, dove una mano sconosciuta, con una grafia strana, ci racconta di una giovane donna che, per la sua infinita bellezza, era amata da tutti.

Ermanno Costerni

LIBRI RICEVUTI

Karim Benj — *La cabala del lotto* — Edizioni MEB Torino - Collana Viaggi nel mistero (pagg. 179 - L. 2500).

La fortuna, si sa, ha mille volti e in ciascuno di essi un numero indefinibile di possibilità ci offre amore, successo, denaro; che la misura del fortuito e del rischio, poi, si confonda e si immedesimi nella stessa pericolosa e affascinante ebbrezza con la quale ci si accinge a compiere un viaggio nel mistero, questa sensazione è stata senz'altro assaporata da tutti coloro che hanno conosciuto o afferrato la fortuna in una maniera o nell'altra, ma non riuscendo mai a scoprirne le linee, a definirne l'essenza, a penetrarne l'oscuro significato.

Proprio per i «viaggi nel mistero!» le Edizioni MEB presentano una delle tante sfaccettature di quei volti: «La cabala del lotto» di Karim Benj. Una sfaccettatura che le pagine del libro ci guidano a smascherare, insegnandoci a ridurre la fortuna, impotente, nelle nostre mani, scoprendo nel mondo dei sogni, accompagnatori piacevoli o allucinanti delle nostre notti, e nel significato sorprendente e stravagante di essi un altrettanto sorprendente abbinamento numerico. «Gli antichi conoscevano il magico linguaggio simbolico dei numeri e sapevano interpretare i sogni traendo da essi oracoli, oroscopi, previsioni e numeri. Questo libro si ispira all'antica saggezza dei magi caldei, arabi ed egizi e dei savi ebrei».

Estremamente chiaro e preciso nelle spiegazioni, nei dettagli e, all'inizio, nella presentazione del gioco del lotto, il libro di Benj, lontano dalla contorta ed esasperata interpretazione freudiana, ci suggerisce e ci consiglia di sognare e di correre poi l'indomani mattina... nel primo bottegnino del lotto! E' forse lì che toccheremo e conosceremo il fondo del mistero.

G. P.

Alain Bourdin: *McLuhan: profeta o mistificatore?* - Edizioni SEI - Pagine 150 - Lire 2500.

DISCOPANORAMA

UN SAX DAL TEXAS...



Il sassofonista texano Ornette Coleman (Foto Art Kane)

Ornette Coleman: «Crisis» - 33 giri Impulse - EMI - AS 9187 - ****

Un disco tra i più belli del Coleman penultima maniera, che servirà splendidamente per approfondire la conoscenza del sassofonista negro a quanti, magari senza aver pienamente compreso la personalità profondamente innovatrice ed eversiva di Ornette, lo hanno ascoltato quest'estate in varie città d'Italia (compresa, una tantum, Trieste), assieme a partners vecchi (il batterista Billy Higgins) e nuovi (notevole soprattutto il chitarrista James Ulmer). In «Crisis», registrato dal vivo all'università di New York nel marzo del 1969, a fianco del musicista texano, pioniere e profeta ineffabile del free jazz (alias new thing), suonano tre suoi carissimi amici (Charlie Haden e Don Cherry, collaboratori della prima ora e protagonisti anche dello storico 33 intitolato «Free jazz», e Dewey Redman, uomo di fiducia di Ornette in tanti dischi degli anni Sessanta), mentre alla batteria siede, con drumming e inventiva logicamente temprati dall'incipiente maturità, il figlio di Coleman stesso, Ornette Denardo. In questo LP Coleman e i suoi suonano al meglio delle proprie possibilità, dando vita a una musica complessa e intricata ma lucidissima, che «parla» con la forza emotiva e la lussureggiante ricchezza delle libere improvvisazioni collettive e degli assolo carichi di pathos. Ornette, che sporadicamente lascia il sax alto per imbracciare il violino, è in stato di grazia e si abbandona (mai completamente, com'è suo costume) ai voli di una fantasia perfettamente sorvegliata; Haden lo asseconda da par suo con l'uso musicalissimo del basso (struggente il suo assolo in «Song for Che», idealmente collegato — ci pare — al lirismo «cantante» del compianto Scott La Faro). Quanto a Cherry e Redman, sono musicisti — si sa — di enorme talento, e lo dimostrano quasi sempre: forse solo Cherry, già psicologicamente estraneo ai raziocinanti schemi espressivi di Coleman e incamminato lungo i sentieri di una musica «universale», ludica e naif, si rivela talvolta assente. Il buon Denardo, infine, asseconda diligentemente, senza orpelli, il lavoro del padre e dell'intero gruppo. Oltre al già citato «Song for Che», il disco — il cui ascolto è tassativo per gli appassionati di jazz moderno, ma che ci sentiremmo di consigliare (nonostante la sua difficoltà lessicale) a tutti coloro che seguono con interesse le vicende della musica d'oggi, a qualunque «genere» appartenga — allinea altri titoli memorabili (tutti di Coleman), da «Comme il faut» a «Trouble in the east» all'esplosiva, emozionante «Space jungle».

...E UNO DAI FIORDI

Jan Garbarek: «Witchi-tai-to» - 33 giri ECM-Phonogram - 1041 ST - ***

Anche quest'altro disco propone un altosassofonista ascoltato quest'anno in Italia (esattamente al festival del jazz di Bergamo), benché assai meno noto di Coleman e di lui certamente meno dotato; nonostante sembri ancora incapace di effettuare, con la necessaria consapevolezza, una ben precisa scelta stilistica, il norvegese Jan Garbarek (noto soprattutto per il suo lungo sodalizio artistico col chitarrista connazionale Terje Rypdal) è un ottimo musicista, che adotta un linguaggio essenziale ma sufficientemente «rotondo» e mai scostante, e che forse ha il solo torto, a parte certe scivolate nel free di maniera, di ondeggiare tra l'ammirazione per Coltrane, per Ayler e (in maniera molto più accentuata) per Barbieri. Quest'ultima simpatia affiora clamorosamente, in questo 33, nella rivisitazione di «Hasta siempre», sentita anch'essa a Bergamo nel marzo scorso, con la stessa formazione che qui affianca Garbarek: il pianista svedese Bobo Stensson, il validissimo bassista Palle Danielsson e il batterista Jon Christensen. Forse le cose migliori fatte finora da Garbarek restano quelle dei 33 «Sart» e «Tryptikon», ma quest'ultimo album non è certamente da buttar via: e lo provano, quanto meno, la buona fede e l'entusiasmo che il nordico sassofonista profonde nelle sue performances, e qui particolarmente in «A.I.R.» (di Carla Bley) e in «Desireless», lunga e vibrante rielaborazione del brevissimo tema estrapolato dalla «Relativity suite» di Don Cherry.

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

La Cina è vicina

Accanto al libricino rosso, il disco rosso. Finalmente. Dalla Cina arriva questo «Yellow River Concerto», primo LP europeo della Repubblica di Mao, accompagnato dal motto: «Fare che il passato possa servire il presente e che le cose straniere possano servire la Cina!». Lo distribuisce la Decca con il numero di catalogo PFS 4299 e con prospettive di successo clamorose. Perché questo «Fiume giallo», parto comunitario della Società Filarmonica Centrale della Cina Popolare (non esistono nomi d'autore, espressioni inaccettabili di «privata iniziativa») altro non è che un colossale «concerto di Varsavia», una sorta di «western» musicale «made in Cina», che potrebbe fornire la colonna sonora ad un novello «Via col vento».

Nella musica, la sortita della rivoluzione culturale sembra ridursi ad un rutilante trastullo dei più scontati moduli tardo-romantici occidentali. Nei quattro movimenti epico-episodici del Concerto per pianoforte e orchestra, gli ingredienti di base sono la retorica e il virtuosismo salottiero. Addinsell, Ciaikovski, Rakmaninov vi sono distillati e mescolati con il piglio effettistico di Ennio Morricone e il mestiere di Leonard Bernstein.

Ma a questo punto, una domanda. Ha senso analizzare il formulario di ricalco occidentale del concerto o non meriterebbe piuttosto esaminare la fenomenologia di un tale ricalco? Pensate: un manifesto discografico cinese che è un fragoroso omaggio al più borghese occidentalismo musicale! Il «kitsch» del «Fiume giallo» è dunque un risultato o non piuttosto la sintesi storicizzata di un gusto trasferito in una sfera antitetica? In quest'ultimo caso, allora, il concerto andrebbe ascoltato come un percorso a ritroso, su terreno estraneo, ma disponibile, come un materiale di prima mano, alle velleità oratorie, epiche — poetiche, se vogliamo — dell'equipe maoista. E nello stesso tempo è un «caso» fra il patetico e il «divertissement», del recupero di un certo gusto sonoro-ornamentale. Il che potrebbe sfociare in una moda dalla formula estremamente prolifica. Lo lascia immaginare la turgida atmosfera fonica dell'incisione in quattro fasi della Decca e l'esecuzione magniloquente della National Philharmonic Orchestra diretta da Elgar Howarth, nella quale s'inserisce il robusto pianismo di Ilana Vered, giovane concertista israeliana.

Il concerto, come si è detto, si articola in quattro tempi programmatici: preludio (canto dei battellieri del fiume giallo), ode al fiume giallo, il fiume giallo in tempesta, difendete il fiume giallo. La Vered li affronta con una passionalità candida e tutt'altro che critica o demitizzante. Un disco, insomma, che farà la gioia di migliaia di amanti dell'alta fedeltà edonistica e dei collezionisti di curiosità. Un ascolto a tutto volume, che farà certo passare in secondo piano l'incisione del concerto in Do magg. n. 21 di Mozart, scelto per completare l'anacronismo e l'eterogeneità di questo straordinario disco anglo-cinese.

G. Go

È in libreria il secondo volume della

STORIA D'ITALIA EINAUDI



II. Dalla caduta dell'Impero romano al secolo XVIII

La storia d'Italia indagata nella sua problematica politico-sociale, economica, culturale e religiosa, e vista «da fuori». Un quadro inedito e incisivo, di alto livello critico.

Indice: Giovanni Tabacco e Corrado Vivanti, «La storia politica e sociale»; Giovanni Miccoli, «La storia religiosa»; Paul Renucci, «La cultura»; Ruggiero Romano e Philip Jones, «La storia economica»; Jacques Le Goff e Fernand Braudel, «L'Italia fuori d'Italia».

Due tomi rilegati in astuccio di complessive pp. XL-2348 con 66 tavole a colori, L. 40 000.

Volumi già pubblicati:

I. I caratteri originali
III. Dal primo Settecento all'Unità
V. I documenti

In preparazione:

IV. Dall'Unità a oggi (primavera 1975)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN MOMENTO SIGNIFICATIVO NEL MERCATO AL DETTAGLIO

Sfida ancora aperta fra rincari e blocco

Pare certa la stabilizzazione natalizia dei prezzi ma intanto c'è chi sfugge - Novità per la dindietta

Siamo entrati ormai nella fase cruciale che precede le feste natalizie e di fine anno; e il discorso che si ripropone è quello di sempre, acuito semmai quest'anno da una situazione assolutamente negativa nel settore dei prezzi. Attualmente — a quanto è dato di sapere — si trova in corso di perfezionamento l'iniziativa che aveva preso l'avvio qualche settimana fa su interessamento del prefetto Di Lorenzo con gli esponenti dei settori direttamente interessati per una disciplina particolare concernente le vendite di fine anno.

In attesa, pertanto, che si concretino le indicazioni del dott. Di Lorenzo, è opportuno e quanto mai eloquente esaminare la situazione del mese scorso, sulle indicazioni dei comando vigili urbani: esse indicano novembre caratterizzato da cospicui aumenti di prezzo che hanno interessato, fra l'altro, burro, olio, margarina, formaggi, legumi, surrogati di caffè, prodotti conservati, fustini di detersivo e panettoni (per contro — viene rilevato — si sono avuti ribassi sul pesce e su molti prodotti ortofrutticoli, mentre si sono registrate varie offerte speciali). Viene anche osservato come si sia iniziato in molti negozi il blocco dei prezzi, preceduto però — si sottolinea — in qualche caso da sostanziali rincari (e allora la parte positiva è destinata ad essere annullata).

Scendendo nei particolari si fa notare che l'aumento di prezzo (100 lire il chilogrammo) delle carni jugoslave, praticato alla fine di ottobre, è stato quasi ignorato da grossisti e rivenditori locali, e ciò va attribuito soprattutto alla diminuzione delle vendite, valutata in circa il 15 per cento. Questa situazione ha stimolato in qualche caso una particolare concorrenza e l'instaurazione di un nuovo sistema di vendita, più economico, da parte di un esercente (carne preventivamente preparata). In novembre sono state richieste complessivamente dai vari grossisti sedici licenze sul conto autonomo, corrispondenti a 3200 quintali, che hanno potuto soddisfare l'intero fabbisogno locale. L'Italia è stata autorizzata a importare dai paesi sudamericani 10.300 tonnellate di carne congelata che non interessa però Trieste essendo cessata, da lungo tempo, la vendita nella nostra città di questo tipo di carne, ritenuto poco conveniente.

Per quanto riguarda il pollame, si stanno completando per il Natale le ordinazioni delle dindiette nostrane nonché dei tacchini «midi» (5-6 chili) più convenienti sia come prezzo sia come rendimento. Il prezzo delle carni suine è rimasto inalterato al dettaglio, fatta eccezione per il fegato, rincarato in media di 115 lire il chilo. Prospettive migliori si hanno dalla realizzazione nel comune di Paduli (Benevento), nell'ambito del «piano carni», di un importante centro per la riproduzione dei suini, al quale è interessato un migliaio di aziende, ciò che dovrebbe attenuare in un prossimo futuro la carenza del prodotto.

Viene considerata importante la flessione dei costi dell'olio di oliva e di semi, alla produzione, in quanto non dovrebbe tardare a riflettersi sui prezzi al minuto, tenuto anche conto della diminuzione della richiesta che sta interessando ormai quasi tutti i settori, con conseguenti mutamenti dei consumi. Invece i prezzi del burro hanno segnato un rincaro dalle 100 alle 200 lire il chilogrammo; anche le margarine hanno registrato aumenti di 90 e 200 lire, tanto che il loro prezzo di vendita ha raggiunto le 1350 lire il chilo, suscettibili ancora di ulteriori aumenti. Il prosciutto crudo San Daniele ha registrato un rincaro, al dettaglio, di 170 lire il chilo, che non trova riscontro all'origine o all'ingrosso ma solo nelle maggiori spese di regia. Intanto il mercato caseario è in evoluzione, e lo confermano i numerosi aumenti praticati non solo nei mesi scorsi ma anche in novembre, e che variano dalle 20 alle 200 lire il chilo; le maggiorazioni più considerevoli riguardano il formaggio latteria (più 90), il provolone (più 100), il gorgonzola (più 130) e il pecorino (più 200). L'ascesa dei prezzi dei fagioli, continuata anche in novembre e attribuita soprattutto alla minore produzione dell'ultima campagna, ha determinato una forte contrazione delle richieste, e quindi una maggiore disponibilità dei prodotti; i faglioli reali hanno segnato prezzi elevatissimi che hanno raggiunto, per le confezioni da 250 grammi, le 1800 lire il chilogrammo.

Domani la serata su Benco e i giovani

Il Comune e altri enti culturali triestini hanno voluto ricordare, nel 100.o anniversario della nascita e nel 25.o della morte, l'illustre concittadino Silvio Benco. Molteplici manifestazioni sono programmate o sono in corso di svolgimento per onorarne la memoria e riproporlo alla cittadinanza.

Anche la Scuola triestina si è associata al consenso unanime di stima e di affetto per il grande Scomparso, affidando alla redazione giovanile de «L'ora del racconto», diretta dal dott. Tullio Bressan, di portare il suo contributo delle onoranze. E' stata quindi promossa una manifestazione letteraria, intitolata: «Silvio Benco proposto ai giovani dai giovani», che avrà luogo domani alle 18.30, al CCA.

I capi istituto sono invitati a voler cortesemente assicurare la presenza di una consistente rappresentanza di studenti delle scuole superiori e medie e delle ultime classi delle elementari.

Vanno particolarmente invitati gli alunni più attenti e solleciti alla cultura e alla storia e i loro insegnanti, affinché la memoria di Silvio Benco, della sua opera e del suo pensiero sia perenne insegnamento.

Nella sede Cisnal di via Crispi 5, si terrà questo pomeriggio con inizio alle 17 una riunione di dirigenti ed educatrici delle scuole materne del Comune per discutere il problema dell'orario del personale docente e subalterno.

LA VISITA ALL'ITALCANTIERI E ALLA GRANDI MOTORI

Incontro con i messicani



(«Giornalfoto»)

E' iniziata ieri la visita della delegazione economica messicana, guidata dal ministro della marina, ammiraglio Luis Bravo Carrera, giunta a Trieste, su invito del presidente - consigliere amministratore delegato dell'«Italcantieri» ing. Vittorio Fanfani, per la definizione di accordi nell'ambito della ristrutturazione dell'attività cantieristica messicana e, per una visita di tre giorni all'«Italcantieri» di Monfalcone, alla «Grandi Motori Trieste» e agli «Stabilimenti meccanici VM».

In occasione della visita, il Commissario del Governo, Prefetto Di Lorenzo, ha offerto ieri pomeriggio — in onore dell'illustre ospite — un ricevimento al Palazzo del Governo, al quale sono intervenute autorità regionali e locali ed esponenti dell'ambiente economico cittadino.

Nella foto l'incontro degli ospiti messicani con il presidente dell'Italcantieri, ing. Fanfani.

Circolo Studi Politici Fratelli Rosselli | Club della Repubblica | Movimento Femminile Repubblicano

LA SCUOLA IMPARA LA DEMOCRAZIA

Un convegno sulla nuova organizzazione della scuola cui sono invitati a intervenire genitori, insegnanti, studenti

Parleranno i professori:
ADRIANA BICH, FILIPPO CASSOLA
LUISA CALOGERO LA MALFA

Presiederà il prof.
EDOARDO CUMBAT

Mercoledì 11 dicembre, ore 18.30
Sala Convegni Camera di Commercio
Via San Nicolò, 7

COMPRESSORI
per l'Officina, l'Industria, e l'Hobby - Offerta speciale fino al dicembre 1974 - SCONTO EXTRA 10%
GUSELLA
Via Gambini, 26 - Tel. 763750

CIT Viaggi • Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti • Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 12 - 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE
UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8 - 10.15 - 14.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

MINI PRESTITO
MAGIA DEGLI ACQUISTI
Oggi chiedete e tra 8 giorni ritirate gli assegni del Miniprestito T CLUB - Cassa di Risparmio a un tasso particolarmente favorevole. «Informazioni alla Cassa di Risparmio di Trieste e nei negozi T CLUB».

Vi possiamo aiutare
ad acquistare un loden.
Abbiamo cinquant'anni
di esperienza in questo campo.
DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO

SI AVVIA A CONCLUSIONE IL DIBATTITO SUL BILANCIO

Sulle difficoltà finanziarie polemico confronto al Comune

Riproposto dal comunista Spetic l'uso dello sloveno negli interventi al Consiglio - Solleciti rivolti alla DC

La situazione finanziaria del Comune, giunta ormai ai limiti di rottura e delineata in tutta la sua gravità dalla relazione introduttiva sul bilancio di previsione per il 1975 dallo stesso assessore Lonzar, impone all'amministrazione scelte precise e prioritarie, un contenimento delle spese correnti e, in definitiva, una discriminazione degli interventi: su questi presupposti sembrano trovarsi concordi, nello svolgersi del dibattito che è proseguito anche ieri sera al Consiglio comunale, gli esponenti di tutte le parti politiche. Le opposizioni, però, ritengono la maggioranza di centrosinistra colpevole di scelte sbagliate operate nel passato, incapace altresì di porre rimedio alla situazione esistente e corresponsabile, alla fine, di tutte le disfunzioni che la pubblica amministrazione è andata manifestando a livello nazionale. Replicano peraltro i rappresentanti della maggioranza che le difficoltà del Comune e, in genere degli enti locali, vanno ricercate altrove e imputano al centro la responsabilità della situazione.

In questo senso si è espresso ieri sera il cons. Bartoli (DC), il quale ha osservato tra l'altro che non si possono «imputare alla classe politica triestina e agli amministratori locali responsabilità che non sono loro». Il consigliere democristiano ha ripreso i concetti svolti dall'assessore al bilancio, denunciando «l'assoluta mancanza di qualsiasi autonomia finanziaria del Comune» e su tale tema si è poi soffermato anche il collega di partito Richetti, il quale ha parlato di «soffocamento» dell'autonomia dei Comuni. Entrambi i consiglieri democristiani hanno quindi affrontato il tema dei servizi sociali, rilevando la necessità di un potenziamento e miglioramento degli strumenti assistenziali e di una sollecita realizzazione altresì del consorzio per l'unificazione dei servizi sanitari di base. Un altro democristiano, Tomizza, si è soffermato invece ad indicare alcune scelte prioritarie che l'amministrazione comunale dovrebbe operare nel settore delle istituzioni culturali, soprattutto per portare a termine l'opera iniziata di ampliamento e ristrutturazione del Museo Revoltella e di altri musei, da quello di storia naturale, al Museo del mare, Orto botanico e Aquario.

Per Di Giorgio (MSI-DN), anche se i responsabili dell'amministrazione comunale «hanno detto finalmente come stanno le cose dal punto di vista finanziario», insisterebbero a proporre delle scelte che debbono considerarsi sbagliate e incapaci di risolvere i problemi della città. «Tutta la politica seguita nel dopoguerra per Trieste ha dimostrato di essere fallimentare, perché ha ridotto le possibilità operative della città — ha rilevato il consigliere missino — e non è stata in grado di darle un volto nuovo che tenesse conto della mutata realtà». Secondo Costa (PCI), si tratta innanzitutto di invertire una tendenza, seguita fino ad oggi, che avrebbe portato a una progressiva paralisi politica e di iniziativa degli enti locali. Tale inversione di tendenza sarebbe però possibile — secondo Costa — soltanto con il concorso determinante del gruppo comunista. Alla base dello scadimento dell'economia cittadina va individuato, secondo il consigliere del PCI, lo sbaglio fatto con il «privilegiare» il settore terziario a scapito del potenziamento delle strutture industriali. «E' stata una scelta — egli ha rilevato — dimostratasi contraria agli interessi della città e che ha tutta l'aria di essere stata imposta da Roma e subita dalla classe politica locale».

Per Zimolo (PLI) deve considerarsi fallimentare tutta la politica seguita dal centrosinistra sia a livello nazionale sia in sede locale. Nessuno degli obiettivi fissati nei vari piani, per quanto riguarda gli investimenti sociali, è stato raggiunto e i pochi passi avanti fatti negli ultimi dieci anni debbono essere attribuiti, ha sottolineato il rappresentante liberale, all'iniziativa imprenditoriale dei privati. Zimolo ha poi rilevato come non si possa sottacere il fatto, pur riconoscendo che il centralismo dello stato ha messo in difficoltà gli enti locali, che l'amministrazione comunale «ha sperperato diversi quattrini e si accinge a spenderne male altri» (citando, in proposito, le troppo ingenti spese previste per lo sdoppiamento dell'Acegat).

Ha chiuso la serie degli interventi di ieri sera il comunista Spetic, il quale ha presentato tra l'altro un ordine del giorno che impegna la Giunta ad assicurare all'assemblea del Consiglio comunale un «adeguato servizio» di traduzione che consenta ai consiglieri comunali sloveni di esprimersi nella propria lingua. La richiesta del rappresentante del PCI è analoga a quella avanzata tempo fa dall'assessore Dolhar (US), cui il sindaco Spaccini aveva risposto annunciando di aver «girato» il quesito alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale decisione del sindaco sarebbe stata — secondo Spetic — inopportuna e starebbe a dimostrare, tra l'altro, che la DC continua nella sua tattica dilatoria per quanto riguarda il problema della minoranza slovena. Il consigliere comunista, che ha chiamato più volte in causa il capogruppo e segretario provinciale della DC, Rinaldi, per una sua intervista concessa al mensile «Dan», ha accusato la maggioranza di centrosinistra di essere sostanzialmente inadempiente nei confronti della minoranza slovena, per quanto riguarda l'uso della lingua, nonostante ripetute dichiarazioni di «buona volontà».

Nell'intervista rilasciata al mensile sloveno, Rinaldi avrebbe affermato, tra l'altro, che per poter introdurre l'uso della lingua slovena nei lavori del Consiglio comunale è necessaria una legge ordinaria dello mente. Il consigliere comunista ha quindi rilevato che ha quindi rilevato rilevato che la confermata disponibilità del gruppo dirigente DC ad accogliere tale richiesta della minoranza nazionale dovrebbe pertanto trovare sollecito riscontro nell'approvazione di una legge ad hoc da parte del Parlamento. Non sussisterebbero, infine, secondo Spetic, problemi di ordine finanziario, in quanto la legge regionale n. 20 del 14 marzo 1973 prevede il rimborso di una consistente parte delle spese che gli enti territoriali ed i loro consorzi sostengono in relazione alle esigenze delle minoranze linguistiche.

Assemblea rionale sui decreti delegati

La consulta rionale di San Vito - Cittavecchia, che organizza pubbliche riunioni per illustrare e discutere la legge sui decreti delegati, ha in programma per le ore 18 di giovedì 12 un'assemblea nella sala convegni di largo Papa Giovanni 6, durante la quale saranno esaminate le esigenze delle scuole elementari Nazario Sauro, Felice Venezian, De Amicis e Morpurgo.

All'opera ladri appassionati di musica

Numerosi nastri con musica inedita e apparecchi registratori per un valore di 800 mila lire, sono stati rubati l'altra notte da ignoti ladri in un magazzino di Cittavecchia. Vittima del furto è l'orchestrale Fulvio Cravos, di 24 anni, abitante in via del Pozzo 2, il quale ha denunciato il fatto al sottufficiale di turno all'ufficio servizi della Questura.

I ladri sono entrati nel magazzino, sito in Androna Riparata 2, spaccando due lucchetti, ma con ogni probabilità sono stati poi disturbati dall'arrivo di qualcuno o dall'avvicinarsi di qualche automobile in quanto hanno abbandonato nel magazzino numerosi strumenti di cospicuo valore.

Sempre all'ufficio servizi della Questura si è presentata l'impiegata Silvana Milievich di 45 anni, abitante in via Settefontane 25 per denunciare il furto di un'autoradio e di un apparecchio mangianastri.

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

IMPEGNO CONCORDE RAGGIUNTO A GRAZ

Rilancio dei servizi aerei con Austria e Jugoslavia

Sottolineata l'importanza dei collegamenti fra le regioni confinanti - I programmi

Si è tenuto a Graz — con la partecipazione pure di una delegazione triestina — il quinto convegno sulle comunicazioni aeree tra il Friuli - Venezia Giulia e i paesi limitrofi, organizzato dalla Camera di commercio della Stiria. Questa edizione — che fa seguito a quelle di Trieste, Zagabria, Vienna e Udine — ha concluso un ciclo quinquennale, nel corso del quale la costante azione condotta per un potenziamento dei collegamenti aerei fra le regioni confinanti di Italia, Austria e Jugoslavia si è concretata nell'istituzione delle linee Zagabria-Trieste, Trieste - Belgrado e, per quanto riguarda l'anno in corso, nel collegamento fra Trieste e Vienna, che da tempo era stato auspicato dalle componenti turistiche e commerciali del Friuli - Venezia Giulia.

La manifestazione, alla cui organizzazione ha contribuito fattivamente l'Unione regionale delle Camere di commercio della nostra regione, aveva lo scopo, in particolare nella congiuntura critica in cui si trova attualmente in tutto il mondo il settore dell'aviazione, di mantenere — e se possibile di incrementare — un rapporto di collaborazione tra le regioni confinanti. A raggiungere tale finalità la delegazione triestina ha contribuito in misura determinante, grazie anche all'intervento del dott. Giorgio Tamaro, rappresentante del gruppo intercamerale chiamato a impostare i problemi burocratici e finanziari. Tamaro ha infatti auspicato che si possa creare una base giuridica per i voli interregionali, proponendo alle autorità una modifica degli accordi bilaterali in tema di trasporti aerei. Ha quindi presentato il protocollo dell'ultimo convegno (quello di Udine) e illustrato l'iniziativa dell'Unioncamere che ha provveduto a pubblicare, per la prima volta, un orario aereo per Zagabria, Lubiana, Fiume, Trieste, Klagenfutr, Graz. E, infine, è riuscito a far approvare l'ordine del giorno con cui si sollecita la modifica degli accordi bilaterali.

Altri interventi sono stati effettuati dal capodelegazione dottor Lupieri, presidente dell'ente camerale di Gorizia e presidente di turno della Unioncamere, il quale ha esposto i motivi alla base dell'incontro e soffermandosi sul carattere di interregionalità che si dovrebbe dare alla rete dei servizi aerei. A sua volta l'on. Marangone, presidente della Camera di commercio di Udine, ha esposto il concetto dell'area integrata, costituita dalle regioni di confine in senso economico e culturale.

Le necessità di mantenere uno scalo adeguato per le necessità di domani (nonostante l'attuale situazione di crisi) è stata sostenuta dal dott. Tachinardi, vicepresidente del Consorzio aeroporto di Ronchi, per il quale — si è detto — le prospettive future non devono riflettersi nelle difficoltà contingenti.

GALLERIA D'ARTE MARCHETTI
VIA CARDUCCI 40 - UDINE - Telefono 57357
VENDITA ALL'ASTA DI TAPPETI PERSIANI
Martedì 10 - Mercoledì 11 Dicembre
Ore 21



CONTINUA L'ESPOSIZIONE RETROSPETTIVA DEL PITTORE
CIRO GARZOLINI

PREVISTO UN ESAME RADIOLOGICO DELLA SALMA

Caso Henriquez: forse tempi lunghi

La salma di Diego de Henriquez, il collezionista perito nel maggio scorso nell'incendio del magazzino di via San Maurizio, rimane per ora nella sua sepoltura. L'annunciata esumazione, che si riteneva imminente, dopo la firma del decreto avvenuto sabato mattina, non potrà avere luogo in tempi molto brevi, anche per la complessità che tale lavoro comporta. Inoltre, considerate le condizioni in cui si troverà la salma, è stato deciso di affiancare al perito settore prof. Baldo Viterbo di Venezia, nominato dal giudice istruttore dott. Fermo, anche un radiologo, che sottoporrà i resti ai raggi «X». Ciò significa che l'esame necroscopico non potrà venire effettuato nella sala del cimitero di Sant'Anna, ma verrà compiuto nella sala di anatomia patologica dell'Ospedale maggiore.

Con i raggi «X» si conta di esaminare anche le ossa di Diego de Henriquez per vedere se presentino fratture di una determinata natura o se siano state colpite sia pure di striscio da qualche proiettile. In quest'ultimo caso bisognerà naturalmente accertare se l'eventuale scheggiatura dell'osso sia recente o risalga ad anni addietro.

Il giudice istruttore dott. Fermo porrà inoltre altri quesiti al perito, il quale avrà a propria disposizione un mese e anche più di tempo per poter compiere le analisi che le domande del magistrato richiederanno.

Scontro: due feriti

Due feriti, stanotte, in un incidente d'auto avvenuto in via Canova all'angolo con la via Buonarroti. In seguito all'urto tra due automobili, gli occupanti di una «500» targata Salerno, sono rimasti feriti in modo non grave. Il guidatore dell'utilitaria, il pizzaiolo Attilio Fattorusso, di 19 anni, abitante in via Rossetti 12, ha riportato la sospetta frattura della clavicola destra, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di una ventina di giorni. Al suo fianco viaggiava il manovale Michele Giordano, pure di 19 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 18, il quale se l'è cavata con contusioni escoriate al capo; è stato trattenuto nel reparto di primo accoglimento con la prognosi di sei giorni. I due feriti sono stati trasportati all'Ospedale con un'autolettiga della CRI

Eco alle gravi accuse ai 13 vigili urbani

Molta impressione ha destato in città la notizia che — nei prossimi giorni dovranno presentarsi al sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin — tredici appartenenti al Corpo dei vigili urbani per rispondere di gravi accuse quali concussione, corruzione e soppressione di atti d'ufficio. In breve, dietro «compenso» alcuni vigili erano disponibili a «cancellare» le infrazioni.

Fra gli altri episodi incriminati, come si ricorderà, c'è anche quello del commerciante ambulante di piazza Libertà, il quale avrebbe dovuto «pagare» 200 mila lire per ottenere l'«amnistia» da parte del vigile che l'aveva colto in fallo. Ieri l'interessato — il commerciante coinvolto nella vicenda — ha tenuto a precisarci, a ogni buon conto, che l'eccesso di velocità gli venne contestato in via Locchi e non in Ponterosso e che — per sua fortuna — non ha alcun precedente penale.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ASSICURATI - PER ORA - I RIFORNIMENTI

GRAZIE ALL'AUTUNNO MITE FA MENO PROBLEMA IL GASOLIO

Il timore del razionamento dei combustibili o addirittura della loro scomparsa dal mercato, come accadde lo scorso inverno in piena crisi energetica, sembra per il momento scongiurato. La situazione viene definita, nel complesso, tranquilla, almeno da parte dei fornitori, che hanno il quotidiano riscontro dell'andamento del mercato. E' in atto, sì, un razionamento dei consumi, ma la ragione è da ricercarsi unicamente nei prezzi vertiginosi raggiunti dai combustibili dopo gli ultimi aumenti. E' in pratica lo stesso consumatore che, mantenendo i consumi ai livelli degli anni scorsi, quando i prezzi erano molto più bassi, si troverebbe a sborsare ogni mese cifre da capogiro. Del resto in soccorso ai bilanci domestici concorre anche l'andamento meteorologico, relativamente mite e tale comunque da non stimolare troppo la ricerca del tepore dei termosifoni e delle stufe.

Se ne sono accorti gli stessi fornitori di kerosene, gasolio e olio combustibile, che hanno visto contrarsi le vendite proprio per una minore richiesta dettata dall'alto costo dei combustibili. Anche per questa ragione, le prospettive dei rifornimenti in vista del periodo tradizionalmente più freddo (gennaio-febbraio) vengono considerate con una certa tranquillità. «Soltanto in ottobre — ci ha detto un grossista della zona industriale — c'è stata una domanda sostenuta, nonostante i prezzi, tanto che ci si preoccupava di come sarebbero andate a finire le cose con l'inoltrarsi della stagione autunnale». In novembre, invece, gli acquisti sono decisamente diminuiti, anche perché la maggiore richiesta del mese precedente era stata dettata da misure precauzionali, adottate dai consumatori dopo le brutte esperienze dello scorso inverno».

«La riduzione dei consumi — ha osservato ancora un fornitore — è stata positiva per l'approvvigionamento, in considerazione delle difficoltà incontrate dalle industrie nello stoccaggio dei prodotti». Cosa è successo? La forte contrazione dei consumi di benzina per le automobili ha immobilizzato grandi quantitativi di carburante che le raffinerie hanno dovuto immagazzinare. Si è ridotto così anche lo stoccaggio dei combustibili per riscaldamento. «In ogni caso — è il parere dei fornitori — se le industrie petrolifere continueranno regolarmente il loro lavoro e i consumi si manterranno ai livelli attuali, non ci dovrebbero essere problemi per i rifornimenti almeno fino a tutto gennaio». «La situazione — aggiungono — è migliore rispetto alle previsioni del primo autunno».

Morto il manovale investito a Cattinara

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è deceduto il manovale Francesco Budica, di 65 anni, abitante in via Lamarmora 6, rimasto vittima — nell'ottobre scorso — di un investimento. Nel tardo pomeriggio del 21 ottobre, egli stava attraversando la carnionale «202» all'altezza della strada per Cattinara, quando veniva investito dalla «Simca 1301» targata TS 127348, condotta verso il centro cittadino da Giorgio Tamaro, abitante in via Tigor 21/1. Nell'incidente, l'uomo aveva riportato la frattura della gamba destra e altre lesioni in più parti del corpo.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CALENDARIETTO

Oggi: N. S. di Loreto — Il sole sorge alle ore 7.34 e tramonta alle ore 16.21; la luna nasce alle ore 4.07 e cala alle ore 14.02.

Ieri: temperatura massima 10,5; minima 7; pressione mb. 1019,7 staz.; umidità 85 per cento; cielo coperto 5/10; vento km 6 da E.N.E.; temperatura mare 12.

Maree — OGGI: alta alle ore 6.35 con cm 47 e alle ore 20.10 con cm 21 sopra il livello del mare; bassa alle ore 0.25 con cm 15 e alle ore 13.40 con cm 53 sotto il livello del mare.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Fizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Meriggi Maria, anni 77; Tomsich in Rinzo Andreina, 59; Della Marna Francesco, 87; Fabian Tullio, 55; Budica Francesco, 65; Pausi Giuseppe, 67; Ciabot ved. Orzan Erminia, 79; Ban Carlo, 72; Varin ved. Alba Francesca, 74; Polacco ved. Delpin Gioconda, 55; Lacchini in Giorgini Amalia, 63; Petranich ved. Sigovesi Luigia, 88; Cristallo Andrea, 71; Frinzi Angelo, 79; Bearzi Francesco, 64; Gravisi in Zignin Antonia, 65; Mattiassichi in Flego Anna, 78; Delise Luigi, 83; Drevlje-Pavazza Maria in Casarini, 84; Gaggian ved. Fumato Filomena, 87; Ghirardi Maria, 74.

NATI: 11.

TRUDY
famiglia e i coniugi Ruttero ti supplicano di dare notizie.

LIBERATEVI DAI VOSTRI CENTO PROBLEMI AMMINISTRATIVI
Risolveteli affidandovi alle macchine e sistemi per ufficio Sperry Remington
LA SOCIETÀ SMOLARS
Tel. 040/60461
è lieta di porgere
INVITO
a tutte le aziende ed uffici interessati alle dimostrazioni pratiche che si terranno presso:
LA SALA ESPOSIZIONE SMOLARS
Via Roma, 22 - Trieste
(I piano - ingresso dal negozio)
in occasione delle
GIORNATE REMINGTON
10-11-12 DICEMBRE 1974
Offerte speciali per Natale

LA CASA DELLO STUDENTE E LA SEDE REGIONALE

PRENDONO FISONOMIA DUE NUOVI COMPLESSI

I progetti vincenti illustrati in una tavola rotonda

Nel corso di una tavola rotonda, tenutasi ieri nei locali della Stazione marittima alla presenza di numeroso pubblico, è avvenuta la presentazione dei progetti vincenti il concorso bandito dalla Regione per la futura realizzazione di due complessi: la casa dello studente e la sede degli uffici regionali. L'assessore regionale ai lavori pubblici, Giust, partendo dall'analisi dei motivi che hanno determinato la necessità di queste due nuove opere, ha illustrato le caratteristiche dei lavori prescelti ed i criteri seguiti per la valutazione finale.

«I motivi che sono alla base dell'urgenza di una nuova casa dello studente — ha detto Giust — sono quelli che scaturiscono dal crescente numero della popolazione universitaria e dai notevoli disagi da essa affrontati in seguito alla insufficiente capacità delle case studentesche esistenti. Con la costruzione di questa nuova casa — ha proseguito l'assessore — non è che tutti i problemi vengano risolti, comunque l'accrescere di 250 posti le strutture esistenti, è un notevole passo avanti verso un' adeguata soluzione.

Tra i 17 progetti pervenuti in tempo utile alla commissione giudicatrice del concorso, vincitore, per quanto riguarda il nuovo complesso universitario, è risultato il lavoro contraddistinto dal motto «Oh, cielo» dell'architetto Battaglioli di Milano. L'area sulla quale verrà edificato è situata nella zona compresa tra via Paglericci, via Valerio e l'Ospedale psichiatrico.

La ragione che ha determinato la progettazione di una nuova sede degli uffici regionali, è derivata, come ha affermato ancora Giust, dalla necessità di accentrare il servizio svolto attualmente in otto diverse sedi, in un unico complesso, che dovrà sorgere in viale Miramare, al posto dell' ex casa del ferroviere, a suo tempo demolita.

Tra i 20 lavori partecipanti al concorso, e che presentavano tutte valide alternative alle esigenze strutturali ed ambientali richieste in linea di massima, il progetto «Linea» dell'architetto Luigi Boico di Trieste, è stato giudicato quello che meglio degli altri riesce ad inserirsi nella cornice ambientale di viale Miramare, senza alterarne le caratteristiche essenziali.

«Questa zona — ha ricordato l'assessore — ha delle precise caratteristiche storiche. L'architettura classicheggiante, liberty fine secolo, impone un attento esame delle linee e delle strutture che vi si debbono inserire, tali da non contrastare con l'ambiente. Il lavoro prescelto sembra inoltre risolvere positivamente anche problemi in ordine alla viabilità di quella particolare zona come via d'accesso principale alla città».

Dopo l'assessore anche il sindaco Spaccini ed il prof. Agnelli, dell'Università, hanno ribadito la necessità di sottoporre tali progetti di massima ad una ulteriore verifica che permetta eventuali modifiche che si rendessero opportune.

A un cittadino che abita nella zona in cui si dovrà realizzare la nuova casa dello studente e che manifesta le sue preoccupazioni circa l'esproprio dei terreni nell'area in questione, il dott. Pisona, direttore regionale dei lavori pubblici, ha dato assicurazione che al momento opportuno tutto si svolgerà con «la sensibilità e la correttezza che l'amministrazione ha sempre usato in tali circostanze».

Di notte Pasquale Cipriani, di 29 anni, abitante in via Montebello 15, ha ingoiato un numero eccessivo di compresse di un sonnifero. Soccorso dai sanitari della CRI, è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con la riserva di prognosi.

L'«Inferno» di Dante in dialetto istriano: oggi la presentazione

Ha visto in questi giorni la luce, nell'ambito della collana di studi istriani edita dal Centro culturale «G. R. Carli», aderente all'Unione degli istriani, una nuova, interessante e importante pubblicazione: la versione in dialetto istriano de «L'inferno» di Dante, eseguita dal poeta buiese Bruno Crevato Selvaggi. Con essa l'autore e l'Unione degli istriani che ne è l'editrice, hanno voluto dare la dimostrazione della dignità della parlata istriana, strumento idoneo ad affrontare argomenti di elevatezza, quali quelli contenuti nell'immortale poema. Com'è noto la veneta parlata istriana ha sfumature diverse da città a città. L'autore in questa pregevole opera ha usato quella della sua nativa Buie (in passato detta Buje, con pronuncia Buge).

Val la pena di osservare che come Dante, nella sua divina «Commedia» ha usato il dialetto del suo tempo, il toscano, al posto del latino usato in tutti gli atti o scritti ufficiali, per renderla più viva e aderente ai suoi contemporanei, così la trasposizione in dialetto istriano fatta dal Crevato Selvaggi riporta il poema al «volgare» dei tempi nostri — il nostro dialetto — sul filone dell'insegnamento di Dante stesso.

L'opera verrà presentata stasera, martedì 10, alle 19.15, da parte di Alfieri Seri, nella sede del Centro culturale «Carli», presso l'Unione degli istriani, in via Pellico 2. Sarà presente l' autore.

COLPO A VUOTO IN UN APPARTAMENTO DEL VIALE

La casa a soqquadro ma salvi i preziosi

Per una volta il nascondiglio era «intelligente»

Un colpo a vuoto. I ladri che domenica sono penetrati in un appartamento sito al mezzanino dello stabile numero 49 di viale XX Settembre, hanno faticato e rischiato per nulla. L'incursione ladresca è avvenuta tra le undici del mattino e la mezzanotte, vale a dire durante il periodo di assenza della padrona di casa, la pensionata Maria Lattanzi vedova Cafagna. Al suo rientro a casa, la signora ha trovato l'appartamento messo a soqquadro, per cui ha telefonato immediatamente al «113». Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante con il maresciallo Ventrice e gli appuntati Martinuzzi e Marchetti. Gli agenti hanno iniziato immediatamente gli accertamenti riscontrando che gli ignoti ladri avevano forzato la porta d'entrata usando un cacciavite: visibili erano infatti le tacche lasciate dall'attrezzo sullo stipite. Entrati nell'appartamento, i malviventi hanno frugato dovunque buttando per terra la roba custodita negli armadi e smuovendo persino alcuni mobili. Per quanti sforzi abbiano fatto, non sono riusciti a trovare il nascondiglio in cui la signora aveva riposto alcuni oggetti preziosi. Sicché gli ignoti scassinatori se ne sono andati a mani vuote.

Vecchio pensionato investito dal treno

Verso le 13 di ieri il treno «L 4593», proveniente da Udine e diretto a Cervignano, giunto a otto metri oltre il passaggio al livello posto al km 5+663, sito nei pressi dello scalo ferroviario di Strassoldo, ha investito un uomo di 72 anni, Ernesto Cerar, nato a Trieste e attualmente residente a Vittorio Veneto, in via del Lavoro 13.

Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale civile l' uomo è deceduto per trauma cranico, l'amputazione totale dell'arto inferiore sinistro e per altre gravissime lesioni riportate. Dai primi accertamenti, compiuti dalla polizia ferroviaria di Cervignano, sembra si tratti di suicidio. Le indagini continuano, sotto la direzione del pretore di Cervignano dott. De Pauli.

Dolorosa scomparsa di Eleonora Bross



Non è passato un anno dalla morte di Guido Bross, il noto dentista che aveva operato nella nostra città per mezzo secolo: ed ora si è spenta, proprio nel giorno consacrato alla Madonna cui era devota, la sua vedova, la gentile signora Eleonora Michelazzi. Avrebbe compiuto a Capodanno settantadue anni. Donna esemplare, come sposa e come madre, consacrò la sua vita al bene della famiglia, in serena armonia di affetti, rimasti sempre saldi, così nelle ore liete come in quelle difficili. Sarà ricordata con sincero rimpianto da quanti poterono apprezzare la sua bontà e la sua forza d'animo d'antico stampo. Al suo unico figlio, il dott. Mario Bross, legato d'amicizia con noi giornalisti per i suoi rapporti con il nostro Istituto di previdenza, esprimiamo i sentimenti del cordoglio più sincero.

La segreteria alloggi popolari informa che è stata pubblicata la graduatoria definitiva del bando di concorso n. 4 - 1973, per l'assegnazione di 50 alloggi in costruzione a Muggia, località ex Fonderia (legge regionale 22.7.1969, n. 15).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Spica» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Nordland» (no.), mn. «P. Foscari» (naz.), mn. «Pelka» (gr.), mn. «Helga Essberger» (ge.), mn. «Freia» (cy.), mn. «Lindo» (ge.), mn. «Adnan el Malki» (eg.), mc. «Stefania A.» (naz.), mn. «Oreintville» (sg.).

PARTENZE: mc. «Andrea Cagnoni» (naz.), mc. «Netin» (naz.), mn. «Hehaluz» (is.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Dorado» (li.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Sloboda» (ju.), mn. «Pelors» (gr.), mn. «Pazin» (ju.), mn. «Borovnica» (ju.), mc. «Agrigentum» (li.), mc. «Athina Carras» (li.)

WALD RESIDENCE
LA CASA TRA I MONTI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Allontanamento piccioni
senza danno per gli uccelli
servizio Scarecrow

INCOS S.r.l.
MILANO

rappresentante di Trieste:
PIERO BOMBACIGNO
(040) 761890

LE NOSTRE SCARPETTE CORRETTIVE



Vengono applicate da tecnici ortopedici diplomati e in base ai difetti del singolo bambino

udine
ORTOPEDIA RIABILITAZIONE
g. porzio
TRIESTE: Via Gatteri, 12 - Tel. 772180

SEGNALAZIONI

Il Geofisico e le vicende giudiziarie

«Egregio direttore, in merito all'articolo "Non si osserva il codice al Geofisico" pubblicato domenica scorsa, notiamo che si è dato ampio risalto alle vicende giudiziarie a carico dei dieci dipendenti del Geofisico, ma si è minimizzato sulle colpe ben più gravi del loro accusatore. Vorremmo pertanto fare alcune doverose precisazioni.

«Tutti i dipendenti citati costituiscono il direttivo completo del sindacato dell'ente, cui si aggiungono i due rappresentanti del personale nella commissione consultiva, creata di recente dal consiglio di amministrazione (su richiesta del sindacato).

«La pioggia di denunce del prof. Morelli è l'estremo tentativo di far apparire il Geofisico come un covo di irresponsabili rivoluzionari ed è rivolta esclusivamente contro i rappresentanti del personale con il chiaro intento di colpire il sindacato più che le persone stesse.

«L'inconsistenza delle accuse o della estraneità dei denunciati ai fatti loro addebitati era già apparsa dalle prime indagini, tanto che il Pubblico Ministero dott. Brenci aveva proposto l'archiviazione degli atti, alla quale si è opposto il giudice istruttore dott. Serbo ritenendo: "... non è possibile provvedere nel modo e con il tipo di procedimento richiesto, ma devesi comunque pronunciare (se ne è il caso) sentenza istruttoria di proscioglimento".

«Nella convinzione che la Giustizia debba fare il suo corso (i fatti dimostreranno quanto le accuse siano state gonfiate), ci auguriamo che l'interesse del "Piccolo" sia rivolto in futuro allo sviluppo delle attività dell'ente, e che con una nuova amministrazione oltre al codice al Geofisico si osservino anche le più elementari norme della dignità di chi lavora. Livio Rocco, Ezio Accerboni, Claudio Gantar, Adriano Scotti, Mario Pisani, Gianfranco Renner, Giuliano Marcolin, Salvatore Barbagallo e Danilo Cailigaris».

Via lo steccato

«Care "Segnalazioni", dopo due mesi la segnalazione del 27 settembre ha dato buon esito. Il marciapiedi di via Conti 12 è stato sgomberato dall'inutile steccato che bloccava la circolazione pedonale. Grazie. D.M.».

TANTI (O POCHI) AUGURI

«Care "Segnalazioni", l'unica notizia positiva in tema di servizi postali viene proprio dal Ministero delle Poste ed è questa: il ministro ha deciso di non spedire auguri, quest'anno. La decisione si presterebbe ad una raffica di battute da ricoprire due pagine della simpatica "Cittadella", ma vorrei limitarmi a cogliere soltanto lo spunto positivo che essa offre.

«A cosa serve l'orgia di auguri burocratici che investe l'Italia a dicembre? A cosa servono — restando al nostro livello cittadino — le migliaia e migliaia di cartoncini che i presidenti di associazioni ed enti, che gli assessori regionali, provinciali e comunali fanno spedire senza nemmeno vederli, una parte con firma autografa vergata di proprio pugno ma in serie, e un'altra (la più consistente) con firma autografa tipografica? Sono migliaia e migliaia di cartoncini che partono sulla base di elenchi aggiornati e no. E faranno da controvalore ad essi altrettante migliaia di cartoncini diretti dai destinatari ai mittenti dei primi, in un gioco burocratico veramente senza scopo.

«Non sono contro il festeggiamento del Natale e di Capodanno. Direi che sarebbe bene condannare gli sprechi più assurdi e più sciocchi, ma in questo campo ciascuno deve regolarsi secondo il proprio temperamento, prima ancora che secondo coscienza (e dico così per non avere l'aria di fare il quaresimalista). Tuttavia dare un taglio alla "burocrazia del Natale", da parte di autorità, enti e anche ditte private, mi sembrerebbe opportuno.

«Personalmente ho deciso di mandare quest'anno gli auguri soltanto ai parenti veramente più cari (per quegli altri invocherò, al caso, l'alibi del disservizio postale) e soprattutto più anziani: non dimenticherò la vecchia zia che vive sola, ma trascurerò i cugini che non vedo mai e che andranno a sciare anche se i prezzi sono, a sentir loro, "addirittura proibitivi" (ma non tanto da non andarci). Alla stessa maniera mi regolerò con le famiglie amiche, riducendo a dieci i trenta cartoncini d'augurio degli anni scorsi.

«E come sarebbe bello se tante società e ditte, anziché mandare stancamente l'omaggio di fine d' anno a un certo numero di clienti, si ricordassero invece delle persone anziane che vivono in gravi difficoltà, quando non in vera e propria miseria dignitosamente sopportata senza poter chiedere aiuto e protezione né a sindacati o autorità: un atto di solidarietà umana potrebbe portar più fortuna — in un momento in cui c'è bisogno anche della fortuna, più non bastando l'intraprendenza — delle pur sempre lodevoli "pubbliche relazioni" ... Varrebbe forse la pena di rifletterci un po'. E buon Natale, sia d'ora, a tutti: anche a chi potrà non condividere, per i motivi più vari, questa mia lettera M. G.».

Contratto unico ausiliari di farmacia

La segreteria della Fulctas ci scrive: «La Federazione unitaria dei collaboratori e ausiliari di farmacia Cgil, Cisl e Uil rende noto a chiarimento della segnalazione da parte dei titolari di farmacia apparsa sul "Piccolo" il giorno 30 novembre 1974 in merito alla vertenza dei dipendenti delle farmacie, che i lavoratori laureati e non laureati d'accordo con le Confederazioni sindacali vogliono avere un contratto unico perché sono tutti dipendenti in egual modo dal datore di lavoro, pur nella diversità della qualifica professionale. Ciò indipendentemente dal fatto che forse nelle altre provincie questa unificazione possa anche non essere in atto.

«D'altra parte è bene che i cittadini sappiano che nelle altre provincie esistono le farmacie municipalizzate, che a Trieste mancano proprio per la tenace resistenza dei titolari di farmacie private che così vedrebbero infranto il loro monopolio (tranne l'esigua presenza delle farmacie INAM) nel settore distributivo dei medicinali.

«Inoltre per esattezza di informazione a Trieste è stato pur stipulato nel 1946 un contratto unico provinciale per lavoratori laureati e non laureati; per quale motivo nel 1974 non si può rifare questo contratto unico? La realtà è che come sempre da parte dei datori di lavoro si vuol tenere divisi i lavoratori più deboli (in questo caso i laureati) con una fittizia distinzione di casta e il fenomeno umiliante e ricattatorio del fuoribusta (vedi articolo su "Il Piccolo" del 27.11.'74, pag. 7).

«La Federazione unitaria pertanto riconferma il rifiuto da parte dei titolari di farmacia a trattare il contratto unico per tutti i dipendenti, così come avviene in tutte le categorie del mondo del lavoro, senza distinzione tra delegazione di laureati e non laureati».

Una critica severa

La signora Laura Chiurco torna a scriverci per chiedere una risposta ad una sua lettera sul «perché» di «una critica troppo severa»; nella fattispecie, all'«Elisir d'amore» rappresentata al Teatro Verdi. Benché non sia nostra abitudine ospitare — per ovvii motivi — critiche alle... critiche (non è certo un caso eccezionale che il pensiero di uno spettatore o di una parte del pubblico non coincida con il giudizio del recensore), risponde comunque alla lettera il nostro critico musicale, Gianni Gori:

«Mi spiace deludere la signora Chiurco, ma la sua domanda è assolutamente pleonastica. I "perché" richiesti sono dettagliatamente motivati nel mio articolo del 13 novembre. Che poi la critica sia stata "troppo severa", questo lo dice la lettrice gentile, ma evidentemente distratta, sia perché mi chiede di ripetere cose che ho già scritto, sia perché considera "troppo severe" le mie osservazioni di allora, limitative "soltanto" nei confronti di alcuni aspetti dello spettacolo (segnatamente, la messinscena); rilievi che, del resto, mi costringe adesso a ribadire, così come altre volte ho lodato le realizzazioni della stessa regista. Il che non impedisce alla nostra lettrice (chi si accontenta, gode) di considerare l'archiviata edizione dell'«Elisir» uno spettacolo perfetto ed esemplare».

Un gesto civile

«Care "Segnalazioni", desidero esprimere attraverso la vostra benemerita rubrica la mia più sentita riconoscenza al signor Leo (di cui non conosco il cognome), gerente di una salumeria di via dei Giuliani 27, per avermi tempestivamente segnalato la località in cui si trovava il mio camioncino trafugatomi giovedì sera.

«Mi conforta profondamente il gesto civile perché — fra tanti giornalieri misfatti — possiamo ancora contare su persone di sentimenti sani e disinteressati. Grazie di cuore. Giorgio Sfreddo».

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giuseppe Cuscito dell'Università di Trieste, presenterà il libro di Italico Stener «Muggia», edito dal Rotary Club Trieste-Carso-Muggia a scopo benefico.

Un triestino alla ventura

Oggi, alle ore 18.30, nella sede del Circolo della Stampa in corso Italia 12, il prof. Claudio Noliani presenterà la ristampa del volume di Adolfo Leghissa «Un triestino alla ventura».

Amici del vangelo

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, tratterà su: La seconda lettera di S. Paolo a Timoteo.

Guardate le girandole

che appese nell'interno degli autobus girano e rigirano. Girano e si fermano al *Lux Moda* per annunciarVi le novità di Natale. FermateVi anche Voi. Troverete borsette, valigie, ombrelli, articoli da regalo, pelletterie in genere. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Natale!

Per i vostri cari e per i vostri amici sempre regali utili, i più graditi! In ogni casa più regali *Beltrame*. Senza problemi: un regalo sicuramente gradito se scelto tra i mille già selezionati da *Beltrame*.

Offerte significative

L'Associazione volontari della libertà e l'Associazione deportati e perseguitati politici, hanno celebrato in letizia, come ogni anno, con la partecipazione degli iscritti e dei loro familiari, la tradizionale festa di San Nicolò. E' intervenuto... il santo benefico in carne e ossa, barba e pastorale, tirando per la cavezza un asinello con due gerle gonfie di ricchi doni per i figli e i nipoti di coloro che trent'anni orsono combatterono perché fosse salvo l'onore del nostro Paese. Vivo successo, come al solito, il gioco della tombola, dotato di premi gastronomici. E' degno di particolare menzione il fatto che durante la festa, per la quale si sono generosamente prodigati i dirigenti delle due associazioni, sono state raccolte volontarie elargizioni a favore delle famiglie dei carabinieri e dei tutori dell'ordine caduti nell'adempimento del loro dovere civile. Agli intervenuti ha rivolto cordiali parole augurali il prosindaco Giuricin.

Una candela accesa

vale dieci mazzi di fiori. Una candela accesa arde in allegria. Le candele nascono per essere accese. Una candela accesa è un messaggio di simpatia. Candele De Ber. Le più belle candele del mondo alle *Profumerie Cosmeco Chemical*, via Capodistria 1, angolo via Svevo. Ampio parcheggio (autobus linea 29) a prezzi eccezionali.

Le buone salse

Le buone salse fresche e pure; salsa verde, salsa tartara, salsa kren, salsa maionese; sono preparate giornalmente dalla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Rotary Club T.C.M.

Conviviale, quella odierna, dedicata a un tema di grossa attualità al Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, che si riunirà alle 20.30: si parlerà della riforma sanitaria e delle prospettive ospedaliere, relatori il prof. Petronio, presidente dell'Ordine dei medici e il prof. de Favento.

Società di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato alle 17.45, nella sala «Benco» della Biblioteca Civica (piazza A. Hortis 4), il rev. prof. Pietro Zovatto parlerà su: «Il cardinale Valier e la riforma tridentina a Trieste».

Il corso al CEMP

Al corso di educazione sessuale organizzato dal CEMP, il dott. Augusto De Bernardi terrà oggi, martedì, alle ore 18.30, nella sede di via Genova 21, una lezione sul tema: «Il nucleo familiare nella società moderna».

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

La sartoria «Mani d'oro»

confeziona mantelli, abiti, gonne, camicette e vestaglie, anche con le stoffe delle clienti. Via Donota 4 angolo via Artisti, telef. 68538.

Nozze d'argento

Festeggiano il 25.o anniversario di matrimonio i coniugi Fedora e Luigi Serpi. Dai figli Francesco con la fidanzata Gioia, Maria Chiara col marito Massimo e dal nipotino Luigi, i più sinceri e fervidi auguri.

Premi Panathlon

Nel corso dell'odierna riunione conviviale, il Panathlon Club procederà alla consegna dei premi «Sport-studio» e «Sport-lavoro», nonché di riconoscimenti a benemeriti dello sport.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Natale de Zucco

E' possibile, oggi, fare un regalo di buon gusto spendendo pochissimo? *Dante de Zucco* ha voluto affrontare questo problema, e l'ha risolto. Nel suo negozio d'antiquario in Galleria del Tergesteo, oltre ai pezzi «importanti», figurano mille oggetti originali e pieni di gusto, i cui prezzi partono, appunto, da mille lire. Li ha scelti tutti personalmente de Zucco, per i vostri regali di Natale.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, la Escort Special ribassata da 1.514.000 a 1.362.000 fino a Natale.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, c'è la prestigiosa Mustang Mach 1.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, c'è il Transit tuttofare.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24, le riparazioni della Vostra vettura sono garantite.

Cinture per pelliccia

in nappa e in camoscio. Vasto assortimento cinture in vitello, camoscio, cocco, pitone. *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522

Bijoux Cascio

Nuovi modelli in grande assortimento alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Rosjo Cohen II

In occasione delle prossime festività offre alla gentile Clientela la possibilità di acquistare CAMICETTE IN SETA, PULLOVER LAMINATI, PANTALONI ELEGANTI e SPORTIVI con lo sconto del 20%. Galleria Tergesteo.

Ambito riconoscimento

L'ing. Celso Ferrari, che vive a Roma ma è legato a Trieste da saldi vincoli affettivi, e tra noi ritorna di tanto in tanto, percorrendo al volante della sua macchina la non breve distanza, a ottantadue anni suonati, ha avuto un ambito riconoscimento per i suoi meriti professionali e di studioso: il Capo dello Stato gli ha conferito motu proprio l' onorificenza di grande ufficiale al merito della Repubblica. All'illustre amico, le nostre congratulazioni più cordiali, con ogni migliore augurio.

S. Silvestro alla Ginnastica

Familiarità d'intenti nell'organizzazione del Veglione di San Silvestro che la Società Ginnastica Triestina allestisce per offrire ai suoi soci una serata indimenticabile. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (escluso il sabato), tel. 755651.

Studenti pisinoti premiati



(«Giornalfoto»)

La Famiglia pisinota aderente all'Unione istriani ha festeggiato domenica, con un riuscitissimo raduno, la festa del Patrono, San Nicolò. Nel corso del cordiale incontro sono state consegnate numerose borse di studio a studenti meritevoli. Ecco, nella foto, col presidente della Famiglia, dott. Aldo Cogliatti, la signora Irma Cordovado, sorella di Bruno Depiera, e la signora Gianna Pontoni Toccafondi, nipote dello scomparso, mentre consegnano una delle borse di studio intestate alla vedova di Bruno Depiera, Lisetta Depiera, deceduta quest'anno e che era stata una delle più ferventi figure della Famiglia pisinota.

FRANCO PELLE
Con l'inaugurazione del Nuovo Negozio
B20 TRIESTE Via Cesare Battisti 20
Solo per pochi giorni eccezionale vendita propagandistica

ALCUNI ESEMPI:
Montoni pelle da L. 38.000
Confezioni pelle da L. 15.000
Gonne da L. 1.900
Camicie da L. 2.800
Pantaloni da L. 1.900

FORMULA 2 PRONTA MODA
FRANCO PELLE CONFEZIONI
Deposito - Udine: Via Zoletti 16 Tel. 27371/23784
Sede Bologna: Via Borgo, 52-59 Tel. 220757/270420

CONFEZIONI IN PELLE
PRONTO MODA
FORMULA 2

continuano le nostre offerte per acquisti in contanti:

Cappotti, vestiti, giacche, giacconi, pantaloni in lana per uomo, signora e bambini . . . . sconto del 20%
Imitazioni pellicce, tailleurs, gonne . . . . . sconto del 20%
Abbigliamento da sci . . . . . sconto del 20%
Sci, attacchi, scarponi doposci . . . . . sconto del 15%
Neonati e premaman . . . . . sconto del 20%
Pellicceria fine e normale . . . . . sconto del 10%
+ buono merci del 5%
Qualsiasi altro articolo non menzionato . . . . sconto del 10%

offerte specialissime di fine serie:

Reparto donna, uomo, bambini . . . . . sconto del 50%
Maglieria e camiceria . . . . . sconto del 50%
Reparto sport . . . . . sconto del 50%
Sci . . . . . sconto del 30, 40, 50%
Scarponi e doposci . . . . . sconto del 30%

N.B. - Gli sconti indicati assorbono qualsiasi altro sconto.

SIAMO CERTI CHE LA NOSTRA CLIENTELA APPREZZERA' QUESTO NOSTRO SFORZO E COME SEMPRE CI SEGUIRA', BEN SAPENDO CHE SIAMO UNA DITTA SERIA E CHE LE RIDUZIONI SONO VERAMENTE REALI

CONFEZIONI Godina
VIA CARDUCCI, 10 — VIA ORIANI, 3

CASA DEL RASOIO



CASA DEL RASOIO ELETTRICO
piazza S. Benco, 2 - Tel. 37676
Allo scopo di estendere e migliorare il nostro Servizio Assistenza, offriamo la pulitura, affilatura e messa a punto gratuita di tutti i rasoi REMINGTON fino al 14 dicembre
SCONTI SUI NUOVI MODELLI RITIRANDO L'USATO

RIDOTTI O RINVIATI GLI INTERVENTI DEL COMUNE

INCIDE LA RECESSIONE SULLA VITA CULTURALE

«La scarsità dei finanziamenti promette poco di buono» Cessata corresponsione di contributi da parte regionale

Politica della lesina per le istituzioni culturali curate dall'amministrazione comunale alle prese con una situazione finanziaria giunta ormai ai limiti di rottura: anche per il prossimo anno non si parlerà né della realizzazione della Galleria d'arte antica al museo Sartorio, né di quella del museo della preistoria, né del completamento del museo Revoltella. Sono soltanto alcuni degli impegni destinati a slittare ulteriormente nel tempo perché il Comune non ha i quattrini per farvi fronte. In effetti, tutte le previsioni contenute nel bilancio 1975 per quanto riguarda gli interventi dell'amministrazione comunale nel settore delle istituzioni culturali, sono improntate a un notevole pessimismo, tanto che gli stessi responsabili della ripartizione XIV sono stati costretti ad anticipare con estrema chiarezza prima di tutto le cose che non si potranno fare. «La scarsità dei finanziamenti a disposizione — si legge nella relazione che accompagna il bilancio — poco di buono promette, per cui si ha ragione di temere che dalla mancanza di adeguata manutenzione deriveranno maggiori danni agli immobili e che l'impossibilità di efficaci restauri comprometterà sia un'adeguata conservazione del patrimonio museale sia lo svolgimento delle attività istituzionali».

Né è di conforto la constatazione che, con i fondi a disposizione, la vita delle istituzioni culturali affidate all'amministrazione comunale potrà comunque essere assicurata «quantomeno in maniera non peggiore» rispetto a quest'anno.

Il Comune, d'altra parte, lamenta che dalla mancata emanazione della progettata legge regionale sulle istituzioni culturali è conseguita, negli ultimi due anni, la mancata corresponsione di contributi ordinari da parte della Regione, che si è limitata ad erogare contributi per singole manifestazioni. Anche per questa ragione — sostiene il Comune — è rimasta praticamente sospesa la sistemazione del museo di storia naturale con le proprie dipendenze (e fra queste soprattutto il museo del mare e l'orto botanico). La Biblioteca civica, da parte sua, ha visto gravemente compromessa l'acquisizione di nuove pubblicazioni, nonché il restauro e la rilegatura dei libri.

C'è comunque l'impegno, dopo tanti rinvii, a provvedere entro il prossimo anno alla sistemazione del museo di storia naturale, mentre il museo Sartorio potrà disporre di altri locali restaurati. Ed ecco qualche anticipo sulle manifestazioni che l'amministrazione comunale, riducendo all'«osso» i propri impegni, ha annunciato per il prossimo anno. Il 18 gennaio sarà inaugurata la mostra della pittura su tavola, allestita dai Civici musei di storia ed arte nei locali del «Sartorio» e che rimarrà aperta per quasi tutto l'anno. La mostra di Vittorio Bolaffio, che sarà allestita dal museo Revoltella in collaborazione con la direzione dei musei provinciali di Gorizia dovrebbe essere presentata oltre che a Trieste anche nel capoluogo isontino e a Gradisca. Lo stesso museo allestirà poi una mostra di Vito Timmel e una collettiva, nell'ambito delle celebrazioni benchiane, di vari artisti triestini di cui ebbe ad occuparsi l'illustre critico. Condizionate dall'approvazione di unapposita legge regionale che le finanzi e comunque destinate ad essere completate soltanto nel 1976, sono invece la mostra della preistoria, curata dai Civici musei di storia ed arte, e la Biennale d'arte contemporanea della Carnia il cui lavoro preparatorio, curato dal museo Revoltella, si concluderà il prossimo anno con la presentazione di una mostra fotografica sull'architettura e la vita in Carnia.

La situazione economica al vaglio della Cisl

Stamane alle ore 9, si riunisce l'esecutivo provinciale della Cisl per l'esame della situazione politico-sindacale del Paese, con riferimento alla vertenza unitaria in atto a livello nazionale, regionale e zonale. Nel corso della riunione, particolare attenzione avranno i problemi delle tariffe pubbliche e quelli cittadini relativi alla marineria, porto e cantieristica e del settore edile.

Cambiamento di sede della Proprietà edilizia

L'Associazione della proprietà edilizia della provincia di Trieste e la Federazione della proprietà edilizia della regione Friuli-Venezia Giulia hanno trasferito la loro sede da via S. Caterina 2 in via della Zonta 2, con il seguente orario: tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, escluso il sabato.

La sezione dell'A.I.A.C.I. (Associazione italiana amministratori condomini immobili) ha analogamente portato la sua sede in via della Zonta 2.

Borse di studio per l'estero

Borse di studio a cittadini italiani vengono offerte dai seguenti governi: austriaco (per laureati, laureandi e artisti; domande entro il 15 gennaio 1975); belga (per laureati, laureandi e artisti, domande entro il 31 gennaio 1975); cinese (per laureati e laureandi che desiderano seguire corsi di perfezionamento nella lingua cinese; domande entro il 15 gennaio 1975); israeliano (per laureati; domande entro il 20 dicembre prossimo). Gli interessati possono richiedere al nostro Ministero degli affari esteri, direzione generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica, ufficio IX 00195 Roma, copia dell'opuscolo «borse di studio per l'estero», contenente informazioni particolareggiate e modalità di partecipazione ai concorsi.

Nel 30.o anniversario della Liberazione, l'Associazione degli ex deportati politici nei campi nazisti, organizza per i giorni di sabato 28 e domenica 29 dicembre, un pellegrinaggio al Museo della Resistenza di Carpi. Per ogni informazione ed iscrizione, rivolgersi all'Associazione ANED di via Crispi n. 3, tel. 730306, tutti i giorni dalle ore 10-12 e dalle 17-19.

Incontro col presidente dei reduci d'Africa

Ospite della nostra città, il presidente dell'Associazione nazionale reduci d'Africa dott. Fernando Feliciani terrà venerdì prossimo, su invito della Lega Nazionale, una conferenza sul tema «La nostra presenza in Africa». L'oratore parlerà con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti, 4. In serata, promossa dalla sezione di Trieste dell'ANRA, seguirà in un locale pubblico, una riunione conviviale nel corso della quale il dott. Feliciani consegnerà la tessera ai nuovi associati. Gli interessati sono pregati di provvedere entro le 20 di oggi alle prenotazioni per la cena, rivolgendosi alla sede associativa nella Casa del Combattente.

Il prof. Aurigemma alla Dante Alighieri

Riprende oggi l'attività della «Dante Alighieri» con l'annunciata conferenza del prof. Marcello Aurigemma, titolare di letteratura italiana nella facoltà di magistero dell'università di Roma che, con inizio alle 18.45, nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 21, parlerà su «Un tema petrarchesco: la posizione dell'intellettuale nella società del Trecento e la sua eco nel Rinascimento».

RIESAMINATO IN APPELLO IL DELITTO DELL'ICONA

Tornerà prima libero l'uccisore della russa

Assolto con formula piena dall'imputazione di tentata rapina si è visto ridurre la pena da 17 anni e mezzo a 16 anni

Attenuata nel giudizio di secondo grado la pena a suo tempo inflitta al ventunenne Sigfrido Guerrini, abitante in via Frescobaldi 6, autore del cosiddetto «delitto dell'icona».

In stato di detenzione (è rinchiuso nel carcere di Parma), il giovane compare davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere dott. Del Conte e dai giudici non togati Angelo Pepè, Silvano Biasoni, Antonietta Mari-Parigi, Renzo Sanna, Dante Cudicio e Silvana Razze-Zucca, P. G. dott. Cheni. Il Presidente chiama la causa e, quindi, ordina di far sgomberare l'aula e di procedere a porte chiuse. Il tragico episodio — riferito dal consigliere dott. Del Conte — è noto: Guerrini, che al tempo dei fatti era propagandista di una casa editrice, aveva conosciuto un'ottuagenaria di origine russa, Maria Skripnik-Mattejsich, che viveva sola in un appartamento di via Commerciale 64. Nel frequentare la sua casa, il giovane aveva messo gli occhi su un'antica icona. Per impadronirsi dell'immagine sacra e per ragioni tutt'altro che mistiche, il 15 novembre del 1971, egli infierì con un coltello sulla vegliarda sino a ucciderla. Fuggito dalla casa in preda all'orrore, Guerrini si liberò del coltello del crimine, buttandolo in una cassetta per la corrispondenza e, quindi, cercò di far perdere le proprie tracce. La morte della Mattejsich venne dapprima addebitata a un'emorragia da varici, e soltanto per l'acume di un funzionario di polizia — il commissario capo Nicolosi — poté essere accertata la verità. Guerrini venne rintracciato una settimana dopo il delitto e, interrogato, egli confessò di avere soppresso la vegliarda con un coltello che entrambi avevano usato per affettare un salame.

Nel corso dell'istruttoria, emerse, inoltre, che Guerrini era autore di una serie di furti, e nella «collezione» rientra anche il colpo ai danni del cancelliere Guido Corrado, al quale aveva rubato la macchina. Esaurite le indagini, Guerrini venne rinviato a giudizio per rispondere di omicidio pluriaggravato a scopo di rapina, tentata rapina aggravata, furto pluriaggravato continuato in parte tentato e in parte consumato (quindici imprese ladresche) e per guida senza patente.

Il 13 dicembre dello scorso anno, il giovane fu processato dalla Corte d'Assise e, esclusa l'aggravante della premeditazione e con la concessione delle «generiche» ritenute equivalenti sulla contestata aggravante, fu condannato complessivamente a 17 anni e sei mesi di reclusione, 190 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda.

P. G. chiede che il ricorrente vada assolto dal tentativo di rapina perché il fatto non sussiste, e con l'unificazione delle altre ipotesi delittuose contestate, la riduzione della pena a 16 anni di reclusione e un mese di arresto. Il difensore, avv. Fulvio Amodeo chiede preliminarmente la rinnovazione parziale del dibattimento e, in merito all'accusa di omicidio premeditato, perora che la stessa imputazione venga degradata in quella di omicidio preterintenzionale. Il patrono si batte, inoltre, perché venga esclusa, nell'omicidio, l'aggravante di aver commesso, il fatto a scopo di rapina.

La Corte, dopo lunga camera di consiglio, assolve Guerrini dall'imputazione di tentata rapina per non aver egli commesso il fatto e, escluse due aggravanti e ritenuta la prevalenza delle già concesse attenuanti generiche, riduce la pena inflitta dai primi giudici a sedici anni di reclusione, 100 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda.

UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI APOLOGETICHE DI QUATTRO ANNI FA AL VAGLIO DEL TRIBUNALE

Echi ritardati di canzoni nostalgiche al processo dei quattordici neofascisti

Polemici atteggiamenti degli imputati che sono stati definiti «fanatici» dal Pubblico accusatore Diversi episodi stralciati e altri caduti in prescrizione - Nessuna delle condanne supera il mese

Eccezionale spiegamento di forze dell'ordine ieri al Palazzo di giustizia per un processo a carico di quattordici neofascisti, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Rachelli.

Nell'aula compariranno, a un certo punto, anche le telecamere per la ripresa televisiva della causa che, alla fin fine, si è rivelata un fatto di modesta entità. Nella vicenda sono implicati: Ugo Fabbri, 34 anni, via Pascoli 38, il dott. Gabriele Forziati, di 34 anni, salita Promontorio 11 (assente), Francesco Neami, di 26 anni, via D'Alviano 31/2, Gianfranco Sussich, di 26 anni, strada per Longera 22 (contumace), Manlio Portolan, di 32 anni, via Belpoggio 3, Claudio Scarpa, di 23 anni, rotonda del Boschetto 3, contumace così come Franco Bernardi, di 28 anni, via Ghega 9, Vincenzo Chilà, di 29 anni, via Marconi 24, Ernesto Franzutti, 23 anni, via Fabio Severo 87, Fabio Palcich, 20 anni, via Lorenzetti 20, Augusto Zuliani, di 39 anni, via Tiziano Vecellio 1, Giovanni Mauro, di 29 anni, via delle Docce 5/1 (presente), Walter Janesich, di 26 anni, strada per Longera 175/6 (presente e detenuto per altra causa) e il contumace Davio Fabris, di 22 anni, via Bramante 6.

La vicenda processuale si incentra su alcuni episodi del 1970 che vennero in seguito unificati sotto il vincolo della connessione soggettiva. Il primo fatto risale al 31 maggio, quando alcuni giovani, reduci da un comizio del MSI, si raccolsero in via San Lazzaro inscenando sotto la sede di quel partito una manifestazione nella quale l'Accusa ravvisò gli estremi di apologia del fascismo; per tale illecito Fabbri, Forziati, Neami, Sussich, Portolan e Scarpa furono rinviati a giudizio, fu loro contestato, inoltre, di avere organizzato un corteo non autorizzato. Il 18 ottobre di quello stesso anno, gli agenti di servizio in Questura dovettero accorrere in via del Teatro Romano, dove un gruppo di persone stava intonando «Giovinezza».

Secondo l'Accusa, a cantare sarebbero stati Fabbri, Bernardi, Chilà, Franzutti e Palcich, i quali, sempre secondo la stessa tesi, avrebbero organizzato, in quella circostanza, anche un corteo non autorizzato. Sussich è, invece, accusato in proprio di avere intonato, il 28 maggio, in piazza Sant'Antonio, inni fascisti che avrebbe diffuso con l'altoparlante e, assieme a Zuliani, deve rispondere di analogo illecito, commesso il 1.o maggio. Sempre nel corso di quella giornata, i due avrebbero offeso personi che portavano all'occhiello i garofani rossi offerti loro da un'organizzazione sindacale.



(Italfoto)

In prima fila, da sinistra: Ugo Fabbri, Francesco Neami, Manlio Portolan e Giovanni Mauro

Neami e Portolan stamane di scena per il caso Freda

FORZIATI PARTE CIVILE

Stamane in Corte d'appello il dott. Forziati, quale Parte civile, Neami e Portolan, quali imputati, saranno protagonisti del processo per tentata estorsione, nel quale è coinvolto anche il dott. Franco Freda che dal carcere di Brindisi ha chiesto e ottenuto di non presenziare al processo.

Un altro episodio accadde il 18 settembre quando Sussich, Scarpa, Franzutti, Mauro, Palcich e Janesich si sarebbero incontrati nella birreria «Dreher», dove avrebbero intonato inni nostalgici, disturbando così le persone che, nel ritrovo, erano intente al gioco della tombola. Davio Fabris è, infine, imputato di porto di un'arma (uno sfollagente) mentre Sussich, Scarpa e Franzutti sono ancora accusati di violenza privata in danno di Ugo Poli, attuale presidente della Federazione giovanile comunista italiana.

Secondo l'Accusa, il 14 gennaio, essi avrebbero bloccato la macchina del Poli e lo avrebbero colpito al volto perché egli si sarebbe rifiutato di uscire dall'abitacolo.

Affollati i banchi della Difesa, dove prendono posto l'avv. Battello del Foro di Gorizia, patrono di P.C. di Poli, e gli avvocati Carretti (Forziati), Barbagallo, Segariol, Giacomelli e Bezicheri del Foro di Bologna per gli altri imputati. In apertura di udienza, l'avv. Carretti presenta un documento, con il quale il dott. Forziati consente che il processo venga celebrato in sua assenza, l'avv. Giacomelli chiede, invece, lo stralcio della parte inerente alla violenza privata, in quanto la connessione soggettiva — egli dice — «è labilissima», l'avv. Frezza chiede lo stralcio della parte riguardante il suo assistito, Davio Fabris, in quanto il fatto non ha alcuna connessione con la causa.

L'avv. Battello si oppone allo stralcio «sia in rito sia in merito», il PM, invece, è d'accordo per i due stralci, e con propria ordinanza, il Tribunale dispone la separazione dei due giudizi, che vengono rinviati a tempo indeterminato.

L'episodio di Fabris verrà giudicato dal Pretore, la violenza privata dal Tribunale. Il processo trae origine dalla manifestazione del 31 maggio in seguito alla quale Fabbri e Portolan furono incriminati per ricostituzione del disciolto partito fascista. In istruttoria, essi andarono assolti per insufficienza di prova, la difesa ricorse e la sezione istruttoria della Corte d'Appello li prosciolse con la formula più ampia.

Il processo entra nel vivo con un'istanza di Fabbri: questi chiede un rinvio del dibattimento in quanto l'eventuale giudizio del collegio potrebbe influenzare la decisione del Tribunale amministrativo regionale che dovrà decidere in merito alla sua assunzione alla Regione. Per il P.M. la richiesta è destituita da ogni fondamento, e il Presidente si accinge a iniziare l'interrogatorio quando Fabbri sbotta: «La giustizia oggi in Italia...».

Presidente: «Risponda alle mie domande e non faccia polemiche...».

Poiché Fabbri tenta di interloquire il dott. Corsi invita i carabinieri ad accompagnarlo fuori dell'aula, l'imputato si placa e dichiara: «Non rispondo».

A lui succede Neami: «Mi rifiuto di rispondere» dice, Portolan «Non intendo rispondere perché in questo processo non dispongo dei diritti di tutti i cittadini»; Mauro «Mi rifiuto di rispondere», e Janesich «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere».

Depongono quindi i sottufficiali che si interessarono delle indagini e, precisamente, i marescialli Colavecchia Manganaro, Santin, Scarafilo e Marandola. All'inizio della propria requisitoria, il P.M. rileva che molti episodi hanno finito col cadere, per vari motivi, in prescrizione.

«In definitiva — dice il dott. Brenci — si tratta di reati di opinione ma che, per me, sono reati anche se non rivestono la gravità dei fatti accaduti in altre città d'Italia. Per le pene, è doveroso prendere in considerazione la personalità degli imputati: essi sono dei fanatici» (e gli imputati escono in corpore dall'aula), il magistrato conclude chiedendo che Fabbri venga condannato a sei mesi di reclusione 100 mila lire di multa e 15 mila di ammenda. Forziati: un mese di reclusione e 100 mila lire di multa, Neami: due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, Sussich e Scarpa: tre mesi di reclusione, due di arresto e 100 mila lire di multa ciascuno, Portolan: sei mesi di reclusione e 100 mila di multa, Bernardi, Chilà e Mauro: un mese di arresto ciascuno, Franzutti e Janesich: due mesi di arresto ciascuno, Palcich: un mese e 15 giorni di arresto.

Se due episodi sono stati stralciati dal Tribunale, il P.M. chiede la prescrizione, per il corteo non autorizzato in via San Lazzaro, l'assolo di Sussich e la cantata fatta da costui con Zuliani e per le frecciate che essi lanciarono al passante in quel già lontano primo maggio. La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, parlano l'avv. Giacomelli, l'avv. Barbagallo, l'avv. Segariol, l'avv. Carretti e l'avv. Bezicheri: i patroni perorano l'assoluzione piena dei loro assistiti, e sostengono che l'illecito di apologia non sussiste in quanto manca la prova che gli imputati abbiano intonato inni fascisti.

Dopo lunga camera di consiglio, il Presidente legge la sentenza che così condanna i «cantori» di via del Teatro Romano e quelli della birreria Dreher: Fabbri a un mese di arresto e 20 mila lire di ammenda Janesich, Sussich, Franzutti e Mauro: a un mese di arresto e 50 mila lire di ammenda ciascuno, Bernardi e Chilà a venti giorni di arresto e 15 mila lire di ammenda a testa con i benefici di legge. Palcich a quindici giorni di arresto e 27 mila lire di ammenda con la condizionale, Scarpa a 30 mila lire di ammenda.

Il Collegio dichiara di non doversi procedere per sopravvenuta precisazione contro Fabbri, Forziati, Neami, Sussich, Portolan e Scarpa in ordine all'imputazione di apologia, e di avere dato vita al corteo non autorizzato del 31 maggio, per l'assolo nostalgico di Sussich e le imprese che costui avrebbe commesso assieme allo Zuliani. Il Collegio ha ancora assolto per insufficienza di prove Fabbri, Bernardi, Chilà, Franzutti e Palcich dall'accusa di avere intonato «Giovinezza» in via del Teatro Romano, ha assolto Sussich, Scarpa, Franzutti, Palcich, Mauro e Janesich limitatamente agli schiamazzi nella birreria «Dreher» perché il fatto non costituisce reato.

Si è costituita a Trieste, nei giorni scorsi, una cooperativa agricola, formata da un gruppo di docenti universitari e non, con compiti di ricerca nel Parco marino di Miramare e in tutta la zona dell'Alto Adriatico. Il gruppo è costituito da professori che rappresentano tutte le principali discipline scientifiche.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

ROSIGNANO

Livio Rosignano alla Galleria dei Rettori - Tribbio Due. Dopo i grandi dipinti, quasi murali, della precedente mostra, qualcuno rimarrà stupito di fronte a questi quadri minuscoli. Ma Rosignano vuole a buon diritto che noi ci stupiamo di ben altro, vuole che noi ci stupiamo della scondizione di rassegnata dignità esistenziale» riflessa sulle tele, e perciò spiega, con incantevole semplicità e schiettezza, i motivi della riduzione di formato: «Lavorare sempre in piedi mi stancava. Il mestiere di pittore non è lieve come potrebbe sembrare, e la soluzione di lavorare seduto mi ha dato il piacere di dipingere anche tele di pochi centimetri».

Piacere comunque dev'essere, altrimenti il gioco terribile che è nell'arte non torna. Il piacere di dipingere, la certezza di scavare dei colori dal fondo scuro o lattiginoso della magma è l'unica certezza alla quale può appendersi quel brandello di coscienza civica, suo, di Rosignano, e mio, di me che guardo i quadri, ancora rimasto intatto. Sono i personaggi dei caffè semideserti nelle lunghe mattine assordate dal freddo traffico automobilistico. Sono le massaie intente a discutere sul conto della spesa che non torna mai. Goffaggine impacciata di lenti movimenti abituali insieme alla rapidità gioiosa delle sciabolate di colore che la luce pur sempre scolpisce fra i vetri delle vetrine. Arriva il personaggio nuovo, arriva il personaggio dell'inattesa sintesi. E' un bimbetto qualunque. Un bimbetto dal viso paffuto, scolpito di luce e irradiante luce. Arranca sul suo triciclo. S'affatica nello sforzo di pedalare. Non pensa alle cortine mobilissime di luminosità che lo circondano, che lo collocano in «ambienti di atmosfere rarefatte o, più semplicemente, isolate in uno spazio di solitudine». Il poeta-pittore ha avvertito soltanto «il bisogno di bloccare un tantino di più le sue figure umane». Quel tantino di più ha restituito carnalità sensuale alla figura, le ha ridato la gioia dell'eros infantile. Ma il bimbetto ne paga già il prezzo con la fatica di pedalare. La nostra è brutta letteratura, mentre quella di Rosignano è semplice autentica poesia del dipingere, nella quale, perché trionfi il vero, gioia e tristezza si scambiano rapidamente i ruoli, s'alternano nell'istantaneità della coscienza esistenziale.

Non tutto qui, è ovvio, l'ultimo Rosignano. C'è una ripresa vigorosa dei molti temi sui quali s'articola il suo raccontar storie immobili. Ed arriva anche a metafore complesse, come nel quadro che cita brani di pittura antica, di grandi «macchine» sui teleri sacri, all'incontro con l'umile soggetto offerto da un uomo che esce dal bar dopo aver spostato la tenda che chiude la porta del locale.

KORATIC

Koratic alla Tergesta. Dipinti su vetro riprendono nella tecnica e nei temi trattati la tradizione popolare slovena. Ma d'arte naïf è estremamente delicata, è una specie che non ama riprodursi nell'ambiente artificiale delle gallerie. Senza accorgersi di farlo, i nuovi naïf sostituiscono al gergo popolare quello sofisticato del postimpressionismo francese ed appannano così nella stilizzazione l'originaria ingenuità del racconto. I dipinti sono assai piacevoli. Portano una ventata di Medioevo. Caccia grossa all'orso e al cinghiale, fisarmonica e coro dopo il banchetto gantagruelico, solitudine del cacciatore o della donna con la mucca nella silenziosa quiete dei paesaggi nevosi. Bastano, in fondo, queste immagini di fiaba a riconciliarci coi naïf. Basta il ricordo, per quanto artificioso, della letizia infantile a ridarci speranza.

PAO YNG

I gioielli di Pao Yng alla Torbandena. Nel gioiello l'arte si concentra, ma può anche disperdersi nei rivoli del cattivo gusto. Pao Yng, cinese che vive a Milano ,affronta il rischio, forte dei mille e mille anni di saggezza del suo popolo. Trova prodigiosamente la soluzione semplice e moderna che collega radici stilistiche lontane. Oriente e Occidente, liberty, dadà, art decò, un pizzico di surrealismo e la sigla finale della razionalità. Così nell'ovale purissimo d'un piatto aureo il tondo in paesina. La paesina è una pietra filosofale: riproduce in dimensione ridotta la grandiosità delle vicende geologiche, gli sconvolgimenti tettonici, l'intrinseca dinamica dei diversi paesaggi del globo. Chi vuole può vederci, come in una sfera magica, anche le vedute dell'architettura umana, mettiamo la Venezia del Carpaccio. Altri inscenerà fughe avventurose da western o silenziose scoperte astrali. Pao Yng ha incastonato i sogni della terra nella forma del metallo lavorato.

«Val Rosandra»

«Val Rosandra nel Club alpinistico triestino. Virgilio Zecchini e Edi Canu sono gli autori dell'intelligente e coraggiosa mostra. Fotografie, grafici, ritagli di giornale documentano quattro anni di lavoro volontario. Incontri coi valligiani, rieducazione dei turisti, correzione delle proposte pianificatorie, denuncia dei pericoli (dall'incendio dell'oleodotto alle licenze di costruire per di struggere), restauri della chiesetta di Santa Maria in Siaris e dell'acquedotto romano, ricordi vecchi (da Comici a Spiro della Porta) e ricordi nuovi. Ai bambini, infatti, Luciana Zecchini, allieva di Miela Reina, ha insegnato a dipingere ,traendo dalla conoscenza dell'ambiente motivo di gioiosa educazione artistica. I grandi fogli dipinti sono esposti a conclusione della mostra. Sono una lezione per noi adulti. Dobbiamo crescere presto e bene, se non vogliamo sfigurare di fronte ai nipoti.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

ALLA SALA D'ARTE MODERNA

in Galleria Rossoni

CIRO RUSSO

espone opere recenti

Galleria degli Artisti

ALBA HRELIA

Ultimo giorno

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ottilia Marussi nel I anniv. da Fulvio Balestra 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Opera profughi giuliani e dalmati, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Emy e Pino Scoberti 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Eleonora Fonda 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del primario prof. dott. Giorgio Robba nel XIII anniv. dalla moglie 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo assistenziale Giorgio Robba).

In memoria di Lidia Domio nel I anniv. dai figli Giordano e Pina 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonietta Senn (22-11-67) e Nuccy Senn Trevisani (9-12-74), da Maria Senn 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alberto Carli nel IV anniv. (9-12) da Marcella e Titi Carli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Cavalli nel V anniv. (9-12) dalla moglie 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del nonno Giuseppe Basanisi nel I anniv. dai nipotini Roberto e Ilaria 5000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Palmira Pischiana ved. Simich per l'84.o compleanno dalla figlia Elvira 1000 pro ANNFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 2 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mauro Miriello nel XIII anniv. dai familiari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Bolaffio nel trigesimo (9-12) dalle famiglie Versa - Lupo 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rosina Covelli (9 dicembre 1974) dalla figlia Jolanda e famiglie Covelli 10.000 pro Unione italiana ciechi e 10.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Maria Valentin nel XV anniv. dalla figlia Elda 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Remigio Grillini da Stefania e Guido Stilli 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del rag. Giuseppe Lorenzutti dalla ditta Küchler e Co. S.a.r.l. 20.000, da Luciana e Walter Küchler 5000, da Mädy Küchler 5000 pro CEST; da Maria Plateo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonio e Bianca Pacor 3000 pro CRI; da Erberto e Vanna Rode 5000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria di Elisa Cordelia dall'amica Olga 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Padiglione infantile).

In memoria di Giuseppe Pecchiari dalla famiglia Defrancesco Bonetti 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Italia Chierego ved. Veronese dal nipote Elvino Varini 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Federico Trampuz dalle famiglie Crismani-Rosai 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giovanna Bicci dalla famiglia Cian 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Cossetto dalla famiglia Orzan 10.000 pro Assoc. naz. invalidi esiti da poliomielite.

In memoria di Giuseppe Cucaz dagli amici del V.O.M. 27.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del cav. Luigi Veronese dal dott. Paolo Paladini 20.000 pro CRI.

In memoria del prof. Giovanni Lughi dalla moglie e figli 10.000 pro Famela Portoliana e 10.000 pro Voce Giuliana.

In memoria di Giordano Geri dal personale del Genio Civile di Trieste 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Renato Basilisco de E. Fulvio 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Duller da Vincenzo e Ernesta De Monte 3000, da Stefano e Raffaele De Monte 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe e Edy Lorenzutti da Ubaldo e Vanilla Cossutti 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Roberto Coni dalle famiglie Galussi, Contento e Moretti 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Giuliano Cortan da Cristina Romagnini ved. Vissi 5000 pro Chiesa S. Rita; da Licio Mancini 10.000 pro Fondo Rotary Club Trieste-Carso-Muggia; da Barbara e Marina 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Dante Timeus dalla famiglia Gorza 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Angela Schillani da Pia Novak 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria dei propri defunti da L. F. G. 10.000 pro Missione Triestina nei Kenya.

In memoria della cara Candita dalle famiglie Protti e Simonetta 5000 pro Istituto Adele Cerruti - Capriva Cormons.

Da Leopoldina Temmel 30.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luigi Crallini dalla moglie Antonia, figli e nipoti 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro Infanzia abbandonata; da Dario e Lidia Alinovich 5000 pro Vittime civili di guerra; dalla zia Gabriella 2000, dalle famiglie Sergi - Stefani 50000, dai nipoti Sciena e Sergio Perini 10.000, dalle famiglie Visentin e Marcon 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cav. rag. Guido Lodron (Ala di Trento) da Anna Barzal e ing. Maniori 6000 pro ECA.

In memoria di Valeria Cuscito dalle famiglie Paussi - Bissoli - Giusti 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bianca Maria Muchiut dal papà e dalle famiglie Di Tela, Corni e Gratton 20.000 pro ECA.

In memoria di Andreina Rinzo dalle famiglie Peschler, Narditni, Parovel e Tommasi 20.000 pro ANNFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del dott. Giuliano Cortan da Wally e Fulvio Bonetta 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Romano e Bianca Ursini 20.000 pro Istituto dei poveri (Fondo dott. Carlo Ravasini - Incoraggiamento allievi); da Edda e Sergio Sorrentino 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lucio e Renata Ercolessi 10.000, da Charlie e Laly Bruni 20.000, da Claudia e Giorgio Mizzan 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anita Mullon 5000 pro Padri Sacramentini; da Paola e Bruno Kalin 5000, da Giulio e Silvia Salvador 10 mila pro ECA; da Ettore e Marcello Schwagel 20.000 pro Lega tumori «G. Mannì»; da Liliana e Fabio Reis - Mariotti 10.000, da Rinaldo e Alberta Paduani 10.000, da Franco e Cecilia Donati 10.000, da Ivo e Gladis Gaido 10.000, da Lucio Gallico 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dal prof. P. Graziadei 10 mila, da Pino ed Emma Rosani 10 mila pro Cassa previdenza medici ammalati; da Piero e Gioi Giorgacopulo 5000, da Carla e Lucio Arneri 5000 pro CRI; da Ermanno e Laura Salvador 10.000, da Luciano e Renata Del Fabbro 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Bos 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giorgio e Claudia Comisso 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Dina e Piero de Favento 5000 pro Famela Capodistriana (Fondo de Favento); da Lidia e Giorgio Padernì 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonia ved. Scopinich da Eugenio e Maria Paulin 10 mila pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Maria Barissi ved. Giamperlati dal personale del Sanatorio Triestino 23.000 pro O.C. RR. (Unità coronarie - Cardiologia).

In memoria del dott. Platone Cavalieri da Alessandro e Raffaella Russo 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo Giorgio Cavalieri); dal dott. Eugenio Rainis 20.000 pro Assoc. assistenza spastici).

In memoria di Franco Scarzi dagli amici Dino e Lucia Decorti 5000 pro Lega Nazionale.

MOBILI E OGGETTI PER L'ARREDAMENTO

espone GIROLAMO CARAMORI

LA GABBIA

NEGOZIO /LA GABBIA/ 34125 TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE, 36 TEL./040/793910

LA PELLICCERIA ANTONIO LETTERA
Via San Daniele, 45 - UDINE

COMUNICA che dalle famose aste londinesi di pelli canadesi, scandinave, americane, confezionate con tecnica artigiana e con modelli ultima moda inverno '75, ha importato uno

STOCK DI 600
PELLICCE PREGIATE

A PREZZI DI GRANDE CONVENIENZA

e inizia la vendita da oggi fino ad esaurimento merce

Ecco alcuni esempi:

	valore	realizzo
Visone canadese	3.000.000	1.490.000
Visone trasportato	2.700.000	1.390.000
Visone saga	2.700.000	1.390.000
Visoni maschi	2.500.000	1.200.000
Visoni orizzontali	1.700.000	990.000
Visoni tweed	1.200.000	590.000
Castori lontrati	1.200.000	690.000
Astrakan breit.	1.200.000	590.000
Castori canadesi	1.100.000	590.000
Persiani	700.000	390.000
Astrakan	950.000	490.000
Lontra black	1.500.000	750.000
Marmotte	1.200.000	590.000
Persiano asiatico	700.000	350.000
Giacche persiano asiatico	550.000	290.000
Rat mousquè	800.000	490.000
Giacche marmotta	950.000	490.000
Zampe persiano	480.000	195.000
Lapin alta montagna	290.000	150.000
Weasel naturale	350.000	190.000
Giacche weasel	290.000	150.000
Lapin	150.000	75.000
Mantone uomo		59.000
Cappotti lapin per ragazzina		55.000

IL RITARDO DELLA PUBBLICAZIONE DEI DECRETI

Esercenti in allarme per i problemi fiscali

Venerdì prossimo la questione sarà dibattuta nell'assemblea indetta dalla FIPE provinciale

Gli esercenti dei pubblici esercizi si riuniranno venerdì pomeriggio in assemblea nella sala maggiore dell'Unione commercianti, per discutere in merito ai problemi d'ordine fiscale.

Già in occasione di una serie di riunioni tenutesi alla fine dello scorso novembre, gli operatori commerciali triestini avevano espresso preoccupazione per i sempre più complessi adempimenti di carattere fiscale che lo stato addossa ai privati imprenditori, adempimenti che specie quando trattasi di imprese di medie o piccole dimensioni tengono sempre in minor conto le loro reali capacità di adeguamento a tali normative. Era stato posto in evidenza anche il pericolo che le ulteriori modifiche preannunciate entro la fine d'anno avrebbero ancor più aggravato questo stato di cose, aumentando il divario tra ciò che i singoli operatori hanno la capacità di fare e quello che viene loro richiesto, il tutto sotto l'incombenza di penalità estremamente gravose.

I testi degli schemi dei decreti delegati trasmessi in questi giorni alla Commissione dei trenta, pur nella loro provvisorietà, confermano — secondo una nota congiunta dell'Associazione commercianti al dettaglio (aderente all'Unione commercianti), dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.), dell'Associazione fra panificatori e dell'Associazione tra commercianti in prodotti zootecnici — tali preoccupate previsioni e non possono che suscitare nelle categorie imprenditoriali minori gravi allarmi per lo stesso futuro della loro attività.

Poiché si prevede che i nuovi decreti legge, nella più benevola delle ipotesi, appariranno sulla Gazzetta ufficiale verso gli ultimi giorni del corrente mese, per avere effetto dal 1.o gennaio successivo, appaiono palesi i gravi squilibri che tale prospettiva rischia di provocare, specie per gli adempimenti incombenti già alla stessa data del 1.o gennaio 1975, quali ad esempio i criteri in base ai quali calcolare il valore delle rimanenze delle merci criteri che dovrebbero prevedere l'introduzione di costi medi ponderati, calcolo assolutamente improponibile a modesti operatori commerciali).

Se poi alcune anticipazioni dovessero trovare conferma, e che cioè relativamente ad alcune e non lievi incombenze sulle scritture contabili, i nuovi decreti potrebbero avere addirittura effetto retroattivo, tali squilibri risulterebbero del tutto insostenibili.

Nel ribadire, pertanto, il principio che tutte le leggi, e soprattutto quelle fiscali, siano promulgate con il necessario anticipo, onde consentire specie ai piccoli operatori (che in quanto tali dispongono anche di minori capacità organizzative) la necessaria conoscenza e il doveroso apprendimento delle norme stesse in tempo utile rispetto la loro entrata in vigore, le organizzazioni provinciali dei commercianti al dettaglio, degli esercenti, dei panificatori e dei macellai hanno deciso di rendersi interpreti presso le organizzazioni nazionali del grave danno anche il pericolo che le ulteriori modifiche preannunciate entro la fine d'anno avrebbero ancor più aggravato questo stato di cose, aumentando il divario tra ciò che i singoli operatori hanno la capacità di fare e quello che viene loro richiesto, il tutto sotto l'incombenza di penalità estremamente gravose.

INSEDIATA LA COMMISSIONE PARITETICA PROVINCIALE

Applicazione dell'accordo del personale enti locali

Si è tenuta in palazzo comunale la seduta di insediamento della commissione paritetica provinciale costituita per l'applicazione dell'accordo regionale di lavoro per il personale degli enti locali.

Tale accordo, integrativo di quello stipulato in sede nazionale, interessa la generalità dei dipendenti delle province, comuni ed enti comunali di assistenza e porta ad un'omogeneità del trattamento normativo, giuridico ed economico dei dipendenti di tutti gli enti locali.

Il presidente, assessore del comune di Trieste, dott. Iginio Vascotto, dopo aver rivolto agli intervenuti il suo saluto, ha illustrato i compiti della commissione che consistono principalmente nel coordinare i provvedimenti che dovranno essere adottati dalle varie amministrazioni per l'applicazione dell'accordo.

Della commissione fanno parte, oltre al dott. Vascotto, l'assessore provinciale ing. Bruno Passagnoli, l'assessore al comune di Muggia, Willer Bordon, e i rappresentanti sindacali dott. Paolo Cespa per la Cisl, Claudio Fonda per Uil e Carlo Fabretti per la Cgil.

Stamane assemblea consultiva dei ciechi

Al fine di ottenere precise indicazioni dalla base per lo sviluppo dell'azione che il Consiglio regionale dell'Unione italiana ciechi del Friuli-Venezia Giulia dovrà nel prossimo futuro svolgere nei confronti della Regione, in vista del rinnovo delle leggi concernenti le provvidenze regionali in favore dei privi di vista, è stata convocata un'assemblea regionale consultiva di tutti i soci residenti nella nostra regione. La riunione avrà luogo stamane alle 10.30, al cinema «Astra».

Giovedì all'Università Vecchia

Conferenza Taddei sull'arte del Gandhara

Giovedì sera, alle ore 18, nell'aula «L. Ferrero» della facoltà di lettere (via dell'Università 7), il prof. Maurizio Taddei, dell'Università di Napoli, parlerà sul tema: «L'arte del Gandhara alla luce di recenti scavi in Afganistan». Saranno proiettate diapositive a colori.

L'iniziativa è stata promossa dal Centro di antichità altoadriatiche in collaborazione con i civici musei di storia ed arte di Trieste, con l'Associazione giuliana di cultura classica e con l'Istituto di storia dell'arte medioevale e moderna.

ESCAI Alpina. Oggi alle ore 19.15 presso la sede di piazza Unità 3, verranno proiettate alcune diapositive della grotta Nemez, meta della prossima uscita del gruppo. Le iscrizioni si ricevono solamente in sede.

Cronache degli spettacoli

Il concerto del Quartetto



(«Giornalfoto»)

Nel ciclo delle manifestazioni della Società dei concerti, il Quartetto italiano ha presentato ieri sera al Politeama Rossetti un avvincente programma comprendente musiche di Mozart, Weber, Schubert e Beethoven. In precedenza, l'attività del Quartetto italiano è stata il tema d'un incontro con il pubblico al Circolo della Stampa, dove è intervenuto il primo violino Paolo Borciani, nella foto assieme al nostro critico Gianni Gori

STASERA PROIEZIONE ALL'AIA

La storia americana nei film di Alistair Cooke

Questa sera, alle 19, l'Associazione italo-americana presenterà nella sede di via Roma 15 il primo episodio della serie televisiva sulla storia degli Stati Uniti, prodotta dal giornalista-scrittore Alistair Cooke per la BBC e Time-Life Films. Il documentario, sul nuovo mondo e gli esploratori europei, verrà proiettato nell'edizione originale in lingua inglese e sarà preceduto da una prolusione del prof. Joseph P. Harahan dell'Università di Richmond.

Alistair Cooke, inglese di nascita naturalizzatosi americano, iniziò la sua carriera giornalistica come corrispondente a New York del «Times» di Londra

Oggi si riapre il ciclo sul teatro tedesco

Oggi, con inizio alle ore 20.30, avrà inizio un ciclo di conferenze sul teatro tedesco presso il «Teatro dei Cento», Largo del Pestalozzi 1. Il ciclo che si articola in tre giornate (10, 11 e 12 dicembre) ha per oratore il dott. Johann Vandenrath, noto studioso del teatro, è stato organizzato dall'Istituto D'Arte Drammatica di Trieste in collaborazione con l'Istituto Germanico di Cultura (Goethe Institut, sede di Trieste).

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto (Largo del Pestalozzi 1.

CONCERTO PER I SOCI DI «GIOVENTÙ MUSICALE»

Il Duo Novelo-Gulli questa sera al CCA



Questa sera per i soci della sezione di Trieste della «Gioventù musicale» suonerà il Duo Hermilo Noveló (violino), Giuliana Gulli (pianoforte). Il violinista messicano e la pianista triestina stanno svolgendo una applaudita tournée in Italia che toccherà, tra l'altro, città importanti come Milano e Roma.

Il programma del concerto è di massimo interesse in quanto si compone di tre dei maggiori capolavori della letteratura per Duo: la Sonata in Fa min. op. 108 di Beethoven, la Sonata n. 3 in Re min. op. 108 di Brahms e la Sonata in La magg. di Franck.

La manifestazione avrà luogo nella sala maggiore del C.C.A sotto gli auspici del sodalizio e inizierà alle ore 20.45 in punto.

Nella foto: il violinista Hermilo Novelo.

NEL QUADRO DELLE SERATE LETTERARIE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

INCONTRO FRA DUE GENERAZIONI

A cordiale colloquio con lo scrittore Cecovini i giovanissimi redattori de «L'ora del racconto», la rivista che è giunta al dodicesimo numero

Nel quadro delle serate letterarie del mercoledì, organizzate da Fulvia Costantinides per le signore e simpatizzanti al Circolo della stampa, si è svolto l'incontro fra i ragazzi redattori de «L'ora del racconto» e lo scrittore Manlio Cecovini; e successivamente il numero 12 della rivista di letteratura regionale e comparata, appena uscita dalla tipografia, è stato varato — madrina la Costantinides — ed offerta in omaggio ai cortesi intervenuti che gremivano la sala come nelle più attese manifestazioni artistiche e letterarie.

Dopo le sentite parole di introduzione e di presentazione di Fulvia Costantinides, e il ringraziamento del dott. Tullio Bressan, il gruppo dei redattori della rivista ha esordito con la parola lineare e persuasiva di Chiara Vatteroni del «Petrarca» che ha in grandi linee rievocato la nascita e lo sviluppo della rivista, fermandosi soprattutto sullo spirito di animazione che pervade i ragazzi provenienti liberamente da quasi tutte le scuole di Trieste e associazioni per tutta la regione in 45 gruppi letterari.

Questo movimento studentesco, che si è posto sotto gli auspici del Centro pedagogico della regione, ha delle funzioni precise che possono essere individuate nella valorizzazione della letteratura per l'infanzia e per la gioventù e nella riconquista, attraverso i più bei libri dedicati ai ragazzi, del valore del linguaggio scritto e parlato e della parola che deve trionfare sull'immagine, restituendo al pensiero le sue finalità di assoluta dignità personale e di libertà.

Irene Bubula del «Dante», ha steso poi una cronistoria dei precedenti 11 numeri della rivista, cedendo la parola a Mauro Giacca, pure del «Dante», che prima ha tracciato il sommario del numero 12, che sarebbe stato offerto in omaggio, e poi ha presentato una rapida visione dell'opera di Manlio Cecovini, vista e letta dai ragazzi, soffermandosi soprattutto sulle più recenti pubblicazioni. Ne è uscita una visione letteraria lusinghiera e pienamente accettata anche dai ragazzi.

Si sono poi succedute le presentazioni delle opinioni critiche di Giorgio Taccheo, Noris Dagostini, Susanna Colarich, Giuliana Carbi di diverse scuole triestine, intorno alle più recenti opere dello scrittore che, in chiusa, ha apprezzato la stesura delle relazioni, viste da una angolatura diversa da quella che lo stesso autore s'era prefissa, e ha risposto un po' all'uno e un po' all'altro dei ragazzi, tra la meraviglia di tanta potenzialità di analisi e il dubbio della sincerità di ogni stesura critica da parte dei singoli ragazzi.

Al che il prof. Bressan, creatore e organizzatore dell'intero movimento e della complessa organizzazione che non si limita alla sola rivista, ha sentito il dovere di chiarire che tutte le attività, che si svolgono intorno alla rivista, nascono spontaneamente dalla viva immaginazione dei ragazzi redattori, e le opinioni critiche, completamente libere e personali, sono stese dopo una serie di incontri e seminari in sede, dove i ragazzi acquistano una tecnica e una prima conoscenza dei giudizi critici, di letteratura e di estetica, per cui le opinioni hanno un fondamento che rispecchia il linguaggio e le libertà di ognuno, pur richiamandosi alla critica attuale.

I ragazzi hanno voluto a questo punto intrecciare un vero e proprio dialogo aperto con lo scrittore e alle domande di letteratura, di poesia e di costume, si sono alternate le risposte di Cecovini che ha offerto ai giovani il meglio della sua viva fantasia, della sua umanità e della sua ricca esperienza di uomo e di scrittore. Il dialogo si è anche acceso; ad un certo punto, riscuotendo vari applausi da parte dell'attento auditorio accorso all'appuntamento, il quale ha intravisto nei ragazzi redattori della rivista una forma e decisa posizione di difesa dei giovani d'oggi, trovatisi di fronte ad un mondo ereditato dagli adulti che non hanno saputo e voluto dare tutto il loro impegno per renderlo migliore.

Con un lungo applauso si è concluso il fervido colloquio, al quale hanno partecipato anche altri ragazzi, ed infine è avvenuto il «varo» del numero 12 che porta nella copertina l'immagine di un caldo e rosseggiante autunno sul Carso, prediletto da Cecovini.

Anche la birra costa più cara

Dall'inizio della corrente settimana le industrie produttrici di birra hanno aumentato del venticinque per cento il prezzo dei propri prodotti. Di conseguenza l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica alle aziende consociate che i listini prezzi messi in distribuzione dal 1.o dicembre si debbono considerare superati relativamente ai valori delle birre nazionali di tipo normale e di tipo speciale e di conseguenza gli esercenti sono autorizzati ad apportarvi le necessarie correzioni. La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito.

Consulte rionali. Si riunirà oggi la consulta rionale di San Giovanni, alle ore 20 nella sede della rotonda dei Boschetto 3/F, con all'ordine del giorno: problemi scolastici e decreti delegati; tempo libero. Pure oggi si riunirà la consulta rionale di Cologna-Scorcola alle 20 nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno: bilancio di previsione 1975; scuola.

La piscina coperta domenica verrà aperta al pubblico alle ore 13 per permettere lo svolgimento di alcune gare di nuoto durante la mattinata.

Il baritono Cappuccilli canta domani al CCA

Domani sera, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del CCA, via S. Carlo 2, il baritono concittadino Piero Cappuccilli terrà, per gli amici della lirica e i soci del circolo, un concerto di arie operistiche del suo repertorio. Accompagnerà al pianoforte Giulio Viozzi.

Il film «Casino Royal» per i soci del British Club

All'Auditorium ANCIFAP, questa sera, alle 18 e alle 20.30, proiezione del film «Casino Royal». Il film fu diretto da John Houston. Tra gli interpreti, David Niven, Peter Sellers, Orson Welles e William Holden. L'accesso è riservato ai soci del «British Film Club».

Circolo popolare del cinema «U. Barbaro»: oggi per il ciclo di film dedicato alla condizione femminile si proietterà il film «Morire d'amore»

VENERDÌ LA PRIMA DE «LA BOHÈME»

Omaggio a Puccini sulla scena del «Verdi»

Al Circolo della Stampa giovedì una conferenza di Mario Morini sulla vita e l'arte del Maestro

Viene confermata per venerdì con inizio alle ore 20 (turno A per ogni ordine di posti) la prima rappresentazione di «La Bohème» di G. Puccini.

L'opera, che si inserisce nelle celebrazioni del cinquantenario pucciniano, sarà diretta dal maestro Gianfranco Masini e guidata dal regista Beppe de Tomasi. Fanno parte del cast vocale nomi di grande prestigio: il soprano Katia Ricciarelli, il tenore Josè Carreras e, negli altri ruoli principali Rosetta Pizzo, Attilio D'Orazi, Ferruccio Furlanetto e Lucio Rolli.

Lo scrittore Mario Morini terrà giovedì prossimo 12 dicembre, alle 18, al Circolo della stampa una conversazione sul tema «Aspetti dell'arte e della vita di Puccini». Più che una prolusione alla «Bohème» la conferenza del critico milanese, invitato dal Teatro Verdi, sarà un ulteriore contributo alle celebrazioni del maestro lucchese.

«Un bacio e una pistola» oggi alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» presenta fuori abbonamento il film «Un bacio e una pistola» (1955) diretto da Robert Aldrich, con Ralph Meeker.

I «VENERDI' MUSICALI» AL CCA

Successo del concerto di Maria Luisa Russo

Al secondo appuntamento fissato dai «Venerdì musicali» si è presentata al Circolo della Cultura e delle arti una cantante, il soprano Maria Luisa Russo. Una sola anomalia: il pianista, Vincenzo Maxia, che l'accompagnava ha avuto modo di inserire nella serata in ordine sparso alcune sue esecuzioni, figurando così quale secondo protagonista del concerto. L'evidente assuefazione di Vincenzo Maxia alla pratica della musica da camera, alla collaborazione musicale cioè, non gli ha impedito di offrire una pregevole ed elegante versione della Sonata in La maggiore di Schubert, là dove la signorilità dello stile sembra elevarsi ad altezze sideree, nel sereno Moderato iniziale, e soprattutto nell'Andante intermedio. Il Maxia non è apparso a disagio nei momenti più intricati dell'Allegro, così come ha saputo svolgere con buon gusto la «Suite bergamasque» di Debussy.

Maria Luisa Russo non teme neppure lei le asperità della tessitura; almeno dal programma presentato sembra incline alla vocalità operistica ed il timbro, sorreggendola a dovere, risulta il lato più raccomandabile. Due arie mozartiane (l'una dalle «Nozze di Figaro», l'altra dal «Flauto magico») fungevano da periglioso avvio alla serata, che si chiudeva con tre liriche garbate di Puccini non senza aver affrontato una delle pagine più ardue per voce da soprano: «Ah, perfido!» di Beethoven.

La cantante e pianista sono stati vivamente applauditi e festeggiati dal pubblico non folto.

C. G.

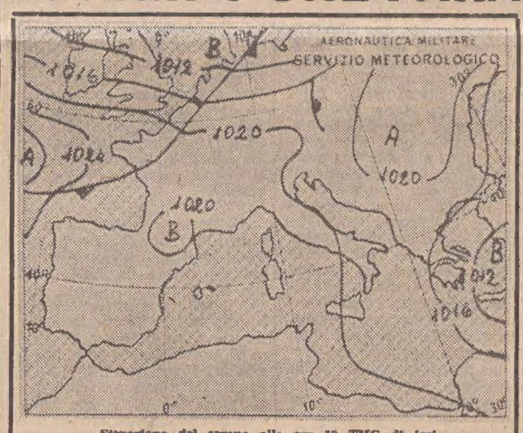
Dopo mezzo secolo di insegnamento

Congedo dal «Tartini» del prof. Pietro Micol

Ha lasciato il conservatorio «Tartini» dopo ben 45 anni di attività didattica, il prof. Pietro Micol, titolare della cattedra di clarinetto. Diplomato in clarinetto a Trieste e in pianoforte a Torino, dopo un periodo d'attività di concertista e di orchestrale che lo vide primo all'Arena di Pola, ad Abbazia e al Teatro Verdi, iniziava l'attività d'insegnante presso gli istituti magistrali di Trieste e di Pola e al conservatorio «Tartini».

Nella lunga attività didattica si occupò anche dell'organizzazione scolastica, lavorando con l'on. Sciolis all'istituzione della Cassa scolastica, nonché dell'organizzazione sindacale, quale componente il direttivo del Sindacato nazionale musicisti.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione
ISOBARE ....mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'



Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso con tendenza della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali. Nebbie persistenti sulla Val Padana e durante la notte e le ore del mattino sulle valli e lungo i litorali delle regioni centrali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	11	Bologna	—1	4	Roma N.	2	15
Bolzano	—2	16	Firenze	6	10	Roma F.	3	15
Verona	—3	6	Pisa	8	12	Campob.	6	15
Venezia	5	11	Ancona	5	6	Bari	8	16
Milano	—1	4	Perugia	3	10	Napoli	3	15
Torino	0	10	Pescara	2	12	Potenza	3	11
Genova	12	14	L'Aquila	—2	11	Catanzaro	9	14
Reggio C.	13	18
Messina	12	17
Palermo	12	16
Catania	7	19
Alghero	6	16
Cagliari	6	15
Roma E.	6	15

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 4, 10; Helsinki 0, 2; Parigi 8, 10; Londra 3, 8; Berlino 8, 10; Amsterdam 8, 10; Bruxelles 2, 7; Madrid 3, 11; Mosca —9, —2; Stoccolma 2, 5; Buenos Aires 23, 28; Chicago —6, 2; Honolulu 22, 29; Los Angeles 10, 23; Miami 20, 26; Montreal 3, 9; New York 12, 14; Rio de Janeiro 17, 29; San Francisco 9, 15; Toronto 2, 6; Vancouver 4, 9; Lisbona 5, 12; Tokio 3, 12; Hong Kong 19, 21; Seul —5, 5; Bangkok 28, 33; Taipei 16, 22; Singapore 23, 32; Atene 8, 16; Teheran 2, 6.

L'UNICO GIOCATORE ITALIANO CHE SIA STATO INVITATO ALLA DISPUTA IN BELGIO

Un triestino ai mondiali di «carambola artistica»

E' Giuseppe Tomsich che si è classificato ottavo, riuscendo a battere tre record

Più che uno sport si potrebbe considerarlo un'arte, ed invece in Italia troppo spesso viene definito, al massimo, un passatempo. Si tratta del gioco del biliardo, anzi della carambola, che, soprattutto nelle specialità più raffinate, richiede prontezza di riflessi, intelligenza, conoscenza perfetta di regole di fisica e di geometria, allenamento costante, fisico da atleti.

Ne sa qualcosa Giuseppe Tomsich, l'unico giocatore italiano che sia stato invitato (primo nella storia della specialità) a disputare i campionati mondiali di carambola artistica, che si sono svolti in novembre a Sant Nikolaas, in Belgio. Tomsich, 42 anni, triestino, è riuscito ad ottenere risultati veramente eccellenti pur competendo con avversari che hanno fatto del biliardo la loro unica professione. Infatti il nostro giocatore (che è stato, anni addietro, campione italiano di ogni specialità di questo sport) si è piazzato più che brillantemente — è giunto ottavo — e soprattutto è riuscito a battere tre record mondiali. Un risultato prestigioso, che ha riempito d'entusiasmo i cinquemila spettatori che seguivano la gara: un arbitro, addirittura, ha scritto su un giornale: «E' stato sensazionale! Tomsich, sei riuscito a levare il pubblico nella cattedrale del biliardo».

Il Belgio, infatti, viene considerato il centro di questo sport, ed i migliori giocatori sono amatissimi ed amati dal pubblico come da noi i campioni degli stadi. Basti dire che tutte le fasi della gara (che si è svolta nell'arco di quattro giornate) sono state trasmesse in diretta per televisione, a colori, e tra i presenti non mancavano le maggiori autorità locali, tra cui, alla premiazione, il Ministro dello sport, inviato speciale di Re Baldovino.

Se il biliardo, comunque, viene praticato soprattutto in Belgio, in Olanda e in Spagna, a Trieste può contare su una schiera abbastanza folta di appassionati. Il circolo di cui fa parte anche Tomsich, per esempio (Unione amatori carambola) è abbastanza frequentato, ed è in piena attività: anche recentemente la squadra dell'U.A.C. ha battuto a Zagabria molto bene la rappresentanza jugoslava.

Per la carambola artistica — in cui si cimentano i migliori giocatori del mondo — non ci sono, ovviamente, «manuali» di teoria: ognuno deve studiare le sue figure in programma e creare da solo le steccate per ottenere il risultato nel numero massimo stabilito di tre battute. «Ho avuto delle grosse soddisfazioni — dice Tomsich — perché, proprio nel record che ho battuto, ho sperimentato un nuovo modo di colpire la bilia. Ed ho visto che subito dopo, i giocatori che mi seguivano hanno copiato questo mio nuovo stile».

Sarebbe troppo difficile spiegare le figure in cui il nostro campione è riuscito così bene: basti dire che la bilia colpita riesce a fare dei passaggi sul tavolo verde che, per un profano sembrano sovvertire l'ordine logico della fisica. Invece ogni colpo è studiato fin nei minimi particolari, affinché il risultato sia proprio quello, stupefacente.

Adesso, spinto sempre dalla Federazione, Giuseppe Tomsich ha deciso di partecipare ai campionati europei, che si terranno questa primavera in Germania, con il medesimo programma. Purtroppo gli impegni pressanti del suo lavoro (è farmacista) gli impediscono di allenarsi quanto sarebbe necessario, e si deve accontentare dei ritagli di tempo, in ore impossibili.

Però, visti i risultati che ha ottenuto in questa sua prima apparizione accanto agli «outsiders» della stecca, non si può non sperare che al prossimo torneo riesca a raggiungere la zona medaglia.

Fiora Palazzini

LA VITA NEL PORTO

Conferme e novità nei programmi armatoriali per il 1975

Come di consueto, a fine d'anno riportiamo gli estremi dei programmi armatoriali che interessano la funzione mercantile del nostro porto. Le notizie che diamo più sotto riguardano alcune agenzie marittime che hanno in appoggio servizi regolari di linea. Nei prossimi numeri di «Vita del porto» daremo altri ragguagli, man mano ci verranno forniti dai gruppi armatoriali o dalle agenzie marittime locali.

Abdon d'Adda e figlio

La linea regolare per la Libia e Tunisia è espletata dal gruppo d'Adda sino dal 1958. Attualmente l'impresa, con un movimento di circa 10-12 navi al mese (che vanno da 1000 a 2200 tonnellate di portata lorda), alimenta 2-3 partenze mensili per Tripoli, 4 per Bengasi e 4 per la Tunisia. Le navi sono di proprietà di armatori adriatici, fra cui anche monfalconesi. La situazione dei traffici è ostacolata dall'enorme congestionamento esistente nel porto di Tripoli (dove, ad esempio, nei giorni scorsi, erano in rada, all'aperto, cinquanta navi, mentre altre 40 erano in attesa di posto libero od attraccante in fase operativa alle banchine). In media, nello scalo tripolino i tempi di attesa vanno dai 15 ai trenta giorni; a Bengasi le soste si riducono a 8-12 giorni; Tunisi, viceversa, manipola le navi con una regolarità molto buona, talvolta superiore a quella di certi porti del nostro continente. La Abdon d'Adda ci comunica che la linea verrà ovviamente mantenuta per il 1975. La società triestina ha raggiunto un alto grado di ricettività di traffici ed è altamente stimata dalle autorità libiche. Le navi escono dall'Adriatico sempre in full-cargo, mentre nel rientro, data la scarsità del traffico libico in uscita, la flotta d'Adda è costretta a sviluppare un traffico di cabotaggio fra Sicilia-Sardegna e gli scali italiani dell'Alto Adriatico. Dal 1958 ad oggi, la d'Adda, con la sua politica di acquisizione di merci varie, è riuscita a potenziare sempre più il servizio di linea.

La d'Adda ha iniziato da poco (e per la precisione dal 2 dicembre scorso) un servizio full-container da Trieste-Chioggia con una nave modernissima, perché ritrasformata in unità cellulare, capace di ospitare 52 contenitori da 20 piedi. Si tratta della «Marko Milat», che sarà in porto nuovamente il 16 prossimo. Fra Trieste e Chioggia verrà fatto il «full» cargo destinato al porto di Bengasi. La maggior parte dei contenitori è fornita dall'industria nazionale che si appoggia allo scalo di Chioggia. Da rilevare che la d'Adda sta ricevendo merci in contenitori anche dall'Austria e dalla Germania. Il servizio, che è già bene avviato, come lo dimostra il completamento delle stive cellulari, continuerà regolarmente per il prossimo anno.

Nella Sea-Land

La più grande impresa marittima mondiale nel traffico containerizzato, l'americana «Sea-Land», ha dato inizio ad un servizio feeder il 14 agosto dello scorso anno con la rotta Pireo-Trieste-Cadice. Nel porto spagnolo i contenitori diretti verso gli USA vengono caricati sulle grandi unità oceaniche full-containers della società americana. La prima nave che ha operato nell'agosto del '73 è stata la «Ring» dalla capacità di 62 contenitori da 35 piedi (che è la classica misura adottata dalle navi del gruppo «Sea-Land»); ad essa è seguita la «Relay», da 84 contenitori. Le due navi hanno incontrato subito un qualificato successo, tanto che entrano ed escono da Trieste-Pireo sempre in pieno. L'agenzia triestina è stata affidata alla società Paolo Scerni. Il programma Sea-Land è in continua fase di espansione e si ha motivo di ritenere che anche la cennata rotta delle due containers in esercizio verrà potenziata, forse già in questo mese. Sarebbe intendimento dell'impresa USA di inserire sulla linea quattro navi di maggior portata, e cioè da 84-8 contenitori da 35 piedi. In questo caso, se la Sea-Land darà corso al programma, la nostra città sarà servita da una nave ogni settimana. V'è da notare che potrebbe anche darsi che l'impresa oltre allo scalo di Cadice ne inserisca anche uno in un porto portoghese, con continuazione fino a porti del Nord Europa. In questo caso Trieste potrebbe accettare contenitori non solo per il porto di smistamento di Cadice per gli USA, ma anche per i porti settentrionali d'Europa. Comunque di questo programma ampliato daremo notizie appena la compagnia americana avrà preso una decisione precisa. Sappiamo per altro che il 20 p.v. sarà in porto l'«Atlantic Count», unità dalla capacità di 84-98 piedi (la differenza nel numero dei contenitori dipende dal peso delle merci inserite nei grandi scatoloni da 35 piedi). La Paolo Scerni ha già un parco contenitori alla testata del Molo VII, in un'area messa prontamente a disposizione dall'Ente autonomo del porto.

Nel settore della Niver Line

La Niver Line è il nuovo nome dell'impresa armatoriale che gestisce il servizio Adriatico-Sud America, già indicato come Greek South American Lines, l'impresa che iniziò la toccata regolare da Trieste nel 1950, appoggiandosi alla F.lli Cosulich. La Niver Line dispone di un parco navi che vanno da 4750 a più di 8000 tonn. portata lorda (da rilevare che i titolari della società dispongono di una flotta di circa una trentina di navi da carico secco). Il collegamento Trieste-Sud America (Brasile La Plata) ha una periodicità di ogni 25 giorni. In arrivo notiamo, accanto al general cargo, caffè brasiliano (circa l'80 per cento delle merci scaricate a Trieste) indi cotoni, pelli, filati ecc.

E' IN EDICOLA

L'EUROPA

Quindicinale di commento e discussione

Direzione Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele 35, 142 - 00186 Roma - Telefoni 654795 - 654796
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II 70% - L. 200

Un ottimismo facile può perderci, ma ancor più pericoloso è un generico disfattismo critico che finisce con il favorire il fallimento e la resa.

Il nostro paese s'è trovato, d'improvviso, più povero; un disorientamento lo minaccia. Ma, quando la situazione è difficile, l'equilibrio e l'energia emergono come una ricchezza. Siamo certi che questa ricchezza è ancora grande: in essa si fonda la fiducia. In questa coscienza anche le prospettive economiche possono essere meno buie.

La crisi si esprime in una triplice convergenza: economica, politica, morale. E' necessario analizzarla senza false pietà ma l'essenziale è proporsi di superarla.

diretto da ANGELO MAGLIANO

scritti di VALIANI - GAROSCI - GERMANI - CANNADA BARTOLI - SABA - ULLRICH MALINTOPPI - BONVICINI - ASSUNTO - VALITUTTI - GAZZO - SHONFIELD - AMADINI - TOTH - JANNAZZO - MACCANICO - UNGARI - CUOCOLO - CARBONE - MANZELLA - AMATO - CIANNELLO - DE SANCTES VETTORI

intervista con SHIMON PERES sul futuro d'Israele

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

L'ATTESA APERTURA BEETHOVENIANA DELLA STAGIONE LIRICA MILANESE

Böhm: l'anima del sinfonismo nel grande Fidelio alla Scala

Una lunga entusiastica ovazione del pubblico ha salutato l'energia e lo stile del direttore ottantenne - La regia di Rannert e le ferree scene di Rudolf Heinrich



(Foto Piccaglini)

Milano — Una scena del «Fidelio» di Beethoven che ha aperto la stagione lirica alla Scala. Nella foto: Adolfo Della Pozza, Jeanette Pilou, John Macurdy, Leonie Rysanek e James King

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, dicembre

Debbo subito registrare una felice congiuntura personale in margine all'inaugurazione scaligera: primo, la fortuna della tranquillità di giudizio senza le ansie dei colleghi milanesi di fare uscire il servizio già l'indomani con un'autentica bagarre all'ultimo minuto; secondo, la fortuna di un posto... di fortuna, rimediato in barcaccia; posto che dapprima mi ha depresso come il povero Florestano in angustie, ma che ho subito benedetto come un osservatorio, perché mi ha consentito di ammirare, passo passo, tutto il lavoro di quel prodigioso vegliardo sul podio, che dall'alto, fra i riverberi confusi, si sarebbe potuto scambiare per Richard Strauss.

E veramente Böhm è stato, nell'edizione del «Fidelio» che ha solennemente inaugurato la stagione milanese sabato scorso, il cuore inesauribile del sinfonismo beethoveniano. La storicità del suo approfondimento costruttivo, la forza penetrante della sua lettura, l'energia, insomma, di questo motore sinfonico, erano problematicamente avvertite dalla stessa orchestra, fin troppo tesa inizialmente e sollecitata a reggere un respiro inconsueto, non senza qualche vistosa incrinatura. Ma le repliche diranno sicuramnte e pienamente quello che è stata la presenza, la lezione di Karl Böhm alla Scala. E' stata, prima di tutto, coscienza stilistica di questo politico della speranza, di questo «summa» spirituale del «Singspiel» alle soglie del romanticismo che è appunto «Fidelio» nel suo giustapporsi e riflettersi dei momenti scenico-musicali in una sorta di irradiante contemplazione intorno al nucleo musicale della libertà repressa e invocata. Nessun episodio isolalibe nell'arco interpretativo, nessuna iperbole; soltanto un equilibrio rigoroso nello svolgere l'opera come una abnorme sinfonia, e nel proiettarla verso la conquista gioiosa della luce. Persino la discussa intrusione della «Leonora n. 3», prima del finale, diventava nella dinamica esaltante di Böhm una formidabile cerniera.

Il pubblico l'ha accolta con un boato di entusiasmo che è durato alcuni minuti. Con altrettanto ardore aveva salutato il maestro al suo ingresso in orchestra. Ma fra l'iniziale manifestazione di stima e di ammirazione e le ovazioni conclusive (innumerevoli le chiamate ai protagonisti, ma a Böhm particolarmente) la cronaca dovrebbe segnare tutta una gamma di reazioni della folla — quella delle «prime», per intenderci — che va dalla più o meno contegnosa imperturbabilità per un'opera ritenuta scarsamente eccitante, all'agrodolce indifferenza per uno stuolo di interpreti il' stre, ma in fondo assai meno elettrizzante del solleticante agonismo belcantistico, quello che in termini sindacali si definirebbe la «piattaforma qualificante» del costume musicale italiano.

Sulla scena ferrea di Rudolf Heinrich, allusiva a un «braccio della morte» senza evasioni possibili all'intimismo di Marcellina e Jaquino, tagliato di sbieco da spietati riflettori, Günther Rennert muoveva un'azione discontinua forse, fra naturalismo e risalto espressionistico, ma fortemente bloccata nel simbolismo della violenza di Pizarro e nella drammatica «pietas» dei prigionieri. Solo inadeguata alla progressione beethoveniana ci è sembrato il finale, laddove la cifra materico-espressionista, con i suoi elementi strutturali e luministici, avrebbe dovuto annullarsi nella totale ed assoluta luminosità.

Qui, come nella precedente, palpitante pagina corale, si disimpegna egregiamente il coro della Scala preparato da Romano Gandolfi. Leonie Rysanek è sempre una superba Leonora nella concentrazione drammatica e nella fermezza stilistica in cui si allarga l'empito passionale nell'episodio del carcere immortalato figurativamente anche da una celebre immagine della Schröder-Devrient; certo i suoi mezzi vocali accusano il tempo e la carriera, ma a questi limiti si sovrappone con ben altra evidenza la statura della grande interprete.

Altrettanto potremmo dire di James King, tenore di costante nobiltà espressiva, che con Böhm e la Rysanek riscostituiva a Milano la magnifica triade salisburghese della «Donna senz'ombra». E se carente era il peso e la violenza vocale di Walter Berry, il suo Pizarro veniva largamente soccorso da un lapidario fraseggio. Esemplari il corposo Rocco di John Macurdy, Siegmund Nimsgen (Don Fernando), Adolfo Della Pozza (Jaquino), e, semmai, meno convincente del previsto la Marcellina di Janette Pilou, una Marcellina dal canto fresco e delicatissimo, ma non sempre calibrato nello stile.

Su tutto e su tutti, però, Böhm, perennemente inquieto sulla sua sedia, dalla quale si alzava di continuo con incredibile scioltezza, per sporgersi sul leggio ogni volta che il respiro musicale subiva il più minuto stimolo dialettico. La bacchetta segue un gesto sobrio, quasi inerte, eppure inequivocabile; ma la mano sinistra sembra costantemente alle prese con uno strumento ad arco. Ogni tanto un rapido passaggio sulla fronte per allontanare, con fare giovanile, i capelli scomposti, poi la lievitazione incessante a sostenere «pianissimi» immateriali, e via, all'improvviso, nella sollecitazione furiosa agli archi.

Gesto sintetico e «prosaico» insieme — si potrebbe dire — sospinto da una lucidità nell'anticipo e negli attacchi semplicemente sbalorditiva (quasi emblematico lo stacco dell'«allegro agitato» dei bassi sul recitativo di Leonora), talvolta drastica e senza concessioni all'effetto fonico fine a se stesso, ma tutta raccolta nella coordinazione dell'assieme e nell'equilibrio dei livelli sonori, e delle componenti strumentali.

Erano i valori e l'equilibrio già acutamente segnalati (e confrontati con quelli di Karajan, nella loro posizione storica) da un articolo di Duilio Courir il giorno stesso della «prima»; opportuna premessa all'ascolto di questo «Fidelio», che non deve però aver insegnato molto a quella parte del pubblico, che alle acclamazioni rispondeva con flebili zittii e con saccenti «non esageriamo!», o indirizzava isolati fischi ad un'artista della classe della Rysanek. Né d'altra parte è stato condiviso da qualche critico milanese, che ha liquidato come «pedante e burocratico» uno dei maggiori interpreti beethoveniani. A tutti questi auguriamo di ritrovare presto il porto tranquillo della «normalità» squisitamente italiana e dell'educandato divo-vocalistico «tipicamente» nazionale. Riserbiamo agli altri l'auspicio di tante altre serate come questa; e, a noi, la speranza di un altro scomodo osservatorio sul leggio miracoloso del vecchio Böhm.

Gianni Gori

TV: l'apertura della Porta Santa via satellite

Roma, 9

La cerimonia di apertura della Porta Santa, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Santo, che si svolgerà il 24 dicembre, sarà trasmessa in televisione dalle 23.25 all'1.15. La trasmissione andrà in onda, via satellite, anche in numerosi paesi del mondo e, in particolare, in quasi tutta l'Europa, nel Sud e Nord America, in Australia e in Asia. Sono in corso trattative per trasmetterla anche in Unione Sovietica e in altri paesi dell'Africa. La regia televisiva sarà di Franco Zeffirelli. *(Ansa)*

Il cartellone del «Regio»

Parma, 9

La stagione lirica al Teatro Regio di Parma si aprirà con la serata inaugurale, come per antica tradizione, anche quest'anno il giorno di Santo Stefano con l'opera di Verdi «I masnadieri».

Le rappresentazioni previste in cartellone, nel periodo dicembre-marzo, saranno 28 di cui quattro in abbonamento, riservate ai giovani di età inferiore ai 21 anni. L'assessore alle attività culturali del comune di Parma, dott. Giuseppe Negri, in un incontro con la stampa, ha tenuto a sottolineare come è divenuta particolarmente importante la costituzione di un nucleo stabilizzato di una quarantina di elementi che sono l'ossatura dell'orchestra.

Il programma in cartellone è il risultato di una collaborazione fra teatri della regione. Infatti mentre il «Regio» produrrà in proprio oltre a «I masnadieri», la «Bohéme» e l'«Elisir d'amore», ospiterà «Tristano e Isotta» e le «Nozze di Figaro» del Comunale di Bologna e il «Fidelio» e il «Barbiere di Siviglia» della Cooperativa teatro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

2.o spettacolo in abbonamento

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20,30

LA COMPAGNIA DI PROSA

TINO BUAZZELLI

presenta

NEMICO DEL POPOLO!

di HENRIK IBSEN

Traduzione di Claudio Magris
Regia di EDMO FENOGLIO
Scene e costumi di Sergio d'Osmo

Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547)
Posteggio al Giardino Pubblico

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Venerdì ore 20.30 prima rappresentazione di «Bohème» di G. Puccini. Direttore Gianfranco Masini, regia Beppe de Tomasi. (Turno A). Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31943).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. Domenica ore 16 seconda rappresentazione di «Bohème» di G. Puccini. Direttore Gianfranco Masini, regia Beppe de Tomasi. (Turno D).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 la Compagnia di Prosa Tino Buazzelli presenta: «Nemico del popolo!» di H. Ibsen. Traduzione di Claudio Magris, regia di Edmo Fenoglio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30, Pavel Golia: «Jurcek», fiaba in 4 atti. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Stasera alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del Duo Hermilo Novelo (violino), Giuliana Gulli (pianoforte). In programma musiche di Beethoven, Brahms e Franck.

GRATTACIELO



EMANUELLE
ENZO BOTTESINI

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Ogni nudità sarà proibita» di A. Jaboz. Technicolor. V.m. 18 anni.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22.15 precise: «Tutta una vita». Un film di C. Lelouch. Con M. Keller e C. Gravina. Non vietato.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18.05, 20.10, 22.15: «La poliziotta». Mariangela Melato, Renato Pozzetto. Colori. E' un film comicissimo per tutti.

FENICE. Lire 1.300. Inizio film 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il più bel film della stagione: «Amore amaro» con Lisa Gastoni e L. Mann. (Commedia). Colori. Per le scene d'amore il film è vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Zelda». Una ventata di eccitante erotismo, una donna insaziabile sempre tesa alla provocazione. Technicolor con Jane Avril. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Amore libero» (Free Love). Spettacolare e piccantissimo technicolor con Emanuelle, Enzo Bottesini e Venantino Venantini. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. Lire 1.300. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il giudice e la minorenne». Chris Avram, Susan Scott. (Drammatico). Colori. V.m. 18 a.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15 precise: «Un uomo, una città» con E. M. Salerno e F. Fabian. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30: «L'erotomane» di M. Vicario. Con G. Moschin e N. Arneric. Technicolor. Viet. m. 18 a.

CAPITOL. 16.30. Drammatico! Sensazionale: «Milano odia: la polizia non può sparare» con T. Milian ed H. Silva. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Charles Bronson è lo straordinario interprete del sensazionale technicolor: «A muso duro». Grande successo.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Un film indimenticabile: «La gatta sul tetto che scotta» dal capolavoro di Tennesse Williams, con la coppia più prestigiosa del cinema mondiale: Elizabeth Taylor e Paul Newman. Colori. Il film è per tutti.

IMPERO. 16.30, 19, 21.30. L'insuperato capolavoro di C. Chaplin: «Luci della ribalta».

MIGNON. 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** «Gappa il mostro che minaccia il mondo». Technicolor. Domani: «Gli ammutinati dello spazio».

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Serpico» con Al Pacino, John Randolph e Barbara Eda. Tratto dal libro di Peter Maas. Musica di Teodorakis. Un successo senza precedenti.

ABBAZIA. 16: «Il silenzio si paga con la vita». Un film a colori di William Wyler con Lee J. Cobb.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «7 calze di seta insanguinate». Più giallo di un giallo di Agatha Christie. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «L'iguana dalla lingua di fuoco». Giallo a colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «La tempesta». Spettacolare technicolor con Van Heflin, Silvana Mangano e V. Gassman. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Sesso contro Kung-Fu». Alan Tang, Maggie Lee. V.m. 14 anni.

RADIO. 16, 19, ult. 22: «2001: Odissea nello spazio». Il capolavoro di Stanley Kubrick che esalta le imprese spaziali.. Colori. Suono stereofonico.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Arrivano Joe e Margherito».
CAPITOL. 15.30: «Milano odia: la polizia non può sparare». V.m. 16 anni.
CENTRALE. 15.30: «Spys».
ODEON. 15.30: «La poliziotta».
CRISTALLO. 15.30: «La mafia bianca; Africa nera».
PUCCINI. 15: «Romanzo popolare».
DIANA. 18: «I demoni». V.m. 18 anni.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'ammiraglio è uno strano pesce» con Don Knotts, Carole Cook e Andrew Duggan. Bellissimo programma in technicolor per bambini e adulti.

GORIZIA

VERDI. 20.30: «Un lungo giorno di viaggio nella notte» con il Teatro stabile di Genova. Regia di Luigi Squarzina.
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «Non si uccidono così anche i cavalli?» con J. Fonda e S. York. Colori. Ult. 22.
CORSO. 16.45: «Romanzo popolare» con O. Muti e U. Tognazzi. Colori. Ult 22.
CENTRALE. 17.15: «Il mio nome è Shanghai Joe» con K. Kinski e C. Lee. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Slam! Colpo forte» con J. Brown e J. Pace. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 16: «Città violenta» con Charles Bronson. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «F.B.I. Operazione gatto» di Walt Disney con Dean Jones e Hayley Mills. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Duffy il re del doppio gioco» con J. Coburn e S. York.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Tutti figli di Mammasantissima» con P. Colizzi e O. Muti.

CERVIGNANO

NUOVO. «Vedo nudo».

RONCHI

RIO. «I duri di Oklahoma».

PALMANOVA

ITALIA. «Verena, la contessa nuda».
GARIBALDI. «A un passo dalla morte».

GEMONA

SOCIALE. «Pistola nera spara senza pietà».

TARCENTO

MARGHERITA. «Incensurato provata disonestà carriera assicurata cercasi».

CASARSA

ROMA. «La spada nella roccia».

TEATRO AUDITORIUM

Fuori abbonamento dal 13-17 dic.

«INQUISIZIONE»

di DIEGO FABBRI

Prenotazioni e informazioni alla BIGLIETTERIA CENTRALE (tel. 36372-38547)

AL FILODRAMMATICO

IL FILM D'AUTORE PIU' ATTESO

Così la critica:
«... il film è dedicato a chiare lettere a George Bataille, il più tormentato scrittore erotico francese...»
«Corriere della Sera»

...le piaceva soffrire e far soffrire...

un film di ALBERTO CAVALLONE

ZELDA

TECHNICOLOR-TECHNISCOPE

STREPITOSO!! SUCCESSO AL

NAZIONALE

LA OSCAR FILM presenta

CHRIS AVRAM
SUSAN SCOTT



con ROMY SHELL
e con la partecipazione di PIERO MAZZARELLA
regia di FRANCO NUCCI
TECHNICOLOR

Inizio film:
16.10 - 18.10 - 20.10 - 22.15
Vietato ai minori di 18 anni

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

OGNI NUDITÀ SARÀ PROIBITA

Excelsior

Terza settimana

« UN FILM A RUOTA LIBERA DALLA RISATA IRRESISTIBILE »

«...L'imputato Renato Pozzetto proferendo frasi oscene si gettava sul vigile Mariangela Melato nella palese intenzione di volere a detto vigile congiungersi carnalmente...».



con ORAZIO ORLANDO
MARIO CAROTENUTO
ARMANDO BRANCIA - RENATO SCIARPA - ENZA BALLISTA
con RENATO POZZETTO alla parte di Claudio
e con la partecipazione di ALBERTO LIONELLO
Soggetto GIUSEPPE COSLANO - LUCIANO VINCENZONI - SERGIO DONATI - NICOLA BADALUCCO
Produttore CARLO PONTI | Regia di STENO
Fotografia C.C. CHIAPPONI - Musiche ARMANDO TROVAJOLI | Distribuzione INTERFILM

Inizio film:
16 - 18.05 - 20.10 - 22.15

IL FILM E' PER TUTTI

I DUE FILM DA VEDERE

AL RITZ ALL'EDEN

CINERIZ PRESENTA
ENRICO MARIA SALERNO | FRANCOISE FABIAN in



con LUCIANO SALCE | PAOLA QUATTRINI

RIZZOLI FILM
LES FILMS 13
presentano

un secolo di storia per un secondo d'amore

Tutta una Vita

un film di Claude Lelouch

CINERIZ

FENICE - FAVOLOSO SUCCESSO

DEL FILM PIU' ATTESO DELL'ANNO

Un tema d'amore al di là di ogni misura del tempo



INIZIO FILM: 15.30 - 17.40 - 20 - 22.15

Per le scene d'amore il film è severamente vietato ai minori di anni 18

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'OSSOLA, DE MAURO

«Quaranta giorni di libertà» (TV 1, ore 20,40) — Terza puntata: le cose precipitano nella neonata repubblica dell'Ossola: i tedeschi sono di nuovo alle porte, e le formazioni partigiane hanno munizioni sufficienti appena per poche ore di fuoco. La popolazione si rende conto della situazione ma non si abbandona al panico: resta fino all'ultimo nella Valle preparandosi a espatriare in massa in Svizzera, seguendo le istruzioni della giunta di governo e del comando militare unificato, come a testimoniare che la repubblica continuerà altrove per poi tornare.

★

«Giallo vero: Ipotesi su un delitto» (TV 1, ore 21,55) — Si conclude stasera la serie in cinque puntate curata da Enzo Biagi che ha riproposto cinque «casi». Dopo i Rosenberg, Patricia Hearst, Buster Crabb, Ben Barka è la volta di Mauro De Mauro. Il giornalista venne rapito la sera del 17 settembre 1970 a Palermo. Da allora è svanito nel nulla. «Giallo vero» non vuole stasera, ovviamente, svelare questo mistero, intende invece porre allo spettatore una domanda: come può un uomo sparire sotto gli occhi di tutti, senza che si trovi una traccia, un indizio e neppure una ragionevole spiegazione?

«Voci liriche dal mondo» (TV 2, ore 22) — Siamo alla quinta trasmissione del concorso lirico televisivo dedicato alle giovani leve del canto. I concorrenti che scenderanno in lizza questa sera sono sei: tre vincitori della prima trasmissione e tre della seconda. Essi sono il baritono Enrico Giambarresi, il soprano Maria Fausta Gallamini il soprano Cecilia Paolini, il soprano Lynne Strow, il soprano Silvana Bocchino e il basso Aurio Tomicich.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25. Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con P. Baudo; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che musica; 14.05: L'altro suono; 14.40: Simone Weill, operaia della verità; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Pifferissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Nozze d'oro; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «La torre delle streghe»; 22.10: I malalingua; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Celentano, Mersia, E. Osborn; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Simone Weill, operaia della verità (2); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: Ethnomusicologia; 10: La settimana di Chopin; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche strumentali di B. Bartok; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 15.25: L'oratorio barocco in Italia; 16.45: Musiche di F. Chopin; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Appuntamento con «Il balletto»; 17.50: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna 70; 18.45: Lo stato verso l'automazione; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: «Otello», direttore H. von Karajan; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: B. Maderna musicista europeo; 22.30: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: «Uomini e cose» con: «Stendhal a Trieste», di Nora Franca Poliaghi - «Idee a confronto» - «Fogli staccati»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Polche e valzer con complessi sloveni; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Una serata con O. Ramous; 21.20: Gli artifici del jazz; 22: Musica jugoslava di ieri e di oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Viaggio fantastico», film; 22: Documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22.30; 8.10: TV scuola; 14.10: TV scuola (replica); 17.30: Film di divulgazione scientifica; 18.15: Trasmissione musicale dedicata a M. Kelemen; 18.45: Il momento della conoscenza; 19.15: Cartoni animati; 20: Il libro bianco; 20.50: «Come incominciai la seconda guerra mondiale»; 22.10: Panorama. - Il PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «Il grande circo»; 20.45: «Il pane sudato dei minatori»; 21: 24 ore; 21.15: Università aperta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30 Scuola elementare.
9.50 Corso di inglese per la scuola media.
10.30 Scuola media.
10.50 Scuola secondaria superiore.
11.10 «Giorni nostri».
12.30 Sapere: «Le grandi epoche del teatro».
12.55 «Bianconero», opinioni a confronto.
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00 Scuola elementare.
15.20 «La culture et l'histoire», corso di francese.
16.00 Scuola media.
16.20 Scuola secondaria superiore.
16.40 «Giorni nostri».
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «La casa di ghiaccio: Narvik e il lupo».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Assalto alla diligenza», cartoni animati.
17.55 «Ridolini, uomo di classe», con Larry Semon.
18.15 «Un obiettivo oltre il visibile», documentario.
18.45 Sapere: «Documenti di storia contemporanea».
19.15 Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Quaranta giorni di libertà», 3.a e ultima puntata.
21.55 «Giallo vero: Ipotesi su un delitto».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.30 «TVE - Progetto».
Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «L'allenatore», 2.a e ultima parte.
19.40 Charley Chase: «I dubbi di una moglie».
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Un mare da salvare: La voce delle correnti».
22.00 «Voci liriche dal mondo», 5.a trasmissione.

mai senza TV!...

Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».

UNIVERSALTECNICA

Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 68157

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Commedianti all'opera

Bisogna naturalmente avere il mal di teatro, ma se per caso qualche telespettatore quel virus nel sangue ce l'ha, allora è quasi certo che giovedì sera se l'è spassata un mondo con: «Giorgio Strehler mette in scena l'Opera da tre soldi», documentario realizzato da Carlo Battistoni nel '72, durante le prove per la seconda edizione strehlleriana (la prima, se la memoria non ci tradisce, risale al '57) della famosa commedia di Brecht. Il treno che trasportava questo programma televisivo ha dunque viaggiato con fortissimo ritardo, così da consentire allo spettacolo di farsi nel frattempo adulto e di collezionare un cospicuo gruzzolo di repliche (tuttora in corso). Ma non spariamo al... capostazione: meglio tardi che mai, è questa la massima che predica la TV.

Comunque sia, il documentario ha permesso, a chi ne avesse voglia e interesse, di curiosare per oltre un'ora nel «laboratorio» segreto in cui una rappresentazione teatrale nasce, cresce, prende forma di battuta in battuta, di scena in scena, fino ad assumere la compiutezza con la quale si mostrerà al pubblico nel momento, sempre «fatidico», del si alza il sipario. Ma nei mesi, nelle settimane precedenti, che cos'é avvenuto dietro, nella «cucina» dei commedianti? Quale strenua, fatigante gestazione ha richiesto la messa in scena del lavoro, che la platea adesso guarda, ascolta, applaude? Bene, si apra, per una volta, la stanza del mistero anche ai «non addetti ai lavori»: che sappiano come si fa e cosa costa, d'impegno e dedizione, l'oggetto prezioso del loro consumo d'una sera.

E allora, bisognava vedere lo spettacolo, offerto da quello strepitoso «animale di teatro» che è Giorgio Strehler nel pieno esercizio delle sue funzioni. Eccolo a discettare su ciò che insegna Brecht e su ciò che lui, Maestà Strehler, pretende dagli attori; eccolo saltabeccare di qua e di là come un grillo orante e mettere alla frusta ora Milva, ora Giovanni Santuccio (che nel corso delle prove si ammalò e dovette essere sostituito da Domenico Modugno), ora Gianrico Tedeschi e Giulia Lazzarini, imbeccandoli, facendogli ripetere magari dieci volte la medesima battuta o strofetta; eccolo cantare, in diversi toni, i couplets di Brecht-Weill e sdoppiarsi in tutte le parti possibili del testo come un fregoli dell'intonazione e del gesto, un Pigmaglione in maschere, e trascinatore col suo fluido magnetico di persuasore, protagonisti, comprimari, figuranti.

Così, volando come un alì babà sul tappeto della Commedia, Strehler lucra, alla fine, l'immagine perfetta di sé e del suo proverbiale mito di regista demiurgo. La sua esibizione avviene dietro le quinte, ma l'applauso, a scena aperta non gli sfugge. Giova magari ripeterlo: di certe cose forse bisogna essere un po' malati, ma è ben possibile che più d'uno spettatore si sia fatto buona compagnia, sere fa, sul lettino di questa febbre sottile e tenace.

Giacchè ci siamo, ancora qualche riga sempre a proposito di teatro. Un episodietto abbastanza singolare si è verificato l'ultimo venerdì in ordine alla tradizionale attività di prosa del secondo programma, che attualmente si dedica a illustrare il grande teatro europeo. Toccata a «Il padre», di August Strindgerg. Che bellezza! Strindberg è il «mostro sacro» che si sa, e il dramma presceito, pur annoverandosi tra i suoi massimi, portava pur sempre il ringhio, straziante e tenebroso, caratteristico del grande svedese. Tutto bene, dunque peccato solo che così favorevole premessa poggiasse su d'un equivoco: non di teatro infatti si trattava, bensì — guarda caso — di cinema, ovvero di un film dal titolo omonimo, ricavato appunto dal testo strindberghiano. Giusto è dire che era un pregevole film (partecipò a una Mostra di Venezia), interpretato da ottimi attori e ben diretto da Alf Sjöberg, regista svedese di primo piano. Ma il punto non è questo, il punto invece è se sia logico che in un programma, il quale si qualifica come «Rassegna del teatro televisivo europeo», possa trovare legittima cittadinanza, per valido ch'esso sia, un prodotto cinematografico.

Intanto, mentre la grande ombra di Leone Tolstoi continua ad agitarsi sul video della domenica, non sappiamo se compiaciuta o preoccupata per il trattamento riservato alla sua Anna Karenina, al sabato procede il ciclo delle operette. E' appena sceso il sipario su «Al cavallino bianco», di cui si è sentito dire che l'allestimento televisivo, almeno delle sue giunture principali, ha ottenuto la sufficienza, e già bussa alla porta degli ultimi nostalgici dell'operetta, forse ancora numerosi, altri due richiamati di riguardo, «Acqua cheta» e «No, no, Nanette». Chi vuol essere lieto, sia: di doman non c'è certezza.

Ber.

RISTORANTI E RITROVI

ARISTON RISTORANTE

Viale Gessi 16, tel. 61249. Apertura ristorante nuova gestione. Allieterà il vostro tempo durante i pasti un duetto di violino, pianoforte. Ottima cucina.

SUPERVEGLIONE

Ristorante Locanda Mario, Draga S. Elia, tel. 226178.

GRADO - GALEONE PIRATA

da Orlando — Servizio ristorante fino alle ore 2. Prenotazioni Natale Capodanno 0431-81364.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO

Piazza Fontana — Aperto tutto l'anno, ballo e strip-tease tutte le sere sino alle 2.30.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 9

Chiusura cedente con scambi non troppo attivi. La settimana è iniziata con disposizioni ancora deboli per la persistente pressione delle offerte di fronte a un assorbimento sempre ridotto e spesso dopo consistenti sacrifici nei prezzi.

Oltre ai precedenti motivi di carattere interno, quali l'alto costo del denaro e l'avvicinarsi delle scadenze tecniche, il mercato sembra aver risentito anche dell'andamento negativo di alcune delle principali borse estere.

Sin dall'apertura, i realizzi provenienti da smobilizzi e vendite resesi necessarie per procacciarsi mezzi liquidi in vista delle necessità di fine anno hanno inciso sulla quota, e in particolare sulle Imm. Roma, i titoli guida e alcuni valori del gruppo Bonomi.

Dopo qualche recupero nel «durante», grazie ad azioni a sostegno sui valori principali, l'offerta ha ripreso il sopravvento, costringendo la quota a chiudere sui minimi, con diffuse consistenti perdite rispetto a venerdì.

Particolarmente pesanti sono risultate le Sai (—8,1 p.c.), Bredа (—8 p.c.), Pacchetti (—7,9 p.c.), Ciga (—7,1 p.c.) e Imm. Roma (—6,7 p.c.).

Hanno subito perdite oscillanti dal 4 al 5,6 p.c. le Gim, Coge, Olcese, Cascami, Generalfin, Agricola, Centrale, Sme, Nebiolo, Fiat priv., Toro priv. e Alivar.

Per i titoli guida, le perdite oscillano dall'1,1 p.c. delle Generali al 2,1 p.c. delle Viscosa.

Fra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Bovring (più 6,2 p.c.), le Terni (più 4 p.c.), Reina e Gilardini (queste ultime di riflesso anche alla notizia del buon andamento dell'esercizio in corso).

Prezzi generalmente ancora calmi nel dopoborsa, a eccezione di modesti recuperi sulle Montedison, Fiat, Generali, Viscosa, Interbanca e Centrale.

Intonazione di poco migliore nel reddito fisso, dove gli scambi permangono su modesti livelli.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22.000.000; Bt. 202.000.000; Obb. 2.221.000.000; Azioni 6.139.600 di cui 2.100.000 Imm. Roma.*

L'indice «Mediobanca» è a 49,14 (—2,25%).

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Bastogi 1425-1435; Snia Viscosa 1520-1530; Fiat 1010-1025; Generali 56600-57000; Imm. Roma 315-324; Montedison 675-680; La Centrale 10000-10200; Interbanca 15000-15200. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 40000-44000; sterlina oro n. c. 42000-45000; marengo svizzero 39000-43000; oro fino (IVA esclusa - cambio ufficiale) 3800-3900; argento (IVA esclusa - cambio ufficiale) 91500-95500; platino (IVA esclusa - cambio ufficiale) 4000.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-685; franco svizzero 245-255; franco francese 142-150; sterlina 1560-1620; marco 268-277.

TRIESTE

Ass. Italiana 164000; Ass. Generali 56400; Ras 67900; Anic 890; Liquigas 225; Liquigas priv. 144; Montedison 672; Rinascente 110; Rinascente priv. 80; Gerolimich 6000; Premuda 751000; Sip 1670; Tripcovich 76550; Bastogi 1427; Finmare 130; Finsider 332; Pirelli S.p.A. 755; Sme 1420; Stet 1850; Beni Stabili 4660; Immobiliare 316; Fiat 990; Fiat priv. 690; Dalmine 335; Italsider 625; Terni 99; Marzotto priv. 1165; Viscosa 1505; Viscosa priv. 1010.

NEW YORK

Chiusura irregolare: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali riporta un aumento di 1,72 punti, avendo concluso la seduta a quota 579,32. I titoli al ribasso risultano circa 825 contro 539 al rialzo. Gli investitori sono stati molto cauti, in attesa di conoscere il discorso economico che il Presidente Ford si appresta a pronunciare.

LONDRA

Chiusure in leggero ribasso per mancanza di incentivi. I titoli guida sono ribassati, condizionando i vari settori di appartenenza. Anche il settore petrolifero ha seguitato a calare dopo la grave perdita subita la scorsa settimana. I titoli di stato si sono indeboliti nettamente per le notizie relative all'improbabilità della diminuzione del tasso di inflazione. Indice a 161,50 (—1,05 p.c.).

A ZURIGO — Chiusure in ribasso: i titoli in regresso hanno sopravanzato quelli in progresso di 28 a 17, in una calma seduta. I settori bancario e industriale si sono indeboliti, mentre quelli assicurativo e finanziario sono rimasti stabili. I titoli statunitensi sono migliorati. Indice a 153,90 (—0,90 p.c.).

A FRANCOFORTE — Chiusura in rialzo, ma al di sotto dei migliori livelli registrati durante la seduta, moderatamente attiva. Quasi tutti i settori si sono rafforzati. Indice a 576,60 (invariato).

A PARIGI — Chiusura in leggero ribasso dopo una tranquilla seduta. I settori alimentari e automobilistico hanno guidato la tendenza pressoché generale della Borsa. I comparti bancario e dei lavori pubblici e le «Holding» hanno fatto eccezione, variando con irregolarità. Generalmente in perdita anche i titoli internazionali, eccettuati quelli tedeschi, in leggero rialzo. Indice a 68,30 (—0,58 p.c.).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,73	—
Capitalitalia	»	8,22	—
Equitalia	»	7,36	—
Europrogr.	frsv	135,89	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,08	—
Intercontinental	»	9,03	—
Interfund	»	8,66	—
Interitalia	lire	6568	7178
Intern. Sec.	doll.	5,60	—
Intertrust	doll	7,26	8,54
Italfortune	doll	7,87	8,34
Italunion	doll	8,59	9,36
Mediolanum S		10,02	10,89
Management	lire	5243,34	—
Rominvest	doll	9,19	9,93

Titoli azionari

TITOLI	6-12	9-12
Alimentari e agricole		
Alimont	3699	3483
Bonifiche Ferraresi	4499	4410
Chiari & Forti	2551	2550
Eridania	2041	2010
Ind. Buitoni Perug.	5065	4870
Motta	2380	2351
Romana Zucchero	369	379
Romana Zucch. pr	594	591
Venchi Unica	—	—
Buton	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	45100	44500
Assicuratrice Ital.	165000	164000
Comp. Ass. Milano	12599	12500
» » pr.	8101	7800
Comp. Latina	1281	1249
» » priv.	1110	1105
Generali	57000	56400
Italia Assicuraz.	18790	18200
L'Abeille Italiana	15000	14300
Fondiaria Incen.	12300	11950
La Fondiaria Vita	24650	24400
R.A.S.	69200	67910
S.A.I.	12100	11020
Toro Assicuras.	34510	33450
» » priv	13595	12900
Ausonia	4830	4720
Bowring	349	371
Bancarie		
Banca Comm. Ital	14750	14200
Banco di Roma	14100	14000
Banco Lariano	6200	6020
Credito Italiano	1695	1674
Interbanca priv	15550	14800
Mediobanca	69750	68500
Cartarie - Editoriali		
Binda	6000	6000
Burgo	14400	14000
» priv.	6440	6270
Donzelli	1960	1950
Mondadori priv.	1790	1750
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1790	1700
Cer Pozzi	1255	1241
Eternit	1295	1250
Italcementi	24500	24520
Richard Ginori	375	375
UNICEM	4100	3995
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	908	900
Brioschi	79800	79500
Caffaro	333	333
Carlo Erba	4780	4740
» » priv.	2820	2750
Italgas	601	501
Lepetit	9600	9300
» priv.	10050	9730
Liquigas	229	225.75
» priv.	147	144
Mira Lanza	25380	24520
Montedison	683	671
Napoletana Gas	700	695
Perlier	2540	2540
Petrolifera Italiana	1651	1629
Pierrel	1440	1436
Rumianca	5620	5480
Saffa	5300	5225
Siossigeno	—	—
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	114	110.75
» » priv	78.125	79.75
Silos di Genova	3185	3110
Standa	10000	9905
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1570	1545
Ausiliare	3790	3770
Aut. Torino-Milano	3150	3150
Italcable	2998	2974
Nord Milano	4590	4470
S.I.P.	1610	1570
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	701	668
Marelli E.	638	631
Pan Electric	1937	1986
Tecnomasio	253	250

TITOLI	6-12	9-12
Finanziarie		
Agricola	2130	2020
Bastogi	1450	1425
Centrale	10335	9910
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	2501	2300
Finmare	131	130
Finsider	340.25	332
Flaminia Nuova	1010	980
Generalfin	1075	1029
Gim	2605	2500
I.F.I. priv.	2600	2415
I.F.I.L.	9670	9000
Invest	2300	2210
Mittel	3699	3520
Pirelli & C.	1355	1310
Pirelli S.p.A.	765	750
Riva Finanziaria	2160	2165
Saroni	2280	2280
S.M.E.	1490	1420
Stet	1919	1850
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2910	2860
Beni Immob. Italia	877	866
» » » pr.	540	533
Beni Stabili	4770	4658
Certosa	5440	5200
Coge	1500	1440
Condotte d'Acqua	616	605
De Angeli Frua	6150	6000
Gen. Immobil.	341	318
Gilardini	2550	2600
Iniziativa Edilizia	4820	4670
La Milano Centrale	29500	28700
Risanamento	9000	8980
Trenno	3700	3670
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1020	1006.50
» priv.	695	660
Franco Tosi	9000	9000
Nebiolo	224	211.50
Olivetti	1212	1185
» priv.	1007	971
Westinghouse	2929	2895
Worthington	2090	2100
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	1290	1285
Dalmine	340	335
Falck	—	—
» priv.	5220	5100
Ilssa Viola	2390	2300
Italsider	638	625
Magona	2241	2231
Metalli	2570	2550
Monte Amiata	1180	1155
Pertusola	2905	2940
Siele	1110	1100
Terni	95	99
Trafilerie	1051	1050
Tessili		
Centenari e Zinelli	350	330
Cantoni	10510	10200
Cucirini	4980	4810
Cascami Seta	6300	6030
Fisac	2019	2011
Lanerossi	3020	2999
Lanificio di Gavardo	2789	2789
Linif e Canapif.	660	655
Marzotto priv	1199	1165
Montefibre	115.50	113
» privi	230	230
Olcese Veneziano	365	350
Rossari	—	—
Rotondi	124600	124.550
Scotti	1411	1411
Snia Viscosa	1540	1505
» » priv.	1020	1000
Filane	1475	1450
Unione Manifatture	45000	45000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1920	1920
Acque Potabili	1141	1100
Calz. di Varese	4695	4620
C.I.G.A	2575	2390
CIR	6260	6140
Pacchetti	206.25	190
Rejna	1515	1550
Smeriglio	73.50	70
Terme Acqui	1150	1100
Acqua Marcia	3042	2990

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-12	TITOLI		9-12
Rendita	5%	86.80	» » (71) II	7%	75.90
Prest. Red. 1934	3,50%	100.20	Pubbl. Ut.	5,50%	77.50
Ricostruzione	3,50%	80.80	» » ord.	6%	95.—
»	5%	83.90	» » vent.	3%	69.10
Redim. Trieste	5%	83.75	» » Ed (46)	5,50%	96.70
Rif. Fondiaria	5%	84.90	Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	96.40
Redimibile 54	5%	83.55	» » » (56)	6%	93.10
Edil. Scol. 67	5,50%	82.75	» » Montec.	6%	93.10
» » 68	5,50%	82.10	Sviluppo Ind. ss B	7%	74.30
» » 69	5,50%	85.70	» » » C	7%	73.40
» » 70	6%	90.30	» » » D	7%	73.30
» » 71	6%	87.50	» » » E	7%	73.60
Cert. Cr. Fes. 76	5%	101.—	» » » F	7%	73.80
» » » 76	5,50%	100.—	Isveim (61) III	5,50%	94.50
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	89.60
» » » 77	5,30%	101.—	» (62) V	5,50%	86.80
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	85.70
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	85.70
B.T. 1974	6%	—.—	» (63) VIII	5,50%	84.30
» 1975 I	5%	96.95	» (64) IX	6%	84.30
» 1975 II	5%	93.35	» (64) X	6%	83.10
» 1977	5%	86.15	» (65) XI	6%	81.40
» 1978	5%	83.20	» (66) XII	6%	79.30
» 1979	5,50%	86.—	» (67) XIII	6%	77.10
» 1980	5,50%	84.20	» (67) XIV	6%	76.20
» 1981	5,50%	81.10	» (68) XV	6%	74.30
Am. FF.SS 67/87	6%	72.20	» (69) XVI	6%	73.70
» » 68/88	6%	71.50	» (70) XVII	7%	75.85
» » 69/89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	74.30
» » 70/90	7%	77.50	» (71) XIX	7%	74.10
» » 71/88	7%	80.10	» (72) XX	7%	74.20
I.M.I. XVIII	6%	92.—	Enel 65 I	5%	73.35
» XX	6%	—.—	» 65 II	6%	73.30
» XXI	5%	86.—	» 66 I	6%	72.—
» XXII	5%	74.95	» 66 II	6%	70.50
» XXIII	5%	74.75	» 67	6%	70.50
» XXIV	5,50%	77.—	» 68 I	6%	69.85
» XXV	6%	70.10	» 68 II	6%	69.45
» XXVI	6%	69.80	» 69 I	6%	69.40
» XXVII	6%	74.10	» 69 II	6%	69.60
» XXVIII	7%	73.80	» 70	7%	79.—
» XXIX	7%	—.—	» 71	7%	79.—
» XXX	7%	86.20	» 72/87	7%	77.—
» XXXI	7%	—.—	» 72/92	7%	74.35
» XXXI opt.	7%	73.60	» 73/93	7%	74.10
» XXXIII	7%	88.85	» Europa	6%	83.30
» XXXIII opt.	7%	79.10	ENI 58 vent.	6%	90.10
» 64	6,25%	63.70	» 64	6%	87.50
» Autostrade	5%	75.20	» 66 II	6%	81.25
» Finan 66	5%	—.—	» 66	6%	79.—
» » 68	5%	60.90	» Gela	5,50%	87.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.40	» sud 59	6%	93.60
» » »	5,50%	64.—	» 60	5,50%	87.50
» » »	6%	70.50	» 61	5,50%	84.40
» » »	7%	77.50	» IV	5,50%	91.—
C.O.P. ss I	6%	76.—	» V	5,50%	83.50
» » II	6%	76.—	» VI	5,50%	79.40
» » III	6%	64.40	» VII	5,50%	87.20
» » ANAS	6%	78.40	» VIII	5,50%	84.25
» Dota I	6%	76.—	» IX	6%	85.90
» » II	6%	74.25	I.R.I 56/74	6%	—.—
» Im. St. I.a	6%	73.40	» 57/75	6%	96.20
» » » 2.a	6%	72.20	» 58/74	6%	—.—
» » » 3.a	6%	70.75	» 57/77	6%	91.30
» » » 4.a	6%	70.60	» 58/78	6%	94.60
» » » 5.a	6%	—.—	» 57/79	5,50%	83.60
» » » 6.a	6%	77.80	» 68/80	5,50%	80.90
» » » I	7%	76.—	» 61/86	5,50%	67.60
» » » II	7%	74.—	» 63/83	5,50%	74.20
» » » III	7%	74.40	» 64/82	6%	77.20
» » » IV	7%	99.—	» 65/83	6%	75.90
Elfer	6%	—.—	» Alta R.	7%	74.—
Ferrovie (53)	5,50%	95.80	» Elett. opt	5,50%	93.10
» (55)	5,50%	85.30	Timavo	7%	—.—
» (59)	5,50%	78.20	Autostr. C.C. 63	5,50%	67.—
» (60)	5%	75.60	» » 66	6%	72.30
» (61)	5%	76.90	» » 67	6%	69.35
» (65) I	6%	75.25	» » 68 I	6%	68.90
» (65) II	6%	75.10	» » 68 II	6%	70.20
» (66) I	6%	74.—	» » 69	6%	68.50
» (66) II	6%	73.50	» » 71	7%	75.60
» (67)	6%	72.30	» » 72	7%	74.65
» (69) I	6%	—.—	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» (69) II	6%	—.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 70	6%	77.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» 71	7%	76.—	C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
» 72	7%	75.10	C.F. Piemonte	6%	75.20
» 72 II serie	7%	75.80	Gr. Fond. Toscana	6%	78.—
Plan Ver. (61) I	5%	83.—	Cred. Fondiario	5%	76.—
» » (62) II	5%	85.—	» Fond. conv	6%	69.50
» » (63) III	5%	77.40	» » 1985	6%	86.—
» » (64) I	6%	76.50	» » 1986	6%	85.30
» » (65) II	6%	75.50	» » 1987	6%	85.70
» » (65) III	6%	74.50	» » 1990	6%	71.70
» » (65) IV	6%	74.60	» » 1991	6%	73.60
» » (67) V	6%	72.35	» » 1992	6%	72.90
» » (67) VI	6%	70.90	» » 1995	6%	72.90
» » (68) VII	6%	71.—	» » 1996	6%	72.60
» » (71) I	7%	77.80	» » 1997	5%	73.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	73.—	S.E.I. 66/86	6,50%	78.—
E.N.I 66/81	6%	87.50	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	87.50	» 67/82 II	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	81.50	» 68/80	6,75%	90.—
» 67/87	6,50%	80.—	» 69/84	7,50%	88.50
» 68/88 I	6,75%	92.50	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 68/88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69/81	7%	91.50	» 67/87	6,50%	87.50
I.M.I. 70/81	7,25%	79.50	» 67	6,50/8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INDICE DEI PREZZI E' DI UN TERZO SOPRA LA MEDIA NAZIONALE

A GORIZIA LO SCORSO AGOSTO IMPENNATA DEL COSTO DELLA VITA

Forte spinta al rialzo anche in tutti gli altri centri del Friuli-Venezia Giulia Trieste al primo posto per i rincari registrati dall'inizio dell'anno corrente

Roma, 9

Fra le città del Friuli-Venezia Giulia, Gorizia è quella dove il costo della vita ha subito la più forte spinta in alto tra luglio e agosto scorsi. L'aumento è stato del tre per cento contro il due per cento di media in campo nazionale.

Ciò significa che per procurarsi i beni e i servizi che a luglio costavano centomila lire la famiglia-tipo italiana appartenente al ceto operaio e impiegatizio ha dovuto spendere in agosto due mila lire in più, oppure rinunciare alla parte di essi che con questa somma avrebbe potuto acquistare il mese prima; a Gorizia lo sbalzo è stato di tre mila lire.

Un aumento superiore alla media si è avuto anche a Trieste, dove l'indice generale dei prezzi è salito del 2,3 p.c., mentre a Pordenone il costo della vita è cresciuto del due per cento e a Udine dell'1,9 p.c.

In agosto Trieste era invece in testa nella graduatoria dei rincari avvenuti dall'inizio dell'anno, col 18,8 p.c. di aumento (8,3 p.c. nel corrispondente periodo del 1973), seguita da Udine col 17,9 p.c. (8,9 p.c.), Gorizia col 17,1 p.c. (10 p.c.) e Pordenone col 17 p.c. (manca il dato relativo al 1973, perché non rilevato); nell'ambito nazionale, l'indice generale dei prezzi è salito nel frattempo del 16 p.c. (7,5 p.c.).

Questa la situazione in agosto nei vari comparti.

Alimentazione. L'aumento dei prezzi rispetto a luglio rilevato nell'intero paese è stato del 2,8 p.c., il più cospicuo dei primi otto mesi; ma a Gorizia e Trieste la famiglia media ha dovuto sobbarcarsi a un onere ancor più pesante, essendo l'indice del capitolo salito addirittura del 4,6 p.c. e del 3,5 p.c., gli incrementi più considerevoli dall'inizio dell'anno. Al di sotto della media gli aumenti rilevati a Pordenone e Udine (2,5 p.c. e 1,9 p.c. rispettivamente).

Abbigliamento. L'indice nazionale dei prezzi è salito dello 0,5 p.c. L'incremento più basso che si sia avuto nei primi otto mesi. Nel Friuli-Venezia Giulia si sono avuti rincari dell'1,1 per cento a Trieste, dello 0,9 p.c. a Gorizia, dello 0,5 p.c. a Pordenone e dello 0,4 p.c. a Udine.

Elettricità e combustibili. Per la prima volta da marzo, l'indice nazionale è rimasto invariato; nella regione si è però avuto un aumento dello 0,6 p.c. a Gorizia.

Abitazione. La spesa per la casa è cresciuta in agosto dell'1,2 p.c. in campo nazionale, e così pure a Trieste e Gorizia. Leggermente al di sotto della media gli aumenti rilevati a Pordenone (1,1 p.c.) e a Udine (1 p.c.).

Beni e servizi vari. L'indice nazionale del capitolo è salito in agosto dell'1,9 p.c., l'aumento più basso dal mese di maggio. Nel Friuli-Venezia Giulia i prezzi sono cresciuti in maggior misura a Udine (2,7 p.c.) e Pordenone (2,2 p.c.); in maniera più contenuta a Gorizia (1,8 p.c.) e Trieste (1,5 p.c.).

(Italia)

Petrolio nel mondo ancora per 31 anni

Roma, 9

A un ritmo di produzione come quello avutosi nel 1973, il petrolio potrà essere estratto ancora per 31 anni, cioè fino all'anno 2004: ciò è quanto si ricava dalla elaborazione dei dati su riserve e produzioni di petrolio pubblicati sull'ultimo numero di «Ecos», periodico a cura dell'ENI.

Secondo lo studio, le riserve di greggio accertate al 31 dicembre del 1973 ammontavano a 85 miliardi e 970 milioni di tonnellate, mentre l'estrazione, sempre nel 1973, è stata pari a due miliardi 760 milioni e 555 mila tonnellate. Confrontando i due valori, dividendo il primo per il secondo, se ne ricava che al ritmo di estrazione dell'anno considerato, le riserve petrolifere dureranno per 31 anni.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei giacimenti accertati, la maggior parte di essi, oltre la metà, si trovano nei paesi del Medio Oriente: 47 miliardi 860 milioni di tonn.

Per quanto riguarda l'Europa, l'unico paese che potrebbe essere definito «petrolifero» è la Gran Bretagna, dove è stato accertato petrolio per un miliardo e 400 milioni di tonnellate. Al secondo posto, in Europa, c'è l'Olanda, con 550 milioni di tonnellate.

(Italia)

INGIUSTIFICATI I TIMORI DELLA VIGILIA

EVASIONI LIMITATE PER L'«UNA TANTUM»

Non avrebbero raggiunto il dieci per cento Il «deterrente» del controllo elettronico

Roma, 9

L'evasione dell'imposta «una tantum» sugli autoveicoli è stata inferiore a quanto alcuni temevano. Stando ai primi dati, il fenomeno non raggiungerebbe il 10 p.c.: l'imposta avrebbe fornito circa 220 miliardi di lire di gettito.

I mancati pagamenti riscontrati dagli organi di polizia stradale sono per ora limitati e i casi di persone che hanno manomesso le ricevute di bollettini in conto corrente postale per ottenere una ricevuta da esibire in caso di controllo non sono più di qualche centinaio.

In alcuni ambienti, il sistema di esazione dell'imposta era stato subito criticato perché, si affermava, lasciava un largo margine all'evasione. In particolare, in ambienti vicini all'Automobile Club d'Italia, si lamentava che il sodalizio automobilistico non fosse stato consultato e non avesse potuto mettere a disposizione la sua esperienza in fatto di esazione di imposte automobilistiche (l'ACI ha da decenni il monopolio per la tassa di circolazione).

Il sistema che — qualcuno ipotizzava — sarebbe stato grandemente utilizzato per evadere l'imposta era quello di fare un versamento all'ACI per una somma minima e successivamente ritoccare la ricevuta.

Gli italiani, invece, hanno risposto positivamente all'imposte e, sulla decina di milioni di bollettini di pagamento recapitati all'ACI, solo alcune centinaia sono di questo tipo fraudolento.

La risposta positiva degli italiani è in gran parte dovuta al fatto che a suo tempo si disse che il controllo effettuato dagli organi di polizia stradale non sarebbe stato che marginale e che il vero controllo sarebbe stato fatto con il riscontro elettronico o da parte dell'ACI. Si tratta cioè di controllare, per mezzo del centro elettronico dell'Automobile Club, quanti degli automobilisti che hanno pagato regolarmente il bollo (e quindi sono tenuti al pagamento dell'«una tantum») si sono astenuti dal versare la nuova imposta.

Il via a questa operazione ancora non è stato dato. Essa comporta una spesa di un miliardo e mezzo di lire circa e la crisi di governo appena conclusa ne ha ritardato lo stanziamento. Tuttavia, si fa notare in ambienti competenti, si tratta di giorni e il provvedimento dovrebbe essere approvato.

Le ragioni sono due: l'una economica, l'altra psicologica. La prima parte dalla constatazione che la spesa di un miliardo e mezzo permetterebbe il recupero al fisco di una somma che, con ogni probabilità, supererà i 15 miliardi (e anche più, una volta applicata la penale per i morosi). La seconda è dovuta al timore che il contribuente italiano possa avere l'impressione che i «soliti furbi» l'abbiano fatta franca un'altra volta.

A questo, però, si deve aggiungere una terza considerazione: che i veri «furbi» l'hanno fatta franca. Il riscontro elettronico, infatti, non potrà «pescare» quelli che, oltre all'«una tantum», hanno evaso anche il bollo di circolazione.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	268,35	268,10	268,60
Fiorino olandese	259,03	258,80	259,05
Franco belga	17,84	17,55	17,84
Corona danese	114,65	114,25	114,61
Corona norvegese	123,75	121,50	123,77
Corona svedese	156,25	155	156,24

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	661,10	664	661,05
Dollaro canadese	669,60	666	669,30
Peseta spagnola	11,69	11,35	11,69
Escudo portoghese	26,83	25	26,83
Scellino austriaco	37,69	37,65	37,69
Franco francese	145,03	144,50	145,09
Franco svizzero	250,78	251	250,81
Yen nipponico	2,21	2,15	2,20
Lira sterlina	1542,90	1552	1542,50
Dracma greca	—	19,25	—
Dinaro jugoslavo	—	35,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,74% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10-1/16	10-5/16	10-1/4
Sterlina b.	12-3/4	14-7/8	13-1/8
Franco sv.	9-3/4	9-1/8	8-7/8
Marco ger.	8-5/8	8-3/8	8-1/2

NUOVA FISIONOMIA DELL'«IRI - FINMECCANICA»

CONCENTRATO IL SETTORE TERMOELETTRICO E NUCLEARE

Importanti deliberazioni vengono adottate dalle assemblee delle Società «ASGEN» e «Ansaldo S.p.A.» di Genova

Genova, 9

Le assemblee degli azionisti dell'«Asgen Ansaldo San Giorgio - Compagnia generale SpA» e dell'«Ansaldo Meccanico Nucleare SpA», società del Gruppo «IRI - Finmeccanica» hanno deliberato una serie di importanti provvedimenti di ristrutturazione del settore termoelettrico e nucleare a partecipazione statale.

L'assemblea dell'«Asgen» — informa un comunicato — ha deciso: A) la modifica della denominazione sociale in «Ansaldo Società Generale Elettromeccanica SpA» con conseguente modifica dell'art. 1 dello statuto sociale; B) l'apporto per concentrazione nella società da parte dell'«Ansaldo Meccanico Nucleare» dello stabilimento di Genova - Sampierdarena, specializzato nella produzione di grande macchinario termico per l'industria elettrica; C) l'aumento del capitale sociale da 20 a 30 miliardi mediante emissione di 10 milioni di nuove azioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, con conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.

Presidente della nuova società è il dott. ing. Renato De Leonardis, direttore generale l'ing. Umberto Lugo.

A sua volta, l'assemblea dell'«Ansaldo Meccanico Nucleare» ha deciso: A) la modifica della denominazione sociale in «AMN Impianti Termici e Nucleari SpA» con conseguente modifica dell'art. 1 dello statuto sociale; B) l'apporto per concentrazione nella società da parte dell'«Ansaldo Meccanico Nucleare» dello stabilimento di Genova - Sampierdarena, specializzato nella produzione di grande macchinario termico per l'industria elettrica; C) l'aumento del capitale sociale da 20 a 30 miliardi mediante emissione di 10 milioni di nuove azioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, con conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.

Presidente della nuova società è il dott. ing. Pier Luigi Biagini, direttore generale l'ing. Nicola Arena.

Questa ulteriore concentrazione e razionalizzazione del settore termoelettromeccanico e nucleare del «Gruppo Finmeccanica» (che comprende inoltre le società «Breda Termomeccanica», «Italtrafo», «Termosud», «Progettazioni Meccaniche Nucleari», «Saige», «Simep» e partecipa al 50 p.c. nella «Nira Nucleare Italiana Reattori Avanzati), ridà tra l'altro al nome Ansaldo il rilievo dovuto all'immagine della società genovese, identificandolo da oggi con la maggiore concentrazione industriale italiana nel settore dei beni strumentali elettromeccanici, la quale opera principalmente nelle attività industriali relative alle apparecchiature e al grande macchinario termico ed elettrico per la generazione dell'energia e in quelle riguardanti le apparecchiature e il macchinario elettrico per gli impianti industriali e per i servizi di trasporto.

La nuova società «AMN Impianti Termici e Nucleari», nella quale confluiscono le esperienze acquisite prima nell'Ansaldo SpA» e successivamente nell'«Ansaldo Meccanico Nucleare», potrà concentrare le proprie capacità nel campo della progettazione e dell'«Engineering» di impianti, specie nucleari, per la produzione di energia.

(Italia)

STREPITOSO INCREMENTO DEL CONSUMO DEL DISTILLATO NAZIONALE

È IL

da coin c'è una fantastica sorpresa di natale

in regalo fino al 24 dicembre un buono acquisti pari al 15% sull'acquisto di ogni pelliccia coin



potrai utilizzare il buono in tutti i reparti coin fino al 15 gennaio 1975

buono acquisti in regalo

15%

è il nostro regalo di natale

coin

PSA

da coin le sorprese di natale non finiscono mai

in regalo fino al 24 dicembre un buono acquisti pari al 15% dei tuoi acquisti al reparto moda uomo

potrai utilizzare il buono in tutti i reparti coin fino al 15 gennaio 1975



buono acquisti in regalo

15%

è il nostro regalo di natale

coin

PSA



in mezz'ora da Palermo a Trieste

Get è anche questo

In mezz'ora un televisore scelto a Palermo (o un frigorifero, o quello che volete) può essere recapitato a un amico di Trieste. O viceversa. O in qualsiasi altra città. Con una telefonata. Grazie all'organizzazione GET, l'Universaltecnica è uno dei negozi presenti in tutte le regioni d'Italia. Ma non basta: il GET è un gruppo d'acquisto. Questo significa che i negozi consorziati, acquistando tutti insieme enormi quantitativi di merce, ottengono sconti che singolarmente non otterrebbero mai. Ecco perché all'Universaltecnica tutto costa molto meno. Ecco perché i prezzi, che salgono dappertutto a quote vertiginose, sono rimasti all'Universaltecnica ancora ai livelli del 1973.

mark/Italia

Get Italia

un'associazione fra i migliori rivenditori di elettrodomestici, radio, televisori, alta fedeltà, operante su tutto il territorio nazionale

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - Corso Saba 18, Via Zudecche 1, Piazza Goldoni 1

da oggi è presente in ogni regione d'Italia

COMPLICAZIONI POLITICHE NELL'ODIERNA CONSEGNA DEI PRESTIGIOSI PREMI

Assente l'Urss a Stoccolma per il Nobel a Solgenitsin

Il «forfait» dell'ambasciatore sovietico seguito da Cuba e da altri cinque paesi dell'Est Presenti invece Cina, Romania e Jugoslavia - Timori a Oslo di un attentato a Eisaku Sato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 9

Gli ambasciatori dell'Unione Sovietica, di Cuba e di cinque paesi dell'Europa orientale hanno fatto sapere che non assisteranno domani alle cerimonie per l'assegnazione dei premi Nobel. Benché nessuna spiegazione ufficiale sia stata fornita, gli osservatori concordano nel ritenere che la decisione sia motivata dalla più attesa delle presenze, quella di Alexander Solgenitsin, che riceverà finalmente il premio per la letteratura assegnatogli nel 1970.

Per primo ha rinunciato Mikhail Yakovlev, il capo della missione diplomatica sovietica. Poi lo hanno seguito i suoi colleghi della Polonia, della Germania orientale, dell'Ungheria, della Bulgaria e della Cecoslovacchia. Un funzionario dell'ambasciata cubana, interpellato per telefono, ha detto: «Il nostro ambasciatore è molto occupato, e lo sarà ancor di più martedì: dunque non potrà partecipare alla cerimonia». Persone che fanno parte della commissione Nobel hanno detto che mai prima d'ora un numero di nazioni così vasto ha espressamente rifiutato di assistere al «gala», al quale, per tradizione, vengono invitate tutte le delegazioni del corpo diplomatico accreditato a Stoccolma. Questa volta i premi verranno consegnati da Re Carlo Gustavo, nella sala blu del municipio.

Un funzionario del ministero degli esteri, a chi gli chiedeva il motivo delle assenze, ha risposto con uno sguardo significativo e con le parole: «Provate a immaginarlo da solo». Si è invece saputo che tre altri paesi comunisti, e cioè Cina popolare, Jugoslavia e Romania, hanno assicurato che saranno presenti. Secondo un diplomatico occidentale, queste tre decisioni costituiscono «una dimostrazione di indipendenza da Mosca». Bucarest e Belgrado da anni si sono allontanate dalle posizioni sovietiche, soprattutto dopo l'invasione della Cecoslovacchia avvenuta nell'agosto del 1968. I cinesi si sono più volte mostrati apertamente ostili verso il Cremlino.

Lo scrittore al centro dell'attenzione, che ha oggi 56 anni, e sua moglie, Natalia, sono arrivati sabato sera da Zurigo, dove abitano da quando, in febbraio, il vincitore del premio Nobel è stato espulso dall'URSS. Solgenitsin avrebbe dovuto partecipare alla cerimonia nel 1970, ma allora preferì restare a Mosca, temendo che le autorità sovietiche non gli avrebbero consentito di tornare in patria. Le stesse autorità del Cremlino, inoltre, non hanno permesso che lo scrittore, molto amico del defunto leader sovietico Nikita Kruscev, ricevesse il premio nel 1972 a Mosca, in una speciale cerimonia che gli svedesi erano disposti a organizzare nella loro ambasciata.

Le opere di Solgenitsin hanno provocato grande imbarazzo nell'Unione Sovietica per il loro contenuto, e grande preoccupazione per la fama che hanno raggiunto. Mentre la controversia, fatta più di silenzi e assenze che non di aperte proteste, proseguiva, l'interessato ha deciso di visitare Stoccolma, e domenica si è mescolato a migliaia di scandinavi, ha visitato il museo «Skansen» e la nave da guerra «Vasa» del sedicesimo secolo.

C'è intanto grande attesa per il discorso che lo scrittore pronuncerà dopo avere ricevuto il premio: per ora si sa soltanto che sarà breve, in lingua russa e «umoristico». La conferenza stampa che egli ha promesso da tempo è invece stata rimandata a giovedì. Durante la cerimonia un coro di studenti canterà una canzone russa.

Domenica sera l'autore di «Arcipelago Gulag» si è incontrato con uno fra i più celebri teologi del mondo, un evangelista, Billy Graham, che pure si trova in visita in Svezia. Graham ha dichiarato: «Solgenitsin ha il tipo di coraggio intellettuale e morale di cui il mondo ha oggi così disperato bisogno. E' sbalorditivo il modo in cui afferra tanto la storia quanto la teologia». Il leader religioso americano ha detto che la sua discussione con Solgenitsin ha riguardato «quasi esclusivamente la necessità di un risveglio religioso in tutto il mondo». Egli ha aggiunto che la Terra rischia il collasso per la corsa agli armamenti, per l'esplosione demografica, per la fame, l'inflazione, le tensioni razziali, «ma soprattutto a causa di un vuoto spirituale. E per questo si avverte così acutamente il bisogno di un risveglio spirituale. Se non lo avremo, andremo a precipizio verso la catastrofe, verso Armageddon». Graham sta compiendo una tournée in diversi paesi.

Dalla Germania federale si è intanto appreso che all'Opera di Essen, nella Renania-Westfalia, la «prima» di un lavoro tratto dallo scritto di Solgenitsin «La repubblica del lavoro» è stata disturbata domenica sera da gravi incidenti. Poco dopo l'inizio dell'intervallo, diversi simpatizzanti comunisti hanno sventolato, dal palco e dalla platea, bandiere rosse e striscioni. Gli striscioni, come alcuni volantini, chiedevano libertà per i prigionieri politici cileni. Un manifesto affermava: «Chi non condanna la giunta cilena non può condannare lo stalinismo».

«La repubblica del lavoro» si ispira agli stessi fatti che hanno suggerito a Solgenitsin di scrivere «Arcipelago Gulag». Il direttore dell'Opera di Essen ha detto che la rappresentazione era dedicata a «chi si trova, ovunque nel mondo, in un campo di prigionia». Dopo l'inattesa dimostrazione, diversi spettatori si sono alzati dalle poltrone e, in dieci minuti di pugilato, sono riusciti a buttare fuori del teatro i disturbatori.

Il premio Nobel per la pace, tradizionalmente, viene consegnato non a Stoccolma, bensì in Norvegia, a Oslo. E le autorità norvegesi incaricate della sicurezza sono sul chi vive perché temono che gruppi di terroristi arabi o giapponesi possano tentare «qualcosa» contro uno dei vincitori di quest'anno, l'ex primo ministro nipponico Eisaku Sato. Si sa che gruppi «suicidi» sono arrivati in Europa il mese scorso.

Sato è giunto a Oslo con la moglie sabato e da allora è circondato da misure protettive eccezionali. Oggi gruppi di estrema sinistra, a Oslo, hanno manifestato contro Sato. Non si registrano incidenti, ma nuove dimostrazioni sono in programma per domani. Sato, condivide il premio con l'ex ministro degli esteri irlandese, Sean McBride, noto per le sue battaglie a favore dei diritti umani.

Alla cerimonia di Oslo parteciperanno, oltre a Re Olaf, il primo ministro Trygve Bratteli e altri membri del parlamento e del governo. Le motivazioni dettagliate dei premi saranno lette dalla signora Aase Lionaess, presidente della commissione norvegese del Nobel. Si ritiene che l'ambito riconoscimento sia stato conferito a Sato per la sua ferma opposizione a che il Giappone si procurasse un armamento nucleare. Il Giappone ha firmato il trattato di non-proliferazione mentre Sato era primo ministro, ma non lo ha ancora ratificato.

Emil Svellis

UN VECCHIO EDIFICIO A FIDENZA (PARMA)

Crollo in una scuola Fuggi fuggi di studenti

Nessuno è rimasto ferito - Ha ceduto una trave di legno - Un corteo di protesta dei giovani

Fidenza, 9

Il cedimento di una trave ha provocato un parziale crollo in un vecchio edificio di Fidenza (Parma) che ospita il liceo scientifico, l'istituto tecnico industriale ed alcune sezioni delle elementari.

Preceduto da uno schianto e da un boato («sembrava l'esplosione di una bomba», hanno detto i ragazzi), il cedimento è avvenuto in un'aula dell'istituto tecnico. La trave di legno al centro del pavimento, sulla quale sono appoggiati i travi minori, si è spezzata. Il pavimento si è inclinato al centro formando una depressione. Al di sotto, in un'aula del liceo, sono caduti calcinacci e detriti. I ragazzi delle due classi sono fuggiti urlando con gli insegnanti. L'allarme si è sparso per tutta la scuola e i 350 studenti sono usciti in pochi minuti.

Sono stati chiamati i vigili del fuoco, che hanno puntellato il pavimento per evitare il crollo definitivo. Alcuni ragazzi sono stati portati all'ospedale in stato di choc, ma nessuno di loro è rimasto ferito. Più tardi gli studenti hanno formato un corteo e si sono diretti in municipio dove una loro delegazione è stata ricevuta dal vicesindaco, che ha promesso l'interessamento dell'amministrazione comunale per la loro scuola.

(Ansa)

PER I DIRITTI DELL'UOMO

HEINRICH BOELL decorato a Berlino

Berlino, 9

La Lega internazionale dei diritti dell'uomo ha consegnato la sua dodicesima medaglia al teologo berlinese Helmut Gollwitzer (per l'anno 1973) e la tredicesima allo scrittore tedesco federale Heinrich Boell, premio Nobel per la letteratura nel 1972 (per l'anno 1974).

La decorazione, la medaglia Carl von Assietzky, è stata conferita a Heinrich Boell per il «ruolo da lui svolto, come presidente del Pen-Club internazionale e per la difesa dei diritti dell'uomo, tanto in Oriente come in Occidente».

(Ansa - Afp)

LIBERO DOPO 66 ANNI



Telefoto Upi

Indianapolis — Sorride alla riacquistata libertà questo vecchietto di 89 anni, uscito dal carcere dopo aver scontato una pena di ben 66 anni per un omicidio commesso nel 1908

SONO PASSATI VENTISEI ANNI DALLA DICHIARAZIONE DELLE NAZIONI UNITE

È più utopia che realtà la difesa dei diritti umani

Come viene applicata la Convenzione di Roma del 1950 - Gli appelli lanciati da «Amnesty International» per la libertà ai prigionieri politici

Ventisei anni fa, il 10 dicembre 1948, l'assemblea generale delle Nazioni Unite proclamava solennemente la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: trenta articoli che ribadiscono elementari quanto sacri principi (si legga, ad esempio, l'art. 3: «Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della sua persona»), ma che non riescono a trasformare in norma giuridica il precetto morale.

Universale, sì, ma astratta, la Dichiarazione ricorda per alcuni tratti le dottrine illuministiche e giusnaturalistiche: in comune hanno la natura di diritto soltanto pensato ed insieme la potenzialità di tradursi in diritto vissuto e applicato. Così come furono le idee di Locke e di Rousseau a ispirare la Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti è la Dichiarazione francese dei diritti dell'uomo e del cittadino — documenti che segnano il passaggio dall'astratto al concreto, ma anche dall'universalità alla particolarità di un determinato contesto nazionale — la Dichiarazione del 1948 ispirò il primo meccanismo di garanzia internazionale dei diritti individuali.

Si tratta della Convenzione di Roma del 4 novembre 1950 per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nel cui preambolo gli stati dell'Europa occidentale si dichiarano «risoluti in quanto governi di stati europei animati da uno stesso spirito e forti di un patrimonio comune di tradizioni e di ideali politici di rispetto delle libertà e di preminenza del diritto, a prendere le prime mosse adatte ad assicurare la garanzia collettiva di certi diritti enunciati nella Dichiarazione universale». Con la Convenzione di Roma prendeva inizio il tentativo, ai cui faticosi sviluppi stiamo oggi assistendo, di rendere operante una tutela dei diritti dell'uomo.

Sul rispetto dei diritti sanciti nella Convenzione vegliano, infatti, alcune importanti istituzioni: una «commissione» europea, un «comitato dei ministri» (composto dai ministri degli esteri degli stati firmatari), una «corte» dei diritti dell'uomo, formata da sette giudici scelti sulla base della loro competenza e affidabilità. La Convenzione prevede che i ricorsi contro uno stato possano venire presentati da un altro stato oppure da un singolo cittadino. Questa seconda eventualità può considerarsi di portata quasi rivoluzionaria, dal momento che consente ad un cittadino qualunque di trascinare il proprio governo davanti a un tribunale internazionale, obbligandolo a giustificare il proprio operato e a riparare, se riconosciuto responsabile, il torto commesso.

Non certo per un caso l'Italia ratificò soltanto il 1.o agosto 1973 gli articoli 25 e 46, che disciplinano il ricorso individuale; da quel momento, comunque, il cittadino italiano si trova munito di una garanzia ulteriore in difesa dei propri diritti, della quale può avvalersi dopo avere invano esperito tutti i ricorsi interni. Il ricorso, sia quello presentato da uno stato, sia quello individuale, giunge davanti alla commissione, che ne stabilisce in primo luogo la ricevibilità (irricevibili sono soltanto le domande incompatibili con la Convenzione, manifestamente infondate o abusive). Se il ricorso è ricevibile, la commissione procede ad una vera e propria istruttoria, in seguito alla quale redige un rapporto circostanziato.

Il rapporto, che è destinato a rimanere riservato sino alla conclusione della controversia, passa quindi all'esame del comitato dei ministri. Se la causa intercorre tra due stati (come quella che oppose l'Italia all'Austria, per il processo di Fundres nel 1960, e si conclusse con le ragioni dell'Italia), essa dovrà trovare in questa sede la sua soluzione; se la causa è tra il cittadino e stato ed il comitato dei ministri non è in grado di risolverla in via amichevole entro un periodo di tre mesi, la decisione finale, che verrà resa sotto forma di sentenza, spetterà alla corte.

E' però il caso di notare che il meccanismo che si è sommariamente descritto si trova a funzionare in paesi — quelli dell'Europa occidentale — dove le violazioni dei diritti dell'uomo costituiscono l'eccezione sporadica e non certo la regola. Nei paesi in cui le violazioni sono più frequenti o addirittura sistematiche, invece, una tutela internazionale è ancora un obiettivo da raggiungere, oppure, meno eufemisticamente, un sogno lontano.

Le petizioni individuali che da ogni parte del mondo giungono di continuo alla Commissione dei diritti dell'uomo istituita presso le Nazioni Unite sono destinate a rimanere, nella stragrande maggioranza dei casi, appelli disperati o denunce accorate. Anche quando potranno finalmente entrare in vigore, a seguito della ratifica da parte di 35 stati, i patti che l'assemblea generale dell'ONU ha adottato e aperto alla firma il 16 dicembre 1966 — l'uno relativo ai diritti economici, sociali e culturali, l'altro relativo ai diritti civili e politici — saremo di fronte ad un meccanismo molto più simile ad una sorta di più o meno vago controllo che non ad una vera e propria tutela giurisdizionale.

L'unico mezzo di lotta contro le violazioni dei diritti dell'uomo rimane, insomma, quello di denunciarle all'opinione pubblica mondiale. Tale è il compito che si sono assunte alcune organizzazioni non governative, enti, cioè, composti da cittadini di stati diversi che dialogano e operano attivamente a livello transnazionale, vale a dire al di là del diaframma costituito dai singoli stati nazionali. Si pensi, per esempio, ad Amnesty International, organizzazione non governativa con sede a Londra, la cui finalità principale è quella di liberare tutti coloro che, in qualsiasi parte del mondo siano stati imprigionati per ragioni politiche, ideologiche o razziali. Attualmente quest'organizzazione si sta occupando di 3.500 casi: si interessa alla sorte dei prigionieri giuristi e politici autorevoli; assiste le famiglie in difficoltà economiche e morali; esercita tutte le pressioni, dirette e indirette, che si presentano possibili.

Abbiamo scelto l'esempio di Amnesty International per tre diversi ordini di motivi. In primo luogo perché i risultati che quest'organizzazione consegue dimostrano come qualcosa di concreto, anche nei casi più difficili, sia sempre possibile fare. In secondo luogo, perché la sua azione si impronta non già ad atteggiamenti pietistici o utopistici, bensì alla convinzione razionale che il mancato rispetto dei diritti dell'uomo sia uno dei fattori costanti delle crisi e dei disequilibri mondiali. Infine perché la sfera d'azione di Amnesty International non si arresta iprocrimentemente — così come fanno invece troppe voci anche in Italia — di fronte a nessun paese o regime: le denunce di cui essa si fa portavoce riguardano tanto paesi occidentali quanto paesi del Terzo Mondo quanto, infine, regimi comunisti e fascisti.

Nulla più delle proteste e delle indignazioni a senso unico — cui le stesse Nazioni Unite si sono spesso abbandonate negli ultimi anni — ha danneggiato infatti la causa dei diritti dell'uomo ed ha intaccato la credibilità di quell'ideale comune che, pur con tutti i suoi limiti, continua a essere vagheggiato e rappresentato dalla Dichiarazione universale del 1948.

Giovanni Palmieri

DOPO GLI ESPERIMENTI DI ATTRACCO SIMULATO EFFETTUATI DALLA «SOYUZ 16»

Luce verde per l'incontro tra Usa e Urss nello spazio

La missione congiunta avrà luogo nel luglio '75 - Il volo di Filipchenko e Rukavishnikov avrebbe dissipato i dubbi sull'astronave sovietica, che dovrà agganciarsi all'«Apollo»

Finalmente i sovietici sembrano pronti all'incontro spaziale con gli americani. La missione della Soyuz 16 — rientrata a Terra l'altro giorno — pare aver dissipato i dubbi sulla capacità dell'astronave sovietica di realizzare l'aggancio con l'Apollo nel corso dello storico volo congiunto previsto per la metà di luglio del prossimo anno.

Il punto debole delle Soyuz è infatti la scarsa affidabilità nelle operazioni di aggancio, una manovra che ha sempre procurato grattacapi ai sovietici. Lo scorso agosto la Soyuz 15 di Dyomin e Sarafanov aveva tentato inutilmente l'attracco alla stazione orbitale Salyut 3, ed era dovuta rientrare precipitosamente a Terra dopo appena 48 ore. Vladimir Shatalov, ex astronauta e responsabile dell'addestramento dei suoi colleghi, aveva confermato pochi giorni dopo negli Stati Uniti che si era guastato un sensibilissimo apparecchio che serviva per misurare la velocità dell'astronave in relazione a quella della stazione.

Il volo della Soyuz 16 era dunque atteso come una nuova indispensabile prova generale. Solo che stavolta non era più possibile utilizzare la stazione Salyut 3, a bordo della quale Popovic e Artyukhin della Soyuz 14 avevano soggiornato in luglio per due settimane, ma che è ormai ridotta a un rottame senza vita. Ecco allora che si è dovuto escogitare un aggancio simulato. Da quanto si può comprendere dagli scarni comunicati della «Tass», sull'estremità anteriore della Soyuz 16 era stato montato un anello retrattile identico al «collare» per l'aggancio installato sull'Apollo.

Una volta che i due astronauti, Filipchenko e Rukavishnikov, si sono portati alla quota di 225 chilometri alla quale avverrà l'incontro con gli americani, la manovra è proceduta in questo modo: l'anello — mediante un comando automatico — è stato «spinto» contro la Soyuz con una forza equivalente alla massa della navicella americana, facendo scattare il meccanismo d'aggancio; quindi l'anello è stato sganciato, «mimando» il distacco tra le due astronavi.

Dunque, sulla Soyuz tutto sembra essere andato stavolta nel migliore dei modi, facendo tirare un respiro di sollievo ai responsabili sovietici, che avevano bisogno di questo successo per rassicurare i colleghi americani sulle capacità operative della loro astronave, specie dopo l'ultimo fallimento e le pesanti critiche che gli esperti della NASA avevano rivolto alla navicella sovietica quando avevano potuto esaminarla e studiarla di persona. Critiche, comunque, sempre mascherate in pubblico dal sorriso e da lodi reciproche, perché entrambi i paesi annettono notevole importanza alla missione congiunta: sia per ragioni politiche e propagandistiche, sia per ragioni tecniche, nella speranza che si tratti dell'inizio di una più fattiva collaborazione tra le due superpotenze, e non solo nello spazio.

Una «entente cordiale» che si concretizza anche nei periodici scambi di visite tra gli astronauti dei due paesi impegnati nel progetto Apollo-Soyuz (che sono gli americani Thomas Stafford, Donald Slayton e Vance Brand, e i sovietici Alexei Leonov e Valeri Kubasov). Sono incontri utili e necessari, durante i quali gli astronauti delle due nazioni imparano a pilotare le rispettive navicelle, visitano gli impianti, si impratichiscono a parlare nelle due lingue, rinsaldano l'amicizia che ormai li lega.

Inoltre, e per due volte in un anno, i giornalisti americani hanno potuto visitare Zvioszdny Gorodok, la «Città delle stelle», dove vivono e lavorano gli astronauti sovietici. Un centro a poca distanza da Mosca, inesistente sulle carte stradali, e che non è segnalato da alcuna indicazione: la stessa strada che vi conduce porta, alla sua imboccatura, il cartello «strada senza uscita». I giornalisti americani l'hanno invece potuto visitare in lungo e in largo, ma — a scanso d'equivoci — è già stato detto loro che nessun inviato occidentale sarà ammesso al lancio da Baikonur, il 15 luglio del prossimo anno, della Soyuz. Potranno assistervi soltanto i responsabili americani della missione. Ma è già un bel passo avanti rispetto al passato.

Fabio Pagan

PARTECIPAVA CON UN AMICO A UN'ESERCITAZIONE DI SOCCORSO IN BAVIERA

Giovane tedesco sopravvive per venti ore sotto una valanga

L'altro ragazzo è stato invece rinvenuto cadavere - Si erano nascosti in due buche dove i cani avrebbero dovuto trovarli, ma sono rimasti bloccati sotto sei metri di neve

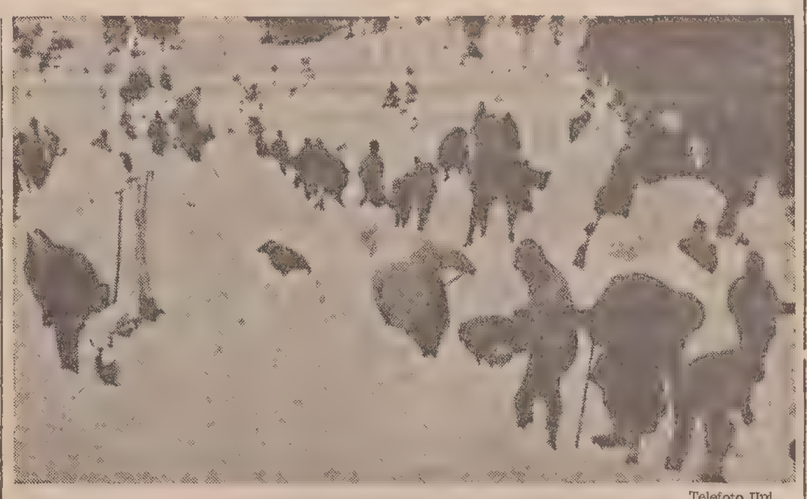
Garmisch - Partenkirchen, 9

Un giovane tedesco di 17 anni, Hans Strauss, travolto da una valanga insieme ad un amico, è stato ritrovato ancora vivo dopo venti ore sotto sei metri di neve. L'incidente è avvenuto ieri nei pressi della città bavarese di Mittenwald, dove si tiene uno speciale corso di perfezionamento per il soccorso alle vittime di valanghe.

Il giovane fortunosamente tratto in salvo è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Garmisch-Partenkirchen in stato di choc dovuto a congelamento. Alcune ore più tardi, le squadre di soccorso hanno trovato il cadavere dell'altro giovane travolto dalla valanga, Georg Batista, di 17 anni.

Si è appreso che i due giovani facevano parte di una squadra di soccorso alpino e stavano partecipando ad una esercitazione. I due si erano nascosti ciascuno in una buca, dove avrebbero dovuto rimanere finché i cani anti-valanga non fossero riusciti a scoprirli. Sempre ai fini dell'esercitazione, gli altri membri della squadra avevano cancellato tutte le tracce dei due nascondigli prima di allontanarsi, ma dopo una mezz'ora sulla zona si è abbattuta una valanga per un fronte di 150 metri, seppellendo le buche sotto uno strato di neve di sei metri.

I soccorritori avevano continuato per tutta la notte le ricerche dei due dispersi, ma senza speranze: invece il primo dei due giovani è stato ritrovato stamani ancora vivo e in condizioni non molto preoccupanti a parte lo stato di choc. *(Ansa - Upi)*



Telefoto Upi

Mittenwald — Le ricerche dei due diciassettenni rimasti bloccati dalla valanga in Baviera

IL PROSSIMO ANNO

Sciatrici sovietiche attraverso l'Antartide

Mosca, 9

Un gruppo di sciatrici sovietiche intraprenderà nel '75 una spedizione con gli sci attraverso l'Antartide: lo scrive la «Komsomolskaya Pravda», organo di stampa della gioventù comunista dell'Unione Sovietica.

Le sciatrici hanno intenzione di raggiungere il Polo Sud attraversando il continente antartico dalla stazione sovietica «Vostok» a quella americana di «Amundsen-Scott». La traversata, che durerà una cinquantina di giorni, sarà compiuta in occasione dell'«anno internazionale della donna».

Secondo Valentina Kuznetsova, capo del gruppo, la formazione sarà composta da sportive del quartiere «Baumann», di Mosca, che hanno già al proprio attivo alcune grosse imprese sportive, come il tragitto Mosca-Leningrado (725 chilometri) effettuati nel 1966 con gli sci o il percorso Mosca-Torneo, alla frontiera finno-svedese.

Il gruppo, che ha preso il nome di «Ietelitza» (tempesta di neve), ha appena terminato un percorso di 300 chilometri attraverso la tundra nelle regione all'estremo Nord-Est della Russia europea.

(Ansa - Afp)

QUARANTATRE' PECORE sgozzate dai lupi

Campobasso, 9

Circa 80 pecore che stavano pascolando nei pressi di Ceppagna, in provincia di Isernia, sono state attaccate la notte scorsa da un branco di lupi. Alla fine dell'attacco il proprietario delle pecore ha contato 43 ovini morti.

Il veterinario di Venafro, recatosi sul posto per i necessari accertamenti, ha riscontrato che gli animali erano morti per dissanguamento. Nella zona non si registrano presenze di lupi a carattere stanziale, per cui si ritiene che il branco protagonista dell'aggressione sia uscito dal vicino parco nazionale d'Abruzzo. *(Italia)*

AUDACE «COLPO» IN BANCA DI DUE BANDITI

Venezia ha subìto la seconda rapina

Quella del 5 novembre fu la prima della sua storia Stavolta i malfattori sono fuggiti usando le gambe

Venezia, 9

Seconda rapina in banca nella storia di Venezia: è stata compiuta nell'agenzia di San Rocco del Banco di Roma dove, pochi minuti prima dell'ora di chiusura, due uomini vestiti con impermeabili chiari e mascherati con passamontagna, hanno fatto irruzione impugnando due pistole. Dopo aver intimato ai presenti (due clienti e tre impiegati) di stare calmi e di alzare le mani, uno dei rapinatori ha scavalcato il bancone, impossessandosi del denaro che si trovava in cassa: circa 20 milioni di lire.

I due malviventi sono poi fuggiti a piedi percorrendo un dedalo di calli e campielli in direzione di piazzale Roma, il «terminal» automobilistico di Venezia, dove si presume si trovasse un complice ad attenderli in auto.

Fino a un mese fa a Venezia, per la sua particolare conformazione fotografica, non erano avvenute rapine in banca. Il 5 novembre, però era stato rapinato per la prima volta nella storia della città un istituto di credito, in campo Santa Margherita. Quel giorno i rapinatori erano arrivati con un barchino; oggi, invece, sono arrivati ...e fuggiti a piedi.

(Ansa)

574 MORTI NEL 1973

MOSCA: INDISCIPLINATI automobilisti e pedoni

Mosca, 9

Nei circa seimila incidenti stradali avvenuti l'anno scorso a Mosca sono morte 574 persone. I feriti sono stati invece 5.914. Queste le cifre fornite alla «Pravda», che lo ha intervistato, dal capo della polizia stradale di Mosca, generale A. Nozdriakov. E' la prima volta che la stampa sovietica, la quale si occupa abbastanza di frequente del problema della sicurezza stradale, fornisce cifre assolute: generalmente, infatti, si riesce a sapere al massimo che gli incidenti aumentano o diminuiscono in percentuale.

Secondo il generale Nozdriakov, la situazione non può essere ancora definita buona». La colpa è dei 160 mila proprietari di automobili (che sono per gran parte persone inesperte), del comportamento indisciplinato dei pedoni e del traffico pesante che scorre sulle strade di Mosca. I centomila camionisti che ogni giorno transitano per la capitale sovietica — a parere del capo della polizia stradale — non conoscono bene la città e provocano quindi ingorghi e incidenti. *(Ansa)*

IN URSS

NOMINE E DIMISSIONI all'Unione degli scrittori

Mosca, 9

Serghiei Smirnov, un romanziere considerato come un «intransigente» nelle questioni di politica culturale, è stato nominato segretario dell'ufficio moscovita dell'Unione degli scrittori. Lo hanno reso noto fonti letterarie.

Smirnov sostituisce il poeta Serghiei Narovchatov, strettamente collegato alle campagne contro gli scrittori non-conformisti e alla loro espulsione dall'Unione, che è stato nominato il mese scorso direttore del mensile letterario (un tempo liberale) «Novy Mir».

(Ansa - Reuter)

INGEGNOSA TROVATA (SVENTATA) DI TRUFFATORI ESPERTI IN ELETTRONICA

TENTATO «COLPO» A LOS ANGELES CON LA COMPLICITA' DI UN COMPUTER

Qualcuno gli ha «ordinato» di emettere tre assegni a ditte fasulle per un miliardo e mezzo di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 9

E' stato sicuramente un «interno», dicono gli investigatori e le autorità, a rendere possibile l'ingegnoso tentativo che qualcuno ha compiuto la scorsa fine-settimana per dirottare a ditte fasulle e persone inesistenti due milioni e mezzo di dollari (circa un miliardo e mezzo di lire) del municipio di Los Angeles. Il colpo è andato a vuoto solo per una soffiata».

L'idea era di manovrare l'elaboratore elettronico del tesoro municipale che provvede alla contabilità e agli invii di danaro. Ha detto Charles Navarro, capo dei servizi finanziari del municipio, che «non può essere stata una persona estranea» a truccare il computer. A nessuno è consentito penetrare nella zona del servizio di elaborazione dei dati senza lo speciale distintivo con fotografia. Le numerose guardie esaminano con attenzione il documento, prima di ammettere chi lo porta all'occhiello nell'ufficio dove si trovano le apparecchiature.

Sono state tratte in arresto due persone, su cui pesano forti sospetti. Uno degli arrestati ha rapporti con un personaggio della malavita organizzata di New York, e le autorità non nascondono l'idea che il mondo clandestino abbia a che fare con il mancato colpo. La procura distrettuale di Los Angeles ha intanto annunciato che si è in cerca di altri tre indiziati.

Ha detto Navarro che chi ha tramato il colpo era evidentemente al corrente dei particolari delle operazioni del servizio finanziario municipale. Lo conosceva anche nelle sfumature, come risulta dal fatto che l'ordinatore ha ricevuto disposizione di scrivere tre assegni, e non uno soltanto, per la somma complessiva di due milioni e mezzo di dollari. Chi ha disposto l'operazione sapeva evidentemente che gli assegni di sette cifre sono sottoposti a un controllo particolarmente severo.

Il misterioso programmatore ha dato ordine al computer di redigere due assegni all'ordine di altrettante ditte di New York e uno a un'azienda di Chicago. All'indagine è risultato che si trattava di compagnie inesistenti, di nomi analoghi a quelli di ditte autentiche, ma con indirizzo falso.

Gli investigatori della procura distrettuale stanno indagando nell'ufficio di tesoreria del municipio per stabilire chi sia all'origine del tentativo di furto. Si sta anche procedendo all'interrogatorio dei due uomini arrestati sabato mentre lasciavano un albergo di Beverly Hills, con una valigia che ritenevano piena di banconote, mentre conteneva in realtà pezzi di carta di nessun valore.

Il piano è stato mandato a monte da una persona della quale non viene fatto il nome; una telefonata alla commissione che stava indagando su presunti furti a danno del municipio di Los Angeles e di altri municipi ha messo in allarme le autorità. Diceva l'informatore — secondo quanto ha reso noto Philip Manuel, investigatore della sottocommissione permanente d'inchiesta del Senato — che si stava tramando un colpo al municipio della metropoli californiana, e dava i particolari.

L'informatore ha anche detto alla commissione senatoriale che a lui era stato affidato il compito di instradare il danaro tramite banche situate alle Bahamas e in Svizzera, di «fare il bucato», come si dice in gergo, perché venisse perduta ogni traccia dell'origine illecita delle somme.

«Siamo persuasi» ha detto Manuel «che qualche personaggio della malavita organizzata doveva ricevere una tangente, e controllava in qualche maniera l'operazione. Essa ha tutti i segni del crimine organizzato».

Frederick Edwards

CRONACHE SPORTIVE

IMPROVVISA DECISIONE DELLA SOCIETA' DOPO IL ROVESCIO CON LA ROMA

SILURO A BEPPE CHIAPPELLA IL CAGLIARI (FORSE) A RADICE

«Divorzio» senza drammi - Gigi ha chiesto precise garanzie - L'ambiente va scosso

Cagliari, 9

Beppe Chiappella da oggi non è più l'allenatore del Cagliari. La società pare intenzionata ad affidare la panchina a Radice. «Il Cagliari — ha dichiarato il presidente Arrica — ha pensato a Radice e ha avviato trattative con lo stesso. Per il momento però non c'è nulla di definito».

La notizia si è diffusa nel primo pomeriggio negli ambienti della tifoseria cagliaritana, ma nessuno, almeno in un primo momento, le ha dato troppo peso, anche perché ieri, al termine della partita contro la Roma, non era emersa alcuna frattura tra i dirigenti e l'allenatore. Solo più tardi è stato possibile mettersi in contatto con Andrea Arrica che, seppure con molte esitazioni, ha finito per confermare nella sostanza la notizia che Chiappella lascia il Cagliari. La decisione sarebbe stata presa nel corso di un colloquio avvenuto in mattinata tra il presidente e l'allenatore.

Il Cagliari ha emesso questa sera il seguente comunicato: «Il consiglio di amministrazione del Cagliari calcio S.p.A. e



Gigi Radice

il signor Giuseppe Chiappella si sono incontrati stamane per un esame della situazione venutasi a creare a seguito degli ultimi risultati. Al termine di un ampio e approfondito esame si è deciso che il signor Chiappella lasci la conduzione tecnica della squadra; nel contempo il Cagliari ha inteso esprimere al signor Chiappella il più fervido apprezzamento e ringraziamento per quanto egli ha fatto finora in favore della squadra».

Milano, 9

Gigi Radice, nuovo allenatore del Cagliari. Almeno così pensano in Sardegna, in quanto il diretto interessato vorrà ricevere prima ampie e serie garanzie. Stamane è stato raggiunto nell'abitazione di Monza da una telefonata di Arrica nella quale appunto gli annunciava l'esonero di Chiappella e l'invito a prendere il primo aereo per la Sardegna. Radice ha chiesto tempo e soltanto in serata ha trovato un posto sul volo da Genova per Cagliari: dopo aver rifiutato un'offerta della serie B (l'Atalanta), l'ex trainer viola dunque ritorna nel grande giro intenzionato a ripetere l'ottimo lavoro compiuto nella Fiorentina.

Radice — è bene precisarlo — non ha però rispósto: «Accetto» ad Arrica. Si è ripromesso di farlo soltanto domani qualora la trattativa volga nella direzione che indicherà lui. «Ho avuto un'esperienza troppo amara con la Fiorentina — ha detto prima di partire — perché ora sia disposto a ripeterla. Chiederò precise garanzie: sono disposto a contribuire alla salvezza del Cagliari purché tutto l'ambiente si scuota, soprattutto Gigi Riva. Altrimenti sarebbe inutile da parte mia fare promesse. Se accettassi, il rischio verrebbe diviso a metà fra me e la società, non sono il tipo che promette a vanvera. Io voglio lavorare seriamente ma se l'ambiente non è pronto a fare altrettanto meglio dirmelo in partenza: domani riprendo l'aereo e ritorno a casa in attesa che si faccia viva un'altra società meglio intenzionata»...

L'impressione, ovviamente, è che Radice voglia fare la voce grossa ben sapendo che il Cagliari è in una situazione così critica che la società, Arrica in testa, gli aprirà tutte le porte. Resta da vedere se questo suo discorso sarà bene accetto a Gigi Riva, ancora alle prese con l'ultimo infortunio tanto che ha dovuto rinviare per l'ennesima volta l'esordio in campionato. A proposito di Riva, Radice ha aggiunto: «Gigi non si può discutere come campione, semmai come uomo. E' un grosso giocatore, determinante per la salvezza del Cagliari: recuperato in pieno potrà esplodere in tutta la sua potenza e dire una parola determinante non soltanto per la squadra sarda ma indirettamente anche per quelle che lottano per lo scudetto. La sua ripresa sarà difficile, ma conoscendo il suo orgoglio, e la sua volontà di riscossa, sono sicuro che tornerà a fare parlare di sé, con la stessa ampiezza del passato. Resta solo da vedersi, ripeto, se dal Cagliari e da Riva, avrò le garanzie che chiederò. Mi sembra che nel club rossoblù negli ultimi anni ci sia stato un certo rilassamento, non certo il più adatto per un ambiente sportivo».

Giorgio Gandolfi

«A»: zero in profitto

La nona giornata ha assegnato uno ...zero in condotta alle grandi. Ben quattro partite infatti non hanno avuto il bene di una rete. Anche la Fiorentina, che prima di domenica era sempre andato a segno si è improvvisamente inceppata.

✪

Con il fiorire dei risultati ad occhiali è stato immancabilmente stabilito il minimo stagionale in fatto di segnature. Il «record» negativo è ora fissato a quota dieci, e buon che il Varese ha fatto festa con l'Ascoli dando una vigorosa mano alla costruzione del misero bottino totale.

✪

Per la prima volta le due squadre romane, Lazio e Roma, sono riuscite a prendersi tutti i quattro punti a loro disposizione. La Roma soprattutto con la vittoria a spese del Cagliari ha cancellato parecchi zeri dalla sua classifica: quello delle vittorie esterne, delle reti messe a segno in trasferta e per finire la prima doppietta stagionale.

✪

La Juventus ha visto interrompersi nel «derby» la sua serie di vittorie consecutive: dopo cinque successi i bianconeri hanno dovuto fermarsi, lontani del record degli otto successi consecutivi. Quello di domenica è il primo punto concesso dagli juventini sul proprio terreno.

✪

I «grandi» cannonieri avevano le polveri bagnate: nessuno degli «abitudinari» del gol infatti ha migliorato la posizione nella speciale classifica. Tra le novità stagionali il «doppiettista» varesino Tresoldi, il laziale Franzoni, Morini della Roma, il ternano Gritti, il sampdoriano Valente e l'ascolano Colautti.

✪

Continua il periodo d'imbattibilità del Napoli: i partenopei hanno dimostrato anche a San Siro contro il Milan di essere una squadra specialista in pareggi. Ben cinque, tutti in trasferta, sono infatti finora le divisioni della posta ottenute dagli azzurri di Vinicio.

✪

Ancora una trasferta infruttuosa per l'Ascoli che lontano dai propri tifosi non è ancora riuscito a racimolare nemmeno un punticino. La matricola marchigiana è anche l'unica compagine della serie A a non aver ancora assaporato la gioia di un successo pieno.

✪

Anche la Sampdoria, come la Roma, è riuscita in questo nono turno a mettere a segno il primo gol in trasferta: la precedente segnatura in campo avverso risaliva per i blucerchiati alla partita conclusiva dello scorso campionato.

✪

Il Bologna è la squadra più... cattiva del campionato: tre infatti sono finora i giocatori rossoblù espulsi, che rappresentano quasi la metà dei cattivi della serie A (sette).

Juve senza Anastasi ad Amsterdam

Torino, 9

Anastasi non giocherà ad Amsterdam. L'infortunio subito dal centravanti bianconero ieri durante il derby — stiramento a un muscolo adduttore della coscia sinistra — non è di quelli più gravi, ma lo è abbastanza da impedire all'attaccante juventino di prendere parte alla trasferta, anche in considerazione del poco tempo disponibile per smaltirlo.

Resta così risolta in partenza — anche se forse l'allenatore Parola avrebbe preferito poter operare una scelta personale — ogni possibile incertezza su eventuali «staffette» da attuarsi in Olanda, dal momento che le due sole «punte» disponibili (oltre al «tornante» Damiani) sono Bettega ed Altafini, i quali partiranno dunque titolari mercoledì, e giocheranno con ogni probabilità l'intera partita, a meno che circostanze contingenti non richiedano sul posto decisioni diverse. D'altra parte, è forse un bene che così sia, dal momento che è ormai assodato il latente malcontento suscitato in alcuni giocatori — Bettega più degli altri — per le «staffette» preordinate, che per la verità alla Juventus erano diventate un po' una consuetudine nelle ultime settimane, dettate dall'esigenza di accontentare (o di «risparmiare», secondo la versione ufficiale) tutti e tre i giocatori, che per motivi tattici non possono ovviamente coesistere nella formazione bianconera.

Sembra invece che Furino (ha riportato una lieve distorsione alla caviglia) sia in grado di giocare; il parere del medico bianconero dott. La Neve è sostanzialmente favorevole: le 48 ore che rimangono a disposizione del centrocampista dovrebbero essere sufficienti a consentirgli di guarire.

La comitiva della Juventus partirà domattina in volo dall'aeroporto di Caselle alle 10; sedici sono i giocatori convocati: i portieri Zoff, Piloni e Maiani; i difensori Gentile, Cuccureddu, Morini, Scirea e Longobuco; i centrocampisti Furino, Causio, Capello, Viola, Marchetti; gli attaccanti Damiani, Altafini e Bettega. L'arrivo ad Amsterdam è previsto per mezzogiorno, sempre nebbia permettendo: stamane l'aeroporto torinese era avvolto in una cappa di caligine fino a mezza mattinata. Se l'inconveniente meteorologico dovesse ripetersi anche domani, potrebbero verificarsi variazioni.

FU GIA' DELLA PIGNI

Record mondiale sulle 3 miglia

Los Angeles, 9

Nuovo primato mondiale femminile delle tre miglia stabilito dall'americana Julie Brown nel corso di una riunione di atletica svoltasi a Los Angeles. La Brown, ha corso i 4828 metri in 15'43"3 migliorando di 5"3/10 il precedente record che apparteneva dal 1969 a Paola Pigni.

DOMANI ALLE 20.15

Juventus - Aiax TV in diretta

Roma, 9

Il servizio stampa della Rai ha comunicato che mercoledì 11 dicembre, alle 20.15, sul programma nazionale TV andrà in onda in Eurovisione da Amsterdam la telecronaca diretta dell'incontro d calcio Aiax - Juventus, valevole come partita di ritorno della Coppa dei campioni. Telecronista Nando Martellini.

Alla radio, la radiocronaca diretta comincerà alle 20.10 sul secondo programma; radiocronista Enrico Ameri. E' anche previsto un collegamento diretto nel corso dell'edizione di mercoledì di radiosera.

Udinese: attaccanti cercansi



Il «libero» del Bolzano precede Stevan e serve il proprio portiere (Agency Photo)

Udine, 9

Il nome di Peressin, il centravanti dell'Udinese, è stato sulla bocca di tutti i tifosi bianconeri: ha segnato un gol, ma ha perso l'occasione di segnarne almeno altri tre. Contro il Bolzano sotto tono e in dieci uomini per tutto il secondo tempo, l'Udinese, del resto, era in condizioni di mietere a mani basse. Non l'ha fatto per mancanza di attaccanti. Peressin ha segnato, ha perduto «occasionissime» per diventare il vero cannoniere della giornata, ma è anche vero che lui è stato l'unico attaccante della squadra.

Perché per mettersi in condizioni di segnare significa sapersi smarcare, porsi in luce, chiamare il passaggio dei compagni. E' certo, quindi, che i compagni di linea, se non hanno avuto più occasioni per andare a rete, non hanno giocato da attaccanti, ma semplicemente da uomini di raccordo, adusi a portare il pallone, partendo da metà campo. La prova del centravanti dell'Udinese è un atto di accusa a tutta la squadra ed al modulo di gioco di Comuzzi, almeno per quanto riguarda le partite in casa.

PALLAMANO

UNA DUINA DA SCUDETTO

La Duina è tornata indenne anche dalla pericolosa trasferta di Bologna, e, grazie al pareggio conseguito in terra emiliana, il «sette» triestino ha mantenuto il primo posto in classifica. A fianco dei giuliani però si è insidiato il Teramo, grazie alla vittoria, del resto prevista, contro il Gaeta.

L'allenatore Lo Duca comunque, più che per essere stato raggiunto in testa alla classifica, è dispiaciuto per la mancanza nella partita contro il Mercury di Pellegrini. «Sono sicuro che con la presenza del nostro pivot a Bologna, i due punti non ci sarebbero sfuggiti. Infatti Pellegrini, con il nuovo modulo che ultimamente abbiamo adottato, è una pedina veramente fondamentale. Comunque, scontata la squalifica, spero di riaverlo in squadra già da domenica a Roma contro il Montesacro».

Tornando poi all'incontro contro il Mercury, che la Duina è riuscita a pareggiare solo verso la fine, Lo Duca ha precisato: «Si è vero che il pareggio lo abbiamo raggiunto in zona "Cesarini", ma è anche vero che abbiamo fallito ben sei rigori contro nessuno degli avversari. E sei rigori in una partita, che alla fine è terminata in parità, penso possono essere considerati determinanti. Comunque a noi bastava non perdere a Bologna, perciò il pareggio vale quasi come una vittoria».

Domenica per l'ultima partita d'andata, avrete ancora una trasferta a Roma, questa volta però l'avversaria sarà la cenerentola della classifica:

«E' proprio il pericolo, quello di scendere in campo con la sicurezza di far bottino pieno; no, state sicuri che andremo nella capitale caricati, come lo eravamo domenica a Bologna,

Licio Bossi

Forse un'area per il motocross

Finalmente qualcosa di concreto in fatto di impianti anche per il motociclismo. L'assessore comunale allo sport prof. Lanza ha indicato ai responsabili del M. C. Trieste «Gilberto Parlotti», la disponibilità di un'area nella zona dell'ex discarica comunale di Trebiciano dove potrebbe sorgere un campo di motocross. Il condizionale è d'obbligo poiché esistono delle difficoltà. Tra i vari lavori che dovranno essere affrontati il primo e più importante è quello della recinzion del terreno per la cui realizzazione i dirigenti del M.C. sperano nell'intervento delle autorità.

Inoltre è indispensabile, prima di poter dare l'avvio ai lavori, ottenere il benestare del Commissariato agli usi civici, dell'Ispettorato forestale e dei centri civici della zona. Se l'impianto potrà venire realizzato il M. C. Trieste potrà degnamente festeggiare il 70.o anno di attività con una serie di manifestazioni celebrative, anche a carattere nazionale.

MOLTE SPERANZE DELUSE PER LE «BIG» REGIONALI DELLA PALLACANESTRO

Snaidero: essere o non essere Lloyd: un carattere da definire

Udine, 9

Trovare una faccia distesa o un sorriso nel clan arancione non è impresa facile e del resto ciò è giustificato, dopo l'andamento e la conclusione della partita di ieri. Certo, la situazione si è fatta difficile, sempre in riferimento alle possibilità che la Snaidero ha di entrare nella poule finale. Si invocano miracoli, una risurrezione della squadra che appare quanto meno problematica, visto come stanno andando le cose.

E' chiaro cioè che se la Snaidero avesse giocato tutta la partita sul ritmo degli ultimi dieci minuti non vi sarebbero stati problemi per il risultato; e non è la prima volta che un inizio disastroso provoca la sconfitta della squadra arancione. ma evidentemente la lezione non è ancora servita. Si ha cioè in sostanza l'impressione sempre più radicata che esiste effettivamente il potenziale fisico e in parte anche quello tecnico della squadra, ma non è sorretto da un'adeguata volontà per cui solo quando viene il momento di tentare l'impresa disperata, la rincorsa pazza, allora si tirano fuori le unghie, la grinta delle giornate migliori e vengono fuori anche delle cose più che accettabili, quasi commoventi, se non proprio belle.

Ma è impensabile pensare di poter condurre un campionato in simile maniera: quando uno non ce la fa tutto gli è perdonato e si riceve semmai gli elogi per quanto di buono ha cercato di concludere; in caso contrario, quando cioè uno dimostra che se solo ci fosse un maggiore e più costante impegno, riuscirebbe a raggiungere vette ben più alte, allora nulla o poco diventa più giustificabile. E l'invocare i miracoli assume il valore che può avere una simile speranza; certo si potrebbero anche verificare in futuro, se però tutta la squadra ricevesse uno scossone, se si riuscisse a trovare un pungolo, valido sempre e per tutti, per far camminare la squadra non a sussulti ma con una marcia in più e sempre innestata.

G. V.

L'archivio del campionato di A-2 si è arricchito della vittoria un po' sofferta ma meritata del Lloyd sul Prandoni. Ma il significato della partita può essere soggetto a ulteriori interpretazioni in base ai riscontri che essa ha avuto sul piano pratico e su quello psicologico.

Dice Vianello: «I due punti ci rilanciano verso una quota finale migliore; contemporaneamente servono da conferma al fatto che, a parte qualche singolo caso, nel complesso la squadra ha forza di reazione. Dopo alcune batoste. tipo Chieti e dopo incontri persi per ingenuità, vedi Brindisi, i giocatori non si sono abbandonati all'apatia ma hanno saputo "volere" la vittoria».

Il coach del Lloyd ha accennato al fatto che, in seno alla squadra, qualche elemento non ha forza reattiva. Cosa significa ciò? Semplicemente che Vianello non è riuscito a trovare il sistema per far leva psicologicamente su alcuni dei giovani cui maggiormente tiene. Dall'altro lato, insomma, il coach si trova ad affrontare qualche carattere particolare, ragazzi che è un po' difficile riuscire a smuovere nell'orgoglio. Sono casi comuni, ben s'intende.

«Quanto al complesso — prosegue Vianello — ripeto di essere soddisfatto. I ragazzi cercano di fare quello che desidero da loro e, con l'abitudine, si esprimeranno a un livello migliore».

Occasione rara e preziosa per migliorare il gioco sarà senz'altro il II Trofeo Lloyd Adriatico, in programma, come già annunciato, per sabato e domenica. Vianello, praticamente caduta la possibilità di avere in prestito dalla Canon il colosso d'ebano Christian, conta di mettere alla prova tutti gli uomini a sua disposizione sia nella partita contro l'Innocenti, sia — come probabile — nella finale del terzo posto contro l'I.B.P. Scatto che i biancocelesti affronteranno anche nella seconda tornata dei campionati di serie A.

B. C.

BASKET FEMMINILE

Stasera amichevole Darwil - Olimpija

Questa sera nella palestra di via della Valle la Darwil incontrerà in amichevole l'Olimpija di Lubiana, compagine di valore che milita nella serie A jugoslava. L'incontro, che inizierà alle ore 20, servirà alla squadra di Mari per fare soprattutto esperienza, considerato il fatto che alla prima uscita in campionato la Darwil ha riportato una secca sconfitta ma l'avversaria rispondeva al nome del Treviso, una delle favorite per la corsa verso la serie A.

COPPA EUROPA DI SCI

Ancora Stenmark Terzo Senoner

Vipiteno, 9

Ingmar Stenmark continua a meravigliare. Lo svedese, infatti, dopo aver vinto lo speciale di ieri ha riconfermato anche nello slalom gigante di Monte Cavallo, valido per la Coppa Europa, la sua supremazia. Stenmark sta dimostrandosi il migliore anche perché sembra in eccellente condizione fisica e ben preparato. Alle sue spalle si è classificato l'austriaco Hans Hinterseer, minacciato sul filo dei centesimi dall'azzurro Arnoldo Senoner il quale è rimasto alquanto danneggiato dai sorteggi.

SCIABOLA ALLIEVI

Sandro Blasina campione regionale

Sandro Blasina è il nuovo campione regionale di sciabola per la categoria allievi. L'atleta, che milita nelle file della società Ginnastica Triestina, sucede così al compagno di colore Saini che non ha potuto difendere il suo titolo per superati limiti di età.

PALLAVOLO DOMANI ARRIVA LA COOP

L'ARC LINEA SOFFRE IL COMPLESSO DI PISA

Pisa pallavolistica non porta fortuna ai colori dell'Arc Linea. Ogniqualvolta i triestini fanno visita ai toscani, per loro son sempre botte. Botte pesanti, veramente da scordare nelle precedenti occasioni, più tenui, senz'altro sopportabili, nell'ultima esperienza. Sabato sera, infatti, l'Arc Linea è stata costretta a rispettare la tradizione che la vuole sempre perdente in Toscana, dopo aver lottato però per oltre due ore con impegno e grinta e dopo aver conseguito il successo nel terzo parziale.

«A Pisa — così si è espresso Walter. Veliak che contro il Cus è risultato uno dei migliori — non si può vincere. In quella palestra bisogna lottare su due fronti. Contro la squadra che contro di noi ha giocato veramente bene e contro il pubblico, rumoroso, insolente e minaccioso. A un certo momento, l'azione ingenerosa del pubblico riesce a condizionare il comportamento del giocatore esperto, abituato a qualsiasi avversità. Tuttavia da parte nostra si deve egualmente recriminare il mancato successo sfuggitoci di mano nel set d'apertura».

— Vincendo quel set in cui siete stati in vantaggio per 15 a 14 la partita avrebbe potuto prendere altro indirizzo?

«Penso di sì. I cussini sono bravi ragazzi che si esaltano facilmente ma che si accasciano con altrettanta facilità. Vincendo quella frazione si sarebbe potuto fare il "bis" nella successiva e poi chissà. Forse nel quarto set, avremmo potuto conseguire il nostro terzo risultato positivo della stagione».

— A Pisa tutti si sono comportati bene o bisogna fare qualche menzione particolare?

«Grilanc, nonostante gli acciacchi che l'hanno preoccupato nell'ultima settimana è stato uno dei migliori mentre gli altri si sono esibiti a un livello pari alle precedenti uscite».

— Per mercoledì prossimo è in arrivo la Coop Italia. L'infortunio accusato da Giorgio Manzin a Pisa nel primo set e che forse lo costringerà a disertare la quarta prova di campionato può condizionarvi?

«Se Giorgio dovesse dare "forfait" per noi sarebbe un grosso guaio. Speriamo che anche per lui la guarigione sia rapida come è avvenuto a me e Grilanc.

V. F.

RISULTATI

Ariccia - *Coop Italia 3-0; Paoletti - *Ruini 3-0; Cus Torino - *Petrarca 3-0; Cus Pisa - Arc Linea 3-1; Lubiam - *Cus Siena 3-1; Cus Catania - Pneus Piacenza 3-2.

La classifica: Cus Torino, Ariccia, Panini e Lubiam Ancona punti 6; Paoletti, Arc Linea e Cus Pisa 4; Pneus Piacenza, Cus Catania e Coop Italia 2; Cus Siena, Petrarca, Cesenatico e Ruini 0.

IL 20 DICEMBRE NELLA RIUNIONE AL PALASPORT

Benvenuti torna sul ring (sarà solo un'esibizione)

Nino Benvenuti ritorna sul ring? La notizia circolava ieri con una certa insistenza negli ambienti della boxe triestina. Il ricordo delle grandi imprese del Nino nazionale è ancora vivo negli sportivi che apprenderanno con entusiasmo questa possibilità di rivedere sul quadrato l'ex campione del mondo. «Effettivamente — ha precisato Nino — è quasi certo che tornerò a mettere i guantoni anche se solo per una esibizione. Nostalgia del ring? Beh, la risposta non può che essere affermativa, tuttavia questo mio ritorno è dettato soprattutto dalla passione che nutro per la "noble art". Il pugilato ha bisogno di un rilancio specialmente a Trieste e quindi, nei limiti che mi sono consentiti, cercherò di fare il possibile affinché ciò si verifichi».

Nino Benvenuti, che il C.O. N.I. ha assunto per la scuola dello Sport, è stato nominato da parte della Federboxe quale incaricato delle pubbliche relazioni e della propaganda. Questa circostanza offrirà a Nino di iniziare proprio dalla sua città un lavoro in profondità e che ha lo scopo di far rinascere la boxe.

Benvenuti dovrebbe risalire sul ring venerdì 20 dicembre in occasione della riunione che vedrà impegnato Carbi nell'incontro valido per il campionato Nord-Italia dei superpiuma con Martucci di Latisana. «Non so ancora — ha dichiarato Nino — quale sarà il mio collega d'esibizione. Sto contattando alcuni grossi nomi e spero di poter incrociare i guantoni con un pugile di nome. Due o tre riprese — ha aggiunto sorridendo Nino — sino a quanto cioè il fiato mi sorreggerà. Nessun problema di peso o di condizione; sono "tirato" anche se, ovviamente, non posso sostenere un vero match».

La riunione che riporterà il pugilato di un certo livello a Trieste, oltre all'esibizione e al match di Carbi, che si disputerà sulla distanza delle dieci riprese, avrà in cartellone altri sei combattimenti tra dilettanti. La capienza del Palasport raggiungerà i 3500 posti dei quali 800 tra bordo-ring e parterre, 1200 in tribuna centrale e 1500 in quella laterale.

CON IL PAREGGIO DI GORIZIA IL TREVISO E' SEMPRE SALDAMENTE AL COMANDO DELLA SERIE «D»

Peccato Ponziana, era un'occasione...

Bloccato il Treviso dalla Pro Gorizia e inchiodato il Ponziana dal Legnago, la squadra di Giacomini ha potuto conservare immutato il vantaggio di tre lunghezze sulle immediate inseguitrici. Le regionali sono racchiuse tutte nello spazio di quattro punti. La dodicesima giornata è stata favorevole a tutte le squadre del Friuli - Venezia Giulia tranne al Lignano, che ha dovuto arrendersi in casa alla Triestina. La Pro Gorizia e il Ponziana hanno entrambe pareggiato mentre il Pordenone ha vinto.

PONZIANA

Il Ponziana continua a far discutere, nel bene (vittoria) e nel... meno bene (pareggio), visto che male la squadra biancoceleste finora proprio non ha fatto, almeno stando ai risultati ottenuti. La compagine vista contro il Legnago, però, è venuta forse meno alle aspettative. Che i giocatori abbiano «lasciato» dopo parecchie soddisfazioni? «Lo escludo — risponde Russo — nel modo più assoluto. Certo che la prima parte della partita è stata disputata in tono minore. Però i ragazzi nel secondo tempo si sono gettati nella mischia con tutte le loro forze, magari a scapito, purtroppo, della manovra ragionata. I nostri avversari con il loro "tic-toc" a centrocampo ci hanno scombussolato un po'. Valutando comunque l'intera partita devo dire che in definitiva il Legnago non ha rubato nulla, però se avessimo segnato un gol non ci sarebbe stato egualmente niente da ridire. Le note più positive? Il recupero di Jannuzzi, che è quasi pronto per un'intera gara e in difesa l'ottima prova di Cattonar».

Una delle cause per cui la formazione ponzianina non è riuscita ad andare oltre alla spartizione della posta è forse dovuta all'assenza di Dalle Crode. «Indubbiamente — conclude il tecnico — Dalle Crode tornava particolarmente utile in una partita come quella di domenica dove bisognava giocare sulle fasce laterali per aggirare gli ospiti. "Crodino" rientrerà domenica ma questo non vuol dire che il suo mancato impiego è stato proprio determinante. Dopotutto nelle ultime due partite abbiamo raccolto tre punti e la conclusione mi sembra scontata: il bilancio è ancora positivo, mi sembra».

TRIESTINA

La Triestina ha assaporato per la prima volta in questo campionato il sapore di una vittoria esterna. Il successo ha avuto il potere di far dimenticare la delusione per la sconfitta nell'altro derby, quello con il Ponziana. «Nel primo tempo — dice Tagliavini — ci siamo trovati a dover attaccare contro una vera e propria barriera di uomini considerata la tattica rinunciataria adottata dai "cugini". Logico che tutto ciò sia andato a scapito del bel gioco. Nella ripresa, pur con un uomo in meno, la squadra ha rinunciato a chiudersi in difesa continuando a premere nell'area dei gialloblù. Sono soddisfatto di tutti i giocatori, indistintamente, soprattutto per le doti di carattere dimostrate anche in questa partita».

— Con il pareggio imposto dalla Pro Gorizia al Treviso le distanze scendono ora a sei punti..

«Sono discorsi inutili. Attendiamo la conclusione del girone di andata e poi si potrà avere un quadro più esatto della situazione. Certo, se riusciamo a rosicchiare ancora un palo di punti alla compagine di Giacomini... La squadra ha bisogno di lavorare sodo soprattutto per quanto riguarda la messa a punto di alcuni schemi in quanto oggi non siamo ancora in grado di esprimerci al massimo delle nostre possibilità».

La Triestina riprenderà nel pomeriggio la preparazione. Tagliavini non potrà disporre sino a giovedì del terzino Berti che si trova ad Abano per una cura di fanghi alla caviglia infortunata.

PORDENONE

Il Pordenone ha conquistato altri due preziosi punti battendo al «Bottecchia» la cenerentola Rovigo. Tumburus non nasconde di essere soddisfatto solo a metà: «Mi stanno bene i due punti — dice ma non il gioco che abbiamo sviluppato. Nel primo tempo la squadra ha giocato nervosamente; il fatto di dover vincere a tutti i costi ha indubbiamente influito sui ragazzi. Nella ripresa abbiamo giocato di più e meglio. Se i ragazzi fossero scesi in campo più tranquilli avrebbero potuto chiudere l'incontro con tre gol di più».

Vela: in gennaio la «Coppa Natale»

E' stata aggiornata al 12 gennaio la «Coppa di Natale», regata organizzata dalla SVOC e sospesa ieri pomeriggio per totale assenza di vento nel golfo di Panzano. Al momento dell'interruzione della gara, erano ai primi posti il «Pierrot IV» della STV, il «Gìusa» della SVOC e il «Brigadoon» della Società velica Barcola e Grignano.

Festa alla SVBG

Animazione e affluenza insolite si sono registrate nelle sale di un albergo cittadino in occasione della premiazione della «Coppa d'Autunno» e «Coppa Amarissimo» regate veliche organizzate dalla Società Velica di Barcola Grignano. Un riuscitissimo cortometraggio presentato dal presidente Zini ha avuto il potere di riportare i presenti nella giornata di svolgimento della «Coppa d'Autunno» in cui la forza 4 - 5 del mare e la forte bora riuscì a mettere a dura prova le capacità dei 2 partecipanti.

Successivamente, il presidente ha sottolineato la continua crescita della società — ora conta quasi trecento soci e una flotta sociale di oltre cento scafi — e l'intensa attività svolta nella decorsa stagione. Ha ricordato la partecipazione dei velisti sociali al «Trofeo Faro», al «Trofeo Lanterna» e a tutte le altre manifestazioni svoltesi nella stagione e la convocazione azzurra del «470» junior formato da Stefani e De Mattia. Si è svolta quindi la premiazione, che ha richiesto un certo tempo per l'imponente numero di trofei, targhe e coppe. Fra gli altri sono stati premiati, per la «Coppa Amarissimo», Auriga (ICA) di Pesle e Hausbrandt, Pierrot IV (STV) di Ferro, Maredivino (STV) di Silli e Rubini. Nella manifestazione in parola, il primo assoluto, avendo riguardo al tempo reale, è stata Kaiten (SVBG) di Zalukar mentre il trofeo relativo al 1974 è stato conquistato da Pierrot di Ferro.

Per la «Coppa d'Autunno» hanno ricevuto premi Kaiten (SVBG) di Zalukar, Sandra III (ICA) di Polin, Speedy (STV) di Di Stefano, Eclisse (STV) di Fedele, Spriz (SVBG) di De Mattia e Notolada (SNPJ) di Sferza. All'equipaggio della Sandra III è stata consegnata definitivamente la «Coppa d'Autunno» in quanto è riuscito a primeggiare, oltre che nell'edizione di quest'anno, anche in quella del

La formazione ideale

Due novità, questa settimana, per quanto riguarda la formazione-ideale regionale della serie D di calcio. Furlani della Pro Gorizia e Ravalico del Ponziana sono stati... promossi titolari nei ruoli di terzino destro e di mediano in sostituzione rispettivamente dell'alabardato Berti e del pordenonese Battistel. Il primo, costretto a disertare il derby di Lignano per infortunio, è stato scavalcato nella speciale classifica che tiene conto delle valutazioni che i nostri resocontisti assegnano ai vari giocatori da Furlani che ha un solo punto in più. Il biancoceleste Ravalico, che sta attraversando uno splendido stato di forma, ha lasciato alle spalle il pordenonese Battistel che da tre domeniche non viene impiegato. Quest'ultimo aveva indossato la maglia di mediano in tutte le gare.

Alcuni lettori ci hanno invitato ad evidenziare quanto... accade alle spalle dei titolari. Queste le riserve di lusso: portiere: Siricano (Pro Gorizia) e Da Pieve (Pordenone) p. 36; terzino destro: Berti (Triestina) p. 36; terzino sinistro: Splendore (Lignano) p. 38; mediano: Battistel (Pordenone) p. 34; stopper: Del Piccolo (Ponziana) p. 37; «libero»: Giuliano Gemin (Ponziana) p. 42; ala destra: Degli Innocenti (Lignano) p. 37; interno destro: Ridolfi (Pro Gorizia) p. 35; centravanti: Goffi (Triestina) e Trevisan (Pro Gorizia) p. 27; interno sinistro: Pivetta (Pordenone) e Lenardon (Ponziana) p. 36; ala sinistra: Omizzolo (Pro Gorizia) p. 36.

Questa la formazione ideale dopo la dodicesima giornata:

portiere: MAGRIS (Ponziana) p. 46
terzino d.: FURLANI (Pro Gorizia) p. 37
terzino s.: CIRELLO (Ponziana) p. 43
mediano: RAVALICO (Ponziana) p. 37
stopper: TOMINOVI (Pro Gorizia) p. 45
libero: ZORATTI (Pro Gorizia) p. 44
ala d.: MANTELLATO (Pordenone) p. 49
interno d.: PELLIZZARI (Lignano) p. 39
centravanti: MOMESSO (Ponziana) p. 37
interno s: TOSETTO (Triestina) p. 46
ala s.: PIOTTO (Pordenone) p. 43

PROMOZIONE

TORVISCOSA PROVVISORIAMENTE AL COMANDO DOPO IL SUCCESSO SULLA PRO CERVIGNANO

IL S. GIOVANNI SI CONFERMA GRANDE RISORGE IL C.M.M., MONFALCONE IN ASCESA

Rossoneri in forma a Sacile - L'increscioso «giallo» sul campo - Mezzo passo falso del Fontanafredda - Cormonese sorprendente

A Sacile uno splendido successo del San Giovanni è stato «macchiato» da un gesto sconsiderato. I rossoneri stavano vincendo per una rete a zero; a questa marcatura realizzata nel corso dell'incontro se ne aggiungerà quella che senza ombra di dubbio verrà... realizzata dal giudice sportivo. Terminerà così 2-0 per il San Giovanni che tornerà a condurre la classifica in solitudine: per i sacilesi, invece, pioveranno pesanti punizioni. E con tutta probabilità non vedremo più sui terreni di gioco Giust.

Il giocatore biancorosso ha colpito alle spalle il direttore di gara per la semplice ragione che la sua squadra era dominata non dall'arbitro, che ha avuto il solo torto di dirigere perfettamente la partita, ma dalla compagine avversaria. L'atleta sacilese, compiuto il fattaccio, ha tentato di non farsi riconoscere cercando di nascondere il numero della maglia. Davvero un peccato questo triste episodio che è venuto a guastare, oltretutto, un bellissimo campionato.

L'obiettivo, purtroppo, quando le cose sul campo non vanno bene, magari per proprio demerito o per merito della squadra che ci si trova di fronte, è sempre il solito: il signore in giacchetta nera. Non dimentichiamo però che l'arbitro è il giocatore numero 23 e soprattutto bisogna credere nella sua buona fede, altrimenti addio calcio.

Fatta questa necessaria premessa veniamo al San Giovanni che a Sacile ha dato dimostrazione di come si gioca al calcio. Fare una graduatoria dei sangiovannini è estremamente difficile perché tutti hanno girato al massimo, dal sicuro Malinverno all'insuperabile Francini, sempre più ordinato e sicuro, al tranquillissimo Ravalico, al battagliero Elini, ai formidabili «telai» del centrocampo, vale a dire al classico Marchiò, al «professor» Quaia e all'indiavolato Ramani per finire con l'inesauribile Del Negro e con il rinato e attivissimo Milocco.

«In questa trasferta — ha detto l'allenatore Vagaia — i ragazzi hanno giocato veramente bene. Penso abbiano fatto la più bella partita. Mi dispiace che la gara sia terminata anzitempo; la nostra squadra ritengo meritasse di concludere l'incontro sul campo. Anche in dieci, dopo l'espulsione di Marchiò, il quale ha disputato una grossa partita pur in condizioni fisiche imperfette, siamo riusciti ad esprimerci bene».

Il Circolo Marina Mercantile non ha fallito l'obiettivo che si prefiggeva e cioè il ritorno alla vittoria. Non hanno incantato i «marinaretti», ma il fatto che siano riusciti a cogliere l'intera posta è già un sintomo di ripresa. Di questo avviso è anche il tecnico Nardin. «Effettivamente — precisa — dovevamo vedere se non avessimo per caso smarrito le nostre doti di combattività e di carattere. I ragazzi hanno lottato tenacemente dimostrando quella voglia di vincere, quella concentrazione indispensabile per raggiungere qualsiasi traguardo. Non dobbiamo mollare mai e finché combatteremo con decisione le soddisfazioni non potranno mancare».

Si è trattato, in definitiva, di una giornata che ha emesso un verdetto di... condanna per la sola Pro Cervignano che esce praticamente dalla scena dopo la sconfitta riportata con la Torviscosa. I giallobiù devono ormai accantonare ogni speranza ed è un vero peccato perché la compagine è in possesso di grossi mezzi. Il Monfalcone continua nella marcia positiva ed è uscito imbattuto dal difficile campo della Tarcentina mettendo in evidenza la buona forma di quasi l'intera squadra. Il distacco degli isontini dal vertice è sempre consideревole ma Lulich e Zelesnich continuano imperterriti senza porsi programmi avventati. Il Fontanafredda ha marcato un mezzo passo falso non andando più in là di un pareggio casalingo con una Manzanese che ha raccolto forse più del dovuto.

Stupisce sempre di più la Cormonese che pian piano si sta levando dalla posizione di fondo classifica. Sempre buio fitto invece per l'Itala alla quale non ha portato sollievo nemmeno il cambio dell'allenatore

Severino Baf

TROFEO BERRETTI

Triestina - *Caorle 4-2

Caorle, 9

Gli alabardati hanno espugnato anche il campo del Caorle nella penultima giornata d'andata del trofeo «Berretti», torneo di calcio per squadre giovanili del settore semipro. La squadra di Varglien, chiuso in parità il primo tempo (1-1) per un gol messo a segno da Savi, nella ripresa è andata altre tre volte a bersaglio con Cracovia, Sain su rigore e Marcato. La Triestina, come del resto lo conferma ampiamente il risultato, ha dominato per gran parte della gara mettendo in mostra un gioco abbastanza piacevole. Nella ripresa Varglien ha sostituito l'infortunato Jugovaz con Jurincic.

La Triestina ha giocato con: Ianza; Persello, Sain; Recchia, Jugovaz (Jurincic), Del Frate; Tomba, Cracovia, Lenarduzzi, Marcato, Savi.

A Trieste, sul campo di via Flavia, il Ponziana è stato nettamente battuto per 6-0 dal Treviso.

Sabato il «mini-derby» Triestina - Ponziana

Si concluderà sabato il girone di andata del raggruppamento eliminatorio del «Trofeo Berretti» di calcio. Sul cartellone spicca il mini-derby Triestina-Ponziana che verrà giocato in via Flavia. In Campagnuzza altro incontro di campanile che vedrà di fronte Pro Gorizia-Udinese. Delle altre due regionali, il Pordenone ospiterà il Caorle mentre il Lignano renderà visita al Treviso.

PRIMA CATEGORIA: IL TORNEO DELLE SORPRESE

CREMCAFFÈ BOOM ED AQUILEIA CHOC

In prima categoria le sorprese sono all'ordine del giorno. E' un campionato che non ha ancora rivelato la compagine da battere e l'esempio è dato dal fatto che ben sei squadre in testa alla classifica sono racchiuse nello stretto spazio di due punti. Il colpaccio porta la firma del Cremcaffè. Finalmente una grossa soddisfazione per il comm. Rovis che ormai disperava di vedere vittoriosi, almeno in questo anno sfortunato, i suoi ragazzi. Gioia legittima anche per il bravo Birnberg che vede giustamente premiati i suoi sacrifici.

La «vittima» dei giallorossi è risultata l'Aquileia che è parsa incredula nel trovarsi di fronte a un complesso vivace e spigliato, decisamente trasformato e sicuro di sé. Una prova di carattere è stata fornita anche dalla Fortitudo che ritrovando i gol di Schipizza può guardare nuovamente lontano. La «mini-crisi» in casa muggesana sembra superata e ora la formazione di Giovannini può inserirsi nuovamente nel dialogo della promozione. Un punto è stato raccolto a San Canzian dalla Muggesana. Non molto soddisfatto della prova dei suoi ragazzi l'allenatore Stulle.

«Non abbiamo — precisa — giocato una buona partita e tra l'altro è stata buttata al vento l'occasione di raccogliere l'intera posta. Troppi narcisismi in fase offensiva mentre dietro è andato meglio con lo sfortunato Stefanini decisamente grande». I verdearancio, dunque, non hanno brillato e all'attacco, in special modo Mancosu, non ha ripagato la fiducia dell'allenatore.

Continua a giocare bene il Rosandra. L'undici di Frontali contro la titolata Gradese ha fatto una partita magistrale ma tanti sforzi non sono serviti per ottenere il primo successo. Un successo, comunque, che non tarderà ad arrivare se Taddeo e compagni lotteranno caparbiamente.

LA SERIE «B»

PALLAVOLO FEMMINILE

Tepa Brescia-*Agi Gorizia 3-0

AGI GORIZIA: Malfatti, Mauri, Bregant, Rosolen, Cempi, Leopardi, Culot, De Luca, Raida, Sfiligoi, Citta.

TEPA SPORT BRESCIA: Ottana, Tosin, Terraroli, Rezzola, Mombelli, Pelati, Lombardi, Bontempi, Vivenzi, Rovida.

ARBITRO: Zanutti, di Pordenone.

Gorizia, 9

Pur impegnandosi a fondo, ancora una volta l'AGI è stata superata da una squadra agile e precisa. Sebbene di non alta statura le bresciane hanno dimostrato una chiara padronanza di palla nelle ricezioni, nelle alzate e nelle conclusioni. Le biancoverdi invece hanno rivelato il punto debole, divenuto ormai cronico, proprio nelle ricezioni. In tal modo non sono state in grado di costruire con costanza un gioco redditizio.

Al campionato di serie B ad ogni modo partecipano numerose formazioni agguerrite e la Tepa Sport è una delle candidate alla vittoria finale. Il primo set ha visto la «fuga» delle bresciane che sono giunte a condurre per 13-5. Con una impennata d'orgoglio le padrone di casa sono riuscite a pareggiare il conto (13-13), ma proprio nel momento più delicato del set sono state costrette alla resa. La frazione di gioco susseguente non ha avuto storia (13-4 per le ospiti) mentre il terzo set ha registrato un iniziale equilibrio rotto nel finale da una decisa accelerata della squadra ospite.

F. P.

Briantea - *Oma 3-2

Le esibizioni casalinghe dell'OMA sono sempre cagione di amarezze e delusioni. E' successo in passato e così puntualmente si è ripetuto nell'ultimo incontro contro la Briantea. Ancora una volta ha vinto la squadra lombarda che ha sfruttato le debolezze e la mancanza di carattere delle triestine per cogliere i due punti in palio.

Nonostante i vantaggi accumulati nel primo e terzo set l'OMA si è fatta egualmente superare dalle ospiti mentre ha dovuto penare a lungo per aggiudicarsi il quarto dopo essersi trovata a condurre per 7-1 e quindi per 14-10.

Contro la Briantea bene si sono comportate la Goina e Silvia Magnaldi, mentre le altre, a parte la Ferrari sofferente per una contrattura muscolare, hanno dimostrato poca convinzione e poca grinta. Se fossero state un po' più concentrate alla squadra non sarebbe sfuggito il primo successo interno di campionato.

Formazione dell'OMA: Ferrari, Magnaldi S., Goina, Grassi, Cavalieri, Tenze, Basiaco, Amedei, Puzzer.

RISULTATI

*Valsanson - Lovable	3-0
*Cus Padova - Monselice	3-1
*Junior Casale - Junior Milano	3-0
Tepa Brescia - *Agi	3-0
Briantea - *Oma	3-2

CLASSIFICA: Tepa Brescia, Junior Casale p. 12; Cus Padova, Monselice 10; Valsanson, Briantea 8; Oma, Agi 4; Junior Milano 2; Lovable 0.

SERIE «C» MASCHILE

Libertas - Kras 3-0

(15-2, 15-12, 15-9)

LIBERTAS: Frison, Razman, Donatelli, Dodini, Morway, Lucchetta, Folenghi, Micalli R., Angiolini.

KRAS: Bitezak, Budin, Emili, Marusig, Skrk, Vesnaver, Zivec, Zerial, Drassich.

ARBITRI: Zorzenon di Gorizia e Secule di Trieste.

Il primo derby della serie C maschile s'è tinto dei colori della Libertas. Il sestetto biancorosso pilotato abilmente dal giocatore-allenatore Aldo Frison, si è imposto infatti con facilità in soli tre set.

Un'ora esatta è stata necessaria alla Libertas per aggiudicarsi il secondo successo di campionato; lasciato il Kras a due punti nella prima frazione, gli scudati hanno navigato contro corrente nel successivo sino al 12. Una volta acciuffato il pareggio è però maturata in breve la vittoria del secondo set e subito dopo anche quella del terzo e ultimo della partita.

Contro il Kras, la Libertas ha destato una buona impressione: meglio di tutti si sono comportati Morway e Razman che hanno letteralmente scardinato i «muri» avversari.

Brusegana - *G.M.T. 3-1

«COPPA ITALIA»

Tolmezzo - Opitergina il 29 dicembre

L'Icci Pro Tolmezzo, l'unica squadra della regione rimasta ancora in lizza nella «Coppa Italia» dilettanti di calcio, ritornerà in campo il 29 dicembre. I carnici ospiteranno per i trentaduesimi di finale l'Opitergina. Nell'incontro di andata l'Icci Pro Tolmezzo è stato battuto con il risultato di 2-0.

La «grande ammucchiata» (ma il gol non arriva...)



Dieci uomini nel raggio di dieci metri. E' un'immagine dell'arrembaggio dei «marinaretti» al la porta cordenonese. La palla capita al centravanti Flaborea ma non ci sarà il gol. A destra si scorgono Starc (in una curiosa posizione) Demenia e D'Eri. La «grande ammucchiata» dà un'idea del clima della partita, che i triestini hanno risolto a loro favore grazie a una grande volontà di vittoria. Ora per il Circolo l'orizzonte sembra essersi notevolmente rasserenato (Italfoto)

IL GIRONE ISONTINO DELLA SECONDA CATEGORIA

Medea - *Cividalese 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Gallas; al 30' Sclauzero; nella ripresa al 45' Mazzaroli.

MEDEA: Politti; Vanello, Baccari; Francescon, Marangon, Rosso; Miani, De Rossi, Gallas, Sclauzero, Tommasin.

CIVIDALESE: Macorig; Bartolacelli I, Bortoluz; Lesa, Bartolacelli II, Predan; Mazzaroli, Codelutti, Venica (dal 18' s.t. Castagnaviz), Pelini.

ARBITRO: Della Rossa di Maniago.

Cividale, 9

L'incontro può dirsi concluso già al 45' di gioco. In questo tempo la squadra ospite ha dimostrato più incisività della ospitante. Al 7' su una respinta di testa di Bartolacelli II la palla è caduta sul piede di Gallas che non ha avuto difficoltà a segnare. Insiste il Medea ed al 30' Sclauzero raddoppia. Al 32' per un mani di Francescon la Cividalese fruisce di un calcio di rigore che Codelutti banalmente calcia fuori della porta. Due altre possibilità di segnare il Medea le ha avute al 42' e al 43', ma anche queste non sono state ben sfruttate. La ripresa ha visto la Cividalese più incisiva, ma gli ospiti più arroccati in difesa. Al 33' Miani con un forte tiro colpisce la traversa e al 45' Mazzaroli a conclusione di una ennesima discesa biancorossa batte imparabilmente Politti e l'arbitro fischia la fine.

G. V.

Pro Romans - Torreanese 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Serino.

PRO ROMANS: Pontel; Moimas, Cabas; Comelli, Candussi I, Candussi II; Todescato, Zanolla, Forte, Donda (Petrin dal 30' s.t.), Serino.

TORREANESE: Macorig; Felettig, Cencig; Ferraro, Guizzo, Petrich; Gallo, Stulin, Lorenzini, Mauro, Zappamiglio.

ARBITRO: Truant di Trieste.

Romans, 9

Rispettando le previsioni della vigilia, la Pro Romans si è imposta con agio sulla Torreanese. Il risultato di uno a zero appare avaro nei confronti della squadra di casa, che ha colpito un palo ed ha creato almeno altre tre grosse occasioni da gol fallite per un soffio. La Torreanese ha recitato degnamente la sua parte e si è dimostrata squadra efficace e ricca di grinta.

L. A.

Pro Farra - Torriana 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p. t. al 30' Frandolich; nella ripresa al 20' Pastrello.

PRO FARRA: Furlan; Nardon, Visintin; Spessot, Porcari, Toffoli; Pastrello, Seculin, Canciani, Beltramin (Doncovio), Piasion.

TORRIANA: Pinat; Grion, Gabellini; Tessari, Lacurre, Papalettera; Zoglia II; Zoglia I, Bertoli, Visintin, Frandolich.

ARBITRO: Bassi di Cordenons.

Farra, 9

E' finito in parità il «big match» tra Pro Farra e Torriana: un risultato, l'uno a uno, che accontenta tutti e che in fondo rispecchia l'andamento dell'incontro. Passata in vantaggio per prima, la Torriana ha forse sbagliato nel voler strafare ed ha incassato il pareggio su un'azione di contropiede conclusa dal farrese Pastrello. Le due squadre hanno dimostrato di meritare il posto che occupano in classifica e di essere degne delle loro ambizioni di promozione.

A. L.

Audax - Lucinico 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Cocco; nella ripresa al 19' Di Lenardo (su rigore), al 37' Pasquali.

LUCINICO: Pian; Di Lenardo I, Margherita; Cum, Ledri, Bregant; Del Zotto, Di Lenardo II, Simoni, Forchiassin, Barbetti.

AUDAX: Stecchina; Adragna, Serpini (dal 75' Fornasir); Blason, Micius, Gurtner; Pasquali, Ambrosi, Karlovini, Cocco, Olivier.

ARBITRO: Benotti di Trieste.

Lucinico, 9

L'Audax, con un'accorta e decisa condotta di gara, ha espugnato il campo lucinichese che resisteva inviolato da circa due anni. L'inaspettata battuta d'arresto dei nerazzurri è stata accolta senza drammi poiché l'Audax non ha rubato nulla.

La formazione oratoriana ha ritrovato lucidità e scioltezza di manovra che le hanno permesso il colpo grosso. Dopo essere passata in vantaggio con una rete magistrale di Cocco l'Audax è stata raggiunta su rigore concesso dall'arbitro per l'atterramento di Barbetti da parte dei difensori. La massima punizione è stata realizzata da Di Lorenzo al 19' della ripresa. A pochi minuti dal termine Pasquali è riuscito a cogliere la rete del successo oratoriano. L'Audax ha girato bene mettendo in evidenza Gurtner, Miklus e Fornasir che ha giocato soltanto nell'ultimo quarto d'ora. Per il Lucinico in luce Barbetti, Cum e Forchiassin.

F. P.

BASKET

SERIE D MASCHILE

Jesolo - Don Bosco Piet 71-67 (35-26)

JESOLO: Tonel, Capecchi 22, Lorenzon, Carraro P. 10, Marchesin 3, Carraro G. 2, Facco, Cestar 2, Montino 24, Scapolan 8.

DON BOSCO PIET: Konradter 16, Silvestri 10, Cerne, Olivo 9, Pistrin 4, Macchi 6, Marzi 10, Donati 2, Bocchini, Poloniato 10.

ARBITRI: Barosci e Battistella di Udine.

NOTE: tiri liberi realizzati Jesolo 11 su 24, Don Bosco Piet 13 su 20. Usciti per cinque falli Cestar (Jesolo); Silvestri e Marzi (Don Bosco Piet).

Jesolo, 9

Partita piacevole e combattuta, con lo Jesolo sempre in vantaggio e con i triestini che per poco non lo raggiungono nel finale. Ottime sono state le prove di Capecchi e Montino; discreto Silvestri. Arbitraggio mediocre.

G. P.

Codroipo - Servolana 76-60 (34-26)

CODROIPO: Proclemer 21, Del Gobbo 8, Vignando, Di Filippo 15, Cecco 6, Casalinuovo 4, Trevisan 14, Moretti 2, Sant 2, De Paulis 4.

SERVOLANA: Barbotti 10, Dazzara 14, Comici 6, Rupena, Furlan 8, Sancin 12, Tommasin, Clemente 1, De Pase 9.

NOTE: tiri liberi realizzati Codroipo 18 su 30. Servolana 12 su 26; usciti per cinque falli Rupena (26-40), Barbotti (47-59), De Pase (47-51), Furlan (56-70), Dazzara (58-72), Del Gobbo (74-58).

ARBITRI: Pulliero e Bigatello di Venezia.

● SCI — Interessante «invito» per i patiti dello sci. Domani, infatti, alle ore 19, nella sala riunioni della nuova Casa dello studente, il prof. Luciano Bertocchi, allenatore della nazionale argentina di fondo, esporrà in una conversazione dal tema «La sciolinatura nello sci da fondo» i punti essenziali relativi al problema delle scioline e altre questioni tecniche dello sci da fondo. La conversazione è particolarmente indicata per i neofiti delle «marcelonghe».

A BARCOLA SI FESTEGGIA E SI RIEVOCA IL «COMPLEANNO» DEL SODALIZIO BIANCOVERDE

Nel libro d'oro del canottaggio i settant'anni della gloriosa «Nettuno»

Le ferite delle due guerre e i duri sacrifici per risorgere - Negli anni Trenta il periodo magico dei massimi allori

Nella primavera di settant'anni fa un gruppo di baldi giovanotti, erano circa una trentina, abbandonava a bordo di poche barche la Sacchetta puntando le prue verso Barcola: nasceva così, in quel lontano 1904, la Canottieri Nettuno, il sodalizio bianco verde che festeggia quest'anno il suo settantesimo compleanno. Quali i motivi che avevano spinto il gruppo a emigrare dagli impianti cittadini? Sono passati tanti anni che si sono stemperati nel tempo: basterà ricordare che la Società nasceva all'insegna della passione sportiva più schietta, non disgiunta però dallo spirito irredentista. Il gruppo dei fondatori del Nettuno era in pratica formato da dissidenti del Rowing Club Triestino, il sodalizio che oggi si chiama Canottieri Trieste.

A Barcola la nuova società trova un capannone in affitto ed ecco che anche il problema sede viene risolto. Nove erano le imbarcazioni che costituivano il parco natanti della società e nel primo anno di attività vennero contate, malgrado gli scarsi mezzi, bel 733 uscite in mare. Ma in che condizioni ambientali operava questa coraggiosa società? Barcola non era la stessa di oggi. Per arrivarci non bastavano come adesso due minuti di macchina: allora era una borgata di lontanissima periferia, meta di gite domenicali. I canottieri del Nettuno, insomma, per riuscire a scendere in mare erano costretti il più delle volte a trasferirsi nella sede biancoverde addirittura la notte prima e a dormire su letti di fortuna per poter prendere il mare il mattino seguente.

Sono episodi che a raccontarli possono far sorridere in tempi come i nostri: rendono però a meraviglia lo spirito di quei primi campioni che portarono numerosi trofei nella nostra città. La storia della Canottieri Nettuno è densa di momenti significativi e soprattutto torna ad esempio della indistruttibile forza d'animo dei suoi soci che più di una volta furono costretti a ricominciare praticamente da capo la ricostruzione della società. Sciolta una prima volta nel 1915, come del resto le altre società sportive triestine, dall'imperial regia luogotenenza, la Nettuno tornò prepotentemente a rifiorire alla fine del primo conflitto mondiale. La società dovette ricominciare da zero. Nel primo decennio di vita aveva costruito un patrimonio di esperienze notevoli in un periodo in cui da Venezia fino a Spalato le varie società si osservavano attentamente per carpirsi vicendevolmente gli stili e gli accorgimenti di voga. Le vittorie conseguite dai colori biancoverdi si contavano oltre che sulle acque amiche di Barcola anche all'estero: pur nei limiti di una dignitosa ristrettezza economica — che fa ancor più risaltare gli allori ottenuti — la scuola barcolana insomma dava i suoi frutti.

Durissimi furono purtroppo i segni lasciati dalla prima guerra: la sede recuperò intatti solo i muri maestri, le barche andarono perdute in gran parte, molti dei vecchi soci non tornarono dalle battaglie sul Carso. Fino al 1921 la Società trova ospitalità presso la vicina consorella Hansa: per ricostruire, la Nettuno organizza perfino feste da ballo che molti ancora ricordano. I fondi pian piano vengono trovati e nel '22 praticamente il parco imbarcazioni è ricostituito quasi integralmente, anzi ampliato. Comincia un ciclo particolarmente felice che porterà il nome della Nettuno a una continua ascesa nella scala dei valori agonistici nazionali. E' proprio di questo meraviglioso periodo la formazione di quel outrigger a otto «Brontolone» che fu antagonista dei più formidabili «a otto» nazionali del tempo.

Dei componenti quella formazione va ricordato sugli altri un nome, quello di Pino Culot, figura di primissimo piano nello sport triestino. In breve alcuni risultati di quella stagione d'oro: titolo nazionale juniores nel «due con» (1932) con l'equipaggio Marzari-Tavagna sen., timoniere Grio; nel «due senza» juniores ancora con i due vogatori nel 1934. Nel 1936 Tavagna junior e Bruckner conquistano il titolo sempre nel due senza; nel '37 Skerl vince il titolo italiano nel singolo juniores e per tre anni poi, dal '38 al '40, si impone assieme a Bross nel doppio, conquistando anche a Milano il titolo europeo seniores. Poi la seconda guerra.

La Nettuno è costretta per la seconda volta a ripartire da zero; questa volta la sede è rimasta intatta, ma le barche sono andate completamente perdute, distrutte dai tedeschi in ritirata nel tentativo di raggiungere le loro navi appoggio. Ancora una volta il gruppo di animosi, mai domi, soci biancoverdi da vita a una nuova rinascita sociale. Pian piano a prezzo di ammirevoli sforzi, non soltanto morali ma anche economici, il sodalizio ha nuovamente un parco imbarcazioni, una sede sempre più accogliente, ma soprattutto può contare sull'entusiasmo di sempre nuove leve: le generazioni dei soci si sono avvicendate e anche se i «pronipoti» dei fondatori sono molto più smaliziati dei loro antenati, lo spirito che li governa è sempre lo stesso. Il canottaggio non è più quello dei tempi eroici: oggi tutto è più razionale, più freddo forse, e sovente non tutti sanno sacrificarsi come lo sport della voga impone.

Alla Nettuno comunque tutto è rimasto un po' come settant'anni fa: malgrado le traversie la società è rimasta sempre la stessa, di modeste risorse economiche ma sempre animata a ben figurare in ogni regata con i suoi armi preparati amorosamente e secondo la più schietta tradizione remiera, validissima; aperta a tutti coloro che ne vogliono far parte specie a quei giovani che ambiscono a rappresentare i suoi colori e a rinverdirne i passati successi. Settant'anni insomma, ma non li dimostra, questa magnifica, intraprendente, indomita società biancoverde.

Guerrino Bernardis

IL GIRONE INTERREGIONALE DELLA SERIE «C» DI RUGBY

FIAMMA E CUS TRIESTE: CHI LA DURA LA VINCE

Rinviato l'incontro Feltre-Edilmoquette a seguito dell'indisponibilità del campo veneto, l'ultima giornata d'andata del girone interregionale eliminatorio della serie C di rugby ha fatto registrare ancora un doppio successo per le due squadre triestine. La Fiamma ha espugnato il campo del Villorba mentre il Cus Trieste ha battuto a San Luigi la Libertas Oderzo. Le due partite hanno avuto sotto certi aspetti una fisionomia quasi identica: tanto i granata quanto i giallobiù infatti sono stati costretti a inseguire gli avversari e sono riusciti a rovesciare la situazione in loro favore nella ripresa.

La Fiamma, con i due punti ottenuti a Villorba, ha ribadito di essere la «seconda forza» del campionato dopo l'Edilmoquette Udine. Il successo di domenica acquista maggior valore se si considera che i granata hanno trovato un ambiente particolarmente ostile. «E' stata una durissima battaglia — ha detto l'allenatore Teghini — una battaglia giocata senza esclusione di colpi che nella ripresa si è trasformata in una autentica caccia all'uomo nei confronti dei nostri giocatori. Non è certamente questo il modo di giocare a rugby.

«Quanto è accaduto a Villorba, esclusivamente ad opera dei padroni di casa, è antisportivo sotto tutti gli aspetti. Quattro dei nostri ragazzi hanno dovuto subire le ire degli avversari, che hanno dimostrato di non saper perdere. Sono soddisfatto solo di una cosa, della grande volontà dimostrata da tutti i granata che hanno saputo reagire nel migliore dei modi giocando per quanto possibile il rugby e senza accogliere le provocazioni dei padroni di casa».

Il Cus, superando in casa la Libertas Oderzo, si è maggiormente allontanato dalle posizioni di coda piazzandosi a metà classifica. La serie positiva, che dura da un paio di settimane, ha rilanciato la squadra di Battig che ora può guardare con maggior ottimismo al futuro. «Il Cus — dice il dirigente Sereni — ha ritrovato la serenità e quindi la forza dello scorso anno. La squadra, e lo ha dimostrato ampiamente in queste ultime partite, ha raggiunto un rendimento notevole. Ora che il "quindici" ha superato lo sbandamento iniziale, possiamo tranquillamente aspirare al terzo posto».

Le nostre formazioni

Promozione

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Malinverno (San Giovanni) 5
2) Francini (San Giovanni), Bidoggia (Torviscosa) 5
3) Buffa (Fontanafredda) 5
4) Ravalico (San Giovanni), Danelli (Fontanafredda) 5
5) Elini (San Giovanni) 5
6) Marchiò (San Giovanni) 5
7) Milocco (San Giovanni) 5
8) Pavan (Manzanese) 5
9) Mendella (San Giovanni) 5
10) Ramani (San Giovanni), Bernardis (Corno Rosazzo), Zambelli (Manzanese), Ulcigrai (Fontanafredda) 5
11) Del Negro (San Giovanni) 5

LA SQUADRA IDEALE

1) Malinverno (San Giovanni)	44
2) Bidoggia (Torviscosa)	41
3) Buffa (Fontanafredda)	44
4) Ravalico (San Giovanni)	40
5) Moro (Sacilese)	38
6) Marchiò (San Giovanni)	36
7) Pietrobon (Fontanafredda)	37
8) Quaia (San Giovanni)	42
9) Del Ben (Fontanafredda)	41
10) Ulcigrai (Fontanafredda)	39
11) Tesolin (Cormonese)	42

Prima categoria

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Rossetti (Rosandra), Cappelletto (Mossa) 5
2) Bertoldi II (Percoto), Taddeo (Rosandra) 5
3) Sell (Isonzo) 5
4) Gratton (Or. S. Michele) 5
5) Pinatti (Gradese) 5
6) Giordani (Pieris), Gulich (Rosandra), Borroni (Muggesana), Facchin (Ricreatorio), Clama (Isonzo) 4
7) Bonutti (Mossa), Motton (Rosandra) 5
8) Zamar II (Mossa) 5
9) Toppan (Gradese) 5
10) Kirchmayr (Rosandra) 5
11) Rossetti (San Marco) 5

LA SQUADRA IDEALE

1) Cappelletto (Mossa)	44
2) Marega III (Mossa)	37
3) Sell (Isonzo)	43
4) Todescato (Aquileia)	42
5) Pinatti (Gradese)	39
6) Giordani (Pieris)	41
7) Polo (Gradese)	41
8) Zambon (Isonzo)	43
9) Toppan (Gradese)	42
10) Di Zorz (Pieris)	43
11) Millo (Percoto)	37

SOFTBALL FEMMINILE

Festa a Ronchi in casa Lubiam

La Lubiam di Ronchi dei Legionari ha festeggiato l'altra sera nei locali dell'albergo Furlan i brillanti risultati ottenuti dalla squadra di softball femminile. Al suo primo anno in serie A, le ronchesi si sono classificate al secondo posto alle spalle della Norditalia meritandosi ampiamente la qualifica di squadra rivelazione del campionato.

Nel corso della simpatica serata, allestita e diretta con maestria dalla presidentessa Paola Pieri Amedei, dal «vice» Giorgio Furlan e dall'addetta stampa Danila Ellero Pastore, sono stati distribuiti premi a tutte le giocatrici, al manager Pamela De Carli e ai due «vice», i gemelli Russi.

Renault 5. La cittadina che ti porta in capo al mondo.

Agile, scattante, dalla linea compatta e inconfondibile. Dopo averla guidata in città, provala fuori dal traffico e capirai perché Renault 5 è attualmente la vettura estera più venduta in Italia.

Scoprirai l'elasticità e la brillantezza del motore, i vantaggi della trazione anteriore Renault e delle speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la perfetta tenuta di strada, la frenata precisa e sicura. Scoprirai anche che la Renault 5 è generosa nello spazio e nel comfort e avara solo nei consumi.

Renault 5 L (850 cc) e Renault 5 TL (950 cc, freni anteriori a disco, anche con tetto apribile).



Da lire 1.400.000 + IVA.

RENAULT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CAPACE stabile o prestaservizi ottime condizioni. Tel. 413965. 31397 B

CERCASI donna tuttofare. Telefonare dalle 9 alle 12 795145. 52916 B

CERCASI domestica referenziata 8-17 o da combinarsi, tutti elettrodomestici. Tel. 37627. 52910 B

CERCASI domestica stabile massimo 35enne, pratica conduzione casa capace cucinare con altro aiuto per famiglia tre adulti. Telefonare 418774. 52940 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A.A.A. CUOCO offresi saltuario. Telefonare 795106. 30891 C

A.A.A.A. BARISTA esperto offresi, tel. 420127. 52757 C

A. GIOVANE militense, assolto biennio ragioneria, offresi qualsiasi impiego subito. Telefono 724703. 52674 C

ARCHITETTO progettista esperienza architettura, urbanistica, arredamento esamina proposte. Tel. 795465 Trieste. 31145 C

AIUTO per negozio di frutta e verdura 21enne offresi. Telefonare al 793841 dalle 11 alle 16. Domenica telefonare dalle 8 alle 11. 31153 C

BABY-SITTER molto amante bambini cerca sistemazione presso famiglia benestante mezza giornata, telefonare ore pasti, telefono 54208. 53263 C

BABY-SITTER referenziata offresi ore pomeridiane serali. Tel. 824412. 30955 C

BABY-SITTER offresi studentessa universitaria solo mattino. Tel. 732712. 31221 C

COMMESSA pratica abbigliamento offresi mezza giornata. Telefonare 791482. 52656 C

COMMESSO drogheria profumeria, lunga esperienza, cerca impiego. Telefono 415288. 52762 C

CONFIDENZA, incarichi di fiducia riservati ex addetto ministeriale esamina serie proposte d'impiego. Cassetta 6 G, SPI, Trieste. (31017 C).

CONTABILE pluriennale esperienza IVA imposte offresi. Cassetta 27 H SPI, Trieste. (31421 C)

CORRISPONDENTE 26enne militesente, ottimo inglese, tedesco, pratico telex, subito offresi. Tel. 212910. 52660 C

DATTILOGRAFA o commessa offresi tel. 751861. 52634 C

DINAMICO esperto commercio acquisizione direzione ramo marittimo per rientro Trieste accetta offerte. Cassetta SPI 27-G. 52798 C

DIPLOMATA magistrale cerca primo impiego o altro lavoro. Telefonare 208112. 52905 C

SIGNORA 36enne ex impiegata bella presenza offresi mezza giornata ufficio negozio ambulatorio Cassetta 21-H SPI, Trieste. (31313 C)

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

QUADRI D'ORO di ALIGI SASSU







Qui sopra è riprodotta, in formato originale, la serie Natività, realizzata in oro puro e montata su cornici-supporti in argento: Natività di Gesù - Fuga in Egitto - Strage degli innocenti.

"IL VANGELO" 12 opere realizzate su lamine d'oro puro



Nel mondo di oggi, l'artista, il pittore vive la quotidiana tragedia delle contraddizioni della nostra società con una intensità ed una partecipazione che si riflette nelle opere e nel quotidiano esercizio dell'arte. Ispirarsi al Vangelo per un artista di oggi è, come in passato, un riproporsi continuamente al di là dei contrasti, delle crisi dello spirito contemporaneo, la sostanza concreta della vita dell'uomo: del lungo cammino che per la maggioranza dell'umanità è, ed è sempre stato un lungo «calvario» verso una luce che splende dinanzi a noi e che solo giustifica il nostro passaggio su questa terra. La « nascita e la morte », le « parabole » che nel « Vangelo » hanno una così icastica semplicità di rappresentazione sono lo specchio e l'affermazione della vita dell'uomo, di quello che ha fatto, di quello che è stato, di quello che è oggi e anche di quello che sarà domani. E' in questa presenza oggi delle parole del Vangelo che l'artista ha sempre trovato in passato e tanto più oggi nel presente, l'ispirazione per essere vicino agli uomini, ai propri fratelli, alle lotte quotidiane che travagliano la nostra società. Non è in un banale realismo che il pittore nella nostra epoca può giustificare l'adesione a certi temi sacri e religiosi od a dipingere motivi al servizio di idee politiche. E' perciò che volendo esprimere la mia verità a un livello non inferiore ho dipinto « La Deposizione » ed « I martiri di Piazzale Loreto » « Il paradiso, il purgatorio, e l'inferno » e « le Fucilazioni in Spagna » e tante altre opere in cui l'uomo è il Cristo, continuamente crocefisso; e Cristo è Colui che libera l'uomo dalla sua propria natura, dagli abusi e soprusi degli uomini, dall'egoismo. Ho voluto perciò ancora una volta ripropormi i temi del Vangelo come una speranza e come una realtà, perchè per l'artista, per il pittore l'idea è sempre una realtà , un'illuminazione concreta dell'anima che si fa forma. L'artista è sempre un testimone e quando è artista non è mai, non può essere, un integrato nel sistema perchè afferma il bene essenziale della persona sulla base della solidarietà, dell'uguaglianza, della libertà autentica delle relazioni umane.
Queste mie incisioni del Vangelo, dei motivi più classici e comuni della vita di Cristo, vogliono essere e sono ancora una volta una mia testimonianza con i mezzi della mia arte a quanto di più vivo io ho in me ed in quello che ho fatto sino ad ora.

Aligi Sassu

DATI TECNICI DELLA COLLEZIONE

L'opera « IL VANGELO » è composta da 12 Quadri D'Oro del formato di mm. 58 x 86 realizzati da Aligi Sassu e firmati di pugno dall'Artista. Ogni serie sarà presentata in un elegante astuccio e corredata da un certificato di autenticità numerato e dal catalogo illustrante tutti gli studi e i definitivi dell'opera. Questo catalogo sarà numerato e firmato dall'Artista limitatamente al numero delle opere edite.
Titoli opere «Il Vangelo»: NATIVITA': natività di Gesù - fuga in Egitto - strage degli innocenti; PARABOLE: Il buon samaritano - la pecorella smarrita - Lazzaro e il ricco epulone; MIRACOLI: Gesù cammina sulle acque - conversione della Maddalena - il cieco di Gerico ; MORTE: crocefissione - pentecoste - la fine del mondo.
La tiratura di ogni opera è di 2000 esemplari.

per ulteriori informazioni:

Gold Market

IL SUPERMERCATO DELL'ORO
20127 Milano - Via dei Transiti
tel. 2840051 (4 linee)

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 417006. 53069 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte locali, eseguiamo traslochi, telefonare 825880. 52986 CC

A. COMPERO ferro rottami metalli vari ritiro domicilio. Telefono 772682. 79776 CC

A. INFERMIERA offresi assistenza ammalati iniezioni. Città periferia, telefonare 728638, 52986 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 52966 CC

ARTIGIANO con officina lavorazione lamiera impianti aspirazione ventilazione condizionamento offresi 413762. 52528 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno 811504. 53051 CC

PITTORE effettua accurati lavori genere appartamenti tappezzeria. Tel. 82264, Gorizia. 100 CC

PITTORE decoratore muratore piastrellista liberi subito. Preventivi modici. Tel. 52034. 53067 CC

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Tel. 773994. 31337 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 31205 CC

STABILIZZATORI tensione per calcolatori elettronici applicazioni elettriche trasformatori. Laboratorio specializzato tel. 272532. 30981 CC

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito. Esperienza tel. 814319. 52504 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. MONFALCONE organizzazione commerciale offre ad ambosessi inserimento in ambiente ottimo livello lire 100 mila più provvigioni. Presentarsi martedì mercoledì 9.30-12, 15.30-18 Carducci 2, signor Russo. 400 D

AD AMBOSESSI media cultura offriamo buone possibilità di lavoro anche se disposti impiegare parzialmente tempo libero. Offerte Cassetta 1 SPI Gorizia. 7909 D

A Gorizia selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Disponibili ancora solo due posti. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36, ore 16-19.30. 7365 D

A Gorizia selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici; interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36, ore 16 - 19.30. 7365 D

ALBERGO prima categoria cerca facchino piani qualificato. Tel. 212666. 53033 D

APPRENDISTA banconiere cercasi orario negozio. Casa del caffè, Dante 6. 31197 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi anche primo impiego, tel. 722359. 79764 D

AZIENDA commerciale operante su Trieste cerca giovani operai generici militesenti patente auto. Offresi interessante retribuzione. Cassetta 6 H SPI Trieste. (30570 D)

CERCASI aiuto banconiere turno fisso di mattina bar Rosemarie Rotonda Boschetto 3, 79778 D

CERCASI pensionato pratico dattilografia per 3 ore pomeridiane. Inviare breve curriculum e pretese. Cassetta SPI 1-I. 52924 D

CERCASI apprendista abbigliamento presentarsi negozio via Battisti n. 20. 52984 D

CERCASI lavorante barbiere, Salone Nino, via del Bosco 1 755727. 52948 D

INDUSTRIA alimentare cerca operaio volonteroso per pulizia stabilimento, tel. 825684. 79762 D

LA Micoperi Spa Milano cerca 1 infermiere; 2 elettricisti; 2 operai meccanici per imbarco su navi officine e pontoni dislocati all'estero. Telefonare Trieste 7365 interno 165 oppure Milano 4696041 interno 19. 52830 D

OPERAIO forte pratico lavori magazzino cercasi per inventario circa quindici giorni. Telefonare 816209 ore ufficio. 52938 D

PARRUCCHIERA veramente capace posto stabile cerca salone Zacchigna, Telef. 741077 - 750912. 52926 D

SIGNORINA 16-19enne residente Gorizia, presenza, dinamicità, assumesi per nuovo lavoro produttivo. Ottima sistemazione. Presentarsi negozio Borletti, via Rossini 7, Gorizia. 101 D

Continua in 16.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	13.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

UN ACQUISTO DA NOI È UN INVESTIMENTO

— perché i nostri prezzi sono di molto inferiori alle quotazioni dei mercati e delle Borse nazionali ed internazionali
— perché potete scegliere nel più grande assortimento oggi esistente
— perché abbiamo applicato uno sconto fino al 20% (invece di aumentare i prezzi)

DARWIL

Piazza S. Antonio Nuovo 4 - I-II-III



Comunicato:
tutti gli acquirenti e i visitatori partecipano gratuitamente al grande
CONCORSO
con 15 magnifici premi

Aut. Min. 4/157429 dd. 30-11-74



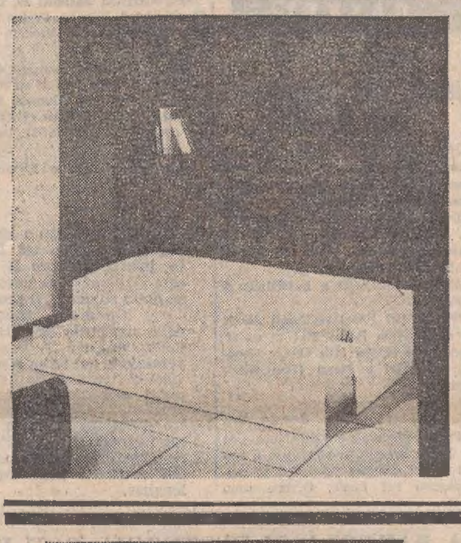
FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
Giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

i.a.g. MOBILI

ribassa i prezzi del 30%

iva compresa

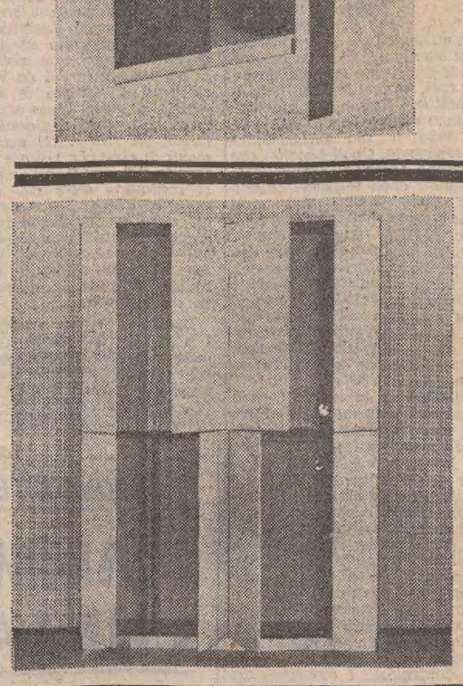
ESEMPI DI SCONTO 30%



Divano letto estraibile
Alt. cm. 42,5
Larg. cm. 194,5
Prof. cm. 85,5
Prezzo in listino ~~L. 93.000~~
Prezzo scontato
Lire: 65.100



Libreria - scrittoio
Alt. cm. 170
Larg. cm. 100
Prof. cm. 41
Prezzo in listino ~~L. 95.000~~
Prezzo scontato
Lire: 66.500



Armadio 4p/s doppia stagione
Alt. cm. 270
Larg. cm. 197,5
Prof. cm. 54
Prezzo in listino ~~L. 250.000~~
Prezzo scontato
Lire: 175.000

I mobili I.A.G. sono in vendita nelle filiali di

TRIESTE - Via S. Francesco 12 tel. 37.367
TRIESTE - V.le Campi Elisi 60 tel. 763.140
UDINE - Largo del Pecile 23 tel. 65.466
MONFALCONE V.le S. Marco 72 - tel. 72.346
LIGNANO PINETA Via dei Pini 5 - tel. 729.002

FARE ARMADI E' IL NOSTRO MESTIERE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TAKEO MIKI NUOVO PREMIER

Risolta a Tokio la crisi Tanaka

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 9

Takeo Miki, capo dell'ala innovatrice del partito liberaldemocratico, è stato nominato primo ministro dalle due Camere del parlamento giapponese, e da oggi spetta a lui il compito di guidare il paese contro l'inflazione, che galoppa al ritmo del venticinque per cento annuo, e contro la recessione economica. Miki ha 67 anni, da trentasette fa parte della camera bassa della Dieta. E' sempre stato fra le figure più autorevoli del Giappone contemporaneo. Ma erano ben pochi a indicare in lui il probabile successore del dimissionario Tanaka. L'impressione diffusa era che avesse scarse possibilità di accedere alla carica, in quanto l'influente mondo finanziario lo considera un «conservatore di sinistra».

Invece Miki è stato eletto alla presidenza del partito liberaldemocratico, creato anni fa con la fusione del partito liberale e del partito democratico. La sua scelta è stata decisa quale compromesso, di fronte alle acute divergenze sorte fra i due principali candidati alla successione di Tanaka, il ministro delle finanze Masayoshi Ohira e l'ex ministro delle finanze Takeo Fukuda.

Miki conserva agli interni Hajime Fukuda, mentre Tatsuo Ozawa passa dal ministero delle costruzioni alla direzione dell'ente per la protezione dell'ambiente. Il nuovo ministro degli esteri è Kiichi Miyazawa, 55 anni, che appartiene alla fazione parlamentare di Ohira e parla correntemente l'inglese. Miyazawa prende il posto di Toshio Kimura. Si dice negli ambienti informati che Kimura, risolutamente ostile all'affiliazione a questa o quella fazione della Dieta, scontenterebbe così l'esigenza di Takeo Miki di mantenere nel governo un equilibrio fra le varie fazioni.

Non si prevedono immediati spettacolari mutamenti di rotta nella politica governativa di Tokio. Miki ha già detto che suo primo compito sarà la lotta contro l'inflazione e la recessione, con il miglioramento dell'assistenza sociale. Egli si è impegnato anche a riformare e ammodernare il partito, in preda alle lotte di fazione, e a migliorarne l'immagine, ultimamente offuscata agli occhi del pubblico.

Takeo Miki è figlio di un commerciante di concimi di Shikoku, la più piccola delle quattro isole principali dell'arcipelago nipponico. Più volte ha messo in gioco la sua vita politica, così contraddicendo la norma da lui stesso enunciata, per cui «un uomo deve mettere in gioco la sua vita una volta soltanto». Per due volte ha cercato senza successo di contrastare a Eisaku Sato la presidenza del partito.

L'occhialuto personaggio che da oggi guida il Giappone è soprannominato «Jitsuryoku-sha», l'uomo potente. La sua fazione non era in realtà forte come quelle di Tanaka, Ohira e Fukuda, ma lui ha sempre detto che «sarebbe venuto il giorno nel quale il paese avrebbe avuto bisogno di Miki». Oggi ha avuto ragione. Miki abbracciò la politica nel 1929, dopo un giro in vari paesi stranieri. Era allora studente universitario. Si rendeva conto che prima di iniziare la carriera occorreva una solida base. Andò negli Stati Uniti, si iscrisse all'università della California e conseguì la laurea nel 1935. Due anni più tardi veniva eletto alla camera bassa della Dieta, e da allora vi è sempre stato, eccezion fatta per un breve periodo durante la seconda guerra mondiale, allorché i militaristi lo estromisero dal parlamento.

Quanto alla politica estera del nuovo governo, gli osservatori dicono che Miki dovrà forse portarsi più vicino agli Stati Uniti, a causa della necessità del Giappone di avere viveri e materie prime dall'America. Alla stampa egli ha detto in questi giorni che gli stretti e amichevoli rapporti fra Tokio e Washington rimarranno immutati. E' stato Miki l'artefice della restituzione americana dell'isola di Okinawa al Giappone. Più difficile, si dice, sarà per lui la soluzione di un altro problema, quello delle visite nei porti giapponesi di navi da guerra americane con armi nucleari.

U. P. I.

MAKARIOS TRA I PROFUGHI



Telefoto Upi

Nicosia — Makarios ha visitato per la prima volta i campi dei profughi greco-ciprioti nell'isola

RESPONSO DI UN CLINICO A TAMBURINO

Sono «molto seri» i disturbi di Miceli

L'ufficiale è affetto da una malattia intestinale e dai postumi di una ferita di guerra all'orecchio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il generale di corpo d'armata Vito Miceli, ex capo del Sid, è affetto da una malattia intestinale molto seria e da disturbi all'orecchio destro conseguenza di una ferita riportata in guerra. La diagnosi è stata fatta dal prof. Paolo Cortivo dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova sul cui responso si è basato il giudice istruttore Tamburino per disporre il trasferimento dell'alto ufficiale dal carcere giudiziario padovano all'ospedale militare «Carlo De Bertolini» di Padova. Il trasferimento era avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri e già stamane il generale Miceli è stato sottoposto ai primi controlli e alle prime analisi.

Quanto all'interrogatorio del generale di brigata Ugo Ricci, si è appreso che non si è potuto ancora tenere perché l'ufficiale è affetto da disturbi cardiaci che hanno reso necessario il suo ricovero all'ospedale militare «Celio». Il difensore del generale ha reso noto che il suo cliente si è sentito nuovamente male; quindi non si sa quando il magistrato potrà interrogarlo. Il generale Ricci è indiziato di reato per partecipazione ad associazione sovversiva. Domani, infine, i difensori del generale Miceli, Coppi di Roma e Gasperini di Padova presenteranno istanza per conferire con l'ex capo del Sid, tenuto in isolamento sin dal giorno del suo arresto.

Frattanto un «golpista» della prima ora, Mario Rosa, che ebbe nell'inchiesta giudiziaria sul tentativo eversivo di Junio Valerio Borghese del 1970 un ruolo di preminenza, tanto che fu uno dei pochi a finire per un paio d'anni in carcere, è uscito dall'ombra. Tempo fa, quando il giudice istruttore Filippo Fiore decise di riprendere con decisione le indagini, Mario Rosa lasciò l'Italia. E perciò, quando già aveva varcato i confini, inutilmente i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria si recarono a notificargli un mandato di cattura per cospirazione politica mediante associazione.

Oggi, però, colui che è stato uno dei componenti della direzione del «Fronte nazionale» con le funzioni di responsabile del settore organizzativo, ha deciso di farsi vivo per soffermarsi su alcuni di quei punti oscuri, che a suo giudizio caratterizzano l'istruttoria e per parlare di personaggi che, come Torquato Nicoli, furono «attivissimi collaboratori» del «fronte» fin dalla sua fondazione. Nella lettera Mario Rosa sottolinea di essere giunto alla determinazione di interrompere il suo silenzio «in conseguenza della riapertura del procedimento... con un accanimento che non ha precedenti», nella sua qualità di esponente del «Fronte nazionale».

Poi aggiunge: «In tale veste denuncio e contesto la validità delle motivazioni addotte a giustificazione della riapertura del procedimento penale sia sul piano formale sia su quello di merito. Che il tutto debba ravvisarsi in una ben congegnata macchinazione politica di determinati gruppi di potere, nel momento in cui la nazione attraversa uno dei momenti più difficili della sua storia contemporanea lo si evince dalla concomitanza degli avvenimenti che l'hanno preceduta: la non chiara morte del comandante Borghese; i «racconti» dell'Orlandini; la delazione «ad usum» di un attivissimo collaboratore del «Fronte nazionale», che risponde al nome di Nicoli, passato (dicono) all'ultima ora al Sid; lo scatenato impegno del ministro Andreotti volto a raggiungere con il riesumare questa assurda montatura quello che la Russia e il PCI vogliono in Italia: lo smembramento del Sid, delle forze armate e degli apparati di vertice della burocrazia statale».

Sergio Geraldini

GIUNTO A CONCLUSIONE IL PROCESSO CONTRO L'ARCIVESCOVO GRECO-CATTOLICO

Sentenza di colpevolezza per Capucci: dodici anni

La corte di Gerusalemme lo ha ritenuto responsabile di tutti i capi d'accusa Il prelato ha accolto il verdetto senza reazioni evidenti - Ora sarà espulso?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 9

L'arcivescovo greco-cattolico di Gerusalemme Hilarion Capucci è stato condannato oggi a dodici anni di reclusione sotto l'accusa di aver collaborato con i guerriglieri palestinesi. Se nel frattempo non sarà stato espulso da Israele, come molti ritengono probabile, il prelato dovrà decidere entro i prossimi quarantacinque giorni se ricorrere o meno in appello contro la sentenza pronunciata dal tribunale di Gerusalemme.

L'ultima udienza del processo contro l'arcivescovo che fu tratto in arresto dalla polizia israeliana il 18 agosto e comparve per la prima volta in giudizio il 20 settembre, è stata una delle più lunghe dell'intero dibattimento. In un'aula affollatissima, il presidente della corte, signora Myriam Ben Porat, ha impiegato circa tre ore per leggere il lungo dispositivo della sentenza che dall'ebraico è stata poi tradotta in arabo, lingua madre dell'imputato e del suo difensore.

La corte — ha detto la signora Ben Porat — ritiene che siano stati provati al di là di ogni ragionevole dubbio tutti e tre i capi d'accusa mossi a monsignor Capucci: l'avere mantenuto contatti con agenti stranieri (le organizzazioni dei guerriglieri palestinesi «Al Fatah» e «Settembre nero»), l'aver detenuto e trasportato illegalmente (dal Libano in Israele) armi ed esplosivi e l'aver svolto attività al servizio di un'organizzazione illegale (qual'è appunto «Al Fatah»), ai cui agenti, operanti all'interno di Israele, il prelato avrebbe consegnato le armi che egli stesso aveva ricevuto nel territorio del Libano).

Dopo una sospensione dell'udienza, la corte ha stabilito l'ammontare della pena: se, teoricamente, per i tre reati contestati all'arcivescovo la pena complessiva avrebbe potuto essere la somma di quindici, dieci e altri dieci anni (trentacinque in totale), in pratica era già scontato che la pena maggiore avrebbe assorbito le minori. E così è stato. In una breve dichiarazione resa davanti ai giurati prima che venisse letta la sentenza, mons. Hilarion Capucci aveva ribadito la propria innocenza affermando di essersi sempre limitato a seguire i comandamenti di Cristo.

«Gesù mio signore — aveva aggiunto il prelato, come pregando — ti sono stato fedele nelle mie azioni e nel mio amore per te. Tu, nostro maestro, ci hai insegnati i principi dell'amore per la tua terra, la nostra terra, e noi li abbiamo applicati. Tu ci hai ordinato di difenderla e noi abbiamo obbedito come tuoi soldati. Tu, Gesù mio signore, hai voluto che Gerusalemme fosse la città della tua religione, e, come tu hai voluto, essa rimarrà sempre libera, nonostante le loro azioni e la loro opposizione». Capucci ha anche condannato gli israeliani come «despoti, rapinatori, conquistatori e oppressori».

Sebbene il tribunale abbia respinto un'ultima istanza della difesa (che sollecitava l'espulsione da Israele dell'arcivescovo prima che fosse pronunciata la sentenza), e quantunque il pubblico ministero abbia dichiarato di «non essere al corrente» di un progetto del genere, è opinione diffusa che monsignor Capucci non sconterà la pena oggi comminatagli.

L'arcivescovo non solo ha sempre respinto tali addebiti, ma ha anche eccepito l'incompetenza di un tribunale israeliano a giudicare chi, come lui, è cittadino non dello Stato di Israele, ma — a suo giudizio — di uno dei territori occupati. Questa eccezione è stata subito respinta dalla corte, con l'argomentazione che — dal punto di vista israeliano — Gerusalemme orientale non fa parte dei territori occupati ma è stata formalmente annessa a Israele. Nessun incidente ha turbato oggi l'ultima udienza del processo. L'arcivescovo non ha avuto reazioni apparenti alla lettura della sentenza, ed è uscito dall'aula sorridendo e salutando i suoi numerosi sostenitori, come al solito presenti all'interno del tribunale.

Fabio Cannillo

SANGUINOSO STRASCICO DI UN «COLPO» IN CALABRIA

Rapinatori a Gioia Tauro feriscono a freddo un passante

Ora l'uomo versa in gravi condizioni - Un proiettile lo ha colpito in pieno volto - E tutto per 44 mila lire: questo il misero bottino

Gioia Tauro, 9

Drammatica e sanguinosa rapina a mano armata a Gioia Tauro, in un deposito di oli minerali e combustibili alla periferia dell'abitato. Il bottino è magro, 44 mila lire in tutto, ma un giovane automobilista, fatto segno ad alcuni colpi di pistola, è rimasto gravemente ferito. Tre malviventi armati di pistola e fucile a canne mozze, e con il volto mascherato, hanno fatto irruzione nell'ufficio del deposito dove si trovavano i figli del titolare, Onofrio Aricò di 32 anni, di Reggio Calabria, e il dipendente Pietro Calabrò di 36 anni, di Villa San Giovanni.

Al primo sono state sottratte 30 mila lire, al Calabrò 4 mila. Da un cassetto della scrivania sono state prelevate diecimila lire. Dopo aver strappato i fili del telefono ed aver rinchiuso i due nell'ufficio, i banditi si sono allontanati a bordo di una «124» di colore scuro a bordo della quale era ad attenderli un complice.

Poco dopo i malviventi notavano un furgone, targato Roma M 344112. Temendo che il conducente — Francesco Filippone di 34 anni, amministratore di un'azienda agricola del luogo, tentasse di impedire la loro fuga, non hanno esitato a sparargli. Colpito al volto, il Filippone è stato soccorso e portato nel locale ospedale civile, dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico: un colpo di pistola gli ha provocato una ferita alla regione sopra auricolare destra con fuoriuscita del proiettile. Le condizioni del ferito sono state giudicate gravi dai sanitari che si sono riservati la prognosi. Sono cominciate le indagini per la cattura dei malviventi. *(Ansa)*

FOLLA AI FUNERALI della vedova Benes

Praga, 9

Alcune migliaia di persone hanno partecipato sabato pomeriggio ai funerali di Hana Benes, moglie del defunto presidente Eduardo Benes, nonostante che l'agenzia di notizie cecoslovacca non avesse fornito nessuna informazione. Lo hanno riferito oggi testimoni oculari. La vedova morì il 2 dicembre all'età di 89 anni di polmonite.

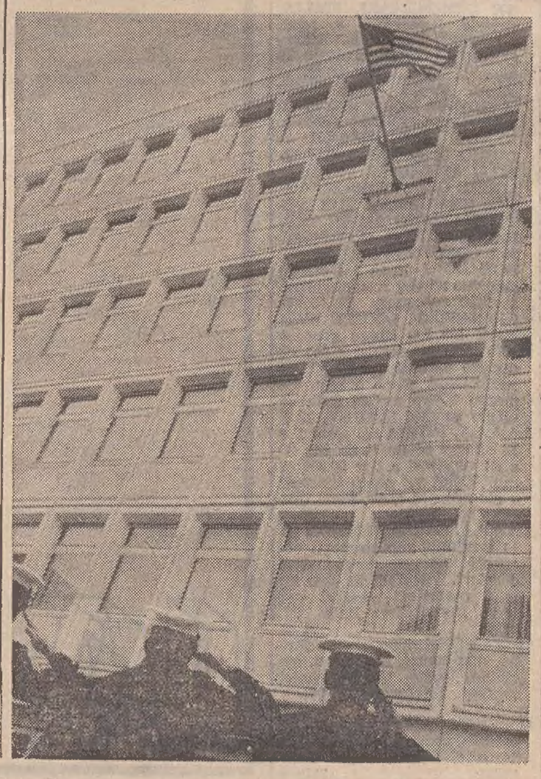
Benes fu il secondo presidente della Cecoslovacchia. Ella gli fu accanto durante i difficili anni della sua presidenza. Dopo lo smembramento della Cecoslovacchia condivise con lui l'esilio in Inghilterra. *(Ap)*

SCAMBIO DI COLPI tra insegnante e alunno

Licata, 9

Un alunno di terza media, colpito con uno schiaffo dalla professoressa, ha reagito dando un pugno all'insegnante, che poco dopo si è fatta medicare nell'ospedale civile. La professoressa è stata colpita alla mano con la quale aveva schiaffeggiato il ragazzo. L'episodio è accaduto a Licata, nella scuola media «De Pasquali».

Stelle e strisce a Berlino Est



Berlino, 9

E' iniziata oggi l'attività dell'ambasciata degli Stati Uniti a Berlino Est. E' la prima volta che l'America è ufficialmente rappresentata al di là del muro nell'altra metà di Berlino che è sotto l'amministrazione delle autorità comuniste dell'URSS. L'ambasciatore designato John Sherman Cooper presenterà entro il mese le lettere credenziali al Capo dello Stato Willy Stoph.

Simbolicamente, Cooper ha oggi dato l'ultimo tocco all'insegna dell'ambasciata nella quale in inglese e in tedesco è scritto «Ambasciata degli Stati Uniti d'America». L'ambasciata sarà retta da un incaricato d'affari. Oggi a Washington è avvenuta analoga cerimonia da parte della Repubblica Democratica Tedesca. L'apertura delle ambasciate segna la conclusione, avvenuta qualche mese fa a Washington, delle trattative fra S.U. e R.D.T. per lo stabilimento di relazioni diplomatiche.

Nella telefoto Upi: il primo alzabandiera dell'ambasciata statunitense.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Policarpo 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

VERTENZA PER LE MINORANZE

«Stupiti» gli austriaci dalle accuse jugoslave

Vienna rinnova l'invito al negoziato

Vienna, 9

Secondo l'agenzia di notizie austriaca APA, hanno suscitato un certo stupore al ministero degli esteri le reazioni della stampa jugoslava alla risposta austriaca data una settimana fa alla nota jugoslava di fine ottobre. In particolare viene considerata «incomprensibile» l'affermazione jugoslava secondo la quale l'Austria avrebbe chiuso la porta alla soluzione cercata», mentre nella nota austriaca si dichiarava espressamente che l'Austria era ed è pronta a conversazioni con la Jugoslavia.

Senza queste conversazioni, e senza un'indicazione concreta di accuse jugoslave sull'argomento delle minoranze, non sono possibili, secondo il parere del ministero degli esteri, soluzioni delle questioni pendenti. Il ministero afferma inoltre che gli organi austriaci non sanno assolutamente nulla di quanto scritto ieri dal giornale «Borba», secondo cui «l'Austria continua a offrire territorio di manovre e di esercitazioni a gruppi di terroristi pronti a commettere attentati criminali contro la Jugoslavia»; né da parte del governo jugoslavo è stata fatta alcuna comunicazione su questo punto.

La «querelle» tra i due paesi è sorta, come è noto, sulle condizioni delle minoranze slovena e croata in Carinzia. In particolare, Belgrado ha protestato violentemente per il progetto di Vienna di censire le minoranze presenti nel paese; minacciando, tra l'altro di portare la questione davanti ad organismi internazionali, prime fra tutti le Nazioni Unite. La nota di fine ottobre portava già velatamente questa minaccia, rinnovata più concretamente dall'agenzia jugoslava «Tanjug» alcuni giorni fa a commento della risposta viennese.

BARUFFA AL RISTORANTE

GIOVANE A CHIERI ferito da un carabiniere

Chieri, 9

Un benzinaio di 23 anni, Giuseppe La Verdera, abitante a Torino in via Luini, è stato ferito da un colpo di pistola sparato da un carabiniere in circostanze non ancora accertate con precisione. Il giovane è stato ricoverato nell'ospedale di Chieri con una prognosi di una ventina di giorni; il proiettile gli ha passato una coscia. Il fatto è accaduto ieri sera in un ristorante di Sciolze, dove, in differenti tavoli ed in compagnia di alcuni amici, si trovavano La Verdera e il carabiniere Giovanni Caruso di 23 anni.

Secondo una ricostruzione del fatto il carabiniere — che era in borghese — si è rivolto a La Vardera ed agli amici invitandoli a non fare rumore e si è anche qualificato, ne è nata una discussione nel corso della quale Giovanni Caruso (sentendosi in pericolo secondo la sua tesi, senza motivo a giudizio di altri presenti) ha estratto la pistola ed ha sparato. I carabinieri nel loro rapporto che sarà inviato al Pretore di Chivasso avrebbero definito «accidentale» il colpo di pistola sparato.

(Ansa)

Nel giorno della Madonna, della quale era profondamente devota, è stata chiamata in cielo, stroncata da male inesorabile

Eleonora Bross nata Michelazzi

Ne dà il triste annuncio il figlio MARIO.

Un ringraziamento per le solerti ed amorevoli cure prestate dal prof. dott. Monti, prof. dottor Dipietrantonio, dott. Maionica, dott. Franchi e dott. Tamborini assieme alle infermiere della casa di cura «Salus».

I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Si associa al lutto il fratello RUGGERO con il figlio STELLIO MICHELAZZI e famiglia.

Si associano al lutto GIULIANA SKERL, ROSANNA FAVENTO, ROBERTO RAHAMIN, PINO TOPAN e MARIO POTOSSI.

Partecipano al lutto dell'amico Mario:
— REMO e ORNELLA DEGRASSI
— MARIO BEVILACQUA e FEDERICA
— MARIO e CLAUDIA SUBAN

Prendono parte al lutto dell'amico Mario, PAOLO e CARLA APOSTOLI.

Partecipa al lutto l'amico MICHELE e famiglia.

Si associano al lutto: GIORDANO e NORMA SEDMAK.

---

†

Si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, il 9 corr., all'età di 79 anni

Erminia Clabot ved. Orzan

Angosciati ne danno il triste annuncio la sorella ANTONIETTA ved. RADONICICH, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, via della Pietà, mercoledì 11 corrente alle ore 12.15.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 8 dicembre, dopo lunghe e penose sofferenze, è spirata serenamente munita dei conforti religiosi

Francesca Alba nata Varin

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, NORMA, PINO unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

GEMMA, WALTER ed ELISABETTA piangono la loro adorata nonna

Checchina

Partecipano al dolore le famiglie RUDANNA e LO BUE.

---

†

Il giorno 8 dicembre 1974 è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Primozic
ostessa di anni 58

Ne dà il triste annuncio il marito MILAN unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 10 dicembre alle ore 15 al Cimitero di Piuma.

Gorizia, 10 dicembre 1974

Nel quinto anniversario della morte di

Giuseppina Germani

oggi, martedì 10 dicembre, alle ore 18 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di Barcola.

Nel II anniversario della morte di

Giovanni (Nino) Bencini

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

10.12.1972 — 10.12.1974

Oggi, 10 dicembre, ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Marcello Baitz

Con rimpianto e immutato affetto la famiglia Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

---

†

L'8 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Paussi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELENA, la figlia MIRELLA con il marito ROMEO GIUSTI e la nipote DANIELA, la figlia NORMA con il marito LUCIANO BISSOLI e il nipote FRANCESCO, la sorella MARIA, il fratello EMILIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario prof. Babich dott. Sergio, ai medici, alla Suora Annattilia e al personale tutto della I Divisione pneumatologica dell'Ospedale Santorio Santorio.

I funerali avranno luogo oggi 10 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— Fam. GIUSTI
— Fam. SCODELLARO
— Fam. GLESSI
— Fam. PAUSSI
— Fam. GALLINA
— Fam. ARENA
— Fam. KRIZMAN

---

† Il giorno 8 dicembre è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Crallini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli ARMIDA col marito SERGIO e figli, GIORGIO con la fidanzata TULLIA, la sorella MARGHERITA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto CARLO e ANITA VISENTIN.

Si associano al lutto:
— ADRIANO e MARIA DEPOLLI
— FLAVIO ed ENZA DEPOLLI

Partecipano al lutto:
— DARIO e LIDIA.

---

† Ieri 9 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Zignin nata Gravisi

Ne danno il doloroso annuncio il marito VALENTINO, la figlia MARIA GRAZIA col marito FRANCESCO, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Rolli, al dott. Venturini, al personale tutto del reparto T, ai medici e al personale della III medica.

I funerali avranno luogo oggi 10 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 8 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Delise

Ne danno il triste annuncio la figlia RITA col marito, il figlio LUIGI con la moglie (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Dall'8 dicembre

Amalia Giorgini

non è più.

A tumulazione avvenuta ne annunciano la scomparsa il marito e i familiari tutti.

Ringraziamo di cuore quanti hanno partecipato alle Sue estreme onoranze condividendo il nostro dolore.

Il CONDOMINIO di via S. Pasquale 113/1/2/3 partecipa al lutto della famiglia Fierro per la morte di

Andreina Rinzo

Commossi per le grandi manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lidia Turko v. Remskar

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro amato

Luciano Giuffrida

la moglie, i figli, i parenti tutti Lo ricordano con profondo dolore e rimpianto.

---

†

Il giorno 8 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo Frinzi
di anni 79

Col. di Fanteria in congedo
Decorato
di Medaglia d'Argento

Ne danno il triste annuncio la figlia IDA, il figlio UGO con la moglie IRENE, gli affezionati nipotini ROSANNA, ROBERTO e RAFFAELLA, la cognata MARIA LUKASEDER e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 dicembre, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipa al lutto il PERSONALE del Centro elaborazione dati della GMT.

---

†

Il giorno 7 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Budica
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli GIOVANNI e ROSALBA, il genero, la nuora, i nipoti, i fratelli GIOVANNI e RINALDO, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prende parte al lutto la famiglia MOSETTI.

Si uniscono al dolore le famiglie BRENCI.

---

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giacomina Zago ved. Lonzar

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO, le figlie MARUCCI e LIDIA, la nuora, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 8 dicembre è mancata ai suoi cari

Maria Ghirardi

Ne danno il triste annuncio il suo FERDINANDO con la famiglia BOLLE, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il PERSONALE della Filiale di Trieste della Banca del Friuli si associa al lutto che ha colpito il suo Direttore cav. rag. Mario Fontanini per la perdita della madre

Maria Sbriz ved. Fontanini

Si associa al cordoglio dell'amico Mario Fontanini per la perdita della cara mamma, VINCENZO D'ORSO.

---

† Il 9 dicembre improvvisamente si è spenta la nostra cara mamma

Gioconda Polacco ved. Delpin

Ne danno il triste annuncio i figli MARINO con la fidanzata ELEONORA, FERDINANDO con la moglie MARIUCCIA e i figli, unitamente alla famiglia FIORENTINO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Domenica è improvvisamente spirata

Rosa Franzot in Pelos
di anni 51

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 10 dicembre 1974.

L'11 dicembre, ricorre il quinto triste anniversario della morte della nostra indimenticabile

Nerina Beovich

Il marito MARIO, il figlio ROBERTO con la moglie ETTA, il nipotino MARIO e i parenti tutti, La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Le vollero bene.

Viaggiate molto?

La Concessionaria Renault non vi offre la garanzia, perché vi consegna le autovetture usate completamente revisionate, con la certezza che non si fermano mai, abbiamo disponibili:

RGS '71, R 12 TL '70-71, R 16 TL '70, R 16 '69-71, R 177 COUPE' '73, R 12 GORDINI RALLY '72, SIMCA RALLY 2-'73, R 5 TL tetto apribile '74, Moto Honda 450 '74, OPEL FURGONE 1900 cc '71.

In prova per 3 mesi alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 - 762778.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Corsi estivi.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ALANO bianco nero smarrito via del Pucino Grignano lauta mancia. Telefonare orario ufficio 61527. 52922 H

MAZZO chiavi con targhetta ricordo, smarrito zona Besenghi. Telefonare 37320 ore negozio. 30634 H

SMARRITO orologio d'oro senza cinturino caro ricordo sabato pomeriggio zona Viale XX Settembre. Generosa mancia. Telefonare al 763938. 52930 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento signorile mobiliato 3-4 stanze stanzetta doppi servizi restaurato. Tel. 34633. 52914 I

APPARTAMENTO STAZIONE 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento affitta a coniugi anziani. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 52900 I

APPARTAMENTO GRETTA vista mare 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo veranda centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 52900 I

APPARTAMENTO uso ufficio via S. Nicolò quattro stanze accessori riscaldamento affittasi. Telefonare 795957. 52928 I

APPARTAMENTO signorile vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, ampia mansarda, garage, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 52964 I

APPARTAMENTO ammobiliato zona ROSMINI, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 52964 I

MOBILIATO camera cucina, doccia affittasi preferibile coniugi media età. Telefonare 61309. 52972 I

OCCASIONI parcheggio all'aperto per barche roulotte camion auto affitta privato. Telefonare 31021. 31185 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCANSI urgente affitto appartamenti vuoti, mobiliati, casette, ville. Telefonare 61309. 52972 L

CERCHIAMO affitto appartamento 2 stanze bagno cucinino adiacenze Burlo o filobus 10. Telefonare 0434-71023. 7900 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A.A. WARMER riscaldamento elettrico svedese minimo ingombro costo consumo ultime novità via dell'Istria 95 telef. 824354. 31393 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, 1.o piano. Signora cerca visoni canadesi persiani sud-est leggeri delle migliori qualità, visiti la pellicceria Ziliotto troverà inoltre il più completo assortimento di tutte le qualità di pelli estere e migliore qualità nelle confezioni a prezzi eccezionali. 52958 M

CHITARRA elettrica come nuova, occasione con custodia 55 mila, tel. 416341. 52685 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre straoccasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensore. 37 M

PELLICCIA visone pastello bellissima moderna vende privata. Donota 3 VIII ascensore. 31185 M

PROIETTORE 8 mm sonoro pellicole Pinocchio colore vendesi. Tel. 731353 767770. 31283 M

VENDO carabina 45 Ranchidiams nuova. Tel. ore 14 n. 416909. 79768 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, stanze letto, mobili antichi moderni. Telefonare 31428. 53157 N

A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni, vuotiamo appartamenti. Telefonare 30358. 52944 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 52954 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 52946 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 111 NN

ACQUISTIAMO pianini, quadri, mobili antichi. Paghiamo massimo. Telefonare 35911. 31287 NN

MATRIMONIALI lussuosissime altre comuni massima garanzia prezzi bassissimi. Piccardi 49. 52844 NN

PIANINI organetti prezzi imbattibili visitateci. Juke-box, XX Settembre 32. 52870 NN

PRIVATO vende camera letto matrimoniale, occasione. Telefono 414162. 79772 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ORGANIZZAZIONE settore elettrodomestici-radio TV con vasta clientela già acquisita cerca agente auto propria. Scrivere curriculum a S.P.I. Cassetta 62-35100 Padova. (7914 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA: G. DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. - VASTO ASSORTIMENTO VETTURE DI OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO' FIAT 500 F, L. 850 BERLINA, SPECIAL, 124 Berlina, Special, 125, 1100 R, Ford Cortina, Opel Kadett, Rekord. LANCIA Flavia, NSU Prinz 4 L, 110, SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 Special, CHRYSLER 160. 57 Q

COUPE' 128 1100 '72 uniproprietario, super accessoriata carrozzeria motore perfetti, vendesi 1.600.000. Telefono 741865 ore 14-16. 79770 Q

DYANE 6 Citroen vende Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2. 57 Q

FIAT 128 coupè vende Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2. 57 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD-VIA CABOTO 24-TRIESTE

FUORIBORDO «Mercury» 20 cavalli effettivi, nuovi, a prezzi di vera occasione. Adriaboats, Grumula 2. 53185 Q

LANCIA Flavia buono stato gommata radio cassette accessoriata. Tel. 32815. 52942 Q

NAUTICA «Adriaboats», riva Grumula 2. Le migliori imbarcazioni e fuoribordo, Idrogeno Piaggio senza patente. Vasto assortimento maglieria, giacconi da yachtman, articoli nautici da regalo. Sconti specialissimi. 53185 Q

SIMCA 1200 coupé bella curata efficiente vende occasione unico proprietario lire 600.000. Telefonare 744860. 31183 Q

VENDESI 500 Fiat ottimo stato rivolgersi garage via Manzoni 4-E. 52932 Q

VENDO 127 3 porte semestrale. Telef. 410524. 31057 Q

VENDO Volkswagen 1963 buone condizioni. Tel. 794857.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli. Tel. 29258. 52918 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo cinque vetrine vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31293 R

ALIMENTARI - fruttaverdura, zona signorile darebbesi gestione o vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31293 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio quinquennali decennali statali parastatali aziendali 10% Finanziaria, tel. 741515, orario 15-19, Crispi 8.



BAR centrale, posteggio, forte lavoro vendesi 30.000.000; altro zona S. Giovanni con-senza muri vendesi; altro zona Campi Elisi vendesi 9.000.000; altro vendesi 7.000.000; altro centrale vendesi 18.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR moderno, ottima posizione, per motivi familiari, cedesi con licenza superalcoolici e arredamento. Telef. 795982. 52956 R

BAZAR! Vastissima licenza, anche abbigliamento vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BUFFET zona semicentrale vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31295 R

CAFFE' latteria centralissimo, forte lavoro, gestionasi persona competente. Telef. 748956 pomeriggio. 52976 R

CEDESI od affittasi bar gelateria centro Cormons. Tel. 6318. 7918 R

COMMERCIO ingrosso articoli detersivi, rappresentanze esclusive cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31295 R

DROGHERIA profumeria zona C. Elisi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31295 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 53085 R

FRUTTAVERDURA centralissimo, forniture mense, ristoranti vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31293 R

INVESTENDO sei milioni liquidiamo mensilmente utile netto duecentomila lire, ampie garanzie, riservatezza. Scrivere SPI Cassetta 29 35100 Padova. 7866 R

NEGOZIO centrale frutta verdura, bene avviato, cedesi licenza e arredamento. Telefonare 795982. 52956 R

OCCASIONE cedonsi licenze trattoria monopolio anche separatamente zona Poggi S. Anna. Offerte Cassetta 22 G SPI Trieste. (31083 R)

PIZZERIA-bar, unica in zona, arredamento nuovo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

OSTERIA centrale comprasi - Cassetta SPI 2 I. (52974 R)

PULISECCO avviato buona posizione vendesi occasione. Telefonare 35229 ore 10-12 16-18. 52936 R

PULITURA avviatissima vendesi anche muri oppure cedesi consegna. Tel. 767770 731353.

RISTORANTE centrale, ultra ventennale attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

SOCIO per acquisto merce 4 milioni cerco offrendo alta cointeressenza. Cassetta SPI 20 H. (63167 R)

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste, Ponterosso 3, telef. 61512-38102 vende: SEVERO - COLOGNA consegna estate '75 lussuosi soggiorni cucinino stanza servizi poggioli lire 15-25.000.000 mutuo assicurato 50%. Singole disponibilità. VENUTI COSTRUZIONI — DUINO E OPICINA PALAZZINE SIGNORILI PANORAMICHE OGNI COMFORT VARIE GRANDEZZE BOX AUTO GIARDINO AMPIE TERRAZZE MUTUO CONCESSO 50% CONSEGNA ESTATE '75. DONADONI piano I 4 stanze stanzino servizi riscaldamento metano occupato 25.000.000. GINNASTICA LOCALE D'AFFARI 100 mq libero gennaio 1975 completo servizi 22.000.000 oppure affittasi 130.000. TORREBIANCA piano I appartamento libero mq 85 indicato ufficio vendesi 18.000.000. 78 S

A.A.A.A.A. ISTRIA 64, piani I e II alloggi occupati da mq 36 e 62 vendonsi a lire 90.000 al mq. Visite sul posto martedì e giovedì ore 15-17, fuori orario. Tel. 795974. 78 S

A.A.A.A.A. SANFRANCESCO 12-14 vendonsi appartamenti occupati tristanze servizi ogni comfort. Visitabili in loco lunedì mercoledì venerdì ore 15-17. Immobiliare Italia, tel. 38102. 78 S

ABITAZIONE rinnovata via Giulia, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, vendesi. Telefonare 795982. 52956 S

ACQUISTA contanti privato da privato, appartamenti, ville, in Lignano, Grado. Telef. 0432/62793. 7919 S

ACQUISTO contanti 2 stanze, cucina, servizi moderni, telefonare 61712. 52962 S

ACQUISTO contanti box zona Ponziana (v. Benedetto Doda) tel. 761529. 31243 S

AGENZIA Ferrari tel. 0431/71201 vende Lignano Sabbiadoro appartamenti in costruzione 11 milioni 500.000 - 14.500.000. 52950 S

APPARTAMENTI occupati zona Viale, due tre stanze, cucina, vendonsi. Telefonare al 795982. 52956 S

APPARTAMENTI Conti 28 pronti perfettamente rifiniti nuova elegante residenza condominiale prezzo bloccato grazie immediata disponibilità mutuo occasionale tasso 8% vendita sul posto o impresa Comelli Bonaparte 2/1. Telef. 31830. 52850 S

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno cucinino poggioli tutti comfort vendesi; altro due camere cucina bagno vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 31295 S

APPARTAMENTO SCOGLIETTO - 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento completamente rinnovato vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina via tranquilla posizione centrale libero maggio vendesi a privato. Telefonare 35229 ore 10-12, 16-18. 52936 S

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 12 milioni 500.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 52962 S

APPARTAMENTO I p. 140 mq più terrazzo centralissimo vendo, telef. 37915. 52960 S

CANSIGLIO, Pian de Spina. Costruttore vende villette rifiniture lusso termo garage caminetto ampio scoperto veduta incantevole. Telefonare ore ufficio 0438-585339. 7910 S

CASETTA 2 camere soggiorno cucina bagno giardino 18 milioni vendesi. Agenzia Pascoli 25. 31223 S

CENTRALISSIMI 3, 4, 5 stanze, riscaldamento, ascensore, liberi, vendonsi facilitazioni. Via Scussa 5. Visitare ore 14.30 - 16.30. 31185 S

COSTA Smeralda vendonsi appartamenti varie dimensioni logge solarium aria condizionata cucina arredata piscina. Tel. 69170. 30630 S

COSTA Smeralda vendonsi lotti varie dimensioni con progetto villa approvato. Tel. 69170. 30630 S

LAZZARETTO VECCHIO 9 bellissime MANSARDE, PIED-A-TERRE occupate VISTA MARE tutti i conforts, facilitazioni pagamento, vendonsi VISITARE ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. 52968 S

LIGNANO Sabbiadoro appartamento nuovissimo arredato riscaldamento centrale, box 19 milioni, telef. 0431/71201. 52950 S

LOCALE 25 mq S. Giacomo vendesi 12.000.000. Tel. 731353 - 767770. 31283 S

LOCALI nuovi, accessibili camion liberi vendonsi via di Montebello 15. Rivolgersi falegname. 31187 S

LUSSUOSO zona residenziale, salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, ampia terrazza, riscaldamento, box, cantina, vendesi. Telefonare 795982. 52956 S

OCCASIONE adatto ambulatori uffici sartoria vendesi zona Garibaldi appartamento libero primo piano Leghissa 6, traversale via Bosco. Visitare ore 11.30-13.30. 31185 S

PEDRACES Val Badia appartamento bicamere servizi garage consegna immediata vende Agenzia Pallaver Bolzano. Tel. 21286. 31051 S

PEDRACES Val Badia appartamento 2 camere servizi garage consegna immediata vende Agenzia Pallaver, Bolzano, tel. 21286. 31051 S

PERMUTIAMO appartamenti nuovi con terreno costruibile qualsiasi zona. Offerte dettagliate IL TETTO, via Imbriani 1, tel. 741594. 79774 S

PRIVATO vende bellissimo terreno Basovizza prato zona agricola possibilità allacciamenti mq 1000-2000 L. 2500 mq. Tel. 796596 mattinata feriali. 52982 S

STABILE piccolo altro grande adatto investimento facilitazioni vendo. Tel. 35126. 31185 S

TERRENO Cattinara 750 mq costruibile confinante strada vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 31295 S

TERRENO carsico non costruibile vendo, tel. 37915. 52960 S

TRE stanze saloncino cucina bagno ripostiglio. Giardino Pubblico 120 mq vendesi vuoto 14 milioni. Tel. 793090. 52970 S

ULTIMI appartamenti in palazzina vista mare, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, posto macchina, centralnafta, vende 6.500.000 contanti saldo mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 52962 S

VENDONSI ville elementi prefabbricati cemento progetti pronti eventuale lotto edificabile. Tel. 33576. 53227 S

VIA LAZZARETTO VECCHIO 9 PALAZZO SIGNORILE PADRONALE appartamenti occupati 5 stanze cucina bagno mq 160 VISTA MARE ADATTI ANCHE UFFICI facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 30510 S

VIA LAZZARETTO VECCHIO 9 PALAZZO SIGNORILE PADRONALE vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno ascensore centralnafta VISTA MARE facilitazioni pagamento, VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 30510 S

222 appartamenti diverse grandezze pronta consegna prezzi bloccati inintermediari vendonsi. Tel. 815213 dalle 9 alle 12. 79766 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

OFFRIAMO «Natale sulla neve» dal 21 al 26 dicembre a lire 50 mila Hotel «Posta» - S. Candido, tel. (474) 73133. 7899 T

SAN Martino Castrozza. Residence Hotel affitta appartamenti attrezzati. Prezzi convenienti. Telefonare 0461-84100. 7901 T

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741406

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50	Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.15	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25	R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54	L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25	L	Portogruaro
7.50	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.09	Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.00	R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10	Ex	Venezia
13.40	D	Venezia - Milano
13.58	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10	Ex	Venezia
17.35	D	Torino - Venezia S.L.
18.39	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.18	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine 7.12.1974 al 18.3.1975.
14.00	Ex	Udine - Calalzo (1)
14.10	D	Udine
14.22	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.53	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	*(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo del 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36	L	Udine
8.12	D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50	L	Udine
9.00	D	*(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.05	L	Udine
16.05	D	Udine
18.08	L	Udine
19.45	L	Udine
19.51	Ex	Tarvisio - Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.47	D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43	Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi il 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10	D	Villa Opicina - Lubiana
10.29	Ex	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55	L	Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
18.20	L	Villa Opicina (1)
19.07	D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Thessaloniki Atene - Istanbul (WL Parigi Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

Un milione
rateato in un anno senza interessi
per l'acquisto di un'ALFASUD o di una GIULIA
lo offrono i concessionari Alfa Romeo:

GORIZIA	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA TRIESTE 157, TEL. 83065
MARIANO DEL FRIULI	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA A. MANZONI 164, TEL. 69095
MONFALCONE	AUTOCOMET S.N.C.	VIA A. BOITO 59 - S.S. 14, TEL. 40014
TRIESTE	MURATTI GRACCO	VIA G. MATTEOTTI 39, TEL. 728366
	S.A.V.R.A. S.A.S.	VIA F. SEVERO 111, TEL. 796802

MOBILI E OGGETTI PER L'ARREDAMENTO NEGOZIO / LA GABBIA / CAP 34125 TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE, 36 TEL. / 040 / 793910

LA GABBIA